

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 15 GENNAIO 2015

n. 6



Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali
Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi
Rettifiche

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 dicembre 2014, n. 818

Legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 “Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali” - Trasferimento al comune di Castelnuovo della Daunia del bene immobile destinato a “struttura turistica” in Castelnuovo della Daunia di proprietà della Regione Puglia.

Pag. 1262

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 19 dicembre 2014, n. 519

Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC) 2007-2013. Accordo di Programma Quadro rafforzato “Beni ed Attività Culturali” - Interventi di sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo, dell’audiovisivo e delle arti contemporanee - DGR n.2165/13, 1458/14 e 1644/14. Proroga scadenza Avviso Pubblico “Digitalizzazione delle sale cinematografiche” 2014.

Pag. 1269

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA
10 dicembre 2014, n. 404

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii - Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d’Incidenza, del Piano Regionale di protezione dell’ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto in Puglia 2014-2023 - Autorità procedente: Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione - Parere motivato.

Pag. 1271

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA
10 dicembre 2014, n. 410

D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 11/2001 e s.m.i. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA per la realizzazione di un impianto di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica e delle opere connesse, sito nel comune di Lesina (FG) alla località “Padre Francesco” - Diniego accoglimento istanza di proroga dell’efficacia del provvedimento di esclusione da VIA n. 579/2009 - proponente DEA Energie per il futuro s.r.l.- sede legale in via Vostok, 17; Apricena (FG); 71011.

Pag. 1292

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA
10 dicembre 2014, n. 412

L. 241/1990 e smi, D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001 e smi, L.R. 18/2012. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - “Ampliamento impianto per l’esercizio attività di stoccaggio provvisorio rifiuti pericolosi e non pericolosi e per lo stoccaggio, la cernita e bonifica beni durevoli ed impianto di autodemolizione.”

Proponente: Fer.Metal.SudSrL, Viale del Commercio Z.I., 72021 Francavilla Fontana (BR).

Pag. 1295

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 8 gennaio 2015, n. 1

DGR n. 11 del 01/08/14 “Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI”. - Approvazione della struttura del Catalogo dell’Offerta Formativa regionale mirata all’inserimento lavorativo - “Garanzia Giovani” A.D. n. 1254/2014 - Proroga termini per la presentazione delle proposte formative.

Pag. 1329

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA’ 10 dicembre 2014, n. 1145

D.P.R. n.361/00 - R.R. n. 6/2001 - D.G.R. n. 1945/2008. Nulla osta alla registrazione delle modificazioni dello statuto dell’Ente “ONLUS Villa Giovanna XXIII - Casa e Centro Polivalente dell’Anziano”, con sede in Bitonto alla Via Giuseppe Dossetti n. 8 nel Registro regionale delle persone giuridiche private.

Pag. 1330

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA’ 15 dicembre 2014, n. 1183

Legge regionale 30 settembre 2004 n.15 e succ. mod. Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Istituto immacolata” con sede in Galatina (LE), via Scalfò, 5. Presa d’atto surroga Componente Consiglio di Amministrazione - ASP.

Pag. 1353

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 17 dicembre 2014, n. 1197

Riparto, assegnazione, impegno e liquidazione a 45 Ambiti territoriali delle risorse relative alle misure di sostegno economico di cui al comma 3 dell'art. 5 della legge regionale n. 45 del 30.12.2013 - Cap. 783034 - Bilancio regionale 2014.

Pag. 1355

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 23 dicembre 2014, n. 1255

D.P.R. 10/02/2000, n. 361 - Art. 16 codice civile - D.P.R. 616/77, articoli 14 e 15 - D.G.R. n. 1065/2001 - n. 1945/2008. Istanza approvazione modifiche statutarie mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della "Fondazione Pia Michelina ed Eugenia Gravina - Onlus" con sede in San Marco in Lamis (Fg).

Pag. 1360

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA 12 dicembre 2014, n. 461

D.G.R. n. 1826 del 06/08/2014 e s.m.i. Approvazione avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per progetti di vita indipendente di Ambient Assisted Living (P.R.A.A.L.) in favore di persone ultrasessantacinquenni in condizione di non autosufficienza.

Pag. 1383

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 23 dicembre 2014, n. 1452

CIG in deroga 2014/III/F149/luglio-agosto. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga.

Pag. 1398

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 23 dicembre 2014, n. 1453

CIG in deroga 2014/III/F150/luglio-agosto (proroga). Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga.

Pag. 1404

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EVENTI METEOROLOGICI 19 dicembre 2014, n. 1

Approvazione del "Piano degli interventi" di cui all'art. 1, comma 3, dell'O.C.D.P.C. 173/2014.

Pag. 1419

DECRETO COMMISSARIO AD ACTA - ARO 5/LE 8 gennaio 2015, n. 3

DGR 1169/2014 - Procedure sostitutive - Carta dei servizi per la gestione dei rifiuti solidi urbani ai sensi della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 - Presa d'atto.

Pag. 1432

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Decreto 7 gennaio 2015, n. 1782

Esproprio.

Pag. 1433

COMUNE DI ALTAMURA

Determina 11 dicembre 2014, n. 1273

Variante PRG in SUAP.

Pag. 1436

COMUNE DI PARABITA

Delibera C.C. 2014

Approvazione variante urbanistica.

Pag. 1444

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI

Delibera C.C. 29 dicembre 2014, n. 47

Approvazione variante P.R.G. Zona P.I.P.

Pag. 1445

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI OSTUNI

Procedura aperta per l'affidamento in concessione della gestione dell'albergabici con annesso bicigrill per cicloturisti sito nell'ex casa cantoniera di Montalbano di Fasano".

Pag. 1446

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Avviso per la nomina di un tecnico per il collegio ex art. 16 L.R. n. 3/2005 e D.P.R. n. 327/2001 art. 21 commi 2 e 3.

Pag. 1467

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI

P.O. FSE 2007-2013 - Avviso Prov. BR 6/2012 - Bonus per auto impiego - Ditta Pagliara Francesco Flaminio - Carovigno.

Pag. 1468

ASL TA

Avviso pubblico, per esame/colloquio, di mobilità regionale ed interregionale tra Aziende Sanitarie e tutti gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale ed intercompartimentale, per la copertura a tempo indeterminato di n. 4 posti di dirigente Psicologo disciplina di Psicologia Clinica.

Pag. 1469

Avvisi

REGIONE PUGLIA - FONDO DIPENDENTI REGIONALI CONSIGLIO DI GESTIONE

Determinazione dei criteri per la concessione dei prestiti ai dipendenti regionali in attività di servizio (dipendenti con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato) (art. 2 comma 1 lettera "a" del regolamento del Fondo n. 13/2014).

Pag. 1472

COMUNE DI BITONTO

Verifica di assoggettabilità a VIA.

Pag. 1475

COMUNE DI PARABITA

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Pag. 1476

COMUNE DI ROCCAFORZATA

Mappe di vincolo aeroportuale.

Pag. 1477

SOCIETA' SI.MARMI

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Pag. 1478

SOCIETA' SNAM RETE GAS

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Pag. 1479

Rettifiche

LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2014, n. 52

"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia".

Pag. 1479

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 818

Legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 “Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali” - Trasferimento al comune di Castelnuovo della Daunia del bene immobile destinato a “struttura turistica” in Castelnuovo della Daunia di proprietà della Regione Puglia.

**IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

VISTO l’art. 5 - comma 1 - della Legge regionale 19 dicembre 2008 n. 36 in materia di soppressione delle Comunità Montane;

PRESO atto della nota di trascrizione del Servizio di pubblicità immobiliare di Lucera del 14 marzo 2014 registro generale n. 2342 e registro particolare n. 1959 di esecuzione della formatà a favore della Regione Puglia, giusta D.P.G.R. n.795 del 30 dicembre 2013, del bene immobile destinato a “struttura turistica” in Castelnuovo della Daunia (Fg) identificato in Catasto Fabbricati del comune di Castelnuovo della Daunia al foglio di mappa 37 particella 460;

VISTO l’art. 5 comma 8 ter - così come introdotto dall’art. 7 della Legge regionale 1 agosto 2014 n. 37 - che ha stabilito il trasferimento, a richiesta, ai comuni territorialmente competenti per l’esercizio di loro funzioni e servizi dei beni immobili appartenuti alle sopresse Comunità Montane e nello stesso comma riportati;

VISTA la medesima norma di disciplina del procedimento traslativo, che prevede l’emanazione di apposito decreto del Presidente della Giunta Regionale quale titolo per l’espletamento degli adempimenti ipotecari e catastali finalizzati alla formale

attribuzione in proprietà di beni a favore dei comuni;

VISTA la deliberazione consiliare del comune di Castelnuovo della Daunia n. 25 del 29 novembre 2014 - trasmessa con nota del 4 dicembre 2014 prot. 4018 - di formalizzazione della volontà ad acquisire a titolo gratuito, al proprio patrimonio, l’immobile regionale destinato a “struttura turistica”;

RICHIAMATO l’art. 5 - comma 8 quater così come introdotto dalla L.R. n. 37/2014 art. 7 - della L.R. 36/2008, circa l’insussistenza di pendenze a carico del comune di Castelnuovo della Daunia nei confronti della soppressa Comunità Montana dei Monti Dauni settentrionali per debiti accertati dalla gestione commissariale di liquidazione come rileva da dichiarazione del Commissario liquidatore prot. 585 del 12 dicembre 2014;

CONSIDERATO che, in adempimento della L.r. 36/2008 art. 5 - comma 8 ter così come introdotto dalla L.R. n. 37/2014 art.7 -, occorre procedere al formale trasferimento gratuito di detto immobile, appartenuto alla Comunità Montana dei Monti Dauni settentrionali, dal patrimonio della Regione Puglia al patrimonio del comune di Castelnuovo della Daunia e, pertanto, alla emanazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale, per le formalità connesse alla pubblicità immobiliare;

DECRETA

Art. 1

L’immobile della Regione Puglia destinato a “struttura turistica” e sito in Castelnuovo della Daunia (Fg), ai sensi dell’art. 5 - comma 8 ter così come introdotto dalla L.R. n. 37/2014 art. 7- della legge regionale 19 dicembre 2008 n. 36 è trasferito nell’intera consistenza al patrimonio del comune di Castelnuovo della Daunia (Fg). Il possesso giuridico decorre dalla data del presente decreto.

Art. 2

Il trasferimento in proprietà del predetto immobile avviene a corpo a non a misura, nello stato di

fatto e di diritto in cui si trova alla data del presente decreto, con i pesi e i gravami eventualmente insistenti anche in relazione alla vigente normativa ambientale, urbanistica ed edilizia, comprese le pertinenze, accessori, frutti, oneri, ragioni, azioni ed eventuali servitù attive e passive. In relazione alla normativa urbanistica ed edilizia vigente, si precisa che l'immobile, localizzato in località Cappellina, contrada Molino a Vento, è costituito come da planimetrie catastali da: area destinata a verde e parcheggi, da campo polifunzionale e campi da bocce e da cinque corpi fabbrica. Il compendio immobiliare, dichiarato conforme come da certificato di agibilità, è stato assentito con deliberazione del Consiglio Comunale di Castelnuovo della Daunia n. 28 del 29.09.2006 a valere come permesso di costruzione. Il comune di Castelnuovo della Daunia ne ha attestato l'agibilità ai sensi della normativa vigente come da nota dell'Ufficio tecnico comunale prot. 3937 dello 07.11.2006.

Art. 3

L'immobile oggetto di trasferimento è identificato nel Catasto Fabbricati del comune di Castelnuovo della Daunia (Fg) come segue:

- foglio di mappa 37 - particella 460 categoria D/2
rendita € 14603,33 piano terra;

L'immobile è confinante: a ovest con particella 532, dello stesso foglio, in ditta Pozzuto Giuseppe e Pozzuto Lucia; a sud-ovest con particella 47, dello stesso foglio, in ditta Tozzi Fernando e Tozzi Francesco; a sud-est con particella 76, dello stesso foglio, in ditta comune di Castelnuovo della Daunia, a nord con particella 461, particella 463, particella 465, particella 467, particella 469, particella 471, particella 473, particella 475, dello stesso foglio, in ditta Regione Puglia.

Art. 4

Il presente decreto è dichiarato immediatamente esecutivo e costituisce titolo per la trascrizione e la voltura in favore del comune di Castelnuovo della Daunia dell'immobile così come sopra individuato, con espresso esonero per il competente Conservatore dei RR.II. di ogni e qualsiasi responsabilità al riguardo.

Art. 5

Il presente atto, sussistendo i previsti requisiti soggettivi e oggettivi, ai sensi dell'art.3 primo comma del D.Lgs. 31 ottobre 1990 n. 346 è esente dall'imposta di successione e di donazione e altresì esente dall'imposta ipotecaria e catastale ai sensi dell'art. 1 secondo comma e art. 10 del D.Lgs. 31 ottobre 1990 n. 347, nonché è esente dall'imposta di bollo in modo assoluto ai sensi del punto 16 dell'allegato di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e non costituisce per il comune di Castelnuovo della Daunia, agli effetti dell'Iva, operazione svolta nell'esercizio di attività commerciale o imprenditoriale.

Art. 6

Il comune di Castelnuovo della Daunia è tenuto all'esecuzione di tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del presente trasferimento di proprietà, ai fini della pubblicità immobiliare.

Art. 7

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Regione e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, li 30 dicembre 2014

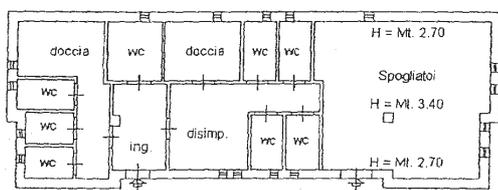
ANGELA BARBANENTE

01/10/2015 - B. 1256/17 - Richiedente: PLMFRC77P18Z133Z

| | | |
|---|--|--|
| Agenzia del Territorio CATASTO FABBRICATI Ufficio Provinciale di Foggia | Dichiarazione protocollo n. FG0182190 del 15/09/2006 Planimetria di u.i.u. in Comune di Castelnuovo Della Daunia Contrada Molino A Vento civ. SNC | |
| | Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 37 Particella: 460 Subalterno: | Compilata da: Iannelli Gennaro Iscritto all'albo: Geometri Prov. Lucera N. 1029 |
| a n. 5 Scala 1:200 | | |

Let. " E "

Pianta Piano Terra



Il Tecnico
 - Geom. Gennaro IANNELLI -

stria in atti

13 - n. T256717 - Richiedente: PLMFRC77P18Z133Z

5 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa digitale: A4(210x297)

| | | | |
|--|--|---|----------------|
| <p>CATASTO FABBRICATI Ufficio provinciale di Foggia</p> <p>Adunanza n. 15/09/2006 Pianificazione di u.i.u. in Comune di Castelnuovo Della Daunia Contrada Molino A Vento</p> <p>Scala 1:200</p> | <p>Identificativi Catastali: Sezione: 37 Particella: 460 Subalterno:</p> | <p>Completata da: Ingegnere Gemaro Iscritto all'albo: Geometri Prov. Lucera</p> | <p>N. 1029</p> |
| <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;">Letto " D "</div> <div style="text-align: right;"> <p>NORD</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 20px;"> <div style="text-align: center;"> <p>Pianta Piano Terra</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>Pianta Piano Terra</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>Pianta Piano Terra</p> </div> </div> <div style="text-align: right; margin-top: 20px;"> <p>Il Tecnico Geom. Gemaro ANNELLI</p> <p style="font-size: 2em;">10 metri</p> </div> | | | |

Planimetria in atti
 n. T256717 - Richiedente: PLMFRC77P18Z133Z
 Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Agenzia del Territorio
ATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Foggia

Dichiarazione protocollo n. FG0182190 del 15/09/2006

Planimetria di u.i.u. in Comune di Castelnuovo Della Daunia

Contrada Molino A Vento

civ. SNC

Identificativi Catastali:

Sezione:
Foglio: 37
Particella: 460
Subalterno:

Compilata da:
Iannelli Gennaro
Iscritto all'albo:
Geometri

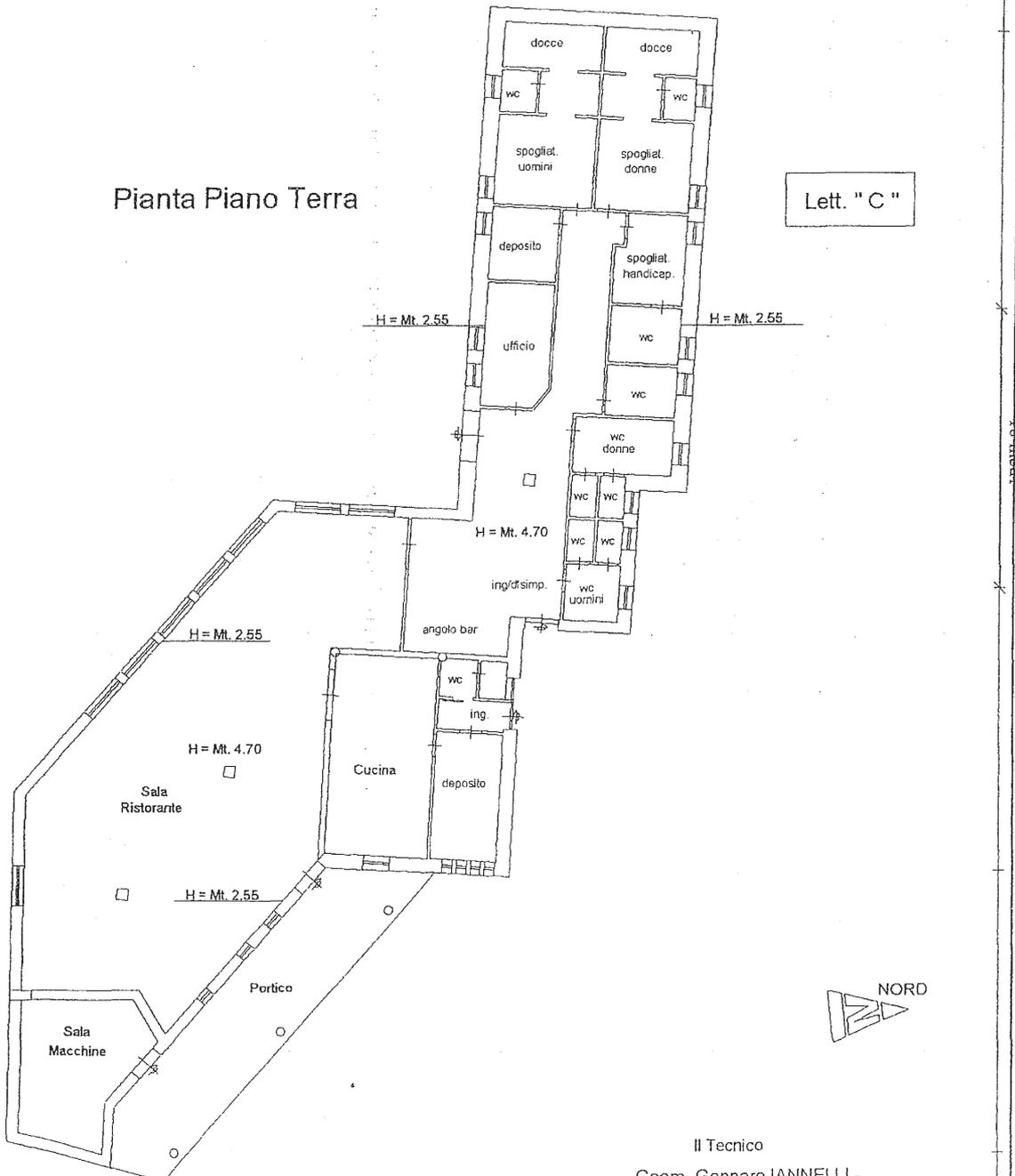
Prov. Lucera

N. 1029

n. 3 Scala 1:200

Pianta Piano Terra

Let. "C"



Il Tecnico
- Geom. Gennaro IANNELLI -

CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di
Foggia

Dichiarazione protocollo n. FG0182100 del 15/09/2006
Pianimetria di u.i.u. in Comune di Castelnuovo Della Stabia
Contrada Molino A Vento civ. BNC

Identificativi Catastrali:
Sezione: 37
Foglio: 37
Particellari: 490
Subalterno:

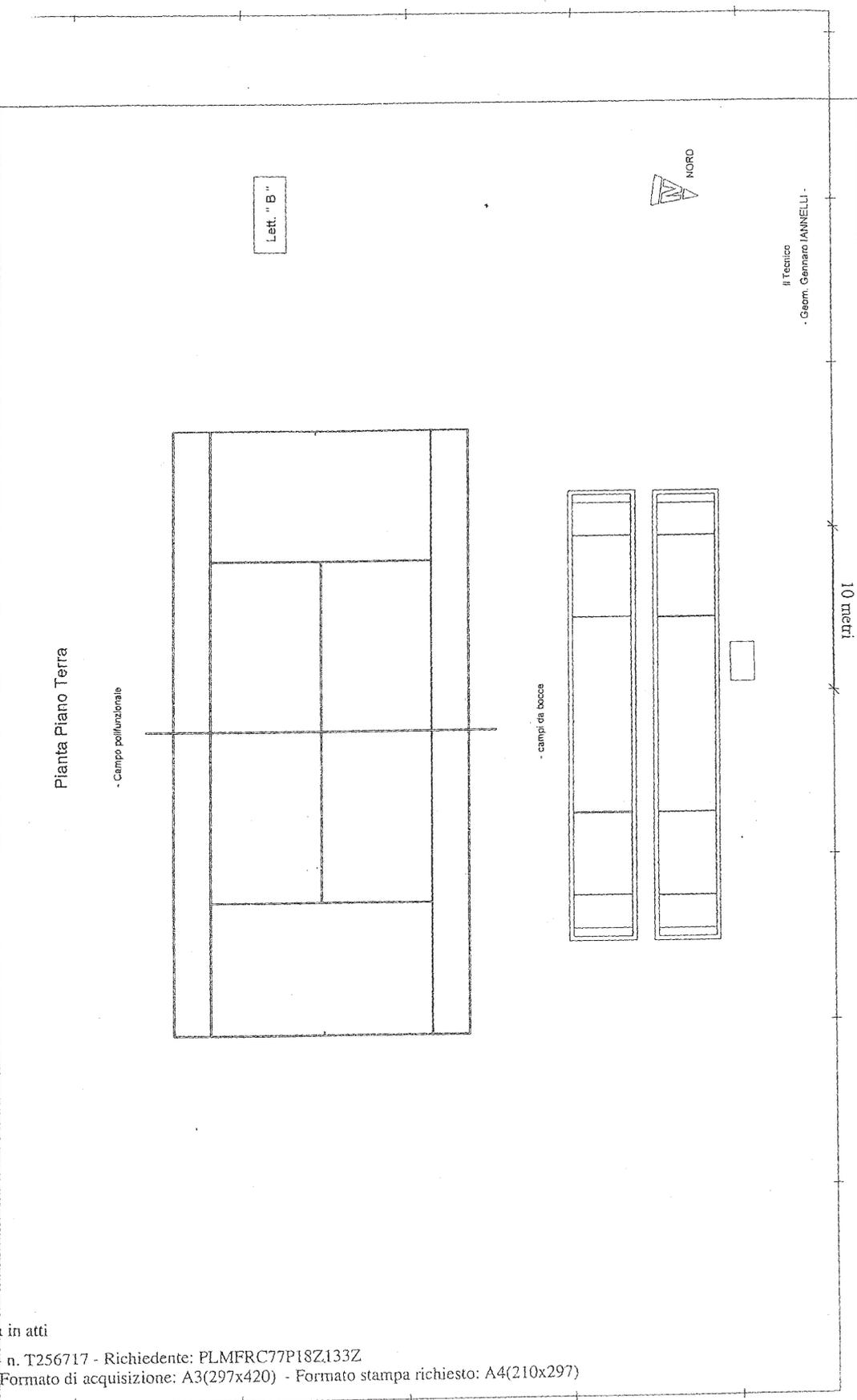
Compilata da:
Giuseppe Gennaro
Ingegnere all'albo:
Geometra
Prov. Lucera

Scala 1: 200

R. 1027

metria in atti

20 n. T256717 - Richiedente: PLMFRC77P18Z133Z
e: 5 Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 19 dicembre 2014, n. 519

Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC) 2007-2013. Accordo di Programma Quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali" -Interventi di sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee - DGR n.2165/13, 1458/14 e 1644/14.Proroga scadenza Avviso Pubblico"Digitalizzazione delle sale cinematografiche" 2014.

Il giorno 19/12/2014, in Bari, nella sede del Servizio Cultura e Spettacolo

**IL DIRIGENTE AD INTERIM
DEL SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO**

Visti:

- Il D.Lgs n. 165/2001 e successive modificazioni;
- gli artt. n. 4, 5 e 6 della legge regionale n. 7/97 e s.m.i.;
- La deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/1998;
- gli artt. n. 15 e 16 del d.p.g.r. n.161 del 22/02/2008;
- il d.p.g.r. n. 885 del 19/09/2011 di rettifica al d.p.g.r. n. 675/11;
- l'art. 18 del d.lgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- la delibera Cipe n. 92 del 3 agosto 2012;
- le deliberazioni di G.R. n. 2787 del 14/12/2012, n. 1606 del 3/9/2013, n. 1808 del 01/10/2013;
- le deliberazioni di G.R. n. 2165 del 19/11/2013, n. 2248 del 0/11/2013, n. 652 del 08/4/2014 e n. 2253 del 28/10/14;
- la deliberazione di G.R. n. 1458 del 15/07/2014 e la deliberazione di rettifica n. 1644 del 29/07/2014;

Premesso che:

- con l'Accordo di Programma Quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali", ratificato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2165 del 19/11/2013, all'allegato 1 - Settore Attività Cultu-

rali, sono stati individuati gli interventi immediatamente cantierabili di sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee, che danno seguito e completano le azioni e gli interventi avviati a valere sull'Asse IV - Linea 4.3 - sviluppo di attività culturali e dello spettacolo, del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

- per il Settore attività culturali, come stabilito dalla DGR n. 1458 del 15/07/14 e n. 1644 del 29/07/14, la dotazione passa da 20 Meuro a € 17.872.078,49, secondo lo schema riportato nelle citate deliberazioni;
- gli interventi previsti nell'APQ e riportati nelle deliberazioni n. 1458/14 e n. 1644/14, risultano coerenti nelle finalità con il P.O. FESR Puglia 2007/2013 e il PPA (Programma Pluriennale di Attuazione) 2007/2013 dell'Asse IV - Linea 4.3 "Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo";
- il Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA) è individuato nel dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, giusto DGR n. 2787/12 e n. 1606/2013;
- con deliberazione n. 1808 del 17/10/2013, di rettifica della DGR n. 1606/2013, il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo è stato autorizzato ad operare sul capitolo di spesa n. 1147080 per la parte relativa agli interventi di competenza;
- con DGR n. 2253 del 28/10/2014 la Giunta regionale ha approvato lo schema di disciplinare, coerente con le Direttive di attuazione dello stesso P.O. FESR 2007/2013, da sottoscrivere con i soggetti beneficiari e affidatari degli interventi di cui all'Allegato 1 - Settore Attività Culturali della D.G.R. n. 2165/2013.

Considerato che:

- nell'ambito della Linea 4.3 del PPA dell'Asse IV del PO FESR Puglia 2007/2013, tra gli interventi a titolarità regionale, è compresa l'Attività Lett. A - "Poli di eccellenza nella filiera dell'audiovisivo", la quale ha previsto la realizzazione di interventi di potenziamento del sistema regionale della produzione cinematografica, multimediale e audiovisiva attraverso l'adeguamento e l'implementazione delle attrezzature e delle dotazioni tecnologiche e digitali delle imprese di piccole dimensioni che operano nel campo del cinema e dell'audiovisivo, limitatamente ad interventi di innovazione tecnologica.

- La Regione Puglia ha contribuito alla realizzazione dell'intervento Lett. A attivando procedure per la concessione di finanziamenti, in regime di aiuti *de minimis*, a programmi di investimento proposti da microimprese, associazioni e fondazioni che svolgessero sul territorio regionale in "attività di proiezione cinematografica", al fine di introdurre fattori tecnologici innovativi in grado di generare un miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta culturale del settore attraverso l'uso di impianti e tecnologie all'avanguardia.
- Il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, in qualità di Responsabile della Linea 4.3 dell'Asse IV, con determinazione dirigenziale n. 41/2011 e n. 32/2013 ha realizzato due diverse edizioni dell'Avviso Pubblico "Innovazione e tecnologia in digitale nelle sale cinematografiche" in regime di aiuti *de minimis*, con le quali si è provveduto alla digitalizzazione di n. 40 schermi di proiezione afferenti a sale cinematografiche dislocate sull'intero territorio regionale;
- L'APQ rafforzato "Beni ed Attività Culturali", ratificato dalla Regione Puglia con DGR n. 2156/2013, ha previsto nell'Allegato 1 del Settore Attività Culturali n. 14 interventi, finanziati con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione per € 20.000.000,00, rideterminati a € 17.872.078,49 con la D.G.R. n. 1458/2014;
- Tra i progetti compresi nell'allegato 1 - Settore Attività Culturali è previsto l'intervento "Digitalizzazione sale cinematografiche", da realizzare in regime di aiuti *de minimis*, con una dotazione finanziaria pari a € 500.000,00;
- Con determinazione dirigenziale n. 366 del 21/11/2014 è stato approvato l'avviso pubblico "Digitalizzazione delle sale cinematografiche" 2014, pubblicato sul BURP n. 170 del 11/12/2014;

Tenuto conto che

- Con determinazione dirigenziale n. 366 del 21/11/2014 è stato approvato l'avviso pubblico "Digitalizzazione delle sale cinematografiche" 2014, pubblicato sul BURP n. 170 del 11/12/2014;
- Al comma 2 dell'art. 7 dell'avviso, dal titolo "Presentazione della domanda", è stato fissato quale termine di presentazione delle domande il 09/01/2015;
- Tra la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul BURP e la data di scadenza per la presenta-

zione delle proposte progettuali sussiste un numero di giorni non congruo a garantire il normale svolgimento delle attività propedeutiche alla presentazione delle domande;

Con il presente provvedimento, al fine di favorire una più ampia partecipazione all'avviso pubblico in oggetto, si intende prorogare la data di scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento dal 09/01/2015 al 30/01/2015.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N.28/01 E S.M.I.:

L'adozione del presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico del FESR

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

DETERMINA

- **di approvare**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la proroga della data di scadenza fissata per la presentazione delle domande ai sensi dell'avviso pubblico "Digitalizzazione delle Sale Cinematografiche" 2014, approvato con determinazione

dirigenziale n. 366 del 21/11/2014 e pubblicato sul BURP n. 170 dell'11/12/2014;

- **di dare atto** che la data di scadenza per la presentazione delle domande è prorogata al 30 gennaio 2015.

Il presente provvedimento, composto da n° 4 facciate, è adottato in singolo originale:

1. è immediatamente esecutivo;
2. sarà pubblicato sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia;
3. sarà notificato al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma della Regione Puglia, Responsabile Unico delle Parti (RUPA);
4. sarà trasmesso, in copia conforme all'originale, al Segretariato Generale della Giunta Regionale, all'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo e all'Autorità di Gestione del P.O. Fesr 2007/2013;

Il Dirigente ad interim del Servizio
Il Responsabile di Attuazione dell'APQ
dott. Francesco Palumbo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 10 dicembre 2014, n. 404

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii - Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Piano Regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto in Puglia 2014-2023 - Autorità procedente: Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione - Parere motivato.

L'anno 2014, addì 10 del mese di Dicembre, presso la sede dell'Area "Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie n.6/8, Z.I. Modugno (BA), sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "VAS";

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

Visto il D.P.G.R. n.653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n.1865/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio "Ecologia";

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n.1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area

“Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle OO.PP.” della Regione Puglia, con particolare riferimento all’istituzione dell’ Ufficio “VAS”;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e ss.mm.ii., *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;

Premesso che

- Con nota prot. n. AOO_090/4002 del 10/06/2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/6628 del 20/6/2011, il Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifica - Assessorato alla qualità dell’Ambiente, in qualità di autorità precedente di concerto con il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione - Assessorato alle Politiche della salute, comunicava all’Ufficio VAS l’avvio della procedura di VAS per il *Piano Regionale di protezione dell’ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto in Puglia 2014-2023* (d’ora in poi PRA). Con la stessa trasmetteva la nota prot. n. AOO_090/3737 del 8/06/2011 di notifica ai Soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali competenti (d’ora in poi SCMA) della delibera di Giunta Regionale n. 1226 del 31/05/2011 (pubblicata sul BURP n. 98 del 22/06/2011) in cui si dava formalmente avvio alla fase di consultazione preliminare (cd. fase di *scoping*).
- Con nota prot. n. AOO_090/259 del 14/01/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/1032 del 4/2/2013, il Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifica trasmetteva la delibera di Giunta Regionale n. 3064 del 27/12/2012 (pubblicata sul BURP n. n. 12 del 23/01/2013) di adozione del PRA, la proposta di Piano adottato, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica.
- Con nota prot. n. AOO_090/6013 del 23/7/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/7790 del 1/8/2013, il Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifica trasmetteva la Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifica n. 129 del 23/7/2013 (pubblicata sul BURP n. 107 del 1/8/2013) di presa d’atto dell’aggiornamento del PRA, del Rapporto

Ambientale, contenente lo Studio di Incidenza, e della sintesi non Tecnica. Con la stessa trasmetteva la relativa documentazione tecnica.

- Con nota prot. n. AOO_090/9209 del 5/11/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/10944 del 20/11/2013, il Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifica comunicava gli esiti della fase di consultazione.
- Con nota prot. n. AOO_090/382 del 21/1/2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/1471 del 2/2/2014, il Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifica precisava che in data 9 luglio si era svolta la Seconda Conferenza programmatica relativa al PRA, a cui erano stati invitati gli SCMA, già consultati in precedenza.
- Con nota prot. n. AOO_089/664 del 21/1/2014 del Servizio Ecologia, l’Ufficio VAS, in qualità di Autorità Competente sentiva, ai sensi art. 6 co. 4 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., gli Enti parco regionali in merito al piano in oggetto.
- Con nota prot. n. PG 0029079 del 21/2/2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/2682 del 14/3/2014, la Provincia di Bari, in qualità di Ente di gestione del Parco Naturale Regionale Lama Balice, trasmetteva le proprie osservazioni.
- Con nota pec del 20/3/2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/3328 del 2/4/2014, la Consulta per l’ambiente del Comune di Nardò trasmetteva il proprio parere in merito al Piano.
- Con nota prot. n. AOO_090/3631 del 30/4/2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/4603 del 14/5/2014, il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia trasmetteva all’Autorità Competente le proprie osservazioni in merito a quanto rappresentato dall’Ente di gestione del Parco Naturale Regionale Lama Balice.
- Con nota prot. n. AOO_090/9764 del 12/11/2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/11267 del 21/11/2014, il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia trasmetteva all’Autorità Competente il Rapporto ambientale definitivo e la sintesi non tecnica.

Considerato che

il *Piano Regionale di protezione dell’ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto in*

Puglia 2014-2023 (d'ora in poi PRA) rientrando nella categoria di piani individuata dall'art. 3, comma 3, lettera a) e b) della L.R. 44/12 e smi è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica;

il PRA, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., è soggetto anche a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura2000 nell'area interessata, che coincide con l'intero territorio della Regione Puglia;

nell'ambito di tali procedure sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità procedente è la Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, come indicato nella delibera di Giunta Regionale n. 1226 del 31/05/2011;
- l'Autorità competente per la VAS è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" è il Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i.;
- l'organo competente all'approvazione del PRA è il Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.8 della Legge Regionale n. 24 del 20 agosto 2012 e smi. ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e smi, la Valutazione Ambientale Strategica comprende la procedura di Valutazione di Incidenza;

Preso atto che

con delibera di Giunta Regionale n. 1226 del 31 maggio 2011 (pubblicata sul BURP n. 98 del 22/06/11):

- si integrava la Commissione tecnico-scientifica interdisciplinare amianto di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 2221 del 19 ottobre 2010,
- si dava avvio alla procedura VAS del redigendo PRA,
- si individuavano le autorità procedente e competente e i SCMA,
- si prendeva atto del documento di scoping e del relativo questionario per la consultazione,
- si disponeva la pubblicazione dell'avvio dei suddetti documenti, il coinvolgimento dei settori del pubblico interessato opportunamente individuato e la comunicazione della stessa delibera ai SCMA.

con delibera di Giunta Regionale n. 2389 del 27 ottobre 2011 (pubblicata sul BURP n. 178 del 16/11/2011) venivano approvati gli schemi di convenzione tra Regione Puglia e il CNR, ai fini del supporto tecnico scientifico per la redazione del PRA e tra Regione Puglia e ARPA Puglia per la Redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica;

con delibera di Giunta Regionale n. 3064 del 27/12/2012 (pubblicata sul BURP n. 12 del 23/01/2013):

- si adottava il *Piano Regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto in Puglia 2014-2023*, il Rapporto Ambientale Preliminare e la Sintesi non Tecnica;
- si avviava la fase di consultazione ai sensi del comma 3 dell'art. 11 della L.R. 44/2012, mettendo il Rapporto Ambientale Preliminare e la relativa Sintesi non Tecnica a disposizione del pubblico, dei soggetti competenti in materia ambientale ed agli Enti territoriali interessati;

con Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifica n. 129 del 23/7/2013 (pubblicata sul BURP n. 107 del 1/8/2013).

- si prendeva atto dell'aggiornamento del PRA, del Rapporto Ambientale, contenente lo Studio di Incidenza, e della sintesi non Tecnica, adeguati a seguito della fase di consultazione,
- si rendeva noto la riapertura del periodo di consultazione per ulteriori 60 giorni, indicando le sedi ove consultare la documentazione.

1. Esiti della consultazione

La fase di consultazione preliminare (*scoping*) è stata avviata dall'Autorità procedente con la delibera di Giunta Regionale n. 1226 del 31/05/2011. La condivisione del documento di scoping con le autorità interessate, con lo scopo di ricevere contributi, informazioni, osservazioni, suggerimenti utili per orientare correttamente i contenuti del Rapporto Ambientale, è avvenuta il 13 luglio 2011 in con il primo incontro della Conferenza programmatica del Piano,. La formulazione dei contributi da parte delle autorità è stata facilitata dalla somministrazione di un apposito questionario a risposta guidata.

Alla Conferenza, oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è stato coinvolto anche il pubblico interessato, fra cui diverse Associazioni di categoria, Ordini Professionali, Associazioni ambientaliste attive sul territorio regionale.

Durante detto periodo di consultazione sono pervenute 25 osservazioni da enti pubblici, centri di ricerca, distretti tecnologici, consorzi di recupero, società pubbliche, associazioni ambientaliste, associazioni e comitati cittadini. Le osservazioni sono state riportate e sintetizzate in una apposita Tabella riassuntiva nel Rapporto Ambientale al capitolo 9 e, in molti casi, in base alle valutazioni effettuate dalla Autorità Procedente, hanno comportato la modifica del Piano e del Rapporto Ambientale, come dettagliato nella già citata Tabella. In sintesi sono state proposte integrazioni relativamente a:

- azioni di sorveglianza e controllo
- azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione;
- soggetti beneficiari delle azioni di formazione;
- azioni di sostegno economico anche ai privati per la bonifica di amianto;
- soggetti da coinvolgere direttamente nell'attuazione dell'azioni di Piano;
- azioni di promozione di interventi di riutilizzo previ trattamenti innovativi di inertizzazione,

Inoltre alcune di queste osservazioni hanno mostrato di preferire lo smaltimento in celle dedicate piuttosto che la creazione di discariche monotematiche.

In seguito all'adozione del PRA con deliberazione della Giunta Regionale n. 3064 del 27/12/2012 il Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati per 60 giorni presso gli uffici dell'Autorità Procedente e resi disponibili sul sito web dell'Autorità procedente. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 12 del 23/01/2013).

Sui documenti pubblicati è pervenuta il 21/2/2013 una sola osservazione, da parte del prof. Cassano, Professore di Medicina del Lavoro dell'Università di Bari, relativa ad alcune imprecisioni riportate in una tabella del documento di Piano e riguardanti i limiti TLV-TWA di esposizione dei lavoratori alla silice cristallina e alle fibre di amianto. La segnalazione è stata tenuta in considerazione.

Al fine di assicurare un'ampia partecipazione è stata indetta il 9 luglio 2013 una Seconda Confe-

renza Programmatica. A tale incontro, diretto al confronto e alla condivisione delle scelte di Piano, sono stati invitati a partecipare oltre ai soggetti competenti in materia ambientale anche il pubblico interessato.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifica n. 129 del 23/7/2013 (pubblicata sul BURP n. 107 del 1/8/2013), si prendeva atto dell'aggiornamento del PRA, del Rapporto Ambientale, contenente lo Studio di Incidenza, e della sintesi non Tecnica, adeguati a seguito della fase di consultazione e, si rendeva noto la riapertura del periodo di consultazione per ulteriori 60 giorni, indicando le sedi ove consultare la documentazione. Durante suddetto periodo non sono pervenute ulteriori osservazioni.

Successivamente questo Ufficio ha ritenuto, anche ai fini della Valutazione d'Incidenza in ottemperanza alla L.r. 11/2001 e s.m.i., di sentire nuovamente gli Enti parco. A seguito di detta consultazione sono pervenute due osservazioni:

1. da parte della Provincia di Bari, in qualità di Ente di gestione del Parco Naturale Regionale Lama Balice, che poneva l'attenzione circa la necessità di azioni di "incentivi diretti" ai privati per le operazioni di rimozione e agli Enti Parco/Organi di gestione per la bonifica, nonché l'opportunità di prevedere una fascia buffer di massima salvaguardia dalle aree della Rete Natura 2000 e le Aree protette nazionali e regionali.
2. dalla Consulta per l'ambiente del Territorio e della Viabilità del Comune di Nardò, ente di gestione del Parco Naturale Regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano, che esprimeva parere favorevole con la prescrizione di individuare i siti di smaltimento e le relative volumetrie in base al fabbisogno regionale e alla *"reale capacità delle amministrazioni di avviare processi di rimozione dei RCA"*.

Gli esiti di tutte le fasi di consultazione sono stati riportati sinteticamente nel capitolo 9 del RA.

Si OSSERVA che sarebbe stato opportuno evidenziare nella tabella riassuntiva di cui al suddetto capitolo, che raccoglie le osservazioni pervenute durante la fase di scoping, le ragioni in merito all'accoglimento o meno delle medesime e, nel caso di accoglimento, i riferimenti relativi alle integrazioni e/o alle modifiche apportate al PRA e/o al RA.

2. Attività tecnico-istruttoria

L'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., è stata effettuata sulla documentazione così come trasmessa dal Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifica con nota prot. n. AOO_090/9764 del 12/11/2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/11267 del 21/11/2014, sulle osservazioni pervenute durante i periodi di consultazione prima descritti, sulle controdeduzioni effettuate e sulle modifiche al Piano, così come riassunte nella tabella nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale.

Valutazione del Piano e del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del *Piano Regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto in Puglia 2014-2023* - dell'Assessorato regionale alla Qualità del Territorio - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e dell'Assessorato alle Politiche della salute - Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

"Il Piano Regionale Amianto costituisce lo strumento operativo attraverso il quale la Regione Puglia dà attuazione a quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di protezione dall'amianto. In particolare, l'art. 10 della Legge n.252 del 1992 "Attuazione della direttiva 2003/18/CEE (modifica della direttiva 83/477/CEE) relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione all'amianto durante il lavoro" prevede la redazione e l'adozione da parte delle Regioni e Province Autonome, di piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto." (Rapporto Ambientale - d'ora in poi RA - par. 2.3 - pag. 19)

"L'Obiettivo prioritario del Piano Regionale Amianto è quello di minimizzare fino ad annullare il rischio sanitario ed ambientale derivante dalla presenza di amianto." (RA - par. 2.3 - pag. 20)

Il PRA si pone inoltre i seguenti obiettivi strategici: "

1. *Minimizzazione del rischio sanitario ed ambientale derivante dalla presenza di amianto sul territorio della regione Puglia;*
2. *Completamento del quadro conoscitivo del rischio amianto sul territorio regionale;*
3. *Informazione, sensibilizzazione della cittadinanza e formazione dei soggetti coinvolti nelle attività di rimozione, bonifica e smaltimento dei materiali contenenti amianto;*
4. *Definizione dello sviluppo impiantistico di smaltimento / trattamento dei rifiuti contenenti amianto ed i relativi criteri di localizzazione;*
5. *Semplificazione amministrativa per le procedure di rimozione."* (RA - par. 2.3 - pag. 20)

Di seguito si elencano le **azioni** del Piano, relative a quattro macrocategorie **d'intervento**, indicate nel par.2.3.2 del RA (pagg. 20-22): "

A. Azioni atte a minimizzare il rischio sanitario ed ambientale derivante dalla presenza di amianto sul territorio della regione Puglia

- tutte le azioni messe in atto per rendere operativo il Piano (...)

B. Azioni atte al completamento del quadro conoscitivo del rischio amianto sul territorio regionale

- *l'attivazione del censimento dei siti contenenti amianto attraverso l'implementazione di banche dati opportunamente interfacciate ad un WEB-GIS;*

- *l'intensificazione delle attività di controllo;*

- *l'attivazione del registro dei lavoratori esposti ad amianto, preso ogni SPESAL territorialmente competente;*

- *l'aggiornamento della mappatura, secondo i dettami del D.M. n.101 del 18 marzo 2003, delle coperture in cemento amianto sul territorio regionale;*

- *l'attivazione di una procedura informatizzata on-line attraverso la quale l'utente, pubblico o privato, potrà denunciare o auto denunciare la presenza di amianto e notificare l'avvenuta bonifica o relativo appropriato trattamento;*

- *l'elaborazione dei criteri per la valutazione del rischio e l'individuazione delle attività di intervento."*

In particolare, saranno predisposte le seguenti banche dati:

1. "Banca dati delle auto-notifiche dei cittadini articolata in due distinte sessioni:
 - a.1 Banca dati dei materiali in matrice compatta in buono stato di conservazione;
 - a.2 Banca dati delle auto-notifiche obbligatorie dei cittadini.
2. Banca dati delle segnalazioni
3. Banca dati per le imprese che utilizzano o hanno utilizzato amianto nelle attività produttive e di quelle che svolgono attività di smaltimento e bonifica
4. Banca dati notifiche Piani di Lavoro
5. Banca dati per le notifiche dei singoli interventi
6. Aggiornamento dell'Anagrafe aziende anche ai fini di attività di controllo dei requisiti ed audit
7. Le azioni di censimento saranno integrate anche con quelle realizzate da altre Amministrazioni del territorio regionale.

C. Azioni atte alla promozione dell'informazione, la sensibilizzazione della cittadinanza e la formazione dei soggetti coinvolti nelle attività di rimozione, bonifica e smaltimento dei materiali contenenti amianto

- l'aggiornamento continuo del portale WEB del PRA pubblicato sul sito istituzionale Ecologia della Regione Puglia (<http://ecologia.regione.puglia.it>);
- la pubblicazione sul portale web amianto della Regione Puglia dei listini delle Imprese Specializzate ed Autorizzate alla rimozione e smaltimento di amianto (cat 10A e 10B dell'Anagrafe dei Gestori Ambientali);
- le attività nelle scuole e nei luoghi di aggregazione, attraverso i nodi che compongono il Sistema INFEA della Regione Puglia;
- la produzione di opuscoli di semplice consultazione;
- l'organizzazione di workshop provinciali, che coinvolgano in particolare gli imprenditori edili, gli amministratori di condominio, i dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione e i soggetti a vario titolo interessati;
- la cartellonistica pubblicitaria;
- i redazionali televisivi.

(...) Inoltre, il PRA si prefigge di realizzare il Piano per la Formazione Professionale sui rischi deri-

vanti dalla esposizione alle fibre di amianto. Tale Piano prevede l'istituzione dei seguenti corsi di formazione:

- Corsi di Formazione Professionale per l'addestramento del personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali con funzioni di autorizzazione, di vigilanza e di controllo
- Corsi di Formazione Professionale per Dirigenti e Lavoratori addetti ad operazioni di bonifica e rilascio dei relativi titoli di abilitazione

D. Azioni atte a delineare lo sviluppo impiantistico di smaltimento/trattamento dei rifiuti contenenti amianto ed i relativi criteri di localizzazione

Sulla base dell'approfondimento del quadro conoscitivo sul rischio amianto nel territorio regionale di cui al punto B, sarà definita con buona approssimazione la determinazione dei quantitativi di amianto/MCA da smaltire e la relativa valutazione del conseguente fabbisogno impiantistico.

Al fine di definire un sistema di gestione e smaltimento dell'amianto sostenibile dal punto di vista ambientale e di tutela da punto di vista sanitario, il Piano mette a punto le seguenti azioni:

- ricognizione dei siti autorizzati allo stoccaggio provvisorio e allo smaltimento definitivo di RCA;
- ricognizione delle volumetrie a disposizione negli impianti esistenti;
- valutazione del fabbisogno di ulteriori volumetrie per lo smaltimento definitivo dei RCA;
- individuazione dei siti da utilizzare per l'attività di smaltimento dei RCA;
- analisi delle modalità e delle tecniche innovative per il trattamento e/o inertizzazione dell'amianto."

E. Azioni atte ad avviare una semplificazione amministrativa.

- "attivazione di semplificazioni ed indirizzi per la rimozione di piccole quantità di materiali contenenti amianto in matrice cementizia e resinoide;
- attivazione, per le Amministrazioni Comunali, di un processo di razionalizzazione degli acquisti dei servizi per la rimozione dei materiali contenenti amianto, basato sull'utilizzo di strumenti telematici, attraverso le Centrali

di acquisto telematiche ed il Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (MEPA)."

In particolare la semplificazione amministrativa "si tradurrà in un Regolamento Regionale (...) La procedura di semplificazione potrà riguardare quindi la fase della rimozione di materiali contenenti amianto ancora in opera, o della raccolta di piccole quantità di rifiuti contenenti amianto, secondo le tipologie e quantità previste, effettuabile, eventualmente, anche da imprese non "specializzate", da sottoporre a preventiva e specifica formazione, con abbattimento dei costi previsti, compresi quelli per la caratterizzazione. Il trasporto in relativa discarica dovrà essere attuato per mezzo delle imprese autorizzate, (anche le municipalizzate sempre che iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. " (RA par. 2.3.5 - pagg. 30-31)

Nel rispetto delle norme vigenti, il Piano prevede inoltre:

1. *"L'intensificazione del quadro sanzionatorio funzionale a rendere efficiente l'intera filiera del censimento dall'autonotifica ai controlli finali, fino allo smaltimento (...); l'entrate derivanti dall'applicazione della sanzione per mancato intervento di rimozione/trattamento (co. 15 art.15 L. 257/92) concorreranno ad alimentare il "fondo amianto" (RA par. 2.3.2 - pagg. 20-21) (a pag. 31 del RA si specifica che "Tale fondo, i cui mezzi di erogazione e finalità devono essere regolamentati da apposita legislazione regionale, prevederà l'erogazione di un contributo una tantum per i soggetti di cui agli articoli 22, comma 1 e art. 27 comma 2 della Legge Regionale n° 19/2006. I soggetti beneficiari saranno individuati ad opera del Centro di Osservazione e Monitoraggio degli Infortuni e delle Malattie Professionali (COMIMP), il quale adotterà i criteri di classificazione per l'origine della neoplasia in uso presso il RENAM.");*
2. *"un meccanismo di premialità in favore di quei Comuni che segnaleranno la presenza di manufatti di amianto in locali pubblici o ad uso pubblico, che sosterranno le attività di censimento poste in capo ai cittadini e che attiveranno i controlli tesi all'accertamento e verifica delle segnalazioni pervenute." (RA par. 2.3.2 - pagg. 20-21)*

In merito al punto B relativamente alla "rimappatura" delle coperture in cemento amianto sul territorio regionale a pag. 82 del PRA si sostituisca il seguente inciso "attraverso la previsione di una quota di volo inferiore ai 2.500m, che dia la possibilità" con la dicitura "attraverso l'uso di tecnologie che saranno valutate nell'ottica dell'efficienza, economicità, innovazione scientifica e tecnologica e che permettano".

In merito alle azioni di cui al punto D. "Il PRA individua preliminarmente gli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi che possono costituire siti per la realizzazione di celle dedicate, almeno nelle fasi iniziali dell'attuazione del Piano, e per cui è vi l'intento di verificare tramite bando di manifestazione di interesse quali di questi impianti siano realmente disponibili a gestire tramite celle dedicate i RCA nel rispetto dei criteri previsti dal D.Lgs. 36/2003 e relativo decreto attuativo, DM 27 settembre 2010" (RA pag. 166).

A tal proposito, il PRA effettua una ricognizione di quelli attualmente autorizzati al ricevimento di tale tipologia di rifiuti sia come sito di smaltimento che come sito di stoccaggio temporaneo. Pertanto posto che allo stato "sul territorio regionale pugliese esiste un solo sito di smaltimento autorizzato, (...), per il resto sono presenti solo siti di stoccaggio provvisorio." (PRA, pag. 97),"è stata effettuata una ricognizione dei possibili siti riferiti alla realizzazione di celle monodedicato". A pagina 107 e 108 del PRA vengono quindi elencati 7 impianti esistenti nelle province di BAT, Brindisi, Foggia e Taranto e le relative volumetrie disponibili, che potranno essere utilizzate i "anche in mancanza della individuazione puntuale dei siti di smaltimento" (PRA, pag. 107).

Pertanto Si PRESCRIVE che per tali siti sia verificato il rispetto anche dei criteri di localizzazione di cui al presente PRA prioritariamente al citato "bando di manifestazione d'interesse".

In merito ai criteri localizzativi preferenziali, escludenti e penalizzanti per la realizzazione della dotazione impiantistica il PRA in pratica fa riferimento a quanto previsto dal vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) per le discariche dei rifiuti speciali. Fra questi criteri è presente una classificazione che, in base all'aspetto ambientale considerato (uso del suolo, caratteri fisici del territorio, tutela della popolazione, prote-

zione risorse idriche, tutela da dissesti e calamità, protezione delle risorse naturali, protezione dei beni ambientali e culturali, ai sensi dell'art. 142 del d.lg. 42/2004, previsioni prg/pug comunali e aspetti strategico/funzionali), definisce un certo grado di prescrizione in relazione alla possibilità di accogliere gli impianti di smaltimento di tale tipologia di rifiuti:

- VINCOLANTE (V): costituisce un vincolo di localizzazione;
- ESCLUDENTE (E): l'ubicazione dell'impianto è esclusa, quando l'impianto proposto sia in contrasto con i vincoli e gli strumenti di pianificazione vigenti sulla porzione di territorio considerata;
- PENALIZZANTE (PE): l'ubicazione dell'impianto penalizza ulteriormente il territorio su cui incide, ma non è esclusa a priori, qualora si adottino particolari misure compensative nella progettazione/realizzazione dello stesso, in considerazione delle sensibilità ambientali e degli altri insediamenti esistenti. In ogni caso la localizzazione degli impianti in tali zone è subordinata alla verifica, in sede di valutazione d'impatto ambientale e di incidenza, dell'applicazione di modalità realizzative e di gestione degli impianti sostenibili ed alla previsione di misure di compensazione e mitigazione degli impatti.
- PREFERENZIALE (PR): l'ubicazione dell'impianto è considerata preferenziale, in considerazione di una scelta strategica del sito, dettata da esigenze di carattere logistico, economico e ambientale”;

Si PRESCRIVE che detti criteri siano estesi a tutte le operazioni di smaltimento elencate nell'allegato B della parte quarta del D. Lgs. 152/06 e smi.

Si PRESCRIVE che il PRA preveda anche criteri di localizzazione per i siti di stoccaggio temporaneo (ossia destinati a “deposito temporaneo” per non più di un anno ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. g) del D. lgs 36/2003 e smi), nonché per i previsti impianti di recupero di tali tipologie di rifiuti.

Inoltre si rileva che sebbene nel PRA a pag. 102 sia riportato che “l'individuazione del sito ove ubicare nuove discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi destinate ad accettare anche rifiuti contenenti amianto, deve essere oggetto di specifici approfondimenti e valutazioni opportunamente descritti. Lo studio deve riguardare la distanza dai centri abitati in relazione alla direttrice dei venti dominanti che deve essere stabilita sulla base di dati statistici significativi dell'intero arco dell'anno e

relativi ad un periodo non inferiore a 5 anni.”, nell'elenco degli criteri prima richiamati non sembra essere stata avanzata una particolare attenzione a questo argomento.

Pertanto si PRESCRIVE che suddetto elenco di criteri debba includere anche specifiche indicazioni riguardo a quanto sopra rilevato.

Per quanto riguarda lo sviluppo temporale del piano il PRA prevede uno “scenario specifico” di pianificazione suddiviso in due periodi (“Breve e medio periodo” da 1 a 7 anni e “Lungo periodo” da 8 a 10 anni):

- “Nella fase di avvio dell'attuazione delle azioni di piano (breve periodo), si dà la priorità all'utilizzo delle celle dedicate in quanto la loro messa in esercizio è più rapida delle altre opzioni. Quindi definita la volumetria da autorizzare si valuta se sussiste da parte dei privati una manifestazione di interesse ad investire sulle celle dedicate. Se ciò non si verifica si opta per l'utilizzo delle cave pubbliche mono-dedicate. In ultima analisi, qualora non sussistano le condizioni economiche e finanziarie che permettano la realizzazione di impiantistica pubblica, si procede all'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di privati per l'allocazione di discariche mono-dedicate. (...)
- A questo punto dell'attuazione del Piano (medio periodo- 3°anno) entrano in gioco gli scenari alternativi (...), considerando le cospicue volumetrie in gioco, si dà la priorità impiantistica alle discariche mono-dedicate escludendo la possibilità di sfruttare le celle dedicate. Come nella fase iniziale si ricorrerà alle discariche private qualora non sussistano le condizioni economiche e finanziarie che permettano la realizzazione di impiantistica pubblica”. (RA, pag. 227-228).

Inoltre nel breve e medio periodo si prevede che, nell'eventualità della realizzazione di una o più discariche a servizio di più province, “al fine di ridurre i costi di trasporto potrà essere autorizzato lo stoccaggio provvisorio presso le imprese iscritte alla categoria 10A per la bonifica dei beni contenenti amianto in matrice compatta e le imprese iscritte alla categoria 10B per la bonifica dei beni contenenti amianto in matrice friabile. Con riferimento a tale ultima alternativa potrà essere valutata l'utilizzazione di impianti carrabili per l'inerizzazione dei materiali contenenti amianto” (PRA, pag. 117-118).

- Per quanto attiene al lungo periodo si dovrà “privilegiare, laddove possibile, interventi di riutilizzo effettuando delle valutazioni economiche comparative tra le tecnologie disponibili e quelle che potranno sviluppate nel prossimo futuro, comprendendo tecniche di modificazione chimica, modificazione meccanochimica, litificazione, vetrificazione, vetroceramizzazione, mitizzazione pirolitica, produzione di clinker, ceramizzazione, etc. La valutazione comparativa tra tali tecnologie alternative terrà conto degli aspetti sanitari, ambientali ed economici al fine di mantenere competitivi i costi di trattamento rispetto a quelli dello smaltimento in discarica. In tale direzione potrà essere valutato l’utilizzo di combustibili provenienti da rifiuti per il raggiungimento delle temperature necessarie per la modificazione della struttura cristallografica dell’amianto”. (RA, pag.26)

Si PRESCRIVE che i siti di stoccaggio provvisorio previsti nel breve e medio periodo rispettino in ogni caso i criteri di localizzazione del presente PRA così come integrati secondo quanto prima prescritto.

Va considerato che tale tempistica indicata nel PRA, e quindi le relative scelte impiantistiche, è puramente indicativa: infatti la scelta impiantistica fra le tre ipotizzate nel “Breve e medio periodo” e il reale passaggio al “Lungo periodo” sono demandati al monitoraggio dell’effettivo volume di RCA smaltito - 0-20% o 21-50% o 51-100% del volume stimato nello scenario di Piano (rif. RA par. 2.3.4, cap. 8 e pag.26).

Per quanto concerne l’analisi di coerenza interna, finalizzata a valutare la congruenza tra obiettivi dichiarati dal Piano e le effettive azioni e misure messe in campo al fine di dare attuazione agli stessi, la valutazione effettuata attraverso l’uso di una matrice, evidenzia “una sola incoerenza/conflittualità tra l’obiettivo di “Delineare lo sviluppo impiantistico di smaltimento/trattamento dei rifiuti contenenti amianto ed i relativi criteri di localizzazione” e l’azione relativa all’incremento del recupero di materia, con riferimento alle alternative A1, A2, A3 e B1. Tale incoerenza nasce dall’osservazione che, in effetti, l’unica possibilità di recuperare i materiali contenenti amianto è la trasformazione cristallografica della materia prevista solo dallo scenario B2. Si sottolinea tuttavia che, al fine di delineare nel

modo più completo possibile tutti gli effetti ambientali degli scenari proposti, e per una migliore valutazione degli stessi, si è scelto, come riportato nel capitolo 5 del presente Rapporto Ambientale, di considerare separatamente tutte le possibili opzioni impiantistiche. È evidente che, una volta definiti gli scenari come combinazione di diverse opzioni impiantistiche consequenziali nel tempo, tale incoerenza potrà essere superata.” (RA pagg. 191-192).

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

La fase di analisi della coerenza esterna (par. 4.1 del RA) ha previsto due distinti momenti di valutazione:

1. “valutare l’esistenza o meno della coerenza tra gli obiettivi definiti nel PRA e gli obiettivi di sostenibilità ambientali stabiliti a livelli sovraordinati da documenti strategici”;
2. “verificare la coerenza con gli obiettivi individuati negli altri Piani e Programmi ritenuti pertinenti al Piano già in fase di scoping”.

Per quanto riguarda il primo, i principali documenti e atti normativi in materia presi in considerazione per la valutazione sono stati:

- VII Programma di Azione per l’ambiente dell’Unione Europea (2007-2013)
- Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile
- Nuova strategia in materia sanitaria per l’UE (2008-2013)
- Strategia tematica dell’UE sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti - COM(2005)666 e Review
- Legge 257/92 Norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto
- Piano Nazionale Amianto - Linee di intervento per un’azione coordinata delle amministrazioni statali e territoriali (2013)
- D.Lgs. 36/2003 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 Norme in materia ambientale e ss.mm.ii.
- D.Lgs. 81/2008 Testo Unico sulla Sicurezza dei Lavoratori

“La valutazione di coerenza effettuata, graficizzata nella tabella (...) (Tab. 4.1), ha dimostrato che gli obiettivi di Piano perseguono finalità sinergiche e presentano forti elementi di integrazione con gli atti strategici di riferimento comunitario e nazio-

nale. Infatti, a quasi tutti gli obiettivi strategici posti dalla normativa corrisponde almeno un obiettivo di Piano e non vi sono incoerenze o conflittualità tra obiettivi, fatta eccezione per l'obiettivo strategico di conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e della biodiversità che, come spesso accade, è in conflitto con la realizzazione di impianti per il trattamento e/o smaltimento dei rifiuti, nella fattispecie dei rifiuti di amianto." (RA pag. 165).

Tale incoerenza viene giustificata quale "passaggio obbligato ed il prezzo che la collettività deve pagare per dismettere l'elevata quantità di amianto utilizzato (...). È chiaro che con lo sviluppo della ricerca sulle tecnologie innovative per il trattamento dell'amianto ai fini della riduzione della pericolosità e conseguente possibilità di recupero si ottiene il duplice vantaggio di superare il rischio sanitario e di ridurre l'impatto ambientale, limitando i quantitativi da smaltire in discarica." (RA pag. 166)

Per quanto riguarda il secondo, i Piani e programmi sovraordinati e di livello regionale, dei quali sono state valutate le possibili interrelazioni, positive e negative con il PRA, sono: "

- Piano Regionale per la Tutela dell'Ambiente (PRTA)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano d'Ambito territoriale ottimale delle risorse idriche (PDA)
- Piano di Gestione delle Acque
- del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (PGA)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata (PAI Basilicata)
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano Regionale della Salute 2008-2010 (PRS)
- Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)
- Piano regionale di Gestione dei Rifiuti solidi Urbani (PRGRU)
- Piano Stralcio delle Bonifiche (PSB)
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano Regionale Trasporti (PRT)
- Piano Operativo Attuativo 2009-2013

- Piano Regionale delle Coste (PRC)
- Piano di Sviluppo Rurale (PSR)
- Programma Operativo FESR 2007-2013
- Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (PAR FAS) 2007-2013
- Piani di gestione delle aree protette e dei Siti Natura 2000:
 1. SIC "Accadia-Deliceto" IT 9110033
 2. SIC "Murgia dei Trulli" IT9120002
 3. SIC/ZPS "Area delle Gravine" IT9130007
 4. SIC "Bosco Difesa Grande" IT9120008
 5. SIC "Litorale brindisino" IT9140002
 6. SIC/ZPS "Stagni e saline di Punta della Connessa" IT9140003
 7. SIC "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" IT9150008
 8. SIC "Zone umide di Capitanata" IT9150005 e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" IT9110038
 9. SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" - IT9110003
 10. SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche" e ZPS "Promontorio del Gargano" IT9110008
 11. Piano di Gestione Provincia di Lecce
 12. SIC "Valle Fortore - Lago di Occhito" - IT9110002
 13. SIC "Torre Guaceto e Macchia San Giovanni" IT9140005" (RA pagg. 172-173).

Il Rapporto Ambientale sottolinea l'ampia rispondenza, o neutralità, degli obiettivi strategici del PRA con quelli dei piani sopraindicati. Nel caso dei piani che impongono vincoli (es. PTA, PAI, ecc.) tale coerenza è assicurata dal rispetto degli stessi nella definizione dei criteri per la localizzazione degli impianti per lo smaltimento di rifiuti contenenti amianto.

"Con riferimento all'individuazione dei siti di smaltimento, requisito già richiesto con la legge 257/92 e previsto dalle Linee di intervento per un'azione coordinata delle amministrazioni statali e territoriali del Piano Nazionale Amianto (marzo 2013), non è possibile stabilire la coerenza diretta tra il Piano Nazionale ed il PRA in quanto in quest'ultimo i siti sono individuati solo in via preliminare." A tal proposito però "il PRA prevede espressamente che "entro tre mesi dall'approvazione del Piano saranno adottati gli atti amministrativi funzionali all'individuazione di aree o siti idonei per la realizzazione di discariche". (RA pag. 166). ossia "saranno realizzati bandi provinciali che potranno all'indivi-

duazione sul territorio provinciale di siti ambientalmente e logisticamente adatti alla realizzazione di discariche per materiali contenenti amianto che saranno successivamente vagliati attraverso un'ampia consultazione con le Associazioni coinvolte nella Commissione Tecnico Scientifica interdisciplinare del Piano Regionale Amianto associata ad un'attenta elaborazione e valutazione dei dati rilevati sul territorio e degli obiettivi previsti dalla Pianificazione Regionale e Provinciale in materia". (PRA, pag. 107).

In merito alla coerenza con il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS), si precisa che "rappresentando di fatto uno strumento di gestione di una particolare categoria di rifiuti speciali, ossia quelli contenenti amianto, è strettamente sinergico con il PRGRS ed è costruito e articolato facendo proprie le finalità e le determinazioni assunte nel Piano dei Rifiuti Speciali, a partire dall'applicazione dei criteri di localizzazione per i nuovi impianti di trattamento e smaltimento". Si fa presente che "il PRGRS è attualmente in fase di aggiornamento/revisione per consentirne l'adeguamento alla normativa vigente." (RA pagg. 181-182), che tale aggiornamento riguarda principalmente i suddetti criteri di localizzazione e che per tale piano è in corso la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di competenza di questo Ufficio.

A tal proposito, SI PRESCRIVE che l'adozione dei successivi atti finalizzati all'individuazione di tali aree o siti idonei per lo smaltimento dovrà valutare l'opportunità di far propri, tendo conto dello stato di avanzamento dell'aggiornamento del PRGRS, anche dei relativi criteri di localizzazione in fase di revisione.

SI PRESCRIVE che l'autorità procedente, a seguito dell'eventuale approvazione dell'aggiornamento del PRGRS, provveda all'adeguamento/recepimento del/nel PRA dei criteri di localizzazione così aggiornati.

Con riferimento sempre al PRGRS si rileva che nel PRA non è stato considerato il paragrafo in esso contenuto relativo ai "Rifiuti da C&D contenenti amianto" che fornisce indicazioni circa i relativi impianti di smaltimento. Tali indicazioni richiamano sostanzialmente le disposizioni del Decreto del Commissario Delegato n. 187/05, della DGR n. 805 del 3/6/2004, del D. Lgs. n. 36/2003 e del D.M. Ambiente del 3 agosto 2005, quest'ultimo abrogato dal D. M. Ambiente 27 settembre 2010.

Pertanto si OSSERVA che sarebbe stato opportuno in questa sede, trattandosi del medesimo argomento, di evidenziare tale evoluzione normativa ed eventualmente proporre una modifica del PRGRS anche di tali aspetti, che appunto non sono oggetto dell'aggiornamento prima citato.

Infine si rileva che l'analisi di coerenza non ha tenuto conto del Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013, in quanto non approvato.

Tuttavia si OSSERVA che, sebbene adottato, sarebbe stato opportuno effettuare la verifica di coerenza del PRA con il PPTR in quanto al momento esso costituisce il quadro di riferimento conoscitivo più aggiornato, ma anche la chiave di interpretazione del paesaggio regionale stabilendo, anche se in via non ancora definitiva, gli obiettivi di qualità paesaggistica, e, nelle aree di particolare interesse paesaggistico, apposita disciplina d'uso.

SI PRESCRIVE che l'adozione dei successivi atti finalizzati all'individuazione delle suddette aree o siti idonei prima richiamati, dovrà valutare l'opportunità di far proprie, tendo conto dello stato di avanzamento del PPTR, anche le indicazioni in questo contenute.

In ogni caso SI PRESCRIVE che i criteri di localizzazione di cui al PRA dovranno essere integrati con le vigenti misure di salvaguardia di cui all'adottato PPTR riguardo al tema "rifiuti".

SI PRESCRIVE che l'autorità procedente, a seguito dell'eventuale approvazione del PPTR, provveda all'adeguamento/recepimento delle disposizioni/prescrizioni in esso contenute nel PRA.

2.3. Analisi del contesto ambientale

L'analisi ambientale, descritta in modo molto approfondito ed efficace attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori di stato, prende in considerazione tutte le componenti ambientali, gli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e le criticità ambientali esistenti, illustrati nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale.

Nel paragrafo 3.3 sono riassunti attraverso un'analisi swot ambientale che "analizza e sintetizza i fattori endogeni (su cui il pianificatore può intervenire) ed i fattori esogeni (non modificabili attraverso il piano, ma di contesto) che contraddistinguono il territorio pugliese in relazione alla tematica

“amianto”; nella terminologia condivisa si indicano i fattori endogeni come punti di forza e di debolezza, e quelli esogeni come opportunità e rischi.” (RA, pag. 158)

Fra i punti di debolezza e i rischi principali estratti dalla suddetta analisi SWOT si evidenziano i seguenti relativi alla tematica “rifiuti contenenti amianto”:

- “Costi elevati delle attività di rimozione, trattamento, e smaltimento dei materiali contenenti amianto
- Procedure burocratiche complesse anche per piccoli interventi di rimozione/bonifica
- Tecnologie di recupero RCA non ancora consolidate
- Inerzia e non collaborazione dei Comuni a rendersi parte diligente nell’affrontare il problema dell’Amianto sul proprio territorio
- Non rispetto del criterio di “prossimità” nella gestione dei RCA, inviati fuori regione per carenza impianti
- Incertezze interpretative, continua revisione e parziale adozione dei decreti attuativi della normativa vigente sui rifiuti
- Diffusione dei fenomeni di abbandono e smaltimento abusivo
- Rischio di conferimento di rifiuti contenenti amianto di provenienza extraregionale, in caso di realizzazione di nuove discariche e mancato raggiungimento degli obiettivi regionali di smaltimento prefissati per gli RCA prodotti in Puglia
- Appesantimenti amministrativi e procedurali, frammentazione delle gestioni e delle competenze e scarso confronto dialettico sul tema tra gli attori ed enti coinvolti nella formulazione delle decisioni
- Carenze nella informatizzazione dei dati sulla presenza di amianto e sugli effetti sanitari da parte dei soggetti detentori
- Carenza di risorse umane con competenze tecniche ambientali e sanitarie all’interno degli Enti locali e/o Autorità competenti
- Difficoltà nel controllo dei rifiuti misti derivanti da demolizione e costruzione, all’interno dei cantieri edili” (RA pagg. 158-163)

2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità ricavati dalla normativa di riferimento di cui al precedente paragrafo 2.2

sono stati elencati nella tabella 4.1 del Rapporto Ambientale e sono stati posti in relazione con gli obiettivi strategici del piano.

In merito a tale ultimo aspetto si richiama quanto prima esposto al precedente paragrafo 2.2.

2.5. Analisi degli effetti ambientali

Il Rapporto ambientale affronta l’analisi degli effetti del PRA nel capitolo 5. In particolare si fa presente che l’attuale configurazione di piano è stata frutto di una serie di passaggi, fra cui in primis la valutazione degli effetti del piano, che hanno consentito di accompagnare e orientare il processo decisionale:

1. “sono state individuate le pressioni ambientali significative legate a tutte le azioni di tipo materiale del Piano, riassumendo i rapporti causa-effetto tra le azioni derivanti dall’applicazione delle alternative e i comparti analizzati. (...)
2. si è approntata un’analisi-multicriteriale per confrontare le singole alternative impiantistiche e determinare quella ottimale. (...)
3. considerati i risultati ottenuti dalle suddette valutazioni, si orienta la pianificazione in modo tale da creare una combinazione di alternative impiantistiche in stretta connessione con gli scenari di flusso di RCA che effettivamente si andranno ad instaurare.” (RA pag. 196)

In merito alle azioni del piano si possono quindi distinguere:

- azioni immateriali, che riguardano in generale le misure volte ad informare la popolazione sui rischi, incentivare/promuovere la rimozione del rifiuto che possono avere “effetti ovviamente positivi ma indiretti e di lungo periodo”
- azioni materiali, che riguardano:
 - “le attività di rimozione / bonifica dei manufatti in amianto;
 - celle dedicate presso discariche esistenti (una per ogni ATO/Provincia): A1;
 - discariche dedicate su cave di proprietà pubblica (sino ad una per provincia): A2;
 - discariche dedicate su proprietà privata: A3;
 - impianto di trattamento di RCA senza modificazione della struttura microcristallina (riduzione rilascio di fibre): B1;
 - impianto di trattamento di RCA con modificazione della struttura microcristallina: B2.” (RA, pag. 249)

In generale si riassumono di seguito i possibili impatti derivanti dalle suddette azioni materiali, come descritte nel successivo par. 2.6, raggruppati nelle seguenti tematiche:

Aria e cambiamenti climatici

- Peggioramento degli impatti locali dovuti alle emissioni di macroinquinanti e di CO₂ per tutte le opzioni impiantistiche proposte dal PRA, per la rimozione e la movimentazione dei RCA, per il trasporto e dai mezzi d'opera impiegati.
- Impatti negativi dovuti allo scarico termico in atmosfera per gli impianti di trattamento dei RCA con e senza trasformazione cristallina.

Acqua

- Si ravvisano impatti potenzialmente negativi per tutti le opzioni impiantistiche dovuti ad alterazione bilancio idrico a causa dell'aumento di aree impermeabili, consumo di acqua e per gli impianti di trattamento, consumo di acqua e produzione di fanghi.

Suolo

- Incremento di pressione ambientale per l'indicatore "Consumo di suolo" a causa della realizzazione di nuovi impianti.,
- Possibile contaminazione del suolo in corrispondenza di ogni impianto che produca scarichi, depositi di rifiuti, o emissioni atmosferiche (con ricaduta degli inquinanti al suolo),
- Effetti positivi dovuti alla diminuzione delle aree contaminate a causa dell'abbandono dei RCA.

Ecosistemi, Biodiversità, Paesaggio e Beni culturali

- Relativamente a tutte le opzioni impiantistiche impatti su beni paesaggistici e ecosistemi,
- Effetti positivi dovuti alla diminuzione delle aree contaminate a causa dell'abbandono dei RCA.

Energia

- Incremento del consumo di energia e di risorse naturali (combustibili fossili), dovuto ai mezzi d'opera per la movimentazione dei RCA, la costruzione e la gestione per tutte le soluzioni impiantistiche.

Popolazione e Salute

- Positivo contributo di tutte le opzioni impianti-

stiche alla riduzione del rischio di esposizione all'amianto.

- Impatto lievemente negativo di tutte le opzioni impiantistiche relative alle patologie connesse all'incremento di macro e micro inquinanti (escluse le fibre di amianto) prodotti dai mezzi d'opera all'interno della discarica nella fase di esercizio e in quella di costruzione.
- Impatto negativo di tutte le opzioni impiantistiche relative ai problemi sanitari connessi alla dispersione di fibre di amianto in caso di eventi accidentali e imprevedibili.
- Impatti negativi degli impianti di trattamento di RCA con o senza trasformazione della struttura cristallina relativi alle patologie connesse all'incremento dell'emissioni di macro-inquinanti dovuto al processo di trasformazione e ai mezzi d'opera all'interno dell'impianto nella fase di esercizio e in quella di allestimento.
- Impatto negativo di tutte le opzioni impiantistiche relative ai disturbi causati dall'incremento di emissioni sonore dei mezzi d'opera nella fase di costruzione della discarica e nella fase di esercizio
- Effetti positivi per aumento di lavoro per le aziende del settore bonifiche/rimozione amianto e per le aziende del settore dei gestori ambientali,

Nella trattazione non sono evidenziati impatti cumulativi, sebbene a pagina 261 del Rapporto Ambientale, in merito alle misure di mitigazione, si sottolinei tale possibilità in relazione alla pianificazione relativa alla gestione dei Rifiuti Speciali e delle Bonifiche: "La misura di mitigazione di carattere generale che si propone di adottare a livello di pianificazione regionale è l'integrazione delle azioni previste dal Piano Regionale Amianto con quelle previste dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e dal Piano delle Bonifiche, allo scopo di prevenire potenziali impatti cumulativi sulle differenti componenti ambientali e di favorire sinergie fra le azioni previste dai diversi strumenti di pianificazione, in quanto strettamente connesse." (RA, pag. 261)

PERTANTO SI OSSERVA che sarebbe più opportuno esplicitare tali possibili impatti potenziali cumulativi e le relative componenti ambientali interessate, evidenziando chiaramente come l'integrazione delle azioni del PRA con quelle relative alle citate pianificazioni possa prevenirli.

2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel Rapporto Ambientale nel paragrafo 5.2 si riferisce l'analisi comparativa delle alternative impiantistiche per la definizione dello scenario di pianificazione. La valutazione comparativa delle alternative impiantistiche è stata effettuata con il metodo di analisi multi-criteriale, prendendo in esame gli impatti sulle componenti ambientali generati dalle stesse e condotta "dove possibile, sulla base di indicatori che individuano una caratteristica ambientale o socio-economica in unità di misura fisiche, e quando inevitabile, sulla base di confronti qualitativi." (RA pag. 204)

"La valutazione è stata effettuata distinguendo le soluzioni impiantistiche del breve e medio periodo da quelle del lungo periodo".

1. Per il breve e medio periodo sono stati presi in considerazione ":

A1: celle dedicate presso discariche esistenti (una per ogni ATO/Provincia);

A2: discariche dedicate su cave di proprietà pubblica (sino ad una per provincia);

A3: discariche dedicate su proprietà privata";

2. Per il lungo periodo ":

B1: impianto di trattamento di RCA senza modificazione della struttura microcristallina (riduzione rilascio di fibre);

B2: impianto di trattamento di RCA con modificazione della struttura microcristallina". (RA pag. 203)

Per quanto riguarda il primo "si evince che, pur non essendoci un ampio divario tra le tre alternative impiantistiche sottoposte all'analisi comparativa, la soluzione impiantistica con discariche dedicate su cave di proprietà pubblica garantisce la prestazione migliore tra le tre analizzate per il breve e medio periodo (...) riesce complessivamente a minimizzare i costi ambientali e umani e a massimizzare i benefici socio-economici." (RA pagg. 204-205)

Per quanto riguarda il secondo "pur non registrandosi differenze rilevanti nei punteggi ottenuti, gli impianti di trattamento con modificazione della struttura microcristallina garantiscono prestazioni complessivamente migliori rispetto a quelli senza modificazione della struttura microcristallina" (RA pag. 208).

Alla luce di tali valutazioni, tenendo conto che "le assunzioni poste alla base delle previsioni del PRA

implicano un rapido cambiamento della forma mentis e delle abitudini radicate della collettività in materia di smaltimento di rifiuti pericolosi (...) [e inoltre l'] assenza di esaustivi incentivi economici, l'attivazione di un rapido processo di decontaminazione e smaltimento di RCA (...) minacciata dalle difficili contingenze economiche in cui versano le imprese e le famiglie pugliesi in questo particolare momento storico" potrebbe comportare una disattesa degli obiettivi di pianificazione, si è pervenuti allo sviluppo temporale del piano secondo l'articolazione esposta al precedente paragrafo 2.1.

"Al fine di evitare un sovradimensionamento impiantistico, (...), si propone che il dimensionamento degli impianti (celle dedicate, discariche) si basi su una volumetria pari alla somma dei RCA stimati per i primi tre anni di valenza del Piano". Pertanto per ognuna delle fasi temporali si sono prospettati 3 differenti scenari riferiti ai volumi di RCA smaltiti:

"Lo Scenario 1 può essere assimilato allo Scenario 0, che rappresenta l'evoluzione del sistema in assenza di cambiamenti gestionali e strutturali. (...)

Lo Scenario 2 rappresenta una situazione intermedia, in cui la risposta della collettività è più veloce che nello Scenario 0, ma tale da non essere ancora sufficiente a raggiungere gli obiettivi di pianificazione.

Lo Scenario 3 si configura come la situazione ottimale, in cui tutte le azioni di piano sono risultate incisive ed efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo preposto"

(...) Gli scenari di rimozione e smaltimento dei MCA sono stati valutati mettendoli in relazione ai seguenti target:

1. Minimizzazione del rischio sanitario ed ambientale derivante dalla presenza di amianto sul territorio regionale;
2. Massimizzazione della rimozione e dello smaltimento dei MCA;
3. Minimizzazione degli effetti ambientali conseguenti allo sviluppo impiantistico di smaltimento e/o trattamento dei RCA.

Gli scenari sono stati incrociati in una matrice con i target considerati e la valutazione è stata esplicitata utilizzando una simbologia semaforica (Tab. 5.11)".

Come si intuisce, lo scenario che assume la valutazione più positiva è S3 in quanto "i volumi di rimo-

zione e smaltimento dei MCA si attestano al livello previsto dal Piano” e “il Rischio sanitario si attesta al livello minimo, perché massimo è il livello di rimozione e smaltimento dei MCA” sebbene “gli effetti ambientali saranno massimi rispetto ai primi due scenari pur rispettando i limiti imposti dalla normativa e prevedendo l’utilizzo delle migliori tecnologie disponibili” (RA pag. 226-228).

2.7. Misure di Mitigazione

Il capitolo 7 del Rapporto Ambientale affronta l’argomento relativo alle misure di mitigazione e compensazione.

La metodologia adottata è partita dalle criticità già individuate nell’analisi di contesto ambientale (cfr. cap. 3) a cui sono state aggiunte ulteriori criticità nella struttura del Piano e relative ai possibili effetti ambientali collegati alla sua realizzazione (capitoli 5 e 6).

In particolare, la tabella 7.1 “riporta l’elenco delle criticità del sistema ambientale per ogni tematica e le corrispondenti azioni di Piano che, nei diversi casi, possono intervenire sulle stesse mitigandole, possono incrementare la criticità già esistente oppure possono lasciare invariato il contesto ambientale non avendo nessuna influenza sulle stesse.” (...)

Dalla lettura delle tabelle emerge che il PRA con i suoi obiettivi e le relative azioni cerca di superare tutte le criticità emerse nell’analisi di contesto ambientale, soprattutto per quanto attiene la componente rifiuti (con riferimento ai RCA).

In ogni caso, perché il PRA sia efficace, l’attuazione delle azioni di Piano deve essere accompagnata da una serie di programmi di informazione, direttive tecniche ed interventi rivolti agli operatori del settore e a tutti gli stakeholders a vario modo coinvolti nella gestione dei RCA. Sarà necessario, inoltre, mettere in atto tutte le azioni di Piano afferenti ai diversi obiettivi, dal momento che si tratta di interventi coordinati i cui effetti avranno un risultato positivo solo se attuati nel loro complesso.” (RA pagg. 261-262)

Ad integrazione di quanto già riportato nella tabella il PRA propone le seguenti “buone pratiche”:

- “In merito alle realizzazioni impiantistiche (alternative B1 e B2 del PRA), bisognerà incentivare l’adozione di soluzioni progettuali innovative in grado di minimizzazione gli impatti ambientali associati all’attività impiantistica.

- Per un corretto inserimento delle strutture impiantistiche a livello territoriale potranno essere adottate, in aggiunta al rispetto dei vincoli previsti dalla normativa di settore, ulteriori misure di mitigazione ambientale, a carico dei gestori degli impianti:
 - a) adozione di sistemi di gestione e certificazione ambientale (EMAS III, ISO 14001), eco-bilanci e analisi del ciclo di vita (life cycle assessment), sistemi di qualità;
 - b) processo di informazione, comunicazione e condivisione delle scelte strategiche, ai fini di una migliore accettazione delle opere;
 - c) recupero e ricomposizione di paesaggi degradati o aree dismesse presenti nello stesso territorio o in aree limitrofe;
 - d) garanzie ed elevati standard di prestazione ambientale anche nel medio-lungo periodo;
 - e) salvaguardia e valorizzazione delle emergenze bio-naturalistiche attraverso il finanziamento di progetti, opere ed attività di promozione ed educazione ambientale;
 - f) presenza di spazi adeguati di sicurezza per la gestione delle emergenze;
 - g) interventi di bonifica sui siti interessati dalla presenza di discariche esaurite o in esaurimento presenti in prossimità dei nuovi impianti;
 - h) previsione di un’adeguata area di rispetto al perimetro dell’impianto ed una di compensazione.
- per “le aree di rispetto” ovvero quelle “aree contigue e circostanti la sede dell’impianto, interne al perimetro e quindi di piena disponibilità d’uso da parte della gestione dell’impianto, con superficie adeguata per separare l’impianto dai nuclei abitativi vicini, mitigare gli impatti diretti e preservare il territorio da funzioni incompatibili” la destinazione prevista dagli strumenti urbanistici deve essere “prevalentemente paesaggistica e naturalistica non modificabile. Spesso tali aree sono anche utilizzate per finalità ricreative o didattiche (visite guidate degli impianti, organizzazione di eventi a tema, pubbliche relazioni). In ogni caso, la destinazione d’uso dell’area di rispetto deve essere prioritariamente funzionale alle esigenze di mitigazione per il mascheramento e per l’abbattimento delle polveri o delle emissioni.

- per le “aree di compensazione” ovvero quelle “limitrofe esterne all’area dell’impianto, destinate a compensare l’eventuale distruzione di beni naturali o danni permanenti all’ambiente e al paesaggio”, la destinazione “prevalente” deve essere quella “paesaggistica, agroforestale e naturalistica non modificabile e anche in questo caso confermata dagli strumenti urbanistici. Il dimensionamento delle aree di compensazione deve essere adeguato alla tipologia dell’impianto e deve servire a dotare il territorio di ecosistemi a vario grado di naturalità per favorire la biodiversità, che costituiscano un filtro per le polveri, odori, rumori, inquinanti, ed in grado di produrre biomasse forestali per la riduzione della CO2 atmosferica. Le aree di compensazione sono aree ad elevato valore biologico, utili anche come collegamento con reti e corridoi ecologici. Gli interventi di compensazione possono consistere in: fasce boscate; ricomposizione del territorio rurale e valorizzazione delle aziende agricole esistenti; corridoi biologici; filari e siepi; forestazione produttiva; rinaturazione; verde ricreativo, parchi e giardini; bonifiche e recuperi ambientali; piste ciclabili; ecc.”
- per le aree di rispetto e di compensazione deve “essere assicurata una manutenzione costante, anche se graduata, nel tempo”.

Infine si precisa che

1. “al fine di darne opportuna attuazione, le possibili misure di compensazione dovranno essere oggetto di concertazione tra i soggetti coinvolti (Regione, Province, Comuni, popolazione interessata)
2. Il rispetto di queste indicazioni verrà verificato in occasione delle verifiche di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale e della stessa valutazione di impatto ambientale, in occasione delle verifiche di incidenza di cui al D.P.R. 8.9.1997 n. 357, nonché in occasione del rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e all’esercizio degli impianti di cui all’art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e di cui al D. Lgs. n. 59/2005 (autorizzazione integrata ambientale). In fase autorizzativa sarà importante tenere nel giusto conto la necessità di riconoscere le doverose compensazioni ambientali ai territori sede di impianto e prescrivere le più opportune forme

di monitoraggio delle prestazioni ambientali nel rispetto delle norme vigenti.” (RA pag. 267-269)

In particolare SI OSSERVA che sarebbe opportuno riportare tutte le misure prima riportate nonché tali ultime indicazioni all’interno del PRA ed esplicitare meglio la suddetta attività di concertazione tra i soggetti coinvolti.

2.8. Monitoraggio e indicatori

Nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale è stato descritto il programma di monitoraggio finalizzato “a verificare, nel periodo di vigenza del Piano:

- il raggiungimento degli obiettivi di Piano ed il rispetto della tempistica indicata, nonché il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati nel RA;
- l’individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l’adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;

consentendo di aggiornare continuamente il processo di pianificazione”.

In particolare “Il sistema di monitoraggio prevede il controllo degli effetti dell’attuazione del piano sull’ambiente attraverso gli indicatori di programma (o indicatori prestazionali), che concorrono a monitorare i nessi di causalità che dalla realizzazione di un singolo intervento conducono al perseguimento dell’obiettivo ambientale cui l’intervento è collegato. Per tale ragione gli indicatori sono stati definiti in relazione a ciascun obiettivo di Piano.”

Tali “indicatori sono stati distinti in: indicatori prioritari (in grassetto), il cui popolamento dovrà essere garantito in via prioritaria ai fini della verifica di attuazione del Piano; ed indicatori facoltativi (in corsivo), da popolarsi laddove il dato sia agevolmente reperibile, al fine di completare la valutazione.”. Per ognuno degli obiettivi generali del PRA, nella Tabella 8.1. sono riportati “gli indicatori di programma individuati e, associati a questi, i parametri di misura e/o il risultato della relativa misura.”

Si precisa che “nella tabella degli indicatori per il monitoraggio del Piano non figurano gli indicatori di contesto in ragione del fatto che gli stessi vengono regolarmente popolati nell’ambito delle attività di aggiornamento della Relazione sullo stato dell’ambiente della regione Puglia, che viene svolta indipendentemente dall’attuazione del PRA e che

costituisce un'utile fonte per l'analisi del contesto di riferimento ambientale in cui si inserisce la presente pianificazione."

Una parte degli indicatori proposti riguarda l'aspetto relativo agli impianti di smaltimento e trattamento dei rifiuti contenenti amianto e in particolare i loro quantitativi. Tale monitoraggio appare in stretta relazione con quanto descritto nel paragrafo 5.3 del RA in merito alla Valutazione degli scenari di Piano. Tale valutazione, come già illustrato al precedente paragrafo 2.1, monitorando i reali quantitativi di rifiuti contenenti amianto (MCA), valuta il raggiungimento o meno di determinati target di riferimento e di conseguenza attiva una diversa modalità di azione del PRA.

Tale meccanismo di riorientamento è esplicitato attraverso un diagramma di flusso (fig. 5.5.) che "rappresenta l'incrocio tra i flussi di MCA rimossi e smaltiti, gli scenari di Piano e le conseguenti azioni da attuare."

SI OSSERVA che sarebbe opportuno esplicitare i target di riferimento, nonché le azioni correttive da eventualmente intraprendere, anche per gli altri indicatori proposti.

La trattazione definisce:

- la periodicità del:
 - popolamento degli indicatori - "biennale",
 - valutazione dell'andamento degli indicatori ed eventuale revisione rispetto alle previsioni di Piano - "3° e 6° anno, fasi transitorie del Piano",
 - bilancio complessivo dei risultati e degli obiettivi raggiunti dal PRA in conformità alle azioni programmate - 10° anno, fase a regime del Piano (...)

Il popolamento degli indicatori verrà svolto con cadenza biennale e pubblicato nei Report biennali, in cui si dovrà render conto delle eventuali difficoltà e/o problematiche incontrate nel popolamento degli indicatori durante l'esecuzione del monitoraggio. I report biennali di monitoraggio, fornendo un aggiornamento continuo degli indicatori di programma, rappresentano di fatto una verifica dell'andamento dell'attuazione del Piano e sono necessari per orientare gli interventi in grado di assicurare l'avvicinamento agli obiettivi prefissati nel corso di validità del PRA (...)

Al terzo che al sesto anno è prevista la redazione dei Rapporti Intermedi di Attuazione del Piano che, oltre a comprendere l'aggiornamento degli indicatori, dovranno contenere gli aggiornamenti

e le eventuali revisioni rispetto alle previsioni del Piano, nonché l'indicazione dello scenario di attuazione conseguente. (...) La verifica in itinere e l'adozione di azioni correttive ha lo scopo di superare le probabili situazioni di emergenza che potrebbero emergere sia a causa di un sottodimensionamento degli impianti che di un altrettanto insidioso sovradimensionamento, i quali avrebbero la conseguenza rispettivamente di aumentare i costi di smaltimento o di attrarre rifiuti pericolosi provenienti da fuori regione.

La Relazione Finale di Attuazione del Piano sarà redatta nel 2023 e dovrà contenere il bilancio complessivo dei risultati e degli obiettivi raggiunti dal PRA in conformità alle azioni programmate. Anche la Relazione finale ingloberà il report di monitoraggio degli indicatori per l'anno 2023."(RA pag. 274-275).

- quale responsabile per il monitoraggio la Regione Puglia - Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, che si avvalerà dell'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti, istituito con Legge regionale 31 dicembre 2009, n. 36.

"Alle informazioni di carattere ambientale connesse con l'attuazione del Piano potranno sommarsi elementi di carattere sanitario acquisiti e gestiti dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale. Gli esiti dei lavori saranno valutati di concerto con la Commissione tecnico-scientifica interdisciplinare amianto." (RA pag. 273)

Nel capitolo relativo alle misure di mitigazione si ribadisce altresì che "da un punto di vista della concreta attuazione del Piano, le eventuali difficoltà nelle fasi di avvio potrebbero comportare il rischio di un mancato raggiungimento degli obiettivi. È utile che questa criticità sia controllata con strumenti di concertazione. In particolare, sarà fondamentale un monitoraggio puntuale dell'attuazione del Piano, valutandone le criticità e l'applicazione con i vari soggetti responsabili (Regione, Province, Comuni, Osservatorio regionale dei rifiuti, Commissione tecnico-scientifica del Piano amianto) e ricorrendo a strumenti quali l'utilizzo di finanziamenti ed accordi di programma" (RA, pag. 268).

Il piano prevede inoltre "La Conferenza Regionale Annuale, in continuità con lo svolgimento dei processi partecipativi e di coinvolgimento dei portatori d'interesse, (...) al fine di verificare periodicamente i risultati conseguiti dall'applicazione della legislazione vigente, lo stato di attuazione del censimento

dei siti contaminati da amianto, l'andamento epidemiologico delle malattie asbesto-correlate, lo stato di svolgimento delle rimozioni/smaltimenti/ trattamenti nei siti in cui l'amianto è presente, lo stato dei processi di smaltimento dei materiali contenenti amianto, lo stato delle attività di formazione e di informazione ma, soprattutto, fare il punto delle azioni intraprese, al momento, a tutela dei lavoratori e della popolazione nella nostra regione anche al fine di programmare gli impegni del prossimo futuro. La Conferenza Regionale Annuale può anche configurarsi come momento di riprogrammazione o riallineamento degli obiettivi di Piano anche in relazione ad eventuali innovazioni che possono essersi sviluppate" (RA pag.29).

SI OSSERVA che sarebbe opportuno inserire nel presente piano di monitoraggio un apposito paragrafo relativo alle varie attività di concertazione prima esposte, indicando i soggetti coinvolti e i tempi, eventualmente integrandoli alla periodicità dei già stabiliti step del monitoraggio.

Infine si fa presente che fra le misure di mitigazione, di cui al paragrafo precedente, si esplicita la necessità di pianificare "un adeguato sistema dei controlli nell'ambito dell'attuazione del monitoraggio ambientale del Piano" che "devono prevedere:

- Controlli di esecuzione: verifica della conformità delle opere al progetto ed all'applicazione delle misure mitigative e/o compensative indicate dallo Studio di Impatto Ambientale (di competenza tecnico-amministrativa);
- Controllo dei comportamenti: analisi delle effettive capacità di gestione degli impianti, come l'implementazione dei Sistemi di gestione Integrati Qualità - Ambiente - Sicurezza ed all'Analisi del Rischio (di competenza del gestore dell'impianto);
- Controllo degli impatti reali del progetto: valutazione degli effettivi cambiamenti intervenuti nelle componenti ambientali dopo la realizzazione degli impianti e delle opere ad essi collegati, come per esempio l'individuazione di misure integrative per l'attenuazione e/o la compensazione (di competenza dei gestori e delle strutture tecnico-amministrative competenti)". (RA, pag. 268)

SI OSSERVA che sarebbe opportuno definire in modo più preciso la correlazione del piano di monitoraggio con il sistema di controlli prima esposto, definendo eventualmente come questo sistema

potrebbe contribuire al popolamento di alcuni indicatori proposti.

Infine SI OSSERVA che le "misure adottate in merito al monitoraggio" di cui all'articolo 15 della legge regionale dovrebbero esplicitare le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione dello stesso (comma 3 lettera d).

2.9. Valutazione di incidenza

Nel "Rapporto Ambientale definitivo" è presente la sezione (capitolo 6) dedicata allo "Studio di Incidenza" (pagg. 230-260), nella quale è svolta dapprima una ricognizione dei siti rete Natura 2000 presenti in Puglia, elencati nelle Tabelle 6.1 e 6.2 con le relative superfici occupate ed i comuni interessati.

Nello "Studio di Incidenza", sulla base del quadro generale della Rete Natura 2000 in Puglia si è determinato lo stato relativo al carico ambientale causato, sui SIC e ZPS, dall'attuale dotazione impiantistica regionale per i rifiuti pericolosi, concludendo che "Al momento non sussistono sulle SIC/ZPS impatti diretti dovuti ad impianti di smaltimento o recupero di RCA, in quanto ad oggi in Puglia esistono due discariche per rifiuti pericolosi (a Taranto e Brindisi) ed una discarica dedicata per amianto a Galatone (Figura 6.2) Tali impianti non sono compresi in aree protette. Non esistono inoltre impianti di recupero, mentre sul territorio sono presenti solo centri di stoccaggio preliminari al successivo smaltimento finale, che per dimensioni e caratteristiche non sono confrontabili in termini di incidenze ambientali, con gli impianti di recupero e smaltimento finale." (RA pag. 248).

Inoltre il Piano riprende i criteri localizzativi del PRGRS, che "escludono la possibilità di realizzare nuovi impianti o la possibilità di realizzare modifiche agli impianti esistenti nelle Zone SIC e ZPS, e contestualmente nelle aree Buffer istituiscono un vincolo di tipo "Penalizzante". Allo stesso modo anche nei piani di Gestione Approvati dei siti rete natura 2000 vi sono norme restrittive/escludenti sulla localizzazione degli impianti. Pertanto, gli impianti potranno influire in modo indiretto e solo a distanza sui siti SIC/ZPS attraverso emissioni atmosferiche, vibrazioni, rumori e scarichi, con effetti praticamente ininfluenti per distanze elevate dai confini dei SIC/ZPS." (RA pag. 249). Si fa presente come rilevato nei precedenti capitoli che i criteri di localizzazione non hanno considerato anche i siti di stoccaggio e gli impianti di trattamento.

Lo studio di Incidenza “è stata condotta in due fasi, dapprima tramite una matrice di screening per evidenziare quali azioni del PRA siano significative ai fini dell’incidenza sui siti della Rete Natura 2000 e, in seguito, per tali azioni si è proceduto alla valutazione delle potenziali incidenze, con individuazione delle relative misure di mitigazione/compensazione”.

Nella matrice di screening degli effetti (tab.6.9) si afferma che “la maggior parte delle azioni di Piano, per il loro carattere immateriale, può essere considerata non in grado di influire significativamente sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000, se non con effetti ovviamente positivi ma indiretti e di lungo periodo. Si tratta soprattutto delle misure volte ad informare la popolazione sui rischi, incentivare/promuovere la rimozione del rifiuto.

Al contrario per tutte le azioni che nella matrice di screening sono classificate come azioni della tipologia “materiale” non si può escludere a priori un’interferenza con i siti Natura 2000. (...)

Ognuno dei suddetti interventi può potenzialmente esercitare, direttamente, in funzione della taglia e della localizzazione, ma anche indirettamente, per gli effetti cumulativi ed indotti dai servizi di gestione cui naturalmente si collega (trasporti, nuove reti viarie), impatti significativi su uno o più degli elementi funzionali della rete regionale Natura 2000. Per questo motivo, in fase di progettazione dell’impianto specifico, dovrà essere verificata la sussistenza o meno della possibilità di tale interferenza.” (RA pag. 249).

Dalla lettura della tabella 6.10 del RA, nella quale viene rappresentata tale analisi, si evince che:

- gli impatti potenziali sono riconducibili, in generale e in fase di esercizio degli impianti, a rumore e vibrazioni, ad emissioni nelle matrici aria, acqua e suolo, a generazione di calore,
- a differenza degli impianti da realizzare, le rimozioni potranno essere effettuate anche all’interno di zone SIC/ZPS, con conseguente perturbazione e disturbo delle specie di flora e di fauna,
- i trasporti destinati ai siti da realizzare potranno direttamente interessare le zone protette, causando probabili perturbazioni, disturbi, frammentazione o perdita di habitat.

Inoltre, come prima evidenziato, a pag. 254 del RA si afferma che “Da un’analisi complessiva effettuata sia sullo stato dei siti Natura 2000, sia sugli

interventi previsti dal PRA, in base al livello di dettaglio riportato, si può escludere l’insorgenza di effetti d’incidenza significativi sui siti della Rete Natura 2000. Infatti tali siti sono esclusi dalla realizzazione (o modifica) di nuovi impianti e di conseguenza si possono presentare solo impatti indiretti dovuti al traffico indotto o relativi alla modifica della qualità delle matrici ambientali dovuti alla presenza di nuovi impianti in zone buffer dei SIC/ZPS. Inoltre, gli obiettivi del PRA di incrementare la rimozione di manufatti contenenti amianto, anche in zone SIC/ZPS, e di limitare gli abbandoni di RCA, concorrono alla riqualificazione dei siti stessi con effetti ambientali positivi. Si rileva comunque che ogni futuro intervento potenzialmente impattante sui siti dovrà comunque essere opportunamente valutato nei livelli di pianificazione subordinati e in fase di progetto e autorizzazione degli impianti stessi.”

Pertanto, alla luce di quanto sopra, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006,

considerati gli atti dell’Ufficio, i contributi e i pareri degli Enti consultati, la documentazione prodotta a corredo dell’istanza e l’impatto su habitat e specie d’interesse comunitario,

prendendo atto del divieti imposti dal

1. Regolamento regionale n. 28/2008 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.” che, all’art. 5 comma 1 lettera m, prevede che in tutte le ZPS è fatto divieto di “realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliare quelli esistenti” (punto m);
2. dal PRA, che rinviando ai criteri localizzativi del revisionando “Piano di Gestione dei rifiuti speciali”, li fa propri, di realizzare nuovi impianti o modifiche sostanziali agli stessi nei siti rete Natura 2000 e nelle aree naturali protette;

si esprime il seguente parere favorevole per il PRA di cui all’oggetto, ai fini della sola valutazione d’incidenza, con le seguenti prescrizioni:

1. il PRA deve recepire le NTA dei relativi Piani di gestione, ove presenti, in merito alla tematica rifiuti;

2. i criteri di localizzazione per gli impianti di smaltimento dei rifiuti contenenti amianto del presente PRA siano modificati come segue:
 - a. si preveda il vincolo “escludente” nell’area buffer di estensione pari a 100 m all’esterno delle aree naturali protette regionali e nazionali, delle zone umide ai sensi del DPR 448/76 e dei Siti Natura 2000;
 - b. si prevedano vincoli “penalizzanti” per la restante fascia esterna - da 100 m a 1000 o 2000 m - in base alla pericolosità dei rifiuti in oggetto;
3. il predetti vincoli escludenti e penalizzanti riferiti alle aree buffer delle Aree naturali protette, dei Siti Natura 2000 e delle Zone Umide siano validi anche per la localizzazione di siti di stoccaggio temporaneo e di impianti di trattamento.
4. nella procedura autorizzativa di nuovi impianti o ampliamenti o di siti di stoccaggio temporaneo ricadenti nelle predette aree buffer - da 100 m a 1000 o 2000 m - in base alla pericolosità dei rifiuti in oggetto:
 - a. nel caso si tratti di area buffer di Siti Natura 2000, si acquisisca la relativa valutazione d’incidenza e, nel caso ricada anche in un area buffer di aree protette, altresì il relativo parere dell’Ente di gestione;
 - b. nel caso si tratti di area buffer di aree protette, si acquisisca il nulla osta dell’Ente di gestione;
5. prima di effettuare qualsiasi attività di rimozione/bonifica dei manufatti contenenti amianto nell’ambito di:
 - a. un Sito Natura 2000, si acquisisca la relativa valutazione d’incidenza e, nel caso ricada anche in un’area protetta, altresì il relativo parere dell’Ente di gestione;
 - b. un’area protetta, si acquisisca il nulla osta dell’Ente di gestione;
6. il PRA prescriva che si inseriscano nei prescritti studi di incidenza, di cui alle valutazioni sopra riportate, le informazioni necessarie:
 - a. a valutare gli impatti dovuti al traffico sui siti rete Natura 2000,
 - b. a minimizzare gli impatti in fase di cantiere, prevedendo le relative misure di mitigazione fra cui quelle suggerite a pag. 254: “
 - a. valutare attentamente la scelta del periodo di realizzazione degli interventi in maniera tale che non coincida con la fase di nidificazione e riproduzione della fauna selvatica,
 - b. organizzare i cantieri in modo da ottimizzare i trasporti dei materiali e le movimentazioni dei mezzi di lavoro,
 - c. sottoporre le macchine ad adeguata manutenzione per evitare anomale emissioni acustiche e/o immissioni di sostanze inquinanti nel suolo e nei corpi idrici”;
7. nel PRA siano previste le misure di mitigazione suggerite dallo stesso RA, dettagliandole per tipologie di impianti:
 - a. localizzare adeguatamente gli impianti lontano da aree occupate da habitat di specie o da habitat in base alla verifica delle zone di ricaduta degli inquinanti.
 - b. Favorire l’intermodalità dei trasporti, con utilizzo del trasporto su ferrovia; utilizzo di mezzi su gomma a basse emissioni.
 - c. predisporre a norma di legge le reti di collettamento e trattamento acque meteoriche.
 - d. utilizzare le migliori tecnologie disponibili per il trattamento degli scarichi.
 - e. predisporre barriere acustiche per impianti e macchinari
 - f. realizzare alberatura ad alto fusto a confine per contenere diffusione polveri
 - g. realizzare misure di compensazione per i gas serra prodotti.
 - h. utilizzare mezzi d’opera a basso impatto e le tecnologie migliori disponibili per i macchinari che effettueranno le operazioni di trattamento per evitare il disperdersi di polveri o per l’abbattimento degli inquinanti.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

3. CONCLUSIONI

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato favorevole relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d’Incidenza, del Piano Regionale di protezione dell’ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto in Puglia 2014-2023. Si richiama tutte le prescrizioni ed indicazioni fornite e si rappresenta infine quanto segue.

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano.
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma" pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.
- relativamente all'attuazione del Piano, si specifica

che agli interventi diretti dovranno essere applicate le procedure di valutazione di impatto ambientale se previste dalla normativa nazionale e regionale vigente.

- relativamente alle eventuali modifiche del PRA, volte al mero adeguamento/recepimento di norme/prescrizioni del PRGRS in fase di aggiornamento, attualmente in fase di verifica di assoggettabilità alla VAS, e/o del PPTR adottato, per cui è stato già rilasciato il relativo parere motivato, si specifica che si riterranno assolti gli adempimenti in materia di VAS per le medesime modifiche, a condizione che siano state recepite dai suddetti piani tutte le prescrizioni/osservazioni formulate in sede di VAS all'atto della loro approvazione.

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di

spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., parere motivato favorevole di Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Piano Regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto in Puglia 2014-2023 (PRA)
 - Autorità procedente: Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di dover precisare che il presente provvedimento:
 - si riferisce esclusivamente alla VAS e alla Valutazione d'incidenza del PRA in oggetto;
 - non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- di dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica per le eventuali modifiche del PRA, volte al mero adeguamento/recepimento di norme/prescrizioni contenute nel PRGRS in fase di aggiornamento e/o nel PPTR adottato, a condizione che le prescrizioni/osservazioni formulate in sede di VAS siano state recepite dai suddetti piani all'atto della loro approvazione;
- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e al Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, a cura dell'Ufficio VAS;
- di trasmettere il presente provvedimento:

- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ fasciate:
- sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
 - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Il Dirigente del Servizio
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 10 dicembre 2014, n. 410

D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 11/2001 e s.m.i. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA per la realizzazione di un impianto di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica e delle opere connesse, sito nel comune di Lesina (FG) alla località "Padre Francesco" - Diniego accoglimento istanza di proroga dell'efficacia del provvedimento di esclusione da VIA n. 579/2009 - proponente DEA Energie per il futuro s.r.l.- sede legale in via Vostok, 17; Apricena (FG); 71011.

L'anno 2014 addì 10 del mese di dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio VIA/VAS, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

Con nota del 28.11.2012 ed assunta agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 9991 del 29.11.2012, la società DEA S.r.l. effettuava istanza di proroga dell'efficacia della determinazione dirigenziale n. 579 del 2.12.2009 di esclusione dalla VIA per il progetto di impianto eolico proposto dalla medesima società, si rappresenta quanto segue.

Considerato che:

con prot. n. 10455 del 7/11/2014 il Servizio Ecologia scrivente comunicava i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza conclusivamente consistenti in:

VARIAZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE: Le variazioni intervenute sotto il profilo progettuale ineriscono alla connessione alla RTN, ricomprendendo la nuova stazione di smistamento di proprietà di Terna S.p.A. 380/150 kV nelle vicinanze della linea AT Foggia- Larino, compreso il raccordo alla linea aerea tramite due rami e lo smantellamento di un tratto della stessa.

La modifica introdotta nel progetto definitivo ha comportato l'interessamento del Comune di Torremaggiore, non coinvolto *illo tempore* nella procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, nonché il Sito di Importanza Comunitaria "Valle Fortore- Lago di Occhito" IT9110002;

VARIAZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO: in particolare Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale e Piano di gestione del SIC "Valle Fortore - Lago di Occhito";

nuovi pareri e comunicazioni evidenzianti criticità:

- Servizio Assetto del Territorio, Ufficio Attuazione e Pianificazione paesaggistica, prot. n. 7413 del 29/07/2013: parere non favorevole per gli aspetti paesaggistici di compatibilità con il PUTT/P, contestuale richiesta di integrazioni;
- MIBAC, nota prot. MBAC-SBAP-BA STP 0011206 29/07/2013: evidenza interferenza cavidotto con braccio tratturale;
- parere di ARPA DAP di Foggia prot. n. 52146 del 18/08/2013: valutazione tecnica non favorevole;
- preavviso di diniego del Servizio Energie regionale rivolto con nota prot n. 7180 del 09/09/2013 alla società proponente ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 per le questioni già evidenziate in ordine alla soluzione di connessione proposta; preavviso

reiterato con motivazioni aggiunte con nota prot. n. 7570 del 24/09/2013 dello stesso Servizio.

TUTTO CIO' PREMESSO,

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere all'adozione del provvedimento finale in ordine all'istanza di proroga;

RITENUTO che in esito all'istruttoria svolta, non risultano sussistere rilevanti e fondate motivazioni da porre a base della concessione della proroga dell'efficacia della determinazione dirigenziale n. 579 del 2.12.2009 di esclusione dalla VIA risultando al contrario fondati elementi a favore della necessità di un nuovo apprezzamento nell'ambito della nuova procedura di valutazione di impatto ambientale, in ragione delle sostanziali modifiche intervenute al quadro di riferimento ambientale, progettuale e programmatico.

CONSIDERATO

- il preavviso di diniego ex art.10 bis L.241/90 e ss.mm.ii. già notificato alla società proponente con comunicazione prot. n. 10455 del 7/11/2014;
- che il proponente non ha opposto controdeduzioni alla comunicazione di cui al punto precedente.

**IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO ECOLOGIA**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblica-

zione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii.;

VISTA la L. 241/1990 e ss. mm. ii.;

VISTA la DGR n. 1099 del 16/05/2011 con la quale è stato approvato il Reg. Regionale n. 10 e pubblicato sul BURP n. 79 del 20/05/2011;

Verifica ai sensi del D.lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss. mm. ii.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- **di esprimere diniego alla proroga del provvedimento di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 579 del 2.12.2009**, relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di un impianto di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica e delle opere connesse, sito nel comune di Lesina (FG) alla località "Padre Francesco" - **proponente DEA Energie per il futuro s.r.l.- sede legale in via Vostok, 17; Apricena (FG); 71011**
- **di notificare** il presente provvedimento alla società proponente a cura dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, al Servizio regionale Energia, Reti ed Infrastrutture Materiali per lo sviluppo, al Servizio regionale Assetto del Territorio, alla Provincia di Foggia, al Comune di Lesina (FG), al Comune di Torremaggiore (FG), all'Autorità di Bacino della Puglia, all'ARPA Puglia e alla Direzione Regione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito web istituzionale della Regione Puglia ed in particolare sul "Portale Ambientale" dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente alla sezione VIA - Determinazioni Dirigenziali;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 c.4 della L. 241/90 e ss. mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica del presente provvedimento, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 10 dicembre 2014, n. 412

L. 241/1990 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, L.R. 11/2001 e s.m.i, L.R. 18/2012. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - "Ampliamento impianto per l'esercizio attività di stoccaggio provvisorio rifiuti pericolosi e non pericolosi e per lo stoccaggio, la cernita e bonifica beni durevoli ed impianto di autodemolizione."

Proponente: Fer.Metal.SudSrl, Viale del Commercio Z.I., 72021 Francavilla Fontana (BR).

L'anno 2014 addì 12 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia,

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ECOLOGIA**

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".

VISTA il D.P.G.R. Puglia 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale.

VISTA la Determinazione n.25 del 21/11/2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione di conferimento dell'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio VIA - VIncAall'Ing. Antonello Antonicelli;

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e degli artt. 5bis, 13 e 14 della L.R. 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 17 maggio 2011 n. 10, dal Comitato Regionale di V.I.A, di tutti i pareri espressi dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativo - istituzionale resa dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, degli esiti delle Conferenze dei Servizi svolte

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- il D.M. 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale Tariffe*";
- il D.M. Ambiente 29/01/2007, che ha approvato le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5: "*Impianti di trattamento meccanico biologico*";
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 "*Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali*";
- l'art. 23 della L.R. 03 luglio 2012 n. 18 recante "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*";
- L.R. 31 dicembre 2009 n. 36 "*Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*" e s.m.i.;

- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 22 gennaio 1999 n.7 *“Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale”*;
- la L.R. Puglia 13 agosto 1993 n.17 *“Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani”*;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1465 del 18 settembre 2007 *“Raccolta e trattamento della frazione organica da raccolta differenziata per la successiva valorizzazione quale ammendante”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2668 del 28 dicembre 2009 di Approvazione dell’Aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: *“Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”*.

Tenuto conto che in Zona Industriale del Comune di Francavilla Fontana (BR), catastalmente identificato al Fg.115 p.lla 418, è presente l’impianto di proprietà della ditta *“Fer. Metal. Sud Srl”*, che ha ricevuto parere favorevole di compatibilità ambientale con D.D. Settore Ecologia Puglia n. 89 del 27.02.2009 ed autorizzato da ultimo D.D. n.60 del 28.04.2014 della Provincia di Brindisi (ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/06), alla gestione di rifiuti provenienti da attività di autodemolizione, allo stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, allo stoccaggio cernita e bonifica di beni durevoli e miscelazione di alcune tipologie di rifiuti speciali non pericolosi, per un totale di 150.000 tonn/anno per rifiuti non pericolosi e 45.000 tonn/anno per rifiuti pericolosi.

Viste:

- l’istanza acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.AOO_089_6812 del 12.06.2013, con cui la società Fer.Metal.SudSrl ha presentato richiesta di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e smi e del D. Lgs. n. 152/2006 e smi, per il progetto di *“Ampliamento impianto per l’esercizio attività di stoccaggio provvisorio rifiuti pericolosi e non pericolosi e per lo stoccaggio, la cernita e bonifica beni durevoli ed impianto di autodemolizione”*;
- le scansioni procedurali ed i contributi istruttori svolti per il procedimento di che trattasi, di seguito sintetizzati:
 - note ARPA prot. n.12426 del 04.03.23014 e prot. n.62359 del 13.11.2014;
 - note della Provincia di Brindisi prot. n.65294 del 05.11.2014 e prot. n. 38983 del 20.11.2014;
 - nota del Settore Urbanistica - Ecologia - Ambiente del Comune di Francavilla Fontana (BR) n. 35700 del 13.11.2014;
 - nota del Servizio Agricoltura - Ufficio Provinciale agricoltura Brindisi prot. n. AOO_030_99689 del 12.11.2014;
 - prot. del Servizio Ecologia n. 3464 del 07.04.2014, contributo espresso dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 01/04/2014;
 - prot. del Settore Urbanistica - Ecologia - Ambiente del Comune di Francavilla Fontana n.36641 del 20/11/2014;
 - note del Servizio Ambiente ed Ecologia - Settore Rifiuti della Provincia di Brindisi prot. n. 11761 del 25.02.2014 e prot. n. 70344 del 06.11.2013;
 - nota del Servizio Urbanistica della Regione Puglia prot. n. AOO_079_10265 del 21.10.2013;

Acquisiti i pareri definitivi espressi nel corso del procedimento, e di seguito sintetizzati:

- Autorità di Bacino della Puglia nota prot. n. 14064 del 24 ottobre 2013, con cui è stato fatto presente che *“dalla analisi degli elaborati trasmessi non risultano vincoli PAI per l’area in questione”*;
- SUAP Comune di Francavilla Fontana (BR) nota prot. n. 34652 del 30 ottobre 2013, con cui è stato espresso *“parere favorevole a condizione che vengano rispettare le Norme Tecniche di attuazione del vigente Piano Aree Produttive Zona D”*

nel quale l'intervento ricade (che, per opportuna conoscenza, si allegano alla presente) **nonché le norme di cui al D.P.R. n. 380/2001 e ss. mm. e ii. con riguardo, in particolare, alla Parte II (Normativa tecnica per l'edilizia)**”;

- **parere non favorevole**, espresso nella seduta del 28 ottobre 2014 dal Comitato Valutazione Impatto Ambientale della Regione Puglia, di cui al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_9939 del 29 ottobre 2014;
- Provincia di Brindisi - Servizio Ambiente ed Ecologia, prot. n. 65294 del 05 novembre 2014, con cui è **stato ritenuto di condividere il parere reso dal Comitato VIA regionale** di cui al prot. n. AOO_089_9939 del 29 ottobre 2014
- MBAC- SBAP - LE nota prot. n. 16241 del 10 novembre 2014, con cui è stato espresso di **“non sollevare obiezioni alla proposta progettuale in esame;**
- Città di Francavilla fontana - Settore Urbanistica - Ecologia- Ambiente, prot. n. 35700 del 13.11.2014, in cui è evidenziato che **l'intervento risulterebbe incompatibile con la situazione attuale della zona artigianale e “.....si esprime condivisione per le osservazioni del “Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, contenute nel parere espresso nella seduta del 29.10.2014 acquisito al prot. del Servizio Ecologia della Regione Puglia al n. AOO_089_9939 del 29.10.2014...”;**
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, prot. n. 1426 del 17.02.2014, con cui è **espressa la conformità alle norme di prevenzione incendi, subordinata all'osservanza di prescrizioni.**

Preso atto:

- dei lavori svolti nella Conferenza dei Servizi svoltasi in data 13/11/2014, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_10823 del 13.11.2014 alla società proponente ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento di che trattasi;
- degli esiti della Conferenza dei Servizi decisoria svoltasi in data 21/11/2014, durante la quale è stato espresso parere non favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_11506 del 26.11.2014 alla

società proponente ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento di che trattasi.

Considerato che:

- che connota del Servizio Ecologia prot. AOO_089_11506 del 26.11.2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 2 del R.R. 10 del 17 maggio 2011 e dell'art. 10 bis della L. 241/90, è stato comunicato l'esito negativo del procedimento in oggetto. Con la medesima nota veniva rappresentato alla società che, ai sensi del menzionato art. 10bis avrebbe potuto avvalersi della facoltà di presentare per iscritto le proprie osservazioni nel termine di dieci (10) giorni consecutivi dalla data di ricevimento della citata comunicazione;
- che il proponente, a seguito della citata nota prot. AOO_089_11506 del 26.11.2014, non ha inteso esercitare le prerogative procedurali ex art. 10 bis e pertanto non ha trasmesso osservazioni nel previsto termine.

RITENUTO che, sulla base di tutto quanto esposto in narrativa, sussistono le condizioni per confermare quanto anticipato con la nota del Servizio Ecologia prot. n. AOO_089_11506 del 26.11.2014 e provvedere all'adozione del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
DELLA REGIONE PUGLIA**

DETERMINA

- che le considerazioni e dichiarazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di esprimere**, sulla scorta del parere del comitato Reg.le VIA, dei lavori delle Conferenze dei servizi ed in particolare degli esiti della CdS decisoria del 21.11.2014 e di tutti i pareri e dei contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento, **giudizio non favorevole di compatibilità ambientale** per il progetto di "ampliamento dell'impianto per l'esercizio di attività di stoccaggio provvisorio rifiuti pericolosi e non pericolosi e per lo stoccaggio, la cernita e bonifica beni durevoli ed impianto di autodemolizione", da realizzarsi nell'area della Fer.Metal.SudSrl, sita nella Zona Industriale del Comune di Francavilla Fontana (BR), catastalmente identificato al Fg.115 p.IIa 418,
- **che sono parte integrante del presente provvedimento** i seguenti allegati:
 - Allegato 1: **parere** espresso nella seduta del 28 ottobre 2014 dal Comitato Valutazione Impatto Ambientale della Regione Puglia, prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_9939 del 29 ottobre 2014;
 - Allegato 2: Verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 21/11/2014, prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_11506 del 26.11.2014;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura del Servizio Ecologia a:

- Fer.Metal.SudSrl, Viale del Commercio Z.I., 72021 Francavilla Fontana (BR);

- **ditrasmettere** il presente provvedimento a cura del Servizio Ecologia a:
 - Provincia di Brindisi;
 - Comune di Francavilla Fontana;
 - all'ARPA Puglia - Dipartimento Provincia di Brindisi e Direzione;
 - ASL competente per territorio;
 - Direzione regionale per i BAP;
 - Comando di Vigili del Fuoco di Brindisi;
 - Servizi Regionali:
 - Ciclo dei Rifiuti e Bonifica,
 - Rischio Industriale,
 - Agricoltura,
 - Assetto del Territorio;
 - Risorse Idriche;
 - Lavori pubblici.

- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretario della Giunta Regionale;

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii.

Il presente provvedimento:

- a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Funzionario
Ing. L. Tornese

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI AMBIENTALE 21/11/2014**FER.METAL.SUD Srl – Francavilla Fontana (BR)****Ampliamento impianto di rifiuti speciali pericolosi e non ed impianto di autodemolizione.****Procedimento:** Valutazione di Impatto Ambientale**Progetto:** Ampliamento impianto per l'esercizio attività di stoccaggio provvisorio rifiuti pericolosi e non pericolosi e per lo stoccaggio, la cernita e bonifica beni durevoli ed impianto di autodemolizione. - Francavilla Fontana (BR), Z.I.**Tipologia:** D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. IV p.to 8.t, All.III p.ti. m), n), o), q)
L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco A p.to A.1.g)**Autorità Comp.** Regione Puglia**Proponente:** Fer.Metal.Sud Srl, Viale del Commercio Z.I., 72021 Francavilla Fontana (BR)**Sede Riunione:** Regione Puglia – Sala riunioni c/o Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I. – Bari

Il giorno 21 novembre 2014 alle ore 12:00, presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I. – Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi, regolarmente convocata ai sensi dell'art.14 comma 2 della L. 241/1990 e s.s.mm.ii. con nota prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_10823 del 13.11.2014.

Presiede la Conferenza dei Servizi il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli.
Svolge le funzioni di segretario verbalizzante l'ing. L. Tornese, funzionario istruttore dell'Ufficio VIA e VinCA del Servizio Ecologia della Regione Puglia.

Il segretario verbalizzante effettua l'accertamento dei presenti evidenziando, che, con riferimento alle disposizioni che regolano le Conferenze di Servizi, in caso di assenza del rappresentante legale di ogni singola Amministrazione, il soggetto partecipante in rappresentanza deve essere munito di formale provvedimento di delega dalla quale risulti l'attribuzione della competenza ad esprimere definitivamente la volontà (cioè valutazioni e decisioni) dell'Ente rappresentato.

Risultano presenti i rappresentati degli Enti come da foglio firme allegato al presente verbale per farne parte integrante. Sono altresì presenti i rappresentati della società, come risultanti dal citato foglio firme.

Il Presidente, preso atto delle presenze, avvia ufficialmente i lavori della conferenza, rappresentando che le considerazioni, prescrizioni, dichiarazioni nonché le scansioni procedurali compendiate nel verbale della CdS del 13/11/2014, nota prot. del Servizio Ecologia n. 089_10823 del 13.11.2014, sono da intendersi integralmente riportate e trascritte.

Il Presidente della Conferenza ripercorre le scansioni procedurali acquisite a valle della CdS del 22/10/2014.

Con nota prot. n. 692/2014 del 20.11.2014, la società proponente ha richiesto "una sospensiva, in attesa di riprodurre compiutamente tutta la documentazione idonea".

Con nota prot. n. 36641 del 20.11.2014, il Settore Urbanistica - Ecologia - Ambiente del Comune di Francavilla Fontana ha trasmesso le informazioni relative al permesso a costruire rilasciato al

proponente per la realizzazione del capannone, già realizzato e ricompreso nel progetto presentato. Dette informazioni erano state richieste in sede di CdS del 22/10/2014 al fine di verificare se l'istanza presentata per l'ottenimento del permesso di costruire alla realizzazione del capannone fosse finalizzata alla gestione di rifiuti. Il comune ha accertato e comunicato quanto di seguito:

"In relazione al capannone nel quale verrà localizzato l'intervento..., sono stati rilasciati i seguenti titoli abilitativi:

- *Permesso di Costruire n. 257 del 09/09/2010, riferito alla pratica edilizia Reg. n. 342/2008, avente ad oggetto:*

Progetto per la realizzazione di un capannone ad uso deposito, da erigersi sul lotto sito nel Comune di Francavilla Fontana zona P.I.P., Foglio 115, mappale 478".

In relazione a tale pratica è pervenuta Comunicazione di Inizio Lavori in data 10/02/2011 prot. n. 5521, mentre non risulta agli atti la Comunicazione di Fine Lavori.

- *Permesso di Costruire n.60 del 18/03/2011, riferito alla pratica edilizia Reg. n.28/2011, avente ad oggetto:*

Variante al Permesso di Costruire n.257 del 07/09/2010 per il progetto di realizzazione di un capannone ad uso deposito e trattamento rifiuti, per il lotto sito nel Comune di Francavilla Fontana in zona P.I.P., mappale 478".

In relazione a tale pratica non risultano agli atti Comunicazione di Inizio e di Fine Lavori."

La CdS, con riferimento alla richiesta della società, concorda sull'irricevibilità della stessa, atteso che:

- i termini per la presentazione della documentazione di che trattasi, dettati dall'art.15 co.3 della L.R. 11/2001 e smi così come modificata ed integrata dalla L.R. 4/2014, sono pari a cinque giorni dalla data di ricevimento del parere, avvenuto il 13.11.2014;
- la società non è qualificata ad avanzare una richiesta di "sospensiva" del procedimento;
- detta richiesta è pervenuta in data 20/11/2014, ovvero oltre il termine previsto dalla L.R. 4/2014.

Si da atto, ad ogni modo, che qualora la società volesse presentare nuova documentazione progettuale, al fine di conseguire i dovuti pareri ambientali, è facoltà della stessa presentare una nuova istanza.

Il Comune di Francavilla Fontana, sulla scorta degli approfondimenti condotti d'ufficio e l'evidente finalità al trattamento dei rifiuti riportata nella richiesta di permesso di costruire in variante del 2011, viste le norme in materia ambientale anche con riferimento all'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi, si riserva di avviare il procedimento in autotutela, finalizzato all'annullamento del permesso di costruire n.60 del 18/03/2011 rilasciato in variante al Permesso di Costruire n.257 del 07/09/2010.

Il presidente della CdS, atteso il mancato riscontro:

- da parte delle autorità in materia di bonifica, invitate a dare evidenza del procedimento avviato ex art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e smi e delle relative determinazioni;
- da parte della Provincia di Brindisi, invitata a fornire alla Regione informazioni relativamente al procedimento di AIA che, con riferimento a quanto riferito dal proponente, dovrebbe essere stato avviato presso i propri uffici e se questo fosse pertinente con la proposta progettuale in oggetto;

rimette alle autorità competenti le valutazioni di competenza e le conseguenti determinazioni.

L'ing. Antonicelli fa una sintesi dei pareri definitivi espressi nel corso del procedimento:

- Autorità di Bacino della Puglia nota prot. n. 14064 del 24 ottobre 2013, con cui è stato fatto presente che *"dalla analisi degli elaborati trasmessi non risultano vincoli PAI per l'area in questione"*;
- SUAP Comune di Francavilla Fontana (BR) nota prot. n. 34652 del 30 ottobre 2013, con cui è stato espresso *"parere favorevole a condizione che vengano rispettate le Norme Tecniche di attuazione del vigente Piano Aree Produttive Zona D nel quale l'intervento ricade (che, per opportuna conoscenza, si allegano alla presente) nonché le norme di cui al D.P.R. n. 380/2001 e ss. mm. e ii. con riguardo, in particolare, alla Parte II (Normativa tecnica per l'edilizia)"*;
- **parere non favorevole** all'intervento di ampliamento proposto dalla società Fer.Metal.Sud SrL, espresso nella seduta del 28 ottobre 2014 dal Comitato Valutazione Impatto Ambientale della Regione Puglia, di cui al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_9939 del 29 ottobre 2014;
- Provincia di Brindisi - Servizio Ambiente ed Ecologia, prot. n. 65294 del 05 novembre 2014, con cui è stato ritenuto di condividere il parere reso dal Comitato VIA regionale di cui al prot. n. AOO_089_9939 del 29 ottobre 2014;
- MBAC- SBAP - LE nota prot. n. 16241 del 10 novembre 2014, con cui è stato espresso di *"non sollevare obiezioni alla proposta progettuale in esame"*;
- Città di Francavilla Fontana, Settore Urbanistica - Ecologia - Ambiente, prot. n. 35700 del 13.11.2014, con cui è stato espresso che *"da una prima valutazione degli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento richiesto, lo stesso risulterebbe incompatibile con la situazione attuale della zona artigianale che è già caratterizzata da assoluta "promiscuità" e "contiguità" di attività artigianali e commerciali di qualsivoglia natura"*;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco - BR, prot. n. 426 del 17.02.2014, con cui è stato espresso *"parere di conformità del progetto alle norme di prevenzione incendi, subordinato all'osservanza di prescrizioni"*.

La Conferenza di Servizi decisoria:

- dato atto che la società proponente, con istanza acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.AOO_089_6812 del 12.06.2013 ha richiesto la compatibilità ambientale per l'"*ampliamento dell'impianto per l'esercizio di attività di stoccaggio provvisorio rifiuti pericolosi e non pericolosi e per lo stoccaggio, la cernita e bonifica beni durevoli ed impianto di autodemolizione*", al fine di :
 - o attuare un aumento dei quantitativi annui di rifiuti pericolosi da trattare pari a 200.000 t/anno e rifiuti non pericolosi pari a 400.000 t/anno;
 - o realizzare un ampliamento dell'opificio esistente con un'ulteriore superficie pari a 7000 mq;
 - o avviare le operazioni di miscelazione di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, in deroga all'art. 187, co. 2 del D. Lgs. 152/06, oltre che l'avvio di due impianti che tratteranno Combustibile da rifiuto e (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani);
 - o ottenere l'autorizzazione unica per il centro di autodemolizione e di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (in procedura ordinaria, ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi);
- dato atto dei parere espressi dagli Enti e dalle Amministraizoni a vario titolo coinvolte nel procedimento di che trattisi;
- sulla scorta delle scansioni procedimentali sino ad oggi svolte;

conviene di esprimere

parere di compatibilità ambientale negativo al progetto proposto oggetto del procedimento.

Il presidente ritiene conclusi i lavori della odierna Conferenza dei servizi, alle ore 15:00.

Letto, confermato e sottoscritto.

for cillo
ABM *ton*
met

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**Valutazione di impatto ambientale del progetto denominato
"Ampliamento impianto per l'esercizio attività di stoccaggio provvisorio rifiuti pericolosi e
non pericolosi e per lo stoccaggio, la cernita e bonifica beni durevoli ed impianto di
autodemolizione – FER.METAL.SUD"**

PARERE

✓
9939 29 OTT 2014

Attività previste dal D.Lgs. 152/06 e smi:

Allegato III, allegato alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi:

- m) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- n) Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- o) Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).
- q) Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m³ oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

Attività previste dalla L.R. 11/2001 e smi di competenza Regionale:

- A 1.g) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, come definiti nell'allegato D del D.Lgs. n. 22/1997, mediante operazioni di cui all'allegato B (a esclusione dei punti D13, D14 e D15) e all'allegato C (lettera da R1 a R9) del D.Lgs. n. 22/1997

A) Inquadramento pareri/autorizzazioni

1) Elenco elaborati

Risulta acquisita al prot. n. 6812 del 02/07/2013 del Servizio Ecologia la seguente documentazione progettuale:

- Relazione Tecnica
- Elaborato S1: Studio di impatto ambientale
- Elaborato S2: Sintesi non tecnica
- Elaborato S3: Autorizzazioni certificazioni in possesso della ditta
- Elaborato S4: Dichiarazioni attestanti il costo dell'investimento
- Valutazione di impatto acustico
- Relazione impianti elettrici
- Relazione tecnica antincendio
- Ricevuta del versamento spese istruttorie
- TAV. I 01 – Inquadramento dell'impianto su Carta IGM 1:25.000 – scala 1:25.000
- TAV. I 02 – Inquadramento dell'impianto su base aerofotogrammetrica – scala 1:25.000
- TAV. I 02 bis – Inquadramento dell'impianto su base aerofotogrammetrica – scala 1:5.000
- TAV. I 03 – Inquadramento dell'impianto su base ortofotogrammetrica – scala 1:25.000
- TAV. I 03 bis – Inquadramento dell'impianto su base ortofotogrammetrica – scala 1:2.500
- TAV. I 04 – Inquadramento dell'impianto su carta del PAI – scala 1:20.000
- TAV. I 05 – Inquadramento dell'impianto su Nuova Carta Idrogeomorfologica (Fg. n. 494) – 1:10.000
- TAV. I 06 – Inquadramento dell'impianto su carta delle Aree Naturali Protette – 1:50.000
- TAV. I 08 – Inquadramento altimetrico dell'impianto su base ortofotogrammetrica – scala 1:20.000

- TAV. I 09 – Inquadramento impianto su Carta del Vincolo d'uso degli acquiferi (PTA - Regione Puglia) – scala 1:25.000
- TAV. I 10 – Inquadramento dell'impianto su base ortofotogrammetrica (Grafo stradale e ferroviario)– scala 1:15.000

Risulta allegata alla nota del 07/10/2013, acquisita al prot. n. 9639 del 15/10/2013 del Servizio Ecologia, la seguente documentazione progettuale:

- Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica
- Valutazione previsionale di impatto acustico
- Relazione generale e tecnica completa di 11 tavole grafiche.

Con nota acquisita al prot. n. 2907 del 20/03/2014 il Gestore ha prodotto documentazione integrativa in riscontro alla nota della Provincia di Brindisi di cui al prot. n. 70344 del 06/11/2013.

Elenco della documentazione non allegata all'istanza:

L'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera.

• **Attività Amministrativa**

Con nota del 08/07/2013 il Gestore FER.METAL. SUD Srl ha inoltrato l'istanza per il parere di compatibilità ambientale acquisita al prot. n. 6812 del 12/07/2013 del Servizio Ecologia.

Con nota prot. n. 8533 del 12/09/2013 del Servizio Ecologia è stato avviato il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il Gestore ha dato luogo alla pubblicazione sul quotidiano "Nuovo quotidiano di Puglia brindisi" del 6/07/2013.

Con nota prot. n. 70344 del 06/11/2013 la Provincia di Brindisi ha trasmesso il proprio parere in merito al quale emerge la necessità di acquisire ulteriore documentazione tecnica.

Inoltre si fa presente nello stesso che *"come stabilito nel Piano regionale di gestione rifiuti urbani le attività di recupero e smaltimento degli urbani devono essere gestite da enti pubblici locali"...*inoltre la proposta progettuale relativa al trattamento di CRD (oggi CSS) e delle frazioni recuperabili non può essere accolta perché gli elaborati progettuali non risultano definiti in modo dettagliato".

Con nota prot. n. 34652/2013 del 30/10/2013 il Comune di Francavilla Fontana ha inviato il proprio parere favorevole a condizione che vengano rispettate le Norme Tecniche di attuazione del vigente Piano Aree Produttive Zona D.

Con nota prot. n. 14064 del 24/10/2013 l'Autorità di Bacino della Puglia ha comunicato che dall'analisi degli elaborati trasmessi non risultano vincoli PAI per l'area in questione.

Con nota prot. n. 13439 del 13/11/2013 la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia- Taranto ha comunicato di aver trasmesso il proprio parere endoprocedimentale alla Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Puglia per l'espressione del parere.

Con nota prot. n. 69525 del 31/10/2013 la Provincia di Brindisi richiama una richiesta di integrazioni pervenuta dal Servizio Urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n. 10265 del 21/10/2013. Nello specifico il Servizio Urbanistico richiamata la procedura autorizzativa ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, ove occorra per l'approvazione del progetto variante allo strumento urbanistico necessita di acquisire documentazione integrativa.

Si precisa che nella nota del 07/10/2013 acquisita al prot. n. 9639 del 15/10/2013 il Gestore ha dichiarato che il capannone in oggetto nell'area di ampliamento è stato già realizzato giusto permesso di costruire n. 257 del 07/09/2010 rilasciato dal Comune di Francavilla Fontana (BR).

Si segnala che agli atti è stata acquisita al prot. n. 2776 del 17/03/2014 del Servizio Ecologia una nota della Provincia di Brindisi prot. n. 11761 del 25/02/2014, nella quale con riferimento ad una diffida dello stesso Ente, è stato chiesto al Gestore di produrre un Piano di caratterizzazione del sito. La Provincia ha chiesto di effettuare delle indagini preliminari da concordarsi con Arpa Puglia. Il Gestore ha trasmesso i risultati delle analisi su campioni di acqua di falda e campioni di top-soil alla Provincia di Brindisi dal quale emerge che non sono stati riscontrati superamenti. La Provincia di Brindisi ravvisa in tale nota la necessità che il Gestore trasmetta tutta la documentazione richiamata nella nota di cui sopra, anche alla Regione- Ufficio VIA\ nell'ambito del procedimento in corso.

Tale documentazione non risulta ad oggi, agli atti regionali.

2) **Elenco pareri acquisiti:**

- Con nota prot. n. 34652/2013 del 30/10/2013 il Comune di Francavilla Fontana ha inviato il proprio parere favorevole a condizione che vengano rispettate le Norme Tecniche di attuazione del vigente Piano Aree Produttive Zona D.
- Con nota prot. n. 14064 del 24/10/2013 l'Autorità di Bacino della Puglia ha comunicato che dall'analisi degli elaborati trasmessi non risultano vincoli PAI per l'area in questione.

3) **Elenco pareri mancanti:**

- Regione Puglia- Settore Urbanistica
- Regione Puglia- Assetto del territorio
- Regione Puglia- Tutela delle acque
- Regione Puglia- Risorse naturali
- Regione Puglia- Ciclo rifiuti e bonifiche (parere in merito alla gestione dei rifiuti e riscontro in merito alla nota prot. n. 11761 del 25/02/2014 della Provincia di Brindisi circa il Piano di caratterizzazione)
- Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici le province di Lecce, Brindisi, Taranto
- Arpa Puglia
- ASL di Brindisi SPESAL
- ASL di Francavilla Fontana
- Parere dei Vigili del Fuoco, aggiornamento CPI

| AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE | ENTE |
|--|---|
| PERMESSO DI COSTRUIRE | COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA (BR) Si precisa che nella nota del 07/10/2013 acquisita al prot. n. 9639 del 15/10/2013 il Gestore ha dichiarato che il capannone in oggetto nell'area di ampliamento è stato già realizzato giusto permesso di costruire n. 257 del 07/09/2010 rilasciato dal Comune di Francavilla Fontana (BR). |
| AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA | COMUNE |
| AUTORIZZAZIONE EX ART 208 DEL D.LGS. 152/06 | PROVINCIA DI BRINDISI |
| AUTORIZZAZIONE EX ART. 269 DEL D.LGS. 152/06 | PROVINCIA DI BRINDISI |
| AGGIORNAMENTO CPI | VIGILI DEL FUOCO |

4) **Elenco autorizzazioni/permessi già in possesso dalla ditta relativi all'impianto esistente:**

- Autorizzazione n. 163 del 07/02/2012 rilasciata dalla Provincia di Brindisi – Settore Ecologia;
- Permesso di Costruire n. 257 del 07.09.2010;
- Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Brindisi;
- Iscrizione categoria 4 C;
- Iscrizione categoria 5 F;
- Iscrizione categoria 8 D;
- Certificazione UNI EN ISO 9001-2008;
- Certificazione UNI EN ISO 14001-2004;

- Determina del Dirigente n. 356 del 18 Luglio 2006 - Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera rinvenienti dal nuovo impianto di lavorazione, bonifica e riciclaggio tubi catodici
- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 89 del 27/02/2009 di valutazione di impatto ambientale

B) Inquadramento generale del progetto

1) La Ditta risulta già autorizzata (D.D. n. 1323 del 23.07.2010, successivamente integrata e sostituita con la D. D. n. 163 del 07.02.2012) per la gestione di rifiuti provenienti dall'attività di autodemolizione, stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, stoccaggio cernita e bonifica di beni durevoli e miscelazione di alcune tipologie di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, per un totale di 150.000 tonn/anno per rifiuti non pericolosi e 45.000 tonn/anno per rifiuti pericolosi.

Il trattamento dei rifiuti mediante operazione D9 riguarda esclusivamente i rifiuti relativi alle componenti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, oltre ai tubi catodici costituiti da rifiuti pericolosi e non pericolosi per i seguenti quantitativi:

- 500 t/a per i rifiuti pericolosi;
- 3.000 t/a per i rifiuti non pericolosi.

Come da D.D. n. 163/ 2012, le operazioni di miscelazione risultavano essere autorizzate solo per i rifiuti non pericolosi, mentre per i rifiuti pericolosi non era autorizzata alcuna miscelazione.

Con la presente, la FER. METAL. SUD srl intende richiedere un aumento dei quantitativi annui di rifiuti pericolosi pari a 200.000 tonn/anno e rifiuti non pericolosi 400.000 tonn/anno.

Inoltre intende introdurre un ampliamento dell'opificio con superficie totale di 7000 mq ed avviare contestualmente anche la miscelazione di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, in deroga all'art. 187, co. 2 del D. Lgs. 152/06, oltre che l'avvio di due impianti che tratteranno rispettivamente il CDR (Combustibile da rifiuto) e la FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani).

Chiede inoltre un' autorizzazione unica per il centro di autodemolizione e di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (in procedura ordinaria, ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi) sito al Viale del Commercio – Z.I. del Comune di Francavilla Fontana (BR).

I quantitativi complessivi richiesti e le operazione cui sottoporre i rifiuti pericolosi e non pericolosi nell'intero stabilimento saranno pertanto i seguenti:

- rifiuti speciali pericolosi (Operazioni D9, D13, D14, D15, R3, R4, R5 ed R13 degli allegati B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) per un quantitativo pari a 200.000 t/a (circa 666 t/g, considerando 300 giorni lavorativi);
- rifiuti speciali non pericolosi (operazioni D9, D13, D14, D 15, R3, R4, R5, R12 ed R13 degli allegati B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) per un quantitativo pari 400.000 t/ a (circa 1.333 t/g, considerando 300 giorni lavorativi).

2) Il progetto e le opere connesse sono localizzate nel Comune di Francavilla Fontana provincia di Brindisi al Viale del Commercio in zona Industriale PIP.

3) Il progetto non interferisce con alcuna area marina.

4) Rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette e non determina impatti che potrebbero interferire aree naturali protette.

C) Quadro di riferimento programmatico

L'impianto è localizzato nel Comune di Francavilla Fontana, al Viale del Commercio in Zona Industriale PIP al Folio 115 p.lla 418.

L'impianto dista 3 km dal centro di Francavilla Fontana.

Nella presente foto viene individuata l'area relativa alla zona interessata dall'ampliamento in blu.



➤ **PUTT**

L'impianto ricade in zona industriale PIP del Comune di Francavilla.

➤ **PAI**

L'impianto non ricade in aree vincolate o definite a rischio di allagamento.

➤ **Rete Natura 2000**

Nell'area in esame e nel suo circondario non si osservano aree soggette ad altre forme di tutela ambientale (aree protette, grotte, SIC, ZPS).



➤ **PRG del Comune di Francavilla Fontana**

L'area insiste su un terreno Zona Industriale PIP.

➤ **Piano Regionale qualità dell'aria**

L'impianto ricade in zona D non caratterizzata da criticità.

➤ **PTA**

L'impianto ricade nel Comune di Francavilla Fontana che è stato qualificato quale area interessata da contaminazione salina. Tale progetto non prevede l'apertura di nuovi pozzi o il rilascio di nuove concessioni per il prelievo.

➤ **Piano di gestione dei rifiuti speciali della Regione Puglia**

Il Gestore ha dimostrato la coerenza al Piano suddetto di cui alla delibera di giunta regionale del 28 Dicembre 2009.

➤ **Impatto Acustico**

L'impianto ricade in "Area esclusivamente industriale"

➤ **PPTR**

Si precisa che ad oggi sono cogenti le sole norme di salvaguardia del PPTR.

Dalla cartografia consultabile online risulta che l'impianto ricade parzialmente in corrispondenza di un UCP- Prati e pascoli naturali, e a meno di 1 km è presente una componente idrogeologica BP



D) Quadro di riferimento progettuale

L'intervento proposto riguarda la richiesta, in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e succ. mod.), della Ditta FER. METAL. SUD srl, che intende aumentare i quantitativi di RSNP e RSP da trattare.

Con il presente progetto si intende ampliare l'attività, introducendo un nuovo lotto, adiacente a quello esistente e già autorizzato previa Autorizzazione da parte della Provincia di Brindisi, con D. D. n. 163/2012 (Cfr. "Documentazione e certificazioni della Ditta FER. METAL. SUD srl"), per una superficie totale di 7000 mq con annesso capannone di 1000 mq, tettoia coperta di 1050 mq ed un'ulteriore tettoia di mq 375 per la copertura dell'impianto di trattamento del CDR.

Con il presente ampliamento non si apporteranno modifiche all'impianto già autorizzato, le cui operazioni rimarranno invariate rispetto a quelle già autorizzate con D. D. n. 163/2012.

Con il presente progetto si richiederà, l'autorizzazione delle due tettoie, una in aderenza al capannone e l'altra, per la copertura dell'impianto CDR avente dimensioni 15*25 m.

L'area interessata dal progetto di ampliamento, interamente recintata, sviluppa una superficie totale di circa 7.000,00 mq. All'opificio già esistente non saranno apportate modifiche, per cui l'impianto in ampliamento prevede:

- N. 1 capannone prefabbricato in cemento precompresso avente superficie pari a 1000 mq circa, utilizzato per l'ubicazione dell'impianto trattamento FORSU ed operazioni di miscelazione rifiuti pericolosi;
- N. 1 tettoia avente superficie di 1050,00 mq, in aderenza al capannone, sotto la quale verrà posto l'impianto di trattamento del polistirolo e l'impianto di frantumazione dei rifiuti ferrosi e non ferrosi;
- N.1 vasca interrata realizzata in cemento armato per l'accumulo dei liquidi provenienti dal ciclo di trattamento FORSU, avente capacità di 100 mc, ubicata nel capannone coperto;
- N. 1 vasca per la raccolta di batterie, fuori terra, realizzata con cemento additivato resistente all'attacco degli acidi, munita di idonea griglia per la raccolta di eventuali acidi che dovessero colare, che convoglia presso un serbatoio a tenuta da 10 mc circa. Le condutture per la raccolta degli acidi sono realizzate in acciaio;
- N. 1 vasca in cemento destinata alle operazioni di trattamento dei grandi trasformatori e, quanto vuota, al trattamento di imbarcazioni in vetroresina;

- Numero 8 silos In ferro per la raccolta di oli, aventi diametro pari a 3500 mm ed altezza pari a 5000 mm, con spessore che parte dalla base con lamiera da 65 mm e termina fino al tetto a 5 mm, organizzati in due file da quattro, con idoneo bacino di contenimento, avente volume pari a 96 mq ca;
- N. 1 impianto trattamento acqua meteorica di tipo statico fornito dalla ditta Edilpref srl;
- N. 3 vasche interrate per la raccolta delle acque meteoriche trattate aventi le seguenti dimensioni 715 mq;
- N. 1 mulino per la triturazione dei materiali ferrosi e non della Parfersiti, posto sotto la tettoia in adiacenza al capannone;
- N. 1 impianto trattamento CDR, ubicato sotto la tettoia in lamiera avente dimensioni 15*25 m.

La linea di smaltimento, trattamento e recupero dei rifiuti comprende le seguenti operazioni di smaltimento di cui all'allegato B della Parte Quarta del D. Lgs 152/2006:

- D9 trattamento chimico - fisico (processi fisici, incluse le operazioni di cernita, che modificano le caratteristiche dei rifiuti, allo scopo di ridurre il volume, di facilitarne il trasporto, di agevolare il recupero e di favorirne lo smaltimento in condizioni di sicurezza);
- D13 raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento (consiste nella preparazione di carichi omogenei - anche mediante miscelazione - per il conferimento ad altri impianti);
- D14 ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13 (il ricondizionamento preliminare D14 è l'insieme delle operazioni meccaniche e/o fisiche, ad es. la triturazione, che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento);
- D15 deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14.

e di recupero di cui all'allegato C della parte quarta del D.Lgs 152/2006.

- R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- R4 Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.

l'aumento dei rifiuti riguarderà tali attività di trattamento.

Nel seguito vengono descritte le operazioni di smaltimento/recupero:

Operazione D15

Il deposito preliminare dei rifiuti avviene esclusivamente entro idonei contenitori, in funzione del loro stato fisico e della loro pericolosità, sempre comunque all'interno della aree identificate in planimetria.

I contenitori normalmente impiegati sono cassoni scarrabili, big-bags con fodera di sicurezza interna, casse e fusti di varie dimensioni con coperchio a tutta apertura per i rifiuti solidi e fangosi palabili; per i rifiuti liquidi si utilizzano, invece, serbatoi fuori terra, cisternette pallettizzate, fusti e taniche di varie dimensioni.

In particolare, la sezione di stoccaggio comprende le vasche di contenimento e le aree di ubicazione dei contenitori differenziati in ragione della specifica tipologia e classificazione del rifiuto da stoccare.

TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (D 9)

Il trattamento dei rifiuti si compone delle seguenti operazioni:

1. Selezione e cernita, al fine di separare e recuperare eventuali frazioni riciclabili o riutilizzabili rappresentate da materiali di imballaggio in carta, cartone, plastica, metalli, legno e vetro e altri tipi di materiali, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 264 del D. Lgs. n.152 del 03/04/2006.
2. Adeguamento volumetrico mediante triturazione meccanica, al fine di razionalizzare le operazioni di deposito preliminare e di migliorare la densità reale dei rifiuti prima di avviarli alla fase di miscelazione ovvero a idoneo smaltimento, ottimizzando i volumi da stoccare e trasportare e massimizzando il grado di sfruttamento delle discariche, o recupero presso impianti terzi autorizzati;
3. Miscelazione di rifiuti esclusivamente non pericolosi con codici differenti, ma tra loro fisicamente e chimicamente compatibili, previo raggruppamento preliminare [D13], al fine di preparare partite di rifiuti con caratteristiche chimico-fisiche omogenee rispetto a una data tipologia di smaltimento/recupero/riutilizzo finale e al fine di aumentare la quantità da smaltire per singolo conferimento, con conseguente diminuzione del tempo di deposito preliminare e del numero di trasporti;
4. Miscelazione di rifiuti pericolosi, in deroga all'art.187, co.2, del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 178, co. 2, al fine di rendere più sicuro il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, da

eseguirsi con rifiuti di codice differente ma appartenenti alla stessa categoria (per esempio: miscelazione di oli minerali aventi diverso codice CER con stesse caratteristiche chimico-fisiche; solventi tra loro compatibili; reful fotografici tra loro compatibili; imballaggi, assorbenti e altri rifiuti solidi e/o fangosi contaminati da sostanze pericolose, miscelati tra loro previa triturazione e adeguamento volumetrico; ecc.) sempre e comunque tra loro fisicamente e chimicamente compatibili, previo raggruppamento preliminare [D13], al fine di preparare partite di rifiuti con caratteristiche chimicofisiche omogenee rispetto a una stessa tipologia di smaltimento e/o recupero/riutilizzo finale, al fine di aumentare la quantità da smaltire per singolo.

RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13)

Il raggruppamento preliminare di rifiuti appartenenti alla medesima categoria viene eseguito in un'area ben individuata dell'impianto, posta al coperto sotto la tettoia adiacente il capannone o nel capannone, prima di sottoporli a una qualsiasi delle operazioni di trattamento fisico-chimico (*quindi sarebbe auspicabile che il gestore identificasse la selezione, cernita e adeguamento volumetrico come attività D13 e non D9*).

RICONDISIZIONAMENTO PRELIMINARE (D14)

L'attività di ricondizionamento preliminare [D14] è finalizzata a rendere conformi alle norme tecniche e contrattuali di deposito, trasporto e smaltimento/recupero finale le condizioni di confezionamento e imballo dei rifiuti conferiti in impianto, attraverso operazioni di svuotamento, travaso, insaccamento, infustamento, ecc.

MESSA IN RISERVA (R13)

La messa in riserva è da considerarsi come l'insieme delle operazioni finalizzate all'attività di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

SCAMBIO DI RIFIUTI (R12)

Può comprendere le operazioni preliminari come cernita, frammentazione, compattazione, pellettizzazione, triturazione.

STOCCAGGIO OLII

Lo stoccaggio degli oli avviene negli 8 silos, con volume cadauno di 48 mc montati sul bacino di contenimento. Il bacino di contenimento di ciascun silos ha un volume di 40 mc. Il quantitativo per la messa in riserva degli oli è pari a $48 \text{ ton} * 8 \text{ serbatoi} = 384,00 \text{ tonn}$.

Taluni silos sono destinati alla miscelazione di rifiuti pericolosi.

STOCCAGGIO BATTERIE

Lo stoccaggio delle batterie esauste avviene all'interno di una vasca realizzata in cemento additivato, rivestita in acciaio resistente all'acido delle batterie. La vasca presenta la pendenza verso una griglia in acciaio carrabile, che conduce gli eventuali liquidi che dovessero percolare verso un pozzetto a tenuta e da qui ad un serbatoio di contenimento da 10 mc circa. Le tubazioni per la raccolta dei liquidi sono tutti realizzati in acciaio. Le batterie esauste provverranno dall'attività interna di autodemolizione, o da altri autodemolitori, o attività artigiane affini, o da privati.

Il quantitativo per la messa in riserva delle batterie esauste, è legato alla dimensione della vasca in cemento per il contenimento (dim. 10 * 10 m * 2 m di altezza) è pari a 200 tonnellate.

TRATTAMENTO GRANDI TRASFORMATORI

L'area destinata al trattamento dei grandi trasformatori fuori uso è realizzata in cemento additivato con pareti laterali alte 270 cm e muretto prospiciente alto circa 100 cm. La vasca è protetta da un telo ignifugo estensibile. Le operazioni di bonifica consistono nello svuotamento del trasformatore dall'ollo presente all'interno e nel successivo lavaggio del serbatoio destinato all'olio. L'olio prelevato verrà stoccato nell'idoneo silos e le acque di lavaggio verranno aspirate dall'interno e successivamente avviate allo smaltimento. I contenitori contenenti le acque di lavaggio verranno stoccati all'interno della vasca di contenimento pari a 70 mc. Successivamente i trasformatori privati dall'olio vengono sottoposti ad operazioni di selezione e successiva riduzione volumetrica. Il quantitativo per la messa in riserva, è legato alla dimensione della vasca in cemento per il contenimento (dim. 10 * 10 m * 2 m di altezza) è pari a 200 tonnellate.

TRATTAMENTO RIFIUTI IN VETRORESINA

Il taglio delle strutture in vetroresina avverrà all'interno della vasca destinata ai grandi trasformatori, laddove la stessa risulti vuota. Si provvederà a chiudere la copertura estensibile ed eseguire le opere con idoneo motore di aspirazione polveri in funzione.

L'impianto di estrazione aria ha la bocchetta di diametro pari a 360 mm, la velocità dell'aria alle bocchette è di 25 m/s.

L'impianto si allinea con la direttiva europea 2008/98/Ce, che prevede il recupero della vetroresina.

Di seguito la vetroresina tagliata, ossia fortemente ridotta volumetricamente viene messa in big bags e condotta verso ditte specializzate che operano con la tecnologia Wsmc (waste sheet moulding compound), per il riutilizzo della vetroresina nei materiali da costruzione.

Il quantitativo per la messa in riserva, è pari a 10 tonnellate.

RIDUZIONE VOLUMETRICA MATERIALE FERROSO E NON FERROSO

Il materiale ferroso ed i veicoli già trattati in attesa di riduzione volumetrica ed il materiale non ferroso sono stoccati in cumuli prima di esser trattati per la riduzione volumetrica a mezzo del mulino Parfersiti.

Si precisa e si sottolinea che i cumuli sono posti a terra e che l'intera pavimentazione risulta impermeabile realizzata con cemento additato e con spolvero al quarzo.

Le operazioni avverranno sotto la tettoia al coperto.

Il quantitativo per la messa in riserva del materiale ferroso, è pari a 10.000 Tonnellate.

Il quantitativo per la messa in riserva del materiale non ferroso, è pari a 10.000 tonnellate.

In pratica saranno effettuate solamente operazioni di stoccaggio, messa in riserva, riduzione volumetrica per triturazione, compressione ed impacchettamento, trattamento di cernita e di separazione.

MISCELAZIONE DEI RIFIUTI PERICOLOSI

I codici CER dei rifiuti pericolosi da miscelare, in deroga all'art.187, co.2, del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, sono stati divisi in cinque categorie che si riportano di seguito, in funzione dello stato fisico e alle caratteristiche chimiche del rifiuto:

- Categoria B1: liquidi e fanghi pompabili, solidi con esclusione di quanto meglio dettagliato nei successivi punti.
- Categoria B2: liquidi e soluzioni con inquinanti principalmente organici contenenti solventi non alogenati. B3: liquidi e soluzioni con inquinanti rappresentati principalmente da oli ed emulsioni oleose;
- Categoria B4: liquidi e soluzioni inorganiche di natura acida
- Categoria B5: liquidi e soluzioni inorganiche di natura basica

Nello specifico, le finalità delle operazioni di miscelazione riguardano:

1. omogeneizzare rifiuti aventi caratteristiche chimico fisiche similari;
2. migliorare lo stato fisico (fluidità) e la densità;
3. aumentare la quantità da smaltire per singolo conferimento, previo raggruppamento, con relativa diminuzione del tempo di stoccaggio.

Per ciò che riguarda le modalità di miscelazione, esse sono differenti a seconda dello stato chimico-fisico del rifiuto; può avvenire in serbatoi di stoccaggio fuori terra posto all'interno di bacino di contenimento, in cisterna, cisternette pallettizzate, fusti e/o altri contenitori idonei.

Le operazioni di miscelazione avverranno al chiuso in ambienti confinati, sotto la tettoia.

Lo stoccaggio delle miscele di rifiuti ottenute avverrà all'esterno in nei silos a tenuta muniti di idonei bacini di contenimento realizzati in c.a. additivato.

Vi sarà sempre il rispetto delle condizioni di compatibilità chimica nella miscelazione dei suddetti rifiuti (pericolosi e non pericolosi), secondo quanto riportato nella Tabella Chimica di Compatibilità, riportata nella Relazione Tecnica di Progetto e in allegato alla presente.

I rifiuti prodotti dal processo di miscelazione dovranno esser codificati con codici CER da ricondurre alla famiglia dei "rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale" – capitolo 19 dell'allegato IV del D.L.vo 152/06 e s.m.i."

Le condizioni di compatibilità chimica nella miscelazione dei rifiuti dovrà esser verificata mediante caratterizzazione analitica preventiva.

IMPIANTO DI PRODUZIONE DEL CDR (COMBUSTIBILE DA RIFIUTO)

I rifiuti misti per la produzione del CDR sono stoccati in cassoni o a terra a seconda della tipologia del materiale al coperto al riparo dagli agenti atmosferici.

Il quantitativo per la messa in riserva del materiale, è pari a 3.000 tonnellate.

Una volta scaricati i rifiuti, una pala meccanica li movimenterà convogliandoli nella tramoggia di carico del trituratore primario, che provvederà ad una prima riduzione dimensionale dei rifiuti stessi.

Il materiale tritato, attraverso la tramoggia di scarico del trituratore primario viene convogliato sul nastro trasportatore, il quale provvederà alla selezione positiva dei materiali ferrosi, i quali attraverso l'apposita botola verranno scaricati nell'apposito container di accumulo.

Il materiale tritato e deferrizzato, viene dunque convogliato sul nastro trasportatore di alimentazione al separatore aerulico posto sulla piattaforma per separazione aerulica il quale provvederà alla separazione della frazione pesante da quella leggera.

Il separatore aerulico ha la funzione di suddividere il flusso di materiale in transito sul trasportatore di alimentazione in due principali frazioni, a seconda delle proprietà fisiche, sulla base del seguente principio tecnologico:

- nel separatore aerulico la separazione delle singole parti in avanzamento avviene in base al differente peso.

Il materiale alimentato avanza verso la parte terminale del trasportatore, dove al di sotto dello stesso è predisposta una idonea tubazione collegata ad un ventilatore di ricircolo capace di soffiare aria in corrispondenza della stessa parte terminale e di investire in tal modo il materiale in avanzamento.

Ne consegue che nella parte terminale del trasportatore, dove inizia la caduta verso il basso del materiale e con il violento investimento di aria soffiante verso l'alto, si generano due differenti flussi:

- le frazioni leggere (plastiche) accompagnate da aria soffiante vengono portate più avanti rispetto al senso orizzontale di avanzamento e accompagnate per mezzo di una tramoggia di scarico a ricadere all'interno del raffinatore;
- le frazioni pesanti (rifiuto), anche se investite da aria soffiante cadono verso il basso e vengono convogliate attraverso una tramoggia di scarico nel sottostante box accumulo rifiuto.

Il raffinatore a rotazione veloce, produce CDR di alta qualità con pezzatura conforme alle specifiche imposte dalla normativa vigente e convoglia il materiale sul nastro trasportatore di evacuazione tritato.

IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL POLISTIROLO

Il macchinario utilizzato per la compattazione del polistirolo è il GreenMax C200 EPS COLD COMPACTOR, che prevede il compattamento dell'EPS. Le operazioni vengono svolte sotto la tettoia al coperto.

Una volta caricato il polistirolo la macchina esercita una pressione interna e lo pressa, riducendolo di 50 volte, con una produzione di 200 kg/h. Il consumo della macchina è di 16,5 Kwatt.

I codici CER che si intende trattare sono indicativamente i seguenti (tale elenco è indicativo e non esaustivo):

- 150102 imballaggi in plastica;
- 150106 imballaggi in materiali misti;
- 200307 rifiuti ingombranti.

Impianto di trattamento e selezione della FORSU

L'impianto di selezione e trattamento della Frazione organica dei Rifiuti solidi Urbani è ubicato all'interno del capannone, nelle aree indicate nella planimetria di progetto.

Una volta scaricati i rifiuti, una pala meccanica li movimenterà convogliandoli nella tramoggia di carico del trituratore/aprisacchi) a rotazione lenta, che provvederà all'apertura dei sacchetti di contenimento, realizzando allo stesso tempo una prima riduzione dimensionale dei rifiuti stessi.

Questo tipo di macchina a rotazione lenta consente di preservare l'efficienza di selezione del vaglio a dischi, in quanto una triturazione troppo spinta annullerebbe le differenze di pezzatura tra le correnti di sopravaglio e sottovaglio, riducendo l'efficienza di separazione tra la frazione secca e quella umida.

Il materiale tritato, attraverso la tramoggia di scarico del trituratore/aprisacchi, viene convogliato sul nastro trasportatore, sul quale opera il separatore magnetico a nastro, il quale provvederà alla selezione positiva dei materiali ferrosi, i quali attraverso l'apposita botola verranno scaricati nell'apposito container di accumulo.

Il materiale tritato e deferrizzato, viene dunque convogliato sul vaglio a dischi, il quale provvederà alla separazione tra la frazione secca e la frazione umida.

Il vaglio a dischi è formato da più assi rotanti paralleli, montati orizzontalmente su uno stesso piano, che ruotano nel senso di avanzamento del materiale.

Sugli assi sono montati dischi, che formano una sorta di griglia. Lo spazio lasciato tra i dischi funge da fattore discriminante nella vagliatura dei materiali:

- la frazione sopravaglio costituita da materiale inorganico dimensioni maggiore viene sospinta dalla rotazione dei dischi lungo il piano di vagliatura verso l'uscita della macchina verso il box di accumulo sopravaglio posta al di sotto della piattaforma di sostegno e ispezione;

- la frazione sotto vaglio costituita da materiale organico più fine e pesante passa attraverso i dischi cadendo in un apposito vano di raccolta sottovaglio.

Impianto di trattamento acque meteoriche

Le acque meteoriche vengono raccolte in una vasca di accumulo di 715 m³, saranno trattate e gestite come rifiuto. Prevedere un recupero delle acque meteoriche trattate inerente con il regolamento regionale 26/2013.

Emissione convogliata

Soggetta ad autorizzazione dell'emissione convogliata dove è ubicato l'impianto di trattamento FORSU. Necessario acquisire documentazione tecnica in merito al punto di emissione da autorizzare e relativi inquinanti.

E) Quadro di riferimento ambientale

Con riferimento allo stato attuale delle matrici ambientali si rimanda alla matrice allegata che descrive per ciascuno dei seguenti insiemi di matrici ambientali lo stato attuale

- aria e clima
- acque superficiali, acque sotterranee, suolo sottosuolo e assetto idrogeologico
- rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti
- flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi
- salute
- paesaggio, beni culturali e assetto del territorio.

F) Valutazione dello stato dei luoghi prima dell'intervento proposto :

| Matrice Ambientale Valutata | ACQUE SUPERFICIALI | Potenziali effetti negativi | si | no | commento | Potenziali effetti positivi | si | no | commento |
|--------------------------------|--------------------|---|----|----|----------|---|----|----|----------|
| | | Deviazione temporanea di corsi d'acqua per esigenze di cantiere ed impatti conseguenti | | X | | Riduzione degli attuali consumi di risorse idriche sul territorio | | | |
| | | Inquinamento di corsi d'acqua superficiali da scarichi di cantiere | | X | | Riduzione dell'inquinamento attuale delle acque superficiali | | | |
| | | Consumi ingiustificati di risorse idriche | | X | | | | | |
| | | Deviazioni permanenti di corsi d'acqua ed impatti conseguenti | | X | | | | | |
| | | Interferenze permanenti in alveo da piloni o altri elementi ingombranti di progetto | | X | | | | | |
| | | Interferenze negative con l'attuale sistema di distribuzione delle acque | | X | | | | | |
| | | Inquinamento permanente di acque superficiali da scarichi diretti | | X | | | | | |
| | | Inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici inquinate | | X | | | | | |
| | | Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali | | X | | | | | |
| | | Rischi di inquinamento di corpi idrici da sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi | | X | | | | | |

| Matrice Ambientale Valutata | Potenziali effetti negativi | si | no | commento | Potenziali effetti positivi | si | no | commento |
|--------------------------------|--|----|----|----------|---|----|----|----------|
| ACQUE SOTTERRANEE | Interferenze negative con le acque sotterranee durante le fasi di cantiere | | X | | Riduzione degli attuali prelievi di acque sotterranee | | | |
| | Riduzione della disponibilit  di risorse idriche sotterranee | | X | | Uso complessivo pi  razionale delle risorse idriche | | | |
| | Consumi ingiustificati di risorse idriche sotterranee | | X | | Riduzione dei livelli o dei rischi attuali di percolazione di sostanze pericolose nelle acque sotterranee | | | |
| | Interferenze dei flussi idrici sotterranei (prime falde) da parte di opere sotterranee di progetto | | X | | | | | |
| | Inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti | | X | | | | | |
| | Inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose attraverso la movimentazione di suoli contaminati | | X | | | | | |
| | Inquinamento delle acque di falda da sostanze di sintesi usate per coltivazioni industrializzate previste dal progetto | | X | | | | | |

| Matrice Ambientale Valutata | Potenziali effetti negativi | si | no | commento | Potenziali effetti positivi | si | no | commento |
|---|---|----|----|----------|--|----|----|----------|
| SUOLO, SOTTOSUOLO, ASSETTO IDROGEOLOGICO | Incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale | | X | | Riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico esistenti attraverso azioni collegate al progetto | | | |
| | Induzione di problemi di sicurezza per abitanti di zone interessate in seguito all'aumento di rischi di frane indotti dal progetto | | X | | Recupero di suoli fertili | | | |
| | Erosione indiretta di litorali in seguito alle riduzioni del trasporto solido di corsi d'acqua | | X | | Eliminazione o riduzione di attuali aree con suoli contaminati | | | |
| | Consumi ingiustificati di suolo fertile | | X | | | | | |
| | Consumi ingiustificati di risorse del sottosuolo (materiali di cava, minerali) | | X | | | | | |
| | Alterazioni dell'assetto attuale dei suoli | | X | | | | | |
| | Induzione (o rischi di induzione) di subsidenza | | X | | | | | |
| | Impegni indebiti di suolo per lo smaltimento di materiali di risulta | | X | | | | | |
| | Inquinamento di suoli da parte di depositi di materiali con sostanze pericolose | | X | | | | | |

| Matrice Ambientale Valutata | Potenziali effetti negativi | si | no | commento | Potenziali effetti positivi | si | no | commento |
|-----------------------------|---|----|----|----------|--|----|----|----------|
| RUMORE | Impatti da rumore durante la fase di cantiere | X | | | Riduzione dei livelli attuali di rumore | | | |
| | Impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da elementi tecnologici (turbine ecc.) realizzati con il progetto | | X | | | | | |
| | Impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio dal traffico indotto dal progetto | X | | | | | | |
| VIBRAZIONI | Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti dalla trasmissione di vibrazioni in fase di cantiere | | X | | Riduzione dei livelli attuali di vibrazioni | | | |
| | Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio prodotte da elementi tecnologici di progetto | | X | | | | | |
| | Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio prodotte dal traffico indotto dal progetto | | X | | | | | |
| RADIAZIONI IONIZZANTI | Introduzione sul territorio di nuove sorgenti di radiazioni elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti | | X | | Riduzione dei livelli elettromagnetici in siti vicini a sorgenti attuali che verranno dismesse | | | |
| | Modifica dell'attuale distribuzione delle sorgenti di onde elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti | | X | | | | | |

| Matrice Ambientale Valutata | Potenziali effetti negativi | si | no | commento | Potenziali effetti positivi | si | no | commento |
|-----------------------------|---|----|----|----------|---|----|----|----------|
| FAUNA | Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di attività agro-forestali | | X | | | | | |
| | Induzione di potenziali bioaccumuli inquinanti in vegetali e funghi inseriti nella catena alimentare umana | | X | | | | | |
| | Danni o disturbi su animali sensibili in fase di cantiere | | X | | Miglioramento indiretto della situazione faunistica attuale attraverso la creazione di nuovi habitat funzionali | | | |
| | Distruzione o alterazione di habitat di specie animali di particolare interesse | | X | | Miglioramento diretto della situazione faunistica attuale attraverso azioni dirette di reintroduzione | | | |
| | Danni o disturbi in fase di esercizio su animali presenti nelle aree di progetto | | X | | | | | |
| | Interruzioni di percorsi critici per specie sensibili (es. per l'arrivo ad aree di riproduzione o di alimentazione) | | X | | | | | |
| | Rischi di uccisione di animali selvatici da parte del traffico indotto dal progetto | | X | | | | | |
| | Rischi per l'ornitofauna prodotti da tralicci o altri elementi aerei del progetto | | X | | | | | |

| Matrice Ambientale Valutata | Potenziali effetti negativi | si | no | commento | Potenziali effetti positivi | no | commento | |
|-----------------------------|--|----|----|----------|-----------------------------|---|----------|--|
| ECOSISTEMI | Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) del patrimonio ittico | | X | | | | | |
| | Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) del patrimonio faunistico (attività venatorie consentite, raccolta locale di piccoli animali) | | X | | | | | |
| | Creazione di presupposti per l'introduzione di specie animali potenzialmente dannose | | X | | | | | |
| | Induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari presenti nell'ambiente interessato | | X | | | | | |
| | Alterazioni nella struttura spaziale degli ecosistemi esistenti e conseguenti perdite di funzionalità ecosistemica complessiva | | X | | | Creazione, attraverso interventi di mitigazione o di compensazione, di nuovi elementi con funzioni riequilibrio ecosistemico in aree con criticità attualmente presenti | | |
| | Alterazioni nel livello e/o nella qualità della biodiversità esistente e conseguenti perdite di funzionalità ecosistemica complessiva | | X | | | | | |
| | Perdita complessiva di naturalità nelle aree coinvolte | | X | | | | | |

| Matrice Ambientale Valutata | Potenziali effetti negativi | si | no | completa | Potenziali effetti positivi | si | no | commento |
|-----------------------------|---|----|----|----------|-----------------------------|----|----|----------|
| | Frammentazione della continuità ecologica complessiva nell'ambiente terrestre coinvolto | | X | | | | | |
| | Impatti negativi sugli ecosistemi acquatici conseguenti al mancato rispetto del deflusso minimo vitale. | | X | | | | | |
| | Interruzioni della continuità ecologica in ecosistemi di acqua corrente | | X | | | | | |
| | Eutrofizzazione di ecosistemi lacustri, o lagunari, o marini | | X | | | | | |

| Matrice Ambientale Valutata | Potenziali effetti negativi | si | no | commento | effetti positivi | no | si | commento | no | si | commento |
|-----------------------------|---|----|----|---|--|----|----|----------|----|----|----------|
| SALUTE E BENESSERE | Induzione di vie critiche coinvolgenti rifiuti ed, in generale, sostanze pericolose e scarsamente controllabili | | X | Non sono previsti significativi impatti rispetto a quanto già autorizzato | Miglioramento, attraverso interventi di mitigazione o di compensazione, delle condizioni di salute e sicurezza delle popolazioni coinvolte | | | | | | |
| | Rischi alla salute da contatto potenziale con sostanze pericolose presenti nei suoli | | X | Non sono previsti significativi impatti rispetto a quanto già autorizzato | | | | | | | |
| | Induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari di interesse umano (miele, latte, funghi ecc.) | | X | | | | | | | | |
| | Rischi igienico-sanitari legati alla produzione di occasioni di contatto con acque inquinate | | X | | | | | | | | |
| | Rischi di innesco di vie critiche per la salute umana e l'ambiente biotico in generale legati a incidenti con fuoriuscite eccezionali da automezzi di sostanze pericolose | | X | | | | | | | | |
| | Induzione di problemi di sicurezza in seguito a crolli o cedimenti delle opere realizzate | | X | | | | | | | | |
| | Induzione di problemi di sicurezza per gli usi ciclopedonali delle aree interessate dal progetto | | X | | | | | | | | |

| Matrice Ambientale Valutata | Potenziali effetti negativi | si | no | commento | Potenziali effetti positivi | si | no | commento |
|-----------------------------|--|----|----|----------|-----------------------------|----|----|----------|
| | Induzione di problemi di sicurezza per popolazioni umane in seguito all'aumento di rischi di frane o eventi idrogeologici catastrofici indotti o favoriti dal progetto | | X | | | | | |
| | Induzione di problemi di sicurezza per gli utenti futuri del territorio interessato a causa di scelte tecniche indebite in grado di produrre rischi tecnologici (esplosioni, nubi tossiche ecc.) | | X | | | | | |
| | Disagi emotivi conseguenti al crearsi di condizioni rifiutate dalla sensibilità comune | | X | | | | | |

| Matrici Ambientale Valutate | Potenziabili effetti negativi | si | no | commento | Potenziabili effetti positivi | si | no | commento |
|-----------------------------|---|----|----|----------|---|----|----|----------|
| PAESAGGIO | Alterazione di paesaggi riconosciuti come pregiati sotto il profilo estetico o culturale | X | | | Eliminazione di elementi attuali di criticita' paesaggistica | | | |
| | Intrusione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico-percettivo | | X | | Realizzazione di nuovi elementi di qualità paesistica in seguito ad azioni di progetto o compensative | | | |
| | | | | | Introduzione sul territorio di nuove opportunità per fruire vedute paesaggistiche di qualità | | | |
| BENI CULTURALI | Eliminazione e/o danneggiamento di beni storici o monumentali | | X | | Introduzione di opportunità positive (migliore fruibilità, nuove conoscenze) per i beni culturali del territorio interessato dal progetto | | | |
| | Alterazione di aree di potenziale interesse archeologico | | X | | | | | |
| | Compromissione del significato territoriale di beni culturali | | X | | | | | |
| ASSETTO TERRITORIALE | Impegno temporaneo di viabilità locale da parte del traffico indotto in fase di cantiere | X | | | Consolidamento di infrastrutture esistenti | | | |
| | Eliminazione, alterazione e/o spostamento sfavorevole di opere esistenti con funzioni territoriali | | X | | Miglioramento della offerta di servizi | | | |

| Matrice Ambientale Valutata | Potenziali effetti negativi | si | no | commento | Potenziali effetti positivi | si | no | commento |
|-----------------------------|---|----|----|----------|--|----|----|----------|
| | Eliminazione o danneggiamento di beni materiali esistenti di interesse economico | | X | | Offerta di nuove opportunità occupazionali | | | |
| | Consumi di aree per le quali sono previste finalità più pregiate dal punto di vista territoriale | | X | | Nuove presumibili attività economiche indotte dall'opera | | | |
| | Interruzione di strade esistenti o più in generale limitazione dell'accessibilità di aree di interesse pubblico | | X | | Opportunità, attraverso gli interventi di inserimento ambientale, per nuove fruizioni di tipo ricreativo | | | |
| | Alterazioni nei livelli di distribuzione del traffico sul territorio interessato | | X | | Risparmi nell'utilizzo complessivo di combustibili fossili, e dei rischi energetici conseguenti | | | |
| | Impatti negativi diretti su usi e fruizioni delle aree interessate dal progetto | | X | | | | | |
| | Potenziali perdite di valore economico di aree ed abitazioni adiacenti agli interventi di progetto | | X | | | | | |
| | Frammentazione di unità aziendali agricole | | X | | | | | |
| | Innesco sul medio-lungo periodo di nuove edificazioni ed infrastrutture nelle fasce laterali | | X | | | | | |

H) Impatti (positivi/negativi) dell'intervento sul seguenti fattori:

- 1) È prevista l'autorizzazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera convogliata derivante dall'impianto di trattamento FORSU
- 2) Sono previsti maggiori flussi di rifiuti in entrata all'impianto con conseguente aumento del traffico veicolare.

I) Incidenza del progetto sulle aree protette

Nessuna

I) NOTE:**Comparto emissioni:**

Il gestore ha dichiarato che nell'ambito del progetto di nuova realizzazione, è prevista l'attivazione di una nuova emissione convogliata dove è ubicato l'impianto di trattamento FORSU.

Di tale punto di emissione non è stata prodotta alcuna planimetria, non sono riportate le caratteristiche del camino ed i relativi inquinanti da monitorare.

Comparto scarichi idrici:

Nell'ambito di realizzazione delle nuove attività, il Gestore intende realizzare un impianto di trattamento delle acque meteoriche le quali verranno raccolte in una vasca di accumulo di 715 m³, trattate e gestite come rifiuto. Sarebbe auspicabile prescrivere un recupero delle acque meteoriche trattate in coerenza con il Regolamento Regionale n.26/2013.

Comparto rifiuti:

Con riferimento alla miscelazione in deroga dei rifiuti pericolosi è necessario acquisire documentazione di cui alla D.g.r. 6 giugno 2012 - n. IX/3596 "Nuovi indirizzi tecnici per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti, anche in seguito all'emanazione del d.lgs. 205/2010, con contestuale revoca della d.g.r. 3 dicembre 2008, n. VIII/8571 recante: "Atto di indirizzo alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti" Regione Lombardia.

L'impianto è autorizzato a trattare i rifiuti urbani indifferenziati: si evidenzia che l'impianto non è ricompreso nella pianificazione regionale dei rifiuti urbani.

Non risulta presentata la coerenza con il PRGRU.

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi

VISTO il D.M. 161/2012

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e smi

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

VISTA la D.G.R. 1791 del 1.10.2013

VISTA l'istanza inerente l'attivazione del procedimento di V.I.A., presentata da Fer. Metal. Sud S.r.l. presso la Regione Puglia, Servizio Ecologia, acquisita al protocollo n. xxxx del xxxxx.

VISTE la documentazione e le comunicazioni pervenute nel corso dell'istruttoria e acquisite nell'ambito del procedimento,

PRESO ATTO dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale espressi nel corso del procedimento,

VISTE le osservazioni pervenute

- Provincia di Brindisi prot. N. 70344 del 06/11/2013;
- Provincia di Brindisi prot. N. 11761 del 24/02/2014;

CONSIDERATO che la ditta istante esercisce attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non, stoccaggio, cernita e bonifica di beni durevoli con DD n. 163 del 07/02/12 della Provincia di Brindisi per un totale di 150.000 t/anno di rifiuti non pericolosi e 45.000 t/anno di rifiuti pericolosi;

CONSIDERATO che con il nuovo progetto presentato chiede di aumentare la superficie aziendale di 7.000 mq di piazzale di cui 2425 mq coperti, di portare a 400.000 t/anno il trattamento di rifiuti non pericolosi e 200.000 t/anno di rifiuti pericolosi

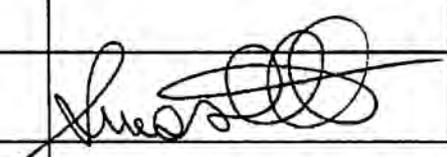
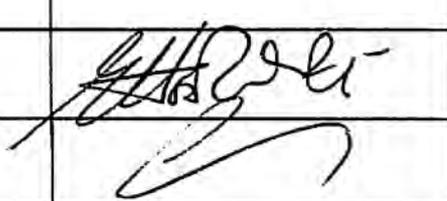
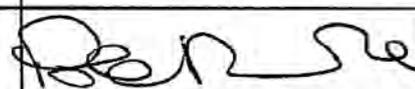
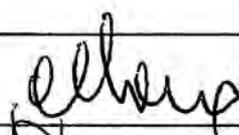
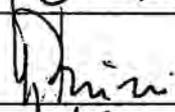
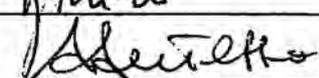
Il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale ha richiesto precisazioni e approfondimenti del cui riscontro di seguito si riportano le relative valutazioni:

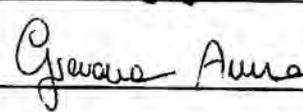
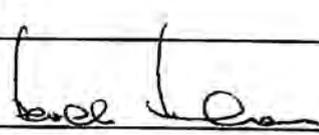
- si è data evidenza dei materiali impiegati per la realizzazione dei piazzali con indicazioni sulla sola inerzia chimica. Non si forniscono indicazioni tecniche sulla sufficienza degli spazi disponibili in relazione ai quantitativi massimi richiesti per lo stoccaggio;
- risulta carente la descrizione delle operazioni di raggruppamento preliminare D13 e ricondizionamento preliminare D14, oltreché le operazioni di messa in riserva R12 e R13;
- per i rifiuti codificati con "99" finale viene restituita un'unica individuazione analitica relativa agli scarti di vetroresina;
- la tipologia di acciaio scelta per contenere e convogliare, mediante condotte, gli acidi provenienti dal trattamento delle batterie non è compatibile con il contatto e la conduzione di acido solforico diluito;
- non viene mai data evidenza di quali siano le azioni atte a contenere le emissioni diffuse e/o fuggitive che possono sprigionarsi dalle attività di miscelazione di rifiuti indipendentemente dalla loro compatibilità chimica o fisica; inoltre non è stata presentata alcuna specificazione sulle connessioni tecniche dei sistemi di abbattimento e sui VLE stimati, risultando carente un quadro di sintesi delle emissioni convogliate e diffuse;
- non viene descritto quale sia l'impatto in termini qualitativi e di flusso di massa degli inquinanti emettabili dalle fasi di taglio della vetroresina; l'impianto di aspirazione e trattamento degli effluenti gassosi proposto non appare adeguato perché le operazioni di taglio e/o riduzione volumetrica, oltre a liberare polveri fini, causano potenzialmente l'emissione di microinquinanti organici, senza dimenticare che il taglio libera fibre minerali di origine silicatica che sono naturalmente conglobate nel polimero che costituisce la resina indurita;
- il sistema di abbattimento proposto per contenere le emissioni dall'impianto di produzione CSS (e non CDR), pur essendo qualitativamente adeguato al contenimento delle emissioni gassose tipicamente provenienti dalla produzione del CSS, non riporta i parametri di dimensionamento progettuale che consentano in termini di flusso di massa di comprenderne l'impatto ambientale;
- il sistema di abbattimento proposto per contenere le emissioni a bassa soglia olfattiva, non restituisce un'adeguata descrizione tecnica utile a valutarne la capacità di abbattimento anche in riferimento al flusso di massa;

- lo studio previsionale di impatto acustico non è congruente con l'intervento proposto. Esso risulta altresì orfano di una valutazione previsionale che deve basarsi su dati di pressione sonora delle componenti impiantistiche future rilevabili o da dati di progetto o da bibliografia riconosciuta o, meglio, da schede tecniche dell'impianto;
- la valutazione degli impatti sull'ambiente esterno risulta carente, rinviando a documenti progettuali, ad esempio per la componente aria, a loro volta carenti;
- la proposta progettuale di ampliamento prevede sezioni specifiche per il trattamento di FORSU e CSS, non coerenti con le previsioni del PRGRU.

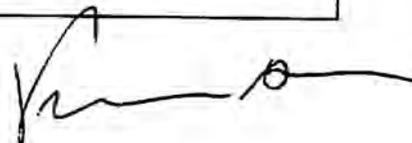
In conclusione alla luce di tutto quanto sopra il Comitato esprime parere non favorevole all'intervento di ampliamento proposto.

Modugno, lì 28/10/2014

| | |
|---|---|
| Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI | |
| Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO |  |
| Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA | |
| Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA | |
| Esperto in impianti industriali Ing. Ettore TRULLI |  |
| Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO | |
| Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE | |
| Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE |  |
| Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO | |
| Esperto in scienze forestali Dott. Giovanni TRAMUTOLA | |
| Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO |  |
| Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI |  |
| ESPERTO IN INGEGNERIA DELLE ACQUE ING ALESSANDRO ANTEZZA |  |

| | |
|--|---|
| Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA | |
| Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO | |
| Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI | |
| Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni D'ATTOLI |  |
| Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. EPIFANI) |  |
| Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato dott. Ing. Emiliano MORRONE | |
| Rappresentante Provincia BARI Ing. Francesco LUISI | |
| Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE |  |
| Rappresentante dell'A.R.P.A. Puglia Dott. Vito PERRINO | |
| Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Ing. Francesca PACE | |

ESPERTO SCIENZE NATURALI
DOTT. VINCENZO RIZZI



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 8 gennaio 2015, n. 1

DGR n. 11 del 01/08/14 “Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI”. - Approvazione della struttura del Catalogo dell’Offerta Formativa regionale mirata all’inserimento lavorativo - “Garanzia Giovani” A.D. n. 1254/2014 - Proroga termini per la presentazione delle proposte formative.

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l’art. 18 del Dlgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22/02/2008 n. 161;

Sulla base dell’istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue.

Con determinazione dirigenziale **n. 1254 del 22/12/2012** “DGR n. 11 del 01/08/14 “Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI”. - Approvazione della struttura del *Catalogo dell’Offerta Formativa regionale mirata all’inserimento lavorativo - “Garanzia Giovani”*-(BURP n. 177 del 31/12/2014) - è stata

approvata la struttura del *Catalogo dell’Offerta Formativa regionale mirata all’inserimento lavorativo - “Garanzia Giovani”*.

Considerato che:

- Il succitato provvedimento disponeva che le ATS presentassero **le proprie proposte formative a Catalogo, attraverso il portale SISTEMA PUGLIA, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione nel BURP degli elenchi delle candidature approvate**, tanto al fine di consentire ai destinatari finali l’attivazione dei servizi nei tempi stabiliti dall’Avviso multi misura;
- gli esiti della valutazione delle candidature delle ATS, approvati con Determinazione del Dirigente Autorità di Gestione P.O. F.S.E. n. 598 del 23 dicembre 2014, “DGR n. 11 dell’1/08/2014 “Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo intermedio del PON YEI”. Approvazione Elenco.”, sono stati pubblicati nel medesimo BURP n. 177 del 31/12/2014;
- per problemi tecnici, la procedura informatizzata di inserimento delle offerte a Catalogo, non è stata resa fruibile alle ATS per il caricamento delle medesime entro i suddetti termini;

per quanto sopra si procede **a prorogare alle ore 14.00 del giorno 29 gennaio 2015 il termine ultimo per la presentazione delle proposte formative a Catalogo da parte delle ATS. La procedura sarà resa disponibile dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP, alla pagina Avviso Multimisura** (link diretto

www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/bando-accrsogprivati) - al link **Compila la tua domanda** della sezione **Presentazione Domande**. Sarà possibile inoltrare la proposta formativa solo in presenza di istanza sull’Avviso Multimisura valutata con esito positivo ed utilizzando le stesse credenziali di accesso al portale. Per avere supporto sull’utilizzo della procedura telematica sarà possibile fare riferimento al servizio on-line **Supporto Tecnico** attivo sulla pagina dell’iniziativa. A completamento della procedura di inoltro dell’istanza il sistema genererà un documento di riepilogo che andrà firmato digitalmente a cura del Legale Rappresentante dell’ente e allegato alla stessa procedura telematica.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali ess. mm. e ii., nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento dal bilancio regionale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- **di prorogare alle ore 14.00 del giorno 29 gennaio 2015 il termine ultimo per la presentazione delle proposte formative a Catalogo da parte delle ATS. La procedura sarà resa disponibile dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP, alla pagina Avviso Multimisura (link diretto www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/bando-accrsoggprivati) - al link **Compila la tua domanda** della sezione **Presentazione Domande**. Sarà possibile inoltrare la proposta formativa solo in presenza di istanza sull'Avviso Multimisura valutata con esito positivo ed utilizzando le stesse credenziali di accesso al portale. Per avere supporto sull'utilizzo della procedura telematica sarà possibile fare riferimento al servizio on-line **Supporto Tecnico** attivo sulla pagina dell'iniziativa. A completamento della procedura di inoltro dell'istanza il sistema genererà un documento di riepilogo che andrà firmato digitalmente a cura del Legale Rappresentante dell'ente e allegato alla stessa procedura telematica;**

- di disporre la pubblicazione nel BURP del presente provvedimento, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, sul sito www.sistema.puglia.it;

Il presente provvedimento, composto da n 3 pagine:

- è redatto in unico esemplare ed è immediatamente esecutivo;
- sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it;
- sarà reso disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione *"Amministrazione Trasparente"*;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà pubblicato sul portale www.sistema.puglia.it, nell'area riservata *"DIOGENE"*, per la dovuta notifica all'Assessore alla Formazione Professionale e agli uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

La Dirigente del Servizio
Formazione Professionale
Anna Lobosco

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 10 dicembre 2014, n. 1145

D.P.R. n.361/00 - R.R. n. 6/2001 - D.G.R. n. 1945/2008. Nulla osta alla registrazione delle modificazioni dello statuto dell'Ente "ONLUS Villa Giovanna XXIII - Casa e Centro Polivalente dell'Anziano", con sede in Bitonto alla Via Giuseppe Dossetti n. 8 nel Registro regionale delle persone giuridiche private.

Il giorno 10 dicembre 2014, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la promozione della Salute, delle Persone, delle pari Opportunità

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità', tra cui il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1829 del 25 settembre 2012 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità alla dr.ssa Francesca Zampano;

Richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 24 del 07/11/2014, di rinnovo dell'incarico di dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore al dott. Pierluigi Ruggiero;

Vista la legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";

Visto il regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 e s.m. e i. che disciplina l'attuazione della l.r. n. 19/2006;

Visto il Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto emanato con D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 103 del 19.02.2001, con il quale è stato isti-

tuito, ai sensi dell'art. 7 del citato D.P.R. n. 361/2000, presso il Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Ufficio Leggi, Regolamenti e Atti del Presidente, il Registro delle Persone Giuridiche Private;

Visto il Regolamento Regionale 20 giugno 2001, n. 6 "Regolamento recante norme per l'istituzione del registro regionale delle persone giuridiche private, per il procedimento di iscrizione e di approvazione delle modifiche dell'Atto Costitutivo e dello Statuto";

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1945 del 21.10.2008, avente ad oggetto: "Adeguamento della Direttiva per l'azione amministrativa regionale in materia di persone giuridiche private operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali, di cui alla D.G.R. n.1065 del 24.07.2001, alle disposizioni di cui alla L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e s.m.i. Istituzione dell'elenco delle persone giuridiche di diritto privato derivanti dal procedimento di trasformazione delle II.PP.AA.BB.";

Visti gli artt. 14 e 15 del D.P.R. 616/77;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue.

PREMESSO CHE:

- La Onlus Villa Giovanna XXIII - Casa e Centro Polivalente dell'Anziano, con sede in Bitonto alla via Giuseppe Dossetti n. 8, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione al n° 231 del Registro delle Persone Giuridiche della Regione Puglia;
- Con istanza del 10.09.2014, il Presidente dell'Ente de quo, il Dott. Amedeo Urbano, ha chiesto la registrazione delle modifiche apportate allo Statuto con atto pubblico Repertorio n. 13768 - Raccolta n. 7822, registrato in Bari il 12.08.2014 al n. 21958/IT, a rogito del notaio Dott. Roberto Demichele, composto da n. 19 articoli;
- Le predette modifiche sono state apportate per adeguare lo statuto alla normativa di cui al D. Lgs 460/07, recante disposizioni inerenti le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale;

- Il Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia con nota prot. A00_142 n. 1750 del 17.09.2014 ha trasmesso per competenza, ai sensi del Regolamento regionale n. 6 del 20.06.2001, a questo Servizio l'istanza in questione con i relativi allegati, tra cui l'atto pubblico per rogito del Notaio Dott. Roberto Demichele del 28.07.2014, Repertorio n. 13768 - Raccolta n. 7822, registrato in Bari il 12.08.2014 al n. 21958/IT, con allegato sotto la lettera "B" il nuovo Statuto.

CONSIDERATO CHE:

- L'istanza è corredata della documentazione idonea dimostrare la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 21, secondo comma, del codice civile;
 - Le modifiche statutarie approvate con rogito del Notaio Dott. Roberto del 28.07.2014, Repertorio n. 13768 - Raccolta n. 7822, registrato in Bari il 12.08.2014 al n. 21958/IT, non sono in contrasto con gli scopi originari previsti dallo Statuto dell'Ente;

RITENUTO

di approvare il nuovo Statuto della "Fondazione Villa Giovanna XXIII ONLUS", con sede in Bitonto alla via Giuseppe Dossetti n. 8, composto da n. 19 articoli, nel testo modificato con atto pubblico Repertorio n. 13768 - Raccolta n. 7822, registrato in Bari il 12.08.2014 al n. 21958/IT a rogito del notaio Dott. Roberto Demichele, in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. n. 361/2000, dalle deliberazioni di G.R. n. 1065/2001 e n.1945/2008, dal Regolamento Regionale n. 6 del 20 giugno 2001.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari

ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Si dichiara che il presente atto non comporta adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dallo stesso alcun mutamento qualitativa e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE
 E PARI OPPORTUNITA'**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. n. 361/2000, dalle deliberazioni di G.R. n. 1065/2001 e n.1945/2008, dal Regolamento Regionale n. 6 del 20 giugno 2001, il nuovo Statuto della "Fondazione Villa Giovanna XXIII ONLUS", con sede in Bitonto alla via Giuseppe Dossetti n. 8, composto da n. 19 articoli, nel testo modificato con atto pubblico Repertorio n. 13768 - Raccolta n. 7822, registrato in Bari il 12.08.2014 al n. 21958/IT a rogito del notaio Dott. Roberto Demichele;

3. didemandare all'Ufficio Governante e Terzo Settore gli adempimenti conseguenti l'adozione del presente atto;
4. avverso il provvedimento è consentito ricorso al T.A.R. di Puglia entro sessanta giorni dalla data della notifica;
5. di dare atto che il provvedimento viene redatto in forma integrale e per estratto, con parti oscure non necessarie ai fini della pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.

Il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato per estratto all'albo degli Atti dirigenziali del Servizio;
- b) sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- d) sarà trasmesso in copia per estratto all'Assessore al Welfare;

Il presente atto, composto da n° 25 facciate compresi gli allegati, è adottato in originale. La restante documentazione, allegata allo statuto, si intende acquisita agli atti di questo ufficio.

La Dirigente del Servizio Politiche
di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Dott.ssa Francesca Zampano



Roberto Demichele
Notaio

Registrato a Bari

il 12/08/2014

n. 21958/IT

Repertorio n.13768

Raccolta n.7822

VERBALE DI ASSEMBLEA

REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno ventotto luglio duemilaquattordici

In Bitonto, nella sede della ONLUS Società di Servizio Sociale, alla via Dossetti n.8, presso Villa Giovanni XXIII, alle ore diciotto.

Avanti a me dottor Roberto Demichele, notaio in Bitonto, iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Bari, con l'assistenza dei testimoni, aventi i requisiti di legge, come mi confermano, signori:

Di Bari Marco, [REDACTED] e residente in Bitonto alla via Enrico Berlinguer n.132;

Labianca Felice, [REDACTED] e residente in Bitonto alla via Palombaio n.99;

si è riunita

l'assemblea dell'Ente "ONLUS - Società di Servizio Sociale", con sede in Bitonto (BA) presso la "ONLUS - Villa Giovanni XXIII - Casa e Centro polivalente dell'Anziano", alla via Giuseppe Dossetti n.8 (già via Giovinazzo), iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Regione Puglia al n.741/98, codice fiscale 05196410723 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione della situazione economica - patrimoniale della ONLUS VILLA GIOVANNI XXIII - CASA E CENTRO POLIVALENTE DELL'ANZIANO al 31 (trentuno) marzo 2014 (duemilaquattordici);
2. Trasformazione della "ONLUS VILLA GIOVANNI XXIII - CASA E CENTRO POLIVALENTE DELL'ANZIANO", con sede in Bitonto (BA) alla via Giuseppe Dossetti n.8 in fondazione con la denominazione di "FONDAZIONE VILLA GIOVANNI XXIII - ONLUS".
3. Approvazione della bozza di statuto della "FONDAZIONE VILLA GIOVANNI XXIII - ONLUS".
4. Comunicazioni del Presidente.

E' presente

la Prof.ssa SCIVITTARO Anna Maria, [REDACTED]

[REDACTED], la quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Vice-Presidente e rappresentante legale dell'Ente predetto.

Detta componente, cittadina italiana, della cui identità personale io notaio sono certo, mi richiede di redigere questo verbale e aderendo a tale richiesta io notaio do atto di quanto segue.

Assume la Presidenza dell'assemblea, ai sensi dell'art.7 dello Statuto sociale, per impedimento del Presidente prof. Filippo Elia, la predetta Prof.ssa SCIVITTARO Anna Maria.

Il Presidente, constatato che:

- l'assemblea è stata regolarmente convocata in questo giorno e in questo luogo, per quest'ora, in seconda convocazione es-

sendo la prima convocazione fissata per il giorno 26 luglio 2014 alle ore tredici, in questo stesso luogo, andata deserta, nel rispetto delle forme e termini statutari;

- che dei 53 soci iscritti ed aventi diritto al voto sono presenti numero 46 (quarantasei) soci in proprio o per valide deleghe che, previa verifica della loro regolarità, restano acquisite agli atti sociali e precisamente:

- essa comparente,

- DONADIO Pasquale, [redacted];

- RUCCI Filippo, [redacted];

- TUMOLO Giuseppe, [redacted];

- ALBANESE Rosaria Assunta, [redacted];

[redacted] giusta delega conferita a TUMOLO Giuseppe;

- CHIUMARULO Giovanni, [redacted];

- VACCA Nicola, [redacted];

- PIGLIONICA Vito, [redacted];

- VISOTTI Francesco, [redacted];

- VACCA Andrea, [redacted];

[redacted];
- VACCA Oronzo, [redacted] giusta delega conferita a VACCA Andrea;

- RICCI Vito Antonio, [redacted];

- STELLACCI Carmela, [redacted];

- SARACINO Anna, [redacted];

- LATTANZIO Vincenza, [redacted];

- URBANO Amedeo, [redacted];

- CASTRO Vincenzo, [redacted];

- DEASTIS Silvia, [redacted];

- FANELLI Fernando Antonio, [redacted];

[redacted];

- GIORGIO Michele, [redacted];

- COTUGNO Rosa, [redacted];

- DE PALMA Gaetano, [redacted];

giusta delega conferita a VISOTTI Francesco;

- DONADIO Vincenzo, [redacted];

giusta delega conferita a DONADIO Pasquale;

- DONADIO Albino, [redacted] giusta

delega conferita a DONADIO Pasquale;

- BUFANO Emanuele, [redacted], a

mezzo delega conferita a CASTRO Vincenzo;

- PROCACCI Giovanni, [redacted] giusta

delega conferita a VACCA Andrea;

- RIZZI Crescenzo, [redacted];

- TROYSI Francesco, [redacted];

[redacted];

- BONASIA Francesco Antonio, [redacted];

[redacted] giusta delega conferita a TROYSI Francesco;

- BONASIA Nicola, [redacted], a

mezzo delega conferita a TROYSI Francesco;

- PERSIA Nicolangelo, [redacted];

giusta delega conferita a TROYSI Francesco;

- LOVERRO Anna Maria, [REDACTED];

giusta delega conferita a TROYSI Francesco;

- BALLIANA Domenico, [REDACTED];
- RIZZI Saverio, [REDACTED];
- ELIA Filippo, [REDACTED] giusta delega conferita a RIZZI Saverio;
- CERVELLI Mario Emanuele, [REDACTED];
- [REDACTED] giusta delega conferita a VISOTTI Francesco;
- CARBONE Bellisario, [REDACTED];

giusta delega conferita a VISOTTI Francesco;

- DE CARO Francesco, [REDACTED];
- LABELLARTE Francesco, [REDACTED];
- DECARO Giuseppe, [REDACTED];
- SIVO Vito, [REDACTED] giusta delega conferita a CASTRO Vincenzo;
- LEPORE Giuseppe Antonio, [REDACTED];
- [REDACTED] giusta delega conferita a RIZZI Crescenzo;
- URBANO Tommaso, [REDACTED];
- DEMICHELE Giacomo, [REDACTED];
- MUNDO Giuseppe [REDACTED] giusta delega conferita a GIORGIO Michele;
- MOSCHETTA Raffaele [REDACTED] giusta delega conferita a Urbano Amedeo;

- che per il Consiglio Direttivo sono presenti i signori:
 professoressa SCIVITTARO Anna Maria, Vicepresidente;
 dott. RIZZI Saverio, Segretario;

dichiara

validamente costituita l'assemblea e atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno e di avere accertato l'identità e la legittimazione dei presenti; pertanto apre la discussione, passando alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

La Presidente, a questo punto, espone all'assemblea quanto segue:

- la ONLUS VILLA GIOVANNI XXIII - CASA E CENTRO POLIVALENTE DELL'ANZIANO è un ente di diritto privato iscritto al n. 231 del Registro delle Persone Giuridiche della Regione Puglia;

- detto Ente, ai sensi dell'art.1 dello Statuto sociale vigente, è Ente strumentale al conseguimento di finalità di assistenza dei cittadini della terza età, perseguita dalla "ONLUS - Società di Servizio Sociale";
- che con atto n. 43 del 14 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione della "ONLUS - Villa Giovanni XXIII - Casa e Centro polivalente dell'Anziano" ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci della "ONLUS - Società di Servizio Sociale" la trasformazione della stessa "ONLUS - Villa Giovanni XXIII - Casa e Centro polivalente dell'Anziano" in Fondazione a norma degli articoli 14 e ss. del codice civile e del DPR 361/2000;
- che ai sensi dell'art.7, comma 3, numero 2, dello Statuto

sociale della "ONLUS - Società di Servizio Sociale", la Onlus stessa delibera... "sulle proposte inerenti le modifiche degli Statuti degli Enti di sua emanazione...";

- che pertanto, con verbale del 4 aprile 2014 n.04/2014 l'assemblea dei soci della "ONLUS - Società di Servizio Sociale" ha deliberato la trasformazione della "ONLUS - Villa Giovanni XXIII - Casa e Centro polivalente dell'Anziano" in fondazione, approvando il relativo statuto;

- che la "ONLUS - Villa Giovanni XXIII - Casa e Centro polivalente dell'Anziano" con delibera del 15 aprile 2014 ha preso atto della predetta delibera della "ONLUS - Società di Servizio Sociale" e con verbale del Consiglio di Amministrazione n.12 del 16 giugno 2014 ha approvato la situazione economico-patrimoniale dell'Ente alla data del 31 marzo 2014;

- che ora per perfezionare detto procedimento di trasformazione occorre che la trasformazione in fondazione della ONLUS VILLA GIOVANNI XXIII - CASA E CENTRO POLIVALENTE DELL'ANZIANO, sia deliberata, ai sensi di legge, con verbale redatto da notaio, prima dall'assemblea dei soci della "ONLUS - Società di Servizio Sociale" e di seguito e definitivamente dal Consiglio di Amministrazione della ONLUS VILLA GIOVANNI XXIII - CASA E CENTRO POLIVALENTE DELL'ANZIANO.

Precisa che il patrimonio netto dell'Ente alla data del 31 marzo 2014, come si evince dalla situazione economico e patrimoniale approvata dal Consiglio di amministrazione della ONLUS VILLA GIOVANNI XXIII - CASA E CENTRO POLIVALENTE DELL'ANZIANO che viene presentato in assemblea risulta essere pari ad euro 7.870.564,25

(settemilioniottocentosettantamilacinquecentosessantaquattro virgola venticinque).

Dichiara che di detto patrimonio una parte sarà destinato a costituire il fondo di dotazione della Fondazione, mentre la restante parte, sarà destinata al fondo di gestione.

In particolare il primo sarà composto solo dal complesso delle immobilizzazioni materiali strumentali destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività prevista dall'oggetto sociale, il fondo di gestione, invece, sarà costituito dai rimanenti beni mobili ed immobili, il tutto come meglio indicato nei due elenchi (elenco immobili fondo di dotazione ed elenco immobili fondo di gestione) che vengono presentati in assemblea. La Prof.ssa SCIVITTARO Anna Maria fa presente all'assemblea che la trasformazione non comporta estinzione della "ONLUS - Villa Giovanni XXIII - Casa e Centro polivalente dell'Anziano" e costituzione della fondazione come un nuovo Ente, bensì comporta un semplice mutamento della veste e forma giuridica della stessa "ONLUS - Villa Giovanni XXIII - Casa e Centro polivalente dell'Anziano" che, pertanto, conserverà la sua identità e soggettività giuridica; per questo motivo alla "FONDAZIONE VILLA GIOVANNI XXIII - ONLUS" continueranno a far capo tutti i rapporti giuridici, sia attivi che passivi, at-

tualmente imputabili alla ONLUS VILLA GIOVANNI XXIII - CASA E CENTRO POLIVALENTE DELL'ANZIANO.

Il Presidente rileva infine dopo perfezionata la costituzione della Fondazione, a norma del nuovo statuto della Fondazione, in fase di prima applicazione, tutte le funzioni di amministrazione vengono svolte dal Consiglio di Amministrazione in carica della Onlus Villa Giovanni XXIII nella composizione costituita dai soli componenti eletti dall'Assemblea, che rimane in carica per 5 anni, rinnovabili per ulteriori 5 anni, così come il Collegio dei Revisori dei Conti già in carica rimane per ulteriori 5 anni.

Il Presidente propone poi che la Fondazione riconosca quale socio fondatore la "ONLUS Società di Servizio Sociale".

Presenta infine per l'approvazione lo statuto della fondazione nella sua redazione definitiva già distribuito prima d'ora agli associati e ai membri del Consiglio Direttivo, Statuto del quale io notaio do lettura.

A questo punto si allontana dall'adunanza, alle ore diciannove e cinquantacinque URBANO Tommaso.

Dopo una breve discussione il Presidente invita l'assemblea a votare.

L'assemblea, udita la relazione del Presidente, a maggioranza di voti, espressi per alzata di mano, secondo l'accertamento fattone dal Presidente, con nessun voto contrario e il voto di astensione dei soci presenti TUMOLO Giuseppe, PIGLIONICA Vito LABELLARTE Francesco e RUCCI Filippo, con il voto favorevole dei rimanenti soci presenti,

DELIBERA:

1. di approvare la situazione economica - patrimoniale al 31 marzo 2014 della ONLUS VILLA GIOVANNI XXIII - CASA E CENTRO POLIVALENTE DELL'ANZIANO, che in copia si allega al presente atto sotto lettera "A";

2. di trasformare la "ONLUS - Villa Giovanni XXIII - Casa e Centro polivalente dell'Anziano", in persona giuridica di diritto privato nella forma di fondazione con la denominazione di "FONDAZIONE VILLA GIOVANNI XXIII - ONLUS", con sede in Bionto alla via Giuseppe Dossetti n. 8, a norma degli articoli 14 e ss. del codice civile e del DPR 361/2000.

Il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre 2014, gli altri corrisponderanno all'anno solare.

La FONDAZIONE svolge la sua attività nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, nel perseguimento di esclusive finalità di solidarietà sociale e sociosanitaria. Essa non ha scopo di lucro e durante la sua vita non potrà distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, giusto quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lettera d) del D.Lgs. n. 460/97, .

Lo scopo istituzionale della Fondazione è quello di curare e promuovere, direttamente o indirettamente, nell'ambito del territorio comunale e della regione Puglia, l'assistenza so-

ziale e socio sanitaria, improntata allo spirito autentico della solidarietà umana e cristiana, in favore delle persone anziane, svantaggiate e/o diversamente abili adulte, per assicurare loro le migliori condizioni di vivibilità, sia dal punto vista morale che materiale. Tale attività sarà svolta senza alcuna distinzione di sesso, religione, nazionalità ed estrazione sociale, dedicando particolare attenzione a coloro che sono disagiati sotto il profilo economico o sociale.

Tale finalità potrà essere direttamente perseguita mediante lo svolgimento di una o più delle seguenti attività istituzionali finalizzate all'assistenza sociale e socio sanitaria:

ospitare, nei limiti delle disponibilità strutturali e finanziarie, persone anziane e/o diversamente abili adulte di ambo i sessi, autosufficienti, parzialmente o del tutto non autosufficienti. Provvedere al loro mantenimento e all'assistenza necessaria in base alle condizioni ed alle esigenze fisiche, psichiche, sociali e spirituali di ciascuno; favorire, nel pieno rispetto della personalità e libertà individuali, le relazioni degli ospiti tra loro, con l'ambiente esterno e quello di provenienza e la convivenza unitaria dei coniugi;

accogliere in un Centro specializzato le persone affette dal morbo di Alzheimer e/o da demenze correlate;

realizzare un centro aperto polivalente al fine di un vitale scambio relazionale tra i residenti e non nella struttura dell'Ente per destinare a questi ultimi l'erogazione di taluni servizi;

realizzare e gestire gruppi-appartamento residenziali per il sostegno abitativo e per fornire prestazioni di sostegno alla cura materiale delle persone anziane e/o diversamente abili adulte in relazione ai loro specifici bisogni individuali;

fornire assistenza domiciliare sociale ed integrata, sia recando il conforto dell'ascolto e della vicinanza umana che mediante la materiale erogazione di servizi quali l'assistenza tutelare, il servizio infermieristico, di riabilitazione, la fornitura di pasti caldi, il servizio lavanderia e l'esecuzione di piccoli adempimenti di carattere amministrativo;

promuovere, organizzare, curare attività di formazione teorico/pratico, di aggiornamento, tirocinio in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario anche mediante accordi con Enti pubblici e privati, scuole di formazione professionale, istituti scolastici di grado superiore e/o universitario;

promuovere, favorire ed applicare la ricerca scientifica nell'ambito della prevenzione, diagnosi e cura delle patologie e per il miglioramento dei servizi e degli interventi socio assistenziali e socio-sanitari relativi alle persone anziane e/o diversamente abili adulte;

promuovere, organizzare e gestire qualunque altro servizio di carattere strettamente socio assistenziale e socio sanitario, anche di carattere sperimentale ed innovativo diretti a sod-

disfare con interventi articolati, flessibili e personalizzati i bisogni degli anziani e/o persone affette da anche attraverso forme di raccordo e collaborazione con soggetti pubblici e privati, operanti con analoghe finalità, anche in vista della possibile gestione associata di servizi e presidi. amministrare e valorizzare il patrimonio della Fondazione. promuovere l'associazione dei familiari degli utenti;

promuovere il volontariato anche in forma associativo a favore degli anziani e delle persone diversamente abili.

Tali attività verranno tutte svolte nel pieno rispetto della normativa regionale e nazionale, con l'osservanza degli standards strutturali ed organizzativo-funzionali, stabiliti dalle norme vigenti per le strutture e i servizi prestati; assicurando nel contempo agli assistiti le migliori condizioni di benessere.

Nelle prestazioni di assistenza verrà riconosciuto titolo preferenziale ai residenti oppure domiciliati nel Comune di Bionto compatibilmente con le norme e le convenzioni di settore.

Per poter realizzare le attività istituzionali l'Ente si avvarrà dei proventi derivanti dalle rette e/o tariffe versate dai soggetti beneficiari delle prestazioni e/o dagli Enti pubblici a titolo di concorso ai complessivi costi di gestione della Fondazione. Tali rette e tariffe potranno essere diversificate in base alle condizioni economiche dei beneficiari delle prestazioni. I detti proventi, unitamente alle rendite patrimoniali ed agli altri mezzi finanziari indicati nel successivo articolo nove, concorreranno all'obiettivo del pareggio del bilancio complessivo della Fondazione.

Per realizzare le sue finalità l'Ente si avvarrà anche dei contributi integrativi di Enti Pubblici (Stato, Regione, Comune, Provincia, ASL) e di enti e soggetti privati, stipulando anche protocolli di intesa e convenzioni.

Eventuali avanzi di gestione dovranno essere prioritariamente destinati al ripiano di eventuali perdite precedenti.

La Fondazione non potrà svolgere attività diverse da quelle istituzionali ad eccezione di quelle connesse, accessorie e/o strumentali a quelle istituzionali innanzi descritte i cui proventi dovranno comunque concorrere al conseguimento del pareggio del bilancio generale dell'Ente e quindi al perseguimento indiretto delle citate finalità istituzionali. L'esercizio di tali attività sarà consentito a condizione che in ciascun esercizio queste non siano prevalenti rispetto a quelle istituzionali e che i relativi proventi non superino il 66 per cento delle spese complessive dell'Ente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10, c. 5 del D.Lgs. n. 460/97 e successive eventuali modifiche.

La Fondazione sarà amministrata e svolgerà la propria attività in conformità e sotto l'osservanza delle norme contenute nello Statuto come sopra da me letto che viene allegato sotto la

lettera "B"

Il patrimonio della fondazione è costituito da un fondo di dotazione e da un fondo di gestione:

Il fondo di dotazione è costituito dal complesso delle immobilizzazioni materiali strumentali perché destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività istituzionale di assistenza, e di esso fanno parte i cespiti immobiliari indicati nell'elenco che si allega anche ai fini della pubblicità immobiliare, con esonero del Conservatore dei RRII da ogni responsabilità a riguardo al presente atto sotto la lettera "C", nonché nei relativi arredi, impianti ed attrezzature.

Il fondo di gestione è costituito dai rimanenti beni mobili ed immobili, questi ultimi indicati nell'elenco che si allega sotto la lettera "D"

3. di autorizzare il Presidente del Consiglio Direttivo ed in caso di suo impedimento il suo Vice Presidente nella loro qualità di legali rappresentanti della Onlus Società di Servizio Sociale ad intervenire nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione della ONLUS VILLA GIOVANNI XXIII - CASA E CENTRO POLIVALENTE DELL'ANZIANO al fine di manifestare la volontà della predetta Onlus Società di Servizio Sociale di assumere la veste di socio fondatore della FONDAZIONE.

4. di delegare al Presidente del consiglio direttivo ed in caso di suo impedimento al suo Vice Presidente tutti i poteri per apportare al presente statuto le modifiche che si rendessero necessarie al fine dell'iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche e all'anagrafe delle Onlus, nonché per apportare eventuali rettifiche o integrazioni a fini della pubblicità immobiliare degli immobili che costituiscono il patrimonio dell'ente. Proclamati i risultati della votazione il Presidente ha dichiarato chiusa l'assemblea alle ore venti e minuti quindici.

Quindi il comparente mi consegna la bozza dello Statuto sociale, che io notaio allego al presente atto sotto la lettera "B" Imposte e spese inerenti e conseguenti a questo atto sono a carico della Fondazione costituenda.

Si richiedono le agevolazioni fiscali previste dalla legge. Imposte e spese del presente atto sono a carico della ONLUS VILLA GIOVANNI XXIII - CASA E CENTRO POLIVALENTE DELL'ANZIANO. Io notaio ho letto, unitamente agli allegati, in presenza dei testimoni, il presente atto alla comparente che lo approva. Sottoscritto alle ore ventuno e minuti venti.

In parte dattiloscritto da persona di mia fiducia e in piccola parte scritto a mano da me notaio occupa di cinque fogli facciate diciassette, di cui l'ultima fin qui.

Firmato: Anna Maria Scivittaro; Marco Di Bari teste; Labianca Felice teste; Roberto Demichele notaio, segue sigillo.

S T A T U T O

Art. 1 - Denominazione e natura giuridica

1.1. E' costituita a norma degli artt. 14 e seguenti del c.c. e del D.P.R. n. 361/2000 la FONDAZIONE VILLA GIOVANNI XXIII - ONLUS che deriva dalla trasformazione della ONLUS VILLA GIOVANNI XXIII Casa e Centro polivalente dell'Anziano, più avanti definita semplicemente Fondazione, cui succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

1.2 La Fondazione è Ente strumentale, si prefigge il conseguimento anche di propri fini istituzionali ed è munita di personalità giuridica di diritto privato.

Art. 2 - Le origini

2.1. L'Ente venne costituito nel 1868 con la denominazione di Ricovero di Mendicità ad opera di benevolenti cittadini, con il patrocinio del Comune di Bitonto, che con delibera del Consiglio Comunale n. 90 del 31 luglio 1868 così recitava:

Educare l'uomo del cuore, della mente e del corpo, in su gli esordi della vita, preparando siffattamente utili cittadini, anziché esseri comeccchesiano viventi, venir lui in aiuto, che giacente nell'abbandono e nella miseria si fosse ridotto per mala abitudine o per isventurata necessità a vivere con l'indegna insistenza dell'obolo altrui, fu del Consiglio l'alto scopo quando invitando la città più colta promosse in questo Comune un Asilo per l'infanzia, un ricovero per gli accattoni, vi preparò gli analoghi locali, vi deliberò su non disprezzevoli sussidi.

Benevolenti cittadini vogliosi del bene del prossimo, del progresso della civiltà, cercarono ovunque e comunque la cittadina cooperazione a che una novella istituzione fosse impiantata, elaborando nel contempo lo statuto di essa società e i singoli regolamenti.

A che dunque predette istituzioni esistino legalmente, fioriscano, e la filantropia cittadina rimanga stimolata ad onorare opere di similfatta, si propone perciò:

1° che il Consesso con questo atto medesimo umili un voto di preghiera alla clemenza del Re acciò la Maestà sua non isdegni di accordare che tal Società di beneficenza sia eretta in Ente morale unitamente ai due istituti dipendenti e cioè l'Asilo per l'infanzia e il Ricovero per le relative approvazioni;

2° che siano votati lo Statuto e i singoli regolamenti dal Consesso medesimo per le relative approvazioni.

Aperta la discussione dopo una concorde manifestazione di sentito omaggio alla Legge e di sincera lode ai propugnatori di sì nobili istituti, il Consiglio per acclamazione vota le proposte le quali vengono quindi proclamate.

2.2. Questo Ente dedicato agli anziani, unitamente all'altro dedicato all'infanzia, si configurava pertanto quale ente strumentale della Società di beneficenza, da cui era dipendente.

ALLEGATO "B"

n. di repertorio 13768

n. di raccolta 7822

2.3. Con Decreto del Re Vittorio Emanuele II del 9 aprile 1871 l'Ente venne eretto in corpo morale e con il successivo Decreto Reale del 3 ottobre 1872 venne approvato il relativo statuto organico.

2.4. Per effetto della entrata in vigore della legge 17 luglio 1890 n. 6972 (legge Crispi) l'Ente assunse la qualificazione di istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (I-PAB).

2.5. Con il Decreto del Presidente della Repubblica datato 8 agosto 1955 l'Ente assunse la denominazione di Casa di riposo Principe Umberto .

2.6. Con il Decreto dell'Assessore Regionale ai Servizi Sociali (D.A.R.S.S.) n. 42 del 15/02/1985 la denominazione fu cambiata in 'VILLA GIOVANNI XXIII° - Casa e Centro Polivalente dell'Anziano' e venne approvato il nuovo statuto organico.

2.7. Con Atto Dirigenziale n. 100 del 25/11/1998 veniva riconosciuta la depubblicizzazione dell'Ente che acquisiva la personalità giuridica di diritto privato a norma del DPCM del 16/02/1990, previa approvazione delle conseguenti riforme statutarie.

2.8. Con atto per notaio Caterina Mardesic di Bitonto del 2 dicembre 1999, repertorio 37514, registrato a Bari il 13/12/1999 al n. 2396 l'Ente approvava il nuovo statuto.

2.9. Con Atto Dirigenziale n. 153 del 24/03/2000, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 56 del 11/05/2000, tale nuovo statuto veniva approvato, con la successiva iscrizione dell'Ente al n. 231 del Registro delle Persone Giuridiche della Regione Puglia.

Art. 3 - Finalità istituzionali e attività direttamente connesse

3.1. La FONDAZIONE svolge la sua attività nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, nel perseguimento di esclusive finalità di solidarietà sociale e sociosanitaria. Essa non ha scopo di lucro e durante la sua vita non potrà distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, giusto quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lettera d) del D.Lgs. n. 460/97.

3.2. Lo scopo istituzionale della Fondazione è quello di curare e promuovere, direttamente o indirettamente, nell'ambito del territorio comunale e della regione Puglia, l'assistenza sociale e socio-sanitaria, improntata allo spirito autentico della solidarietà umana e cristiana, in favore delle persone anziane, svantaggiate e/o diversamente abili adulte, per assicurare loro le migliori condizioni di vivibilità, sia dal punto vista morale che materiale. Tale attività sarà svolta senza alcuna distinzione di sesso, religione, nazionalità ed estrazione sociale, dedicando particolare attenzione a coloro che sono disagiati sotto il profilo economico o sociale.

3.3. Tale finalità potrà essere direttamente perseguita mediante lo svolgimento di una o più delle seguenti attività i-

stituzionali finalizzate all'assistenza sociale e socio sanitaria:

- a. ospitare, nei limiti delle disponibilità strutturali e finanziarie, persone anziane e/o diversamente abili adulte di ambo i sessi, autosufficienti, parzialmente o del tutto non autosufficienti. Provvedere al loro mantenimento e all'assistenza necessaria in base alle condizioni ed alle esigenze fisiche, psichiche, sociali e spirituali di ciascuno; favorire, nel pieno rispetto della personalità e libertà individuali, le relazioni degli ospiti tra loro, con l'ambiente esterno e quello di provenienza e la convivenza unitaria dei coniugi;
- b. accogliere in un Centro specializzato le persone affette dal morbo di Alzheimer e/o da demenze correlate;
- c. realizzare un centro aperto polivalente al fine di un vitale scambio relazionale tra i residenti e non nella struttura dell'Ente per destinare a questi ultimi l'erogazione di taluni servizi;
- d. realizzare e gestire gruppi-appartamento residenziali per il sostegno abitativo e per fornire prestazioni di sostegno alla cura materiale delle persone anziane e/o diversamente abili adulte in relazione ai loro specifici bisogni individuali;
- e. fornire assistenza domiciliare sociale ed integrata, sia recando il conforto dell'ascolto e della vicinanza umana che mediante la materiale erogazione di servizi quali l'assistenza tutelare, il servizio infermieristico, di riabilitazione, la fornitura di pasti caldi, il servizio lavanderia e l'esecuzione di piccoli adempimenti di carattere amministrativo;
- f. promuovere, organizzare, curare attività di formazione teorico/pratico, di aggiornamento, tirocinio in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario anche mediante accordi con Enti pubblici e privati, scuole di formazione professionale, istituti scolastici di grado superiore e/o universitario;
- g. promuovere, favorire ed applicare la ricerca scientifica nell'ambito della prevenzione, diagnosi e cura delle patologie e per il miglioramento dei servizi e degli interventi socio assistenziali e socio-sanitari relativi alle persone anziane e/o diversamente abili adulte;
- h. promuovere, organizzare e gestire qualunque altro servizio di carattere strettamente socio assistenziale e socio sanitario, anche di carattere sperimentale ed innovativo diretti a soddisfare con interventi articolati, flessibili e personalizzati i bisogni degli anziani e/o persone affette da disabilità anche attraverso forme di raccordo e collaborazione con soggetti pubblici e privati, operanti con analoghe finalità, anche in vista della possibile gestione associata di servizi e presidi.
- i. amministrare e valorizzare il patrimonio della fondazio-

ne.

j. promuovere l'associazione dei familiari degli utenti;

k. promuovere il volontariato anche in forma associativo a favore degli anziani e delle persone diversamente abili.

3.4. Tali attività verranno tutte svolte nel pieno rispetto della normativa regionale e nazionale, con l'osservanza degli standards strutturali ed organizzativo-funzionali, stabiliti dalle norme vigenti per le strutture e i servizi prestati; assicurando nel contempo agli assistiti le migliori condizioni di ben-essere.

Nelle prestazioni di assistenza verrà riconosciuto titolo preferenziale ai residenti oppure domiciliati nel Comune di Bitonto compatibilmente con le norme e le convenzioni di settore. Per poter realizzare le attività istituzionali l'Ente si avvarrà dei proventi derivanti dalle rette e/o tariffe versate dai soggetti beneficiari delle prestazioni e/o dagli Enti pubblici a titolo di concorso ai complessivi costi di gestione della Fondazione. Tali rette e tariffe potranno essere diversificate in base alle condizioni economiche dei beneficiari delle prestazioni. I detti proventi, unitamente alle rendite patrimoniali ed agli altri mezzi finanziari indicati nel successivo articolo nove, concorreranno all'obiettivo del pareggio del bilancio complessivo della Fondazione. Per realizzare le sue finalità l'Ente si avvarrà anche dei contributi integrativi di Enti Pubblici (Stato, Regione, Comune, Provincia, ASL) e di enti e soggetti privati, stipulando anche protocolli di intesa e convenzioni.

Eventuali avanzi di gestione dovranno essere prioritariamente destinati al ripiano di eventuali perdite precedenti.

3.5 La Fondazione non potrà svolgere attività diverse da quelle istituzionali ad eccezione di quelle connesse, accessorie e/o strumentali a quelle istituzionali innanzi descritte i cui proventi dovranno comunque concorrere al conseguimento del pareggio del bilancio generale dell'Ente e quindi al perseguimento indiretto delle citate finalità istituzionali. L'esercizio di tali attività sarà consentito a condizione che in ciascun esercizio queste non siano prevalenti rispetto a quelle istituzionali e che i relativi proventi non superino il 66 per cento delle spese complessive dell'Ente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10, c. 5 del D.Lgs. n. 460/97 e successive modifiche.

Art. 4 - Vigilanza

4.1. La Regione Puglia vigila sull'attività della Fondazione ai sensi dell'art. 25 del codice civile, della legge n. 328/2000, dell'art. 11 della L.R. Puglia n. 15/2004 e dell'art. 12 del Reg. Reg. Puglia n. 1/2008, e successive modifiche.

Art. 5 - ONLUS

5.1. La Fondazione assume la qualifica di ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale, sussistendo tutti i

requisiti previsti dal D. Lgs. 4-12-1997 n. 460. La Fondazione utilizzerà, nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolto verso i terzi, la locuzione "Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo "ONLUS".

5.2. Gli organi della Fondazione adotteranno tutti i provvedimenti per la fedele osservanza di tutto quanto prescritto dalla citata norma e successive modificazioni, nonché dalle altre leggi in materia.

Art. 6 - Sede

6.1. La Fondazione ha sede legale in Bitonto (BA) in Via Giuseppe Dossetti n. 8.

Art. 7 - Durata

7.1. La Fondazione ha durata illimitata.

Art. 8 - Fondo di dotazione

8.1. Il fondo di dotazione è costituito:

- a. dal complesso delle immobilizzazioni materiali strumentali, perché destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività istituzionale di assistenza;
- b. dagli incrementi del fondo di dotazione derivanti dalla specifica destinazione di avanzi di gestione, dopo aver prioritariamente ripianato eventuali perdite degli esercizi precedenti.

Art. 9 - Mezzi finanziari costituenti il fondo di gestione

9.1. Per la realizzazione delle sue finalità istituzionali la Fondazione dispone:

- a. dei contributi annuali o una tantum della Onlus Società di Servizio Sociale deliberati dall'Assemblea dei soci di questa;
- b. dal valore di beni mobili, immobili, denaro, titoli e attività finanziarie in genere, eventualmente derivanti da elargizioni fatte da Enti e da privati, per i quali non vi sia stata un'espressa destinazione al fondo di dotazione;
- c. dal fondo riserva costituito con eventuali avanzi di gestione, prudenzialmente costituito per fronteggiare possibili disavanzi di gestione degli esercizi successivi;
- d. dagli eventuali avanzi di gestione in attesa della relativa destinazione;
- e. dalle rendite e dai proventi derivanti dalle attività immobiliari, mobiliari e finanziarie in cui è investito il patrimonio della Fondazione, ottenute coniugando la necessità di prudenza con la ricerca della redditività per il migliore raggiungimento delle finalità istituzionali;
- f. da eventuali donazioni, oblazioni o disposizioni testamentarie che non siano espressamente destinate ad incremento del fondo di dotazione;
- g. da eventuali contributi erogati dallo Stato, da Enti Territoriali e da altri enti pubblici e privati;
- h. dai proventi delle attività istituzionali;
- i. dai proventi delle attività connesse, accessorie e/o

strumentali.

Art. 10 - Volontariato

10.1. Per l'attuazione delle finalità istituzionali e delle attività connesse la Fondazione si avvarrà dell'attività di volontariato dei soci e degli amministratori, nonché dell'opera di Associazioni di volontariato e/o di singoli volontari che vorranno offrire i loro servizi, ispirati al principio della solidarietà umana.

Art. 11 - Organi della Fondazione

11.1 Sono organi della Fondazione:

- a. il Consiglio di Amministrazione;
- b. il Presidente;
- c. il Direttore Generale;
- d. il Revisore legale o il Collegio dei Revisori legali dei conti.

Art. 12 - Il Consiglio di Amministrazione

12.1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, dotati di riconosciuta professionalità ed onorabilità, e precisamente dal Presidente e 4 consiglieri eletti dall'Assemblea dei Soci della ONLUS Società di Servizio Sociale.

12.2. Le funzioni di Presidente e Consigliere sono esercitate a titolo assolutamente gratuito.

12.3. I componenti del C. di A. durano in carica cinque esercizi e scadono alla data di approvazione del consuntivo relativo all'ultimo esercizio del quinquennio. I componenti del C. di A. possono essere riconfermati senza interruzione per due mandati consecutivi sempre che gli stessi abbiano la durata di cinque anni ciascuno.

12.4. Qualora per qualsiasi motivo venga meno la maggioranza dei componenti, l'intero Consiglio si intenderà decaduto, ivi compreso il Presidente, e l'Assemblea dei Soci della Onlus Società di Servizio Sociale deve procedere alla elezione di tutto il C. di A.

Nel caso in cui venga meno il Presidente e/o uno o più consiglieri, ma rimane in carica la maggioranza dei componenti, il C. di A. dovrà essere reintegrato dall'Assemblea dei Soci della Onlus Società di Servizio Sociale sulla base dei risultati della precedente elezione .

12.5. Il C. di A. nomina al suo interno un vice-Presidente.

12.6. Il Consiglio di Amministrazione nel suo complesso ha tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

12.7. Il C. di A. è costituito con il formale atto di insediamento dello stesso.

12.8. Fermo restando le attribuzioni del Presidente, il C. di A. può attribuire a taluni dei suoi componenti potere di firma per la materiale esecuzione di determinati atti o categorie di atti.

12.9. Il C. di A. è l'organo collegiale che delibera sugli atti essenziali alla vita della Fondazione, sui provvedimenti

relativi alla gestione ordinaria e straordinaria e all'amministrazione del patrimonio. Rientrano inoltre nella competenza del C. di A.:

a. redigere e deliberare il bilancio di previsione con relativa relazione programmatica da sottoporre all'approvazione definitiva della Onlus Società di Servizio Sociale;

b. redigere e deliberare il bilancio consuntivo con relativa relazione illustrativa della gestione da sottoporre all'approvazione definitiva della Onlus Società di Servizio Sociale;

c. approvare eventuali Regolamenti di amministrazione e vita interna della Fondazione nel rispetto rigoroso del presente Statuto;

d. deliberare, sentito il parere vincolante e obbligatorio dell'Assemblea dei Soci della Onlus Società di Servizio Sociale, le modifiche al presente Statuto, con la maggioranza qualificata dei due terzi dei Consiglieri in carica;

e. deliberare, sentito il parere vincolante e obbligatorio dell'Assemblea dei soci della Onlus Società di Servizio Sociale, la proposta di scioglimento della Fondazione con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri in carica;

f. approvare le operazioni di gestione di carattere straordinario, al fine della loro materiale esecuzione da parte del Presidente o di eventuali consiglieri delegati, quali a titolo esemplificativo:

- l'acquisto, la vendita e la permuta di beni immobili;
- la richiesta di mutui e finanziamenti e la concessione di ipoteche e fidejussioni;
- l'accensione di conti correnti bancari;
- la constatazione della assenza o impedimento del Presidente al fine dell'esercizio temporaneo dei relativi poteri da parte del Vice-Presidente;
- l'autorizzazione al Presidente per il rilascio di procure ad litem.

12.10. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritiene utile o necessario o su richiesta di almeno tre consiglieri, presso la sede della Fondazione.

La convocazione viene effettuata dal Presidente con qualsiasi mezzo che assicuri l'avvenuta ricezione, almeno tre giorni prima della data fissata per la riunione.

In ogni caso l'ordine del giorno del C. di A. viene portato a conoscenza del Presidente della Onlus Società di Servizio Sociale.

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, ora e luogo dell'adunanza, del relativo ordine del giorno, nonché della data della eventuale seconda convocazione che potrà svolgersi anche nello stesso giorno purché con una distanza di almeno un'ora dalla prima.

Non sono ammesse deleghe da parte dei consiglieri.

12.11. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente.

In prima convocazione il C. di A. è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica. In seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Consiglio di Amministrazione delibera a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Delle riunioni viene redatto apposito verbale firmato dal Presidente e dal Direttore Generale. A richiesta del Presidente la verbalizzazione potrà anche essere effettuata da un notaio. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le funzioni di segretario verranno esercitate dalla persona indicata dal Presidente.

12.12. In caso di dismissione di beni immobili o di beni di valore storico ed artistico, destinati alla realizzazione dei fini istituzionali, per la validità della relativa deliberazione occorre, anche in seconda convocazione, la presenza di almeno i due terzi dei consiglieri in carica ed il voto favorevole di almeno i due terzi dei consiglieri presenti. Con la stessa delibera verrà disposto anche in ordine al reinvestimento dei relativi proventi a norma delle disposizioni vigenti.

12.13. Dopo perfezionata la costituzione della Fondazione, in fase di prima applicazione dello Statuto, tutte le funzioni vengono svolte dal C. di A. in carica della Onlus Villa Giovanni XXIII nella composizione costituita dai soli componenti eletti dall'Assemblea, che rimane in carica per 5 anni, rinnovabili per ulteriori 5 anni.

12.14. Il Presidente e/o i componenti il C. di A. possono essere revocati dall'Assemblea dei Soci della Onlus Società di Servizio Sociale, con la maggioranza qualificata di due terzi dei Soci presenti, qualora essi:

- si siano resi dolosamente colpevoli di gravi reati accertati con sentenza passata in giudicato;
- con il loro comportamento contravvengano ripetutamente ed oggettivamente ai principi di solidarietà, rispetto ed amore per il prossimo.

Art. 13 - Il Presidente

13.1 Il Presidente è il legale rappresentante della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

13.2. Egli vigila affinché l'attività della Fondazione dei suoi componenti e degli addetti sia sempre conforme agli scopi istituzionali ed al principio di solidarietà che presiede alla sua costituzione.

13.3. Il Presidente esercita le attribuzioni derivanti dalla legge e dal presente statuto ed assume di sua iniziativa tutti i poteri ordinari necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione.

Fermo restando la preventiva autorizzazione del C. di A. per le operazioni di gestione di carattere straordinario il Presidente potrà, a titolo esemplificativo:

- firmare tutti gli atti che comportano impegni per la Fondazione;
- effettuare incassi e pagamenti;
- nominare consulenti e tecnici per il buon funzionamento della Fondazione;
- assumere, sospendere e licenziare personale dipendente nel rispetto delle leggi vigenti;

L'ammontare della retribuzione dei dipendenti dovrà essere previamente deliberata dal C. di A. e non potrà mai essere superiore del 20% rispetto a quanto previsto dai CCNL per le medesime qualifiche.

Il Presidente adotta in caso di urgenza anche provvedimenti di carattere straordinario, sottoponendoli alla ratifica del C. di A. nella prima riunione utile.

13.4. In caso di assenza o impedimento del Presidente, accertata dal Consiglio di Amministrazione, tutte le relative funzioni verranno esercitate dal Vice-Presidente.

Art. 14 - Il Direttore Generale

14.1. Il Direttore Generale svolge anche le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

14.2. Le funzioni e competenze del Direttore Generale, che fa parte dell'organico dell'Ente Onlus Villa Giovanni XXIII, che si trasforma in Fondazione, sono disciplinate nel documento di organizzazione degli uffici e dei servizi approvato dal C. di A. con delibere n° 72 del 27.6.2008 e n. 77 del 17.7.2008. Qualora si renda vacante il posto in organico l'incarico di Direttore Generale viene affidato previa procedura concorsuale ad evidenza pubblica, da esperirsi entro tre mesi, che fissa durata e le modalità dello stesso incarico. Nelle more di detta procedura il C. di A. affida incarico a tempo determinato..

14.3. Il Direttore Generale assiste, senza diritto di voto, il C. di A. in tutte le sedute, predispone tutti gli atti da sottoporre alla sua approvazione, ne redige i verbali e dà concreta esecuzione alle deliberazioni assunte.

14.4. Il Direttore Generale è il responsabile amministrativo e gestionale di tutte le attività della Fondazione e controfirma i relativi atti.

14.5. Tutto il personale della Fondazione è gerarchicamente alle dipendenze del Direttore Generale, oltre che del Presidente.

14.6. Il Direttore Generale è gerarchicamente alle dipendenze del Presidente.

Art. 15 - Il Revisore legale o il Collegio dei Revisori legali dei conti

15.1. Il controllo legale dei conti viene esercitato da un Revisore legale o da un Collegio di Revisori legali composto da tre membri effettivi e due supplenti.

15.2. Il Revisore o il Collegio dei Revisori configurano l'organo di controllo. Esso è composto da soggetti iscritti nel Registro dei Revisori Legali.

15.3. Il Revisore legale o il Collegio dei Revisori legali dei conti vengono nominati dall'Assemblea dei Soci della Onlus Società di Servizio Sociale su designazione nominativa del C di A. In caso di nomina del Collegio dei Revisori la predetta Assemblea dei Soci provvede altresì alla nomina del relativo Presidente.

15.4. La funzione di Revisione viene esercitata gratuitamente senza alcun compenso né indennità o rimborso spese. Per la durata in carica, la rieleggibilità valgono le stesse norme dettate per il Consiglio di Amministrazione.

15.5. Il Revisore o il Collegio dei Revisori vigilano sulla gestione finanziaria della Fondazione, accertano la regolare tenuta delle scritture contabili ed esaminano le proposte di bilancio consuntivo e preventivo, accompagnandole con apposite relazioni.

15.6. Il Revisore o i Revisori partecipano di diritto alle sedute del C. di A., con facoltà di parola e senza diritto di voto.

15.7. La nomina dell'organo di controllo non è obbligatoria qualora ciò sia consentito dalle norme di legge in materia.

15.8. Dopo perfezionata la costituzione della Fondazione, in fase di prima applicazione dello Statuto, il Collegio dei Revisori dei Conti già in carica rimane per ulteriori 5 anni.

15.9. L'incarico di revisore legale dei conti è incompatibile con la carica di componente il C. di A.

Art. 16 - Comitato tecnico scientifico

16.1. Il C. di A. ha la facoltà di costituire un comitato tecnico scientifico come organo consultivo del C. di A. . E composto da cinque membri scelti e nominati dal Consiglio di Amministrazione tra persone particolarmente qualificate ed esperte nei settori di interesse della Fondazione. In particolare il Comitato svolge una funzione tecnico-consultiva in merito ad iniziative o ad altre questioni di particolare rilevanza inerenti l'attività della Fondazione quando ne viene espressamente richiesto il parere. I membri del Comitato tecnico scientifico svolgono la loro funzione a titolo gratuito.

Art. 17 - Esercizio finanziario e bilanci

17.1. L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

17.2. Entro il 30 aprile di ciascun anno il C. di A. delibera il bilancio consuntivo dell'anno precedente, formato dallo stato patrimoniale e conto economico, accompagnato dalla relazione sull'andamento della gestione e dalla relazione dell'organo di controllo, che successivamente viene sottoposto all'approvazione definitiva dell'Assemblea dei Soci della Onlus Società di Servizio Sociale.

17.3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il C. di A. delibera...

il bilancio economico di previsione relativo all'anno successivo, anch'esso accompagnato dalla relazione programmatica e dalla relazione dell'organo di controllo, che successivamente viene sottoposto all'approvazione definitiva dell'Assemblea dei Soci della Onlus Società di Servizio Sociale.

17.4. Il C. di A. con il bilancio consuntivo delibera anche sulla destinazione dell'eventuale avanzo di gestione o la copertura di eventuale disavanzo.

17.5. Gli avanzi di gestione devono essere prioritariamente destinati alla copertura di eventuali disavanzi degli esercizi precedenti e per l'eccedenza possono essere:

- portati a nuovo;
- destinati ad un fondo riserva per la copertura di successivi disavanzi;
- destinati ad un fondo di riserva straordinario;
- portati ad incremento del fondo di dotazione per il potenziamento delle attività della Fondazione.

17.6. I disavanzi di gestione possono essere:

- portati a nuovo;
- coperti con precedenti avanzi non destinati o con l'utilizzo del fondo riserva.

17.7. È vietata la distribuzione di avanzi di gestione, nonché di fondi riserva e capitale di dotazione.

Art. 18 - Scioglimento

18.1. In caso di scioglimento della Fondazione per qualsiasi causa il patrimonio residuo, dopo aver esaurita la liquidazione verrà devoluto ad altra organizzazione non lucrativa di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190 della legge 23.12.1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge, con deliberazione del C. di A. sottoposta all'approvazione definitiva dell'Assemblea dei Soci della Onlus Società di Servizio Sociale.

Art. 19 - Rinvio alle norme vigenti

19.1. Per quanto non previsto nel presente statuto si fa riferimento alle norme del codice civile e alla normativa statale e regionale che regola la materia.

Firmato: Anna Maria Scivittaro; Marco Di Bari teste; Labianca Felice teste; Roberto Demichele notaio, segue sigillo.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 15 dicembre 2014, n. 1183

Legge regionale 30 settembre 2004 n.15 e succ. mod. Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Istituto Immacolata" con sede in Galatina (LE), via Scalfo, 5. Presa d'atto surroga Componente Consiglio di Amministrazione - ASP.

Il giorno 15 dicembre 2014, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, via Gentile n. 52,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE
E LE PARI OPPORTUNITA'**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, tra cui il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 25/09/2012 n. 1829, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità alla dott.ssa Francesca Zampano;

Richiamata la determinazione del Direttore d'Area Amministrazione e Riforma dell'Amministrazione n. 5 del 16/09/2009 di conferimento dell'incarico di direzione dell'Ufficio Governante e Terzo Settore al dott. Pierluigi Ruggiero;

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Governante e Terzo Settore, emerge quanto segue:

PREMESSO CHE

- Con Determinazione del Dirigente del Servizio politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità n. 457 del 30/05/2013 si costituiva il Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Istituto Immacolata" di Galatina;
- Il detto organo di amministrazione risultava così composto:
 - sig. Palumbo Antonio - Presidente di nomina regionale;
 - sig. Mino Alessandro - Componente di nomina comunale;
 - sig.ra Gabrieli Paola - Componente di nomina comunale;
 - sig. Minardi Pietro - Componente di nomina del Vescovo di Otranto;
 - sig. Romano Luigi - Componente di nomina della Chiesa di SS. Pietro e Paolo di Galatina.

Rilevato che, con nota prot. 20140001244 del 06/10/2014, il sig. Pietro Minardi, componente di nomina vescovile, rassegnava le proprie dimissioni;

Rilevato altresì che, con nota prot. 20140001310 del 20/10/2014, il Vescovo di Otranto provvedeva a designare la sig.ra Addolorata Marra in sostituzione del componente dimessosi;

Atteso che la sig.ra Addolorata Marra ha provveduto a rilasciare apposita dichiarazione attestante la propria non incompatibilità ai sensi della L.R. 15/04 e s.m.i.;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini,

secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Si dichiara che il presente atto non comporta adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dallo stesso alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato:

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE E LE PARI OPPORTUNITA'

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto della avvenuta surrogazione in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Istituto Immacolata" con sede in Galatina (LE), via Scalfò, 5, il quale risulta così composto:

- sig. Palumbo Antonio - Presidente di nomina regionale;
- sig. Mino Alessandro - Componente di nomina comunale;
- sig.ra Gabrieli Paola - Componente di nomina comunale;
- sig.ra Addolorata Marra - Componente di nomina del Vescovo di Otranto;
- sig. Romano Luigi - Componente di nomina della Chiesa di SS. Pietro e Paolo di Galatina.

3. Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Governance e Terzo Settore.
4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
5. Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica.

Il presente provvedimento, redatto in un unico originale e depositato agli atti del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, è dichiarato immediatamente esecutivo e sarà:

- pubblicato all'Albo del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;
- trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- trasmesso in copia all'Assessore Regionale al Welfare;
- pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- trasmesso in copia al Servizio Personale e Organizzazione, per quanto di competenza;
- pubblicato nel sito internet <http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi>;
- trasmesso in copia ai candidati all'iscrizione nell'Albo.

Il presente provvedimento composto da n. 4 facciate è adottato in originale.

La Dirigente del Servizio Politiche
di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Dott.ssa Francesca Zampano

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 17 dicembre 2014, n. 1197

Riparto, assegnazione, impegno e liquidazione a 45 Ambiti territoriali delle risorse relative alle misure di sostegno economico di cui al comma 3 dell'art. 5 della legge regionale n. 45 del 30.12.2013 - Cap. 783034 - Bilancio regionale 2014.

Il giorno 17 dicembre 2014, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato al Welfare

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE
E LE PARI OPPORTUNITA'**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, tra cui il servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1829 del 25 settembre 2012 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone

e delle pari opportunità, alla Dr.ssa Francesca Zampano;

Richiamata la determinazione del direttore d'Area Amministrazione e Riforma dell'Amministrazione n. 19 del 24.05.2012 di conferimento dell'incarico di direzione dell'Ufficio per le persone, le famiglie e le pari opportunità al dr. Vito Abbatanuono;

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, dalla quale emerge quanto segue.

PREMESSO CHE:

L'art. 5 della legge regionale n.45 del 30.12.2013, riguardante le detrazioni all'addizionale regionale all'IRPEF per carichi di famiglia, dispone quanto segue:

- "1. A titolo sperimentale, per il periodo di imposta 2014, le detrazioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c), del d.p.r. 917/1986 sono maggiorate, nell'ambito dell'addizionale regionale all'IRPEF e secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 5, del d.lgs. 68/2011, dei seguenti importi: a. 20 euro per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi o affidati; b. la detrazione spettante ai sensi della lettera a) è aumentata di un importo pari a 375 euro per ogni figlio con diversa abilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).
2. Ai fini della spettanza e della ripartizione delle detrazioni si applicano le disposizioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c) e comma 2 del d.p.r. 917/1986.
3. Qualora il livello di reddito e la relativa imposta, calcolata su base familiare, non consente la fruizione delle detrazioni di cui al comma 1, il soggetto IRPEF usufruisce di misure di sostegno economico diretto equivalenti alle detrazioni spettanti. A tal fine è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della UPB 05.01.01, il capitolo di spesa n. 783034 denominato "Misure di sostegno economico diretto in applicazione del secondo periodo del comma 5 dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 68 del

2011", con una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2014, in termini di competenza e cassa, di 2 milioni e 300 mila euro.

4. La Giunta regionale, con propria deliberazione, disciplina le modalità meramente applicative per l'accesso alle misure di cui al comma 3."

La delibera di Giunta regionale n. 2685 del 16.12.2014, in esecuzione di quanto disposto dal comma 4 dell'art. 5 della legge regionale n. 45 del 30.12.2013, ha dato il seguente indirizzo:

"le risorse stanziare dal comma 3 dell'art. 5 della legge regionale n. 45 del 30.12.2013, pari a 2 milioni e 300 mila euro, saranno ripartite in base alla popolazione residente (come indicato nella tabella allegata, parte integrante e sostanziale del presente atto), assegnate, impegnate e liquidate, con successivo atto del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, ai quarantacinque Ambiti territoriali della Regione Puglia, affinché gli stessi Ambiti territoriali provvedano ad erogare agli aventi diritto, indicati dall'art. 5 della legge regionale n. 45/2013, le misure di sostegno economico previste dal comma 3 dell'art. 5 della legge regionale n. 45/2013."

RITENUTO di dover procedere:

- Al riparto, all'assegnazione, all'impegno, alla liquidazione e al pagamento delle risorse stanziare dal comma 3 dell'art. 5 della legge regionale n. 45 del 30.12.2013, pari a 2 milioni e 300 mila euro, in base alla popolazione residente (come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ed attenendosi alle direttive contenute nella delibera di G.R. n.2685 del 16.12.2014), ai quarantacinque Ambiti territoriali della Regione Puglia e, per essi, in favore dei Comuni capofila dei medesimi, affinché gli stessi Ambiti territoriali provvedano ad erogare agli aventi diritto, indicati dall'art. 5 della legge regionale n. 45/2013, le misure di sostegno economico previste dal comma 3 dell'art. 5 della legge regionale n. 45/2013.

VISTE:

- la Del. G.R. n. 2455/2014 recante ulteriori provvedimenti in materia di Patto di Stabilità interno per l'annualità 2014;
- la Determinazione del Direttore d'Area n. 19 del 1°.12.2014 con la quale si è provveduto ad asse-

gnare al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità la disponibilità, in termini di competenza finanziaria e di competenza euro compatibile, della somma di 2.300.000,00 per l'attuazione di quanto previsto dall'art.5 della L.R. n. 45/2013.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss.mm.ii.

- Bilancio: vincolato
- Esercizio finanziario: 2014
- Competenza: 2014
- U.P.B. di spesa: 5.1.1
- Capitolo di spesa: 783034
- Importo somma complessiva da impegnare: € 2.300.000,00
- Causale dell'impegno: erogazione, in favore di 45 Ambiti territoriali/Comuni capofila, come indicati nell'allegato A al presente provvedimento, delle somme da destinare all'attuazione di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n.45/2013 e dalla D.G.R. n. 2685/2014
- Creditori: Ambiti territoriali e per essi i Comuni capofila dei medesimi di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
- Importo complessivo somme da liquidare e contestualmente pagare € 2.300.000,00 ad incarico del predetto impegno in favore di 45 Ambiti territoriali/Comuni capofila, come indicati nell'alle-

gato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- SIOPE: 1535 denominazione "Altri trasferimenti correnti ai Comuni"
- SIOPE: 1550 denominazione "Trasferimenti correnti ad altri Enti e Amministrazioni Locali" per i Consorzi di Francavilla Fontana, Maglie e Poggiardo

Dichiarazioni e/o attestazioni

- la spesa liquidata con il presente atto è disposta in conformità all'articolo 80 della vigente legge di contabilità regionale n. 28/2001 ed è certa, liquida ed esigibile;
- non risultano, allo stato degli atti, provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti, disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico dei beneficiari;
- esistedisponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato;
- la somma che si impegna è stata autorizzata con D.G.R. n. 2685/2014;
- trattandosi di erogazione in favore di Enti Pubblici, non sussistono gli obblighi di:
- acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC) ai sensi dell'art. 16/bis comma 10 della L. 28.01.2009, n. 2;

- verifica ex art. 10 della L. 575/1965 (e s.m.i.);
- tracciabilità ai sensi della legge 136/2010 e s.m.i.;
- verifica ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 gennaio 2008, n. 40 di attuazione dell'art. 48/bis del DPR 29 settembre 1973 n. 602 recante disposizioni in materia di pagamenti da parte di pubbliche amministrazioni;
- l'entrata che finanzia la spesa di cui al presente provvedimento è stata accertata e permangono le ragioni del mantenimento in bilancio del relativo accertamento;
- si attesta l'adempimento degli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- si attesta la compatibilità della predetta spesa con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia;
- si dichiara che la spesa di cui al presente provvedimento trova capienza nella disponibilità all'impegno e alla liquidazione per l'U.P.B. 5.1.1 di cui alla Determina dirigenziale n. 19 del 1.12.2014 del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, in applicazione della DGR n. 2455/2014, come di seguito indicato:

| UPB e CAP | Impegni Autorizzati dalla D.D. Area n. 19 del 1°.12.2014 | Impegni già effettuati dal 1°.12.2014 | Impegno disposto con il presente provvedimento con imputazione su D.D. Area n. 19 del 1°.12.2014 | Residui per successivi Impegni da imputare alla autorizzazione di cui alla D.D. Area n. 19 del 1°.12.2014 |
|-----------|--|---|--|---|
| 5.1.1 | € 2.300.000,00 | € 0 | € 2.300.000,00 | € 0 |
| UPB e CAP | Pagamenti Autorizzati dalla D.D. Area n. 19 del 1°.12.2014 | Pagamenti già effettuati dal 1°.12.2014 | Pagamento disposto con il presente provvedimento con imputazione su D.D. Area n. 19 del 1°.12.2014 | Residui per successivi pagamenti da imputare alla autorizzazione di cui alla D.D. Area n. 19 del 1°.12.2014 |
| 5.1.1 | € 2.300.000,00 | € 0 | € 2.300.000,00 | € 0 |

Visto di Attestazione disponibilità finanziaria

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Francesca Zampano

Tutto ciò premesso e considerato

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi; viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- 1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di ripartire ed assegnare le risorse stanziare dal comma 3 dell'art. 5 della legge regionale n.45 del 30.12.2013, pari a 2 milioni e 300 mila euro, in base alla popolazione residente (come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ed attenendosi alle direttive contenute nella delibera di G.R. n.2685 del 16.12.2014), ai quarantacinque Ambiti territoriali della Regione Puglia e, per essi, in favore dei Comuni capofila dei medesimi, affinché gli stessi Ambiti territoriali provvedano ad erogare agli aventi diritto, indicati dall'art. 5 della legge regionale n.45/2013, le misure di sostegno economico previste dal comma 3 dell'art. 5 della legge regionale n.45/2013;
- 3) di impegnare la somma di € 2.300.000,00 sul capitolo 783034 - U.P.B. 5.1.1 del bilancio regionale 2014 al fine di erogare, in favore di 45 Ambiti territoriali/Comuni capofila, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, delle somme da destinare all'attuazione di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 45/2013 e dalla D.G.R. n. 2685/2014
- 4) di liquidare e contestualmente pagare la complessiva somma di € 2.300.000,00, in favore dei 45 Ambiti territoriali sociali e, per essi, in favore dei Comuni capofila dei medesimi, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, delle somme a fianco di ciascuno riportate nella colonna "Importo da liquidare", affinché gli stessi Ambiti territoriali provvedano ad erogare agli aventi

diritto, indicati dall'art. 5 della legge regionale n. 45/2013, le misure di sostegno economico previste dal comma 3 dell'art. 5 della legge regionale n. 45/2013;

- 5) di autorizzare il Servizio Ragioneria ad emettere i relativi mandati di pagamento;
- 6) di approvare la scheda anagrafica allegata al presente provvedimento, che non sarà pubblicata in nessuna forma e che sarà disponibile al pubblico solo nei casi di richiesta di accesso agli atti, per come regolamentato dalle norme vigenti in materia;
- 7) il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.

Il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato, per estratto, all'Albo degli Atti Dirigenziali del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;
- b) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- d) sarà disponibile sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- e) sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;
- f) Il presente atto, composto da n° 7 pagine comprensive dell'Allegato A, è adottato in originale;
- g) diventerà esecutivo con l'apposizione da parte del Servizio Ragioneria del visto di regolarità contabile che ne attesti la copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 79 - comma 2 della Legge regionale 16 novembre 2001, n. 28.

La Dirigente del Servizio Politiche
di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Dr.ssa Francesca Zampano

Allegato A

MISURE DI SOSTEGNO DI CUI AL COMMA 3 DELL'ART.5 DELLA L.R.45/2013

| PROV | Ambito territoriale/Comune capofila | Codice fiscale/P.I. | Importo da assegnare, impegnare, liquidare e pagare | Descrizione Tesoreria | Codice Tesoreria |
|---------------|---|---------------------|---|-----------------------|------------------|
| BA | Corato | 83001550724 | € 56.935,07 | Bari | 0063800 |
| BA | Molfetta | 00306180720 | € 45.530,29 | Bari | 0063851 |
| BA | Altamura | 82002590725 | € 80.179,31 | Bari | 0063735 |
| BA | Grumo Appula | 00836680728 | € 38.902,90 | Bari | 0068270 |
| BA | Bari | 80015010723 | € 181.486,32 | Bari | 0063750 |
| BA | Modugno | 80017070725 | € 34.433,65 | Bari | 0063836 |
| BA | Bitonto | 00382650729 | € 43.678,04 | Bari | 0063786 |
| BA | Triggiano | 00865250724 | € 47.131,75 | Bari | 0068357 |
| BA | Mola di Bari | 884000720 | € 39.645,15 | Bari | 0063848 |
| BA | Conversano | 00812180727 | € 52.432,09 | Bari | 0068256 |
| BA | Gioia del Colle | 82000010726 | € 37.983,52 | Bari | 0063812 |
| BA | Putignano | 82002270724 | € 51.277,67 | Bari | 0063875 |
| BR | Brindisi | 80000250748 | € 61.090,55 | Brindisi | 0063925 |
| BR | Ostuni | 81000090746 | € 46.753,88 | Brindisi | 0063976 |
| BR | Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di Welfare Ambito di Francavilla Fontana | 02296230747 | € 58.746,28 | Brindisi | 0306645 |
| BR | Mesagne | 00081030744 | € 59.262,48 | Brindisi | 0063964 |
| BT | Andria | 81001210723 | € 56.418,31 | Bari | 0063747 |
| BT | Canosa di Puglia | 81000530725 | € 26.122,70 | Bari | 0063798 |
| BT | Barletta | 00741610729 | € 53.364,96 | Bari | 0063762 |
| BT | Trani | 83000350724 | € 62.474,96 | Bari | 0063913 |
| BT | San Ferdinando di Puglia | 81000710715 | € 23.039,55 | Foggia | 0068472 |
| FG | S. Severo | 00336360714 | € 59.592,55 | Foggia | 0064028 |
| FG | San Marco in Lamis | 84001130719 | € 33.508,09 | Foggia | 0068496 |
| FG | Vico del Gargano | 84000190714 | € 26.263,84 | Foggia | 0071668 |
| FG | Manfredonia | 83000290714 | € 45.043,89 | Foggia | 0064016 |
| FG | Cerignola | 00362170714 | € 53.950,33 | Foggia | 0063988 |
| FG | Foggia | 00363460718 | € 86.113,94 | Foggia | 0063990 |
| FG | Lucera | 82000950715 | € 29.997,02 | Foggia | 0064004 |
| FG | Troia | 80003490713 | € 22.791,01 | Foggia | 0188502 |
| LE | Lecce | 80008510754 | € 99.575,66 | Lecce | 0064042 |
| LE | Campi Salentina | 80008850754 | € 49.942,74 | Lecce | 0068546 |
| LE | Nardò | 82001370756 | € 52.847,08 | Lecce | 0064055 |
| LE | Martano | 00412440752 | € 27.642,63 | Lecce | 0071694 |
| LE | Galatina | 80008170757 | € 34.394,29 | Lecce | 0064030 |
| LE | Gallipoli | 82000090751 | € 41.867,40 | Lecce | 0068597 |
| LE | Consorzio integrazione Inclusione sociale Ambito di Maglie | 92027370755 | € 31.323,51 | Lecce | 319206 |
| LE | Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di Welfare Ambito di Poggiardo | 03997130756 | € 25.623,93 | Lecce | 0110611 |
| LE | Casarano | 81000350751 | € 41.667,78 | Lecce | 0068561 |
| LE | Gagliano del Capo | 81001150754 | € 49.043,61 | Lecce | 0185924 |
| TA | Ginosa | 80007530738 | € 35.534,09 | Taranto | 0068698 |
| TA | Massafra | 80009410731 | € 44.560,30 | Taranto | 0064093 |
| TA | Taranto | 80008750731 | € 114.293,58 | Taranto | 0064105 |
| TA | Martina Franca | 80006710737 | € 35.522,85 | Taranto | 0064081 |
| TA | Grottaglie | 00117380733 | € 56.861,41 | Taranto | 0064067 |
| TA | Manduria | 80008750731 | € 45.149,04 | Taranto | 0064079 |
| TOTALE | | | € 2.300.000,00 | | |

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Francesca Zampano



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 23 dicembre 2014, n. 1255

D.P.R. 10/02/2000, n. 361 - Art. 16 codice civile - D.P.R. 616/77, articoli 14 e 15 - D.G.R. n. 1065/2001 - n. 1945/2008. Istanza approvazione modifiche statutarie mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche della "Fondazione Pia Michelina ed Eugenia Gravina - Onlus" con sede in San Marco in Lamis (Fg).

Il giorno 23 dicembre 2014, in Bari, nella sede del Servizio Politiche per il Benessere sociale e le Pari Opportunità dell'Assessorato alla Welfare

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITÀ,
DOTT.SA FRANCESCA ZAMPANO**

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1829 del 25 settembre 2012 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità alla dr.ssa Francesca Zampano;

VISTA la determinazione del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità del 16 settembre 2009, n. 5 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Governante e Terzo Settore Dr. Pierluigi Ruggiero.

PREMESSO CHE

- l'art. 2 - 1° comma - della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15, così come il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 ha emanato il regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;
- il D.P.G.R. n. 103 del 19.02.2001, ha istituito, ai sensi dell'art. 7 del citato D.P.R. n. 361/2000, presso il Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale - Ufficio Leggi, Regolamenti e Atti del Presidente, il registro delle persone giuridiche private;
- il regolamento regionale 20 giugno 2001, n. 6 reca norme per l'istituzione del registro regionale delle persone giuridiche private, per il procedimento di iscrizione e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto";
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1065 del 24.07.2001, adeguandosi alle disposizioni di cui al citato D.P.R. del 10 febbraio 2000, n. 361, ha approvato le nuove direttive inerenti l'azione amministrativa regionale in materia di persone giuridiche private operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1945 del 21.10.2008, ha modificato le direttive di cui alla delibera 1065 del 24.07.2001, in considerazione del mutato quadro normativo di riferimento, con particolare riguardo alla sopravvenuta emanazione della legge regionale n. 15 del 30.09.2004 e s.m.i "Riforma delle II.PP.A.B. e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone" e del relativo regolamento di attuazione, nonché alla luce del nuovo assetto organizzativo dell'amministrazione regionale approvato con DPGR n. 161/2008.

CONSIDERATO CHE

- Il procedimento amministrativo di modifiche statutarie è stato avviato su istanza del Presidente pro tempore della "Fondazione Pia Michelina ed Eugenia Gravina-Onlus", trasmessa al Presidente della Giunta Regionale il 13.10.2014, volta ad ottenere l'approvazione delle modifiche statutarie mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato operanti nel campo dei servizi socio assistenziali ai sensi del D.P.R. n. 361/2000;

- il Servizio Comunicazione Istituzionale ha trasmesso con nota prot. A00_142 n. 2007 del 24.10.2014 per competenza, ai sensi del regolamento regionale n. 6/2001, a questo servizio l'istanza in questione unitamente agli allegati prodotti;
- l'atto modificativo e l'allegato statuto composto da 22 articoli, datato 30.07.2014, repertorio n. 14302 e Raccolta n. 7811, registrato a Manfredonia il 06.08.2014 al n. 2380/1T, a rogito della dr.ssa Rosa Giuliani, notaia in San Giovanni Rotondo, iscritta al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Foggia e Lucera;
- l'istanza di modifiche statutarie ha altresì i requisiti di cui all'art. 2, comma 4, del regolamento regionale n. 6/2001.

RITENUTO a conclusione dell'istruttoria condotta dall'Ufficio Governante e Terzo Settore P.O. di Foggia, di accogliere l'istanza di modifiche statutarie della "Fondazione Pia Michelina ed Eugenia Gravina-Onlus", con sede in San Marco in Lamis (Fg), mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato e contestuale approvazione dell'atto modificativo con allegato statuto.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Si dichiara che il presente atto non comporta adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dallo stesso alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi; viste le attestazioni in calce al presente provvedimento; ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

1. di accogliere per le motivazioni in premessa indicate, che qui si intendono integralmente riportate, le modifiche statutarie ex D.P.R. n. 361/2000 della "Fondazione Pia Michelina ed Eugenia Gravina", con sede in San Marco in Lamis (Fg) alla via Santa Maria de Mattias n. 1, nel testo coordinato, allegato al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale, e approvato con atto notarile in data 30 luglio 2014 repertorio n. 14302 e Raccolta n. 7811, registrato a Manfredonia il 6 agosto 2014 al n. 2380/1T, composto da n. 22 articoli, redatto a rogito della dott.ssa Rosa Giuliani, notaia in San Giovanni Rotondo (Fg), iscritta al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Foggia e Lucera, e, conseguentemente, concedere il "nulla osta" all'iscrizione delle stesse modifiche nel registro delle persone giuridiche private;
2. di approvare le modifiche dei seguenti articoli dello Statuto della Fondazione Pia Michelina ed Eugenia Gravina-Onlus:

- art. 12, Sedute del Consiglio di Amministrazione;
 - art. 13, Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione;
 - art. 14, Attribuzioni del Presidente;
 - art. 16, Funzioni del Segretario;
 - art. 18, Revisori dei Conti.
3. di disporre l'obbligatorietà, per gli amministratori, ad ottemperare a tutto quanto disposto dall'art. 4, secondo comma, del D.P.R. n. 361/2000.
4. Di dare atto che il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscure non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche e integrazioni.
5. Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia, entro sessanta giorni dalla notifica.

6. Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Governante e Terzo Settore.

Il presente provvedimento:

- a) sarà pubblicato per estratto all'albo dei provvedimenti istituito presso il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;
- b) sarà disponibile per estratto sul sito ufficiale della regione: www.regione.puglia.it;
- c) sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- e) sarà trasmesso in copia per estratto all'Assessore al Welfare;
- f) composto da n. 26 (ventisei) facciate, compresi degli allegati statuto e atto modificativo di cui fanno parte integrante e sostanziale, è adottato in originale. I restanti allegati citati nell'atto notarile si intendono acquisiti agli atti d'ufficio.

La Dirigente del Servizio Politiche
di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Dr.ssa Francesca Zampano

ROSA GIULIANI
NOTAIO

1) N.14302 di Repertorio-----
N. 7811 di Raccolta-----

-----VERBALE DI DELIBERAZIONE-----
-----DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE-----
-----DELLA-----

---"FONDAZIONE PIA MICHELINA ED EUGENIA GRAVINA-ONLUS"---
---REPUBBLICA ITALIANA---

L'anno duemilaquattordici, il giorno trenta del mese
di luglio-----

-----30 luglio 2014-----
alle ore diciannove e minuti trenta;-----

in San Giovanni Rotondo alla Piazza Europa n.114/i, 1°
piano;-----

avanti a me dott.ssa Rosa GIULIANI, Notaio in San Gio-
vanni Rotondo, iscritta al Collegio Notarile dei Di-
stretti Riuniti di Foggia e Lucera-----

-----SONO PRESENTI I SIGNORI:-----

-dott. Michele BEVILACQUA, nato a [REDACTED]
[REDACTED]-----

-dott. Alfredo PITULLO, nato a [REDACTED]
[REDACTED]-----

-rev.ndo sac. don Bruno PASCONE, nato a [REDACTED]
[REDACTED]-----

-rev.ndo sac. don Nicola LALLO, nato a [REDACTED]
[REDACTED]-----

-dott. Tommaso CENTOLA, nato a [REDACTED]
[REDACTED]-----

I comparenti, della cui identità personale io Notaio
sono certa,-----

-----QUALI-----

componenti del Consiglio di Amministrazione - nelle
vesti di Presidente, il primo, Vice-Presidente, il se-
condo e Consiglieri, gli altri tre - della "FONDAZIONE
PIA MICHELINA ED EUGENIA GRAVINA - ONLUS" (in appres-
so, per brevità, indicata solo come "Fondazione"), con
sede in San Marco in Lamis (FG), alla Via Santa Maria
De Mattias n.1 (ove i comparenti, per la carica, domi-
ciliano), Ente di diritto privato iscritto al n.283
del Registro delle Persone Giuridiche della Regione
Puglia (istituito ai sensi dell'art.7 del D.P.R. 10
febbraio 2000 n.361 e del D.P.G.R. n.103 del 19 feb-

braio 2001), codice fiscale numero 84001110711,-----
-----MI RICHIEDONO-----
di redigere il verbale della seduta del Consiglio di
Amministrazione della predetta Fondazione, convocata
per questo giorno, in questo luogo ed a quest'ora per
discutere e deliberare sul seguente-----
-----ORDINE DEL GIORNO-----
1) Modifiche degli articoli 12 (dodici), 13 (tredici),
14 (quattordici), 16 (sedici) e 18 (diciotto) del
vigente Statuto della Fondazione;-----
2) Deliberazioni accessorie e consequenziali.-----
A norma di Statuto, assume la Presidenza dell'odierna
seduta, il Presidente, il costituito dott.Michele BE-
VILACQUA, il quale-----
-----DATO ATTO:-----
**che l'odierna seduta è stata regolarmente convocata
a norma di legge e di Statuto;-----
**che all'odierna seduta:-----
==sono presenti tutti i componenti in carica del Con-
siglio di Amministrazione della Fondazione, in persona
del Presidente, esso costituito dott.Michele BEVILAC-
QUA, del Vice-Presidente, il costituito dott.Alfredo
PITULLO e dei Consiglieri, i costituiti dott.Tommaso
CENTOLA, Rev.di don Bruno PASCONE e don Nicola LALLO;--
==assiste altresì il Segretario della Fondazione,
dott.ssa CIAVARELLA Giuseppina (nata a San Giovanni
Rotondo l'8 agosto 1968);-----
-----DICHIARA-----
l'odierna seduta del Consiglio di Amministrazione va-
lidamente costituita a norma del vigente Statuto ed
atta a discutere e deliberare sugli argomenti posti
all'ordine del giorno.-----
In relazione ai suddetti argomenti, il Presidente il-
lustra ampiamente al Consiglio le ragioni di opportu-
nità che - anche al fine di rendere l'attività degli
organi istituzionali più efficace per il perseguimento
delle finalità della Fondazione - suggeriscono di mo-
dificare l'articolo tredici (art.13), comma unico,
lettera c), del vigente Statuto, che è del seguente
tenore letterale:-----
"c) procede, in caso di alienazione di un bene immobi-
le, con asta pubblica e sulla base di una perizia
stragiudiziale fatto salvo quanto previsto dalla nor-
mativa vigente in materia;"-----
nel seguente nuovo testo:-----
"c) delibera, sulla base di apposita perizia stragiud-

diziale, gli atti di disposizione del patrimonio immobiliare della Fondazione (quali, a mero titolo esemplificativo: vendite, permuta, transazioni, convenzioni urbanistiche, atti d'obbligo edilizi, alienazioni in genere, costituzioni e/o modificazioni e/o estinzioni di diritti reali limitati), da porre in essere nel rispetto della normativa vigente in materia, procedendo, nel caso di vendita immobiliare, con il sistema dell'asta pubblica, salvo che ragioni specifiche, da esplicitarsi nell'atto deliberativo, rendano inopportuno, nell'interesse della Fondazione, il ricorso a detto sistema;".-----

Il Presidente espone inoltre al Consiglio le ragioni di opportunità che, anche al fine di eliminare refusi e contraddizioni emergenti dal vigente testo statutario, suggeriscono di apportare al vigente Statuto le seguenti ulteriori modifiche:-----

****all'articolo dodici (art.12):**-----

==abrogazione integrale del sesto comma, che è del seguente tenore letterale:"Nomina, su proposta del Presidente il segretario";-----

==modifica dell'attuale decimo comma, che è del seguente tenore letterale:-----

"In caso di assenza o di impedimento del segretario il verbale della seduta viene steso da un consigliere ed è firmato dal consigliere-segretario"-----

nel seguente nuovo testo:-----

"Le funzioni di segretario verbalizzante della seduta sono svolte dal Segretario della Fondazione e, in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo, da un Consigliere a ciò designato dagli intervenuti";-----

==ed aggiunta, alla fine del suddetto articolo dodici (12), del seguente nuovo ultimo comma: "Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione recanti modifiche del presente Statuto devono constare da verbale redatto per atto pubblico, sottoscritto dal Presidente (o da chi ne fa le veci) e dal Notaio verbalizzante.";-----

****all'articolo tredici (art.13), comma unico:**-----

==correzione dell'erroneo salto della lettera i), con conseguente ridenominazione delle attuali lettere successive alla lettera h) e, propriamente, delle attuali lettere l), m), n), o), p), q) ed r) nelle rispettive nuove lettere i), l), m), n), o), p) e q);-----

==modifica del testo dell'originaria lettera q), che è del seguente tenore letterale:-----

"q) esprime parere sulla proposta del Presidente rela-

tiva alla nomina del Presidente dei Revisori dei Conti;"-----
 nel seguente nuovo testo della nuova lettera p):-----
 "p) nomina i Revisori dei Conti;"-----
 ==modifica del testo dell'originaria lettera r), che è del seguente tenore letterale:-----
 "r) esprime parere sulla proposta del Presidente relativa alla nomina del Segretario della Fondazione Pia."-----
 nel seguente nuovo testo della nuova lettera q):-----
 "q) nomina il Segretario della Fondazione Pia."-----
****all'articolo quattordici (art.14):** abrogazione integrale delle lettere d) ed e) del quinto comma, che sono dei seguenti rispettivi tenori letterali:-----
 "d) nomina, sentito il Consiglio di Amministrazione, il Segretario;"-----
 "e) nomina, sentito il Consiglio di Amministrazione, il Presidente dei Revisori dei Conti."-----
****all'articolo sedici (art.16):** -----
 ==modifica del quarto comma, che è del seguente tenore letterale:-----
 "Assiste il Consiglio di Amministrazione, ne redige i verbali predisponendone gli schemi e cura il registro degli stessi, nonché tutti gli altri registri previsti dalla legge; cura, inoltre, le attuazioni delle varie deliberazioni; assiste alle aste, alle trattative private, redige i corrispettivi verbali, prepara e controfirma i contratti; controfirma ogni altro atto dell'Ente."-----
 nel seguente nuovo testo:-----
 "Assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione, ne redige i verbali predisponendone gli schemi (salvo che trattasi di verbali redatti per atto pubblico) e cura il registro degli stessi, nonché gli altri registri previsti dalla legge e/o dal regolamento interno; cura, inoltre, le attuazioni delle varie deliberazioni; assiste alle aste, alle trattative private, redige i relativi verbali, prepara e controfirma i contratti; controfirma ogni altro atto dell'Ente";-----
 ==abrogazione integrale dell'ultimo comma, che è del seguente tenore letterale: "Il Segretario è nominato dal Consiglio di Amministrazione, secondo il procedimento previsto dall'ultimo comma dell'art.13."-----
****ed, infine, all'articolo diciotto (art.18):**-----
 ==modifica del primo comma, che è del seguente tenore letterale:-----
 "La revisione contabile della Fondazione Pia è affida-

ta a 3 (tre) Revisori dei conti di cui n.2 (due), possibilmente, iscritti al relativo Albo e n.1 (uno) no."- nel seguente nuovo testo:-----

"La revisione contabile della Fondazione Pia è affidata a tre (3) Revisori dei conti, di cui uno (1) iscritto al relativo Albo dei Revisori dei Conti.";-----

==nonchè modifica del terzo comma, che è del seguente tenore letterale:-----

"I revisori dei Conti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione. Il Presidente dei Revisori dei Conti viene eletto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pia"-----

nel seguente nuovo testo:-----

"I Revisori dei Conti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione. Il Presidente dei Revisori dei Conti viene eletto all'interno del Collegio dei Revisori."--

Terminata la propria relazione, il Presidente, avendo dichiarato aperta la discussione e nessuno degli intervenuti avendo chiesto la parola, invita il Consiglio di Amministrazione a deliberare in merito a quanto innanzi.-----

-----**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**-----

==udite le proposte del Presidente;-----

==condivise le motivazioni addotte dal suddetto Presidente;-----

==ritenuta l'opportunità di provvedere in conformità alle proposte;-----

==con voto espresso in forma palese;-----

-----**ALL'UNANIMITA' DELIBERA**-----

-----****I****-----

di apportare al vigente Statuto della Fondazione le seguenti modifiche:-----

-----**==1==**-----

-----**all'articolo dodici (art.12):**-----

==di abrogare integralmente il sesto comma;-----

==di modificare l'originario decimo comma - ora divenuto nono comma, a seguito della su deliberata abrogazione del sesto comma - nel testo che segue:-----

"Le funzioni di segretario verbalizzante della seduta sono svolte dal Segretario della Fondazione e, in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo, da un Consigliere a ciò designato dagli intervenuti";-----

==di aggiungere, al fine del suddetto articolo dodici (12), il seguente nuovo ultimo comma:-----

"Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione recanti modifiche del presente Statuto devono constare

da verbale redatto per atto pubblico, sottoscritto dal Presidente (o da chi ne fa le veci) e dal Notaio verbalizzante";-----
fermo il resto;-----

-----==2==-----

-----all'articolo tredici (art.13), comma unico:-----
==di modificare la lettera c) nel testo che segue:-----
"c) delibera, sulla base di apposita perizia stragiudiziale, gli atti di disposizione del patrimonio immobiliare della Fondazione (quali, a mero titolo esemplificativo: vendite, permuta, transazioni, convenzioni urbanistiche, atti d'obbligo edilizi, alienazioni in genere, costituzioni e/o modificazioni e/o estinzioni di diritti reali limitati), da porre in essere nel rispetto della normativa vigente in materia, procedendo, nel caso di vendita immobiliare, con il sistema dell'asta pubblica, salvo che ragioni specifiche, da esplicitarsi nell'atto deliberativo, rendano inopportuno, nell'interesse della Fondazione, il ricorso a detto sistema";-----

==di correggere l'erroneo salto della lettera i), conseguentemente ridenominando le attuali lettere successive alla lettera h) e, propriamente, le attuali lettere l), m), n), o), p), q) ed r) nelle rispettive nuove lettere i), l), m), n), o), p) e q);-----

==di modificare il testo dell'originaria lettera q) nel testo che segue della nuova lettera p):-----
"p) nomina i Revisori dei Conti";-----

==di modificare il testo dell'originaria lettera r) nel testo che segue della nuova lettera q):-----
"q) nomina il Segretario della Fondazione Pia";-----
fermo il resto;-----

-----==3==-----

-----all'articolo quattordici (art.14):-----
di abrogare integralmente le lettere d) ed e) del quinto comma; fermo il resto;-----

-----==4==-----

-----all'articolo sedici (art.16):-----
==di modificare il quarto comma nel testo che segue:---
"Assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione, ne redige i verbali predisponendone gli schemi (salvo che trattasi di verbali redatti per atto pubblico) e cura il registro degli stessi, nonché gli altri registri previsti dalla legge e/o dal regolamento interno; cura, inoltre, le attuazioni delle varie deliberazioni; assiste alle aste, alle trattative private, redige

i corrispettivi verbali, prepara e controfirma i contratti; controfirma ogni altro atto dell'Ente.";-----
==di abrogare integralmente l'ultimo comma; fermo il resto;-----

-----==5=-----
-----ed all'articolo diciotto (art.18):-----

==di modificare il primo comma nel testo che segue:----
"La revisione contabile della Fondazione Pia è affidata a 3 (tre) Revisori dei conti di cui 1 (uno) iscritto al relativo Albo dei Revisori dei Conti.";-----
==nonchè di modificare il terzo comma nel testo che segue:-----

"I Revisori dei Conti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione. Il Presidente dei Revisori dei Conti viene eletto all'interno del Collegio dei Revisori."---
fermo il resto;-----

-----**II**-----

di dare mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di compiere tutto quanto necessario e/o utile per la corretta esecuzione della presente delibera.-----

-----IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, INFINE-----
==dà atto che al presente verbale è allegato sotto la lettera "A", il testo integrale dello Statuto della Fondazione coordinato con le modifiche come innanzi deliberate;-----

==conferisce mandato al costituito Presidente della Fondazione dott.Michele BEVILACQUA per apportare al presente verbale ed all'allegato Statuto tutte quelle integrazioni e/o modifiche che dovessero essere eventualmente richieste dalla Regione Puglia, cui copia del presente verbale e dell'allegato Statuto verrà inviata a cura dello stesso Presidente della Fondazione.-
Null'altro essendovi da deliberare e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara sciolta la seduta del Consiglio di Amministrazione alle ore venti e minuti trenta.-----

I componenti, infine, dispensano me Notaio dalla lettura dell'allegato, dichiarando di averne esatta ed integrale conoscenza.-----

E richiesto io Notaio ho redatto il presente verbale, da me scritto in parte a macchina ed in parte a mano su sette facciate e su parte dell'ottava (compresa la presente menzione) di due fogli, del quale, prima delle firme, in Consiglio di Amministrazione, ho dato lettura ai componenti, che, da me interpellati, lo ap-

provano e con me Notaio lo sottoscrivono alle ore venti e minuti cinquanta.-----

FIRMATO:-----

Michele Bevilacqua-----

Alfredo Pitullo-----

Don Bruno Pascone-----

Don Nicola Lallo-----

Tommaso Centola-----

Rosa Giuliani (sull'originale vi è l'impronta del sigillo notarile).-----

Allegato ²⁴ A ²⁰
Rep. n. 14302-
Racc. n. 7811-

=====

STATUTO
della
FONDAZIONE PIA
MICHELINA ED EUGENIA GRAVINA - ONLUS
SAN MARCO IN LAMIS

=====

ART.1

ORIGINI, NATURA E DENOMINAZIONE

La Fondazione Pia Michelina ed Eugenia Gravina, più avanti denominata semplicemente Fondazione Pia, trae origine dalla disposizione della signora Michelina GRAVINA fu Michele, vedova dell'avvocato Emanuele SERRILLI, racchiusa nel testamento segreto del 19 luglio 1935, pubblicato innanzi al Pretore di S. Marco in Lamis l'11 Gennaio 1939, n. 547, col quale la Fondatrice lasciava parte del suo patrimonio allo scopo di erigere un Ricovero di Mendicità per i vecchi poveri di San Marco in Lamis e un Asilo Infantile da intitolare al defunto marito della Sig.ra Michelina Gravina Avv. Emanuele Serrilli.

La Fondazione Pia venne eretta in Corpo Morale con D.P.R. del 20.9.1946 e con esso approvato lo Statuto organico nel quale venivano stabiliti i fini e le strutture dell'Ente.

Con delibera esecutiva della Fondazione Pia n. 34 del 21.6.2006 si richiedeva il riconoscimento della personalità di diritto privato ai sensi del D.P.C.M. del 1990.

Con atto dirigenziale n. 387 del 26.9.2006 dell'Assessorato Regionale alla Solidarietà, la Fondazione Pia otteneva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato regolata dagli articoli 12 e seguenti del Codice civile e dalle disposizioni attuative dello stesso.

La Fondazione Pia a seguito della depubblicizzazione assume la denominazione di: "Fondazione Pia Michelina ed Eugenia Gravina - ONLUS".

ART.2

SEDE E AMBITO DELL'ATTIVITÀ'

La Fondazione Pia Michelina ed Eugenia Gravina - ONLUS ha sede in San Marco in Lamis in Via Santa Maria De Mattias n. 1 e svolge la sua attività nell'ambito territoriale della Regione Puglia.

ART.3

FINALITÀ' DELL'ENTE

La Fondazione Pia persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale:

A) prestazioni di assistenza sociale e socio sanitaria residenziali, semi residenziale e domiciliare agli anziani, dando precedenza a quelli

nati e/o residenti nel Comune di San Marco in Lamis, nel rispetto degli standards strutturali ed organizzativo-funzionali stabiliti dalla legge ed idonei ad assicurare agli stessi le migliori condizioni di vivibilità sia dal punto di vista morale che dal punto di vista materiale;

B) la formazione e l'educazione civile e religiosa secondo gli insegnamenti della Chiesa Cattolica dei fanciulli di ambo i sessi dando precedenza ai nati e/o residenti nel Comune di S. Marco in Lamis nel rispetto degli standards strutturali ed organizzativo-funzionali stabiliti dalla legge.

Sia le prestazioni di assistenza agli anziani che la formazione ed educazione dei bambini viene affidata alle suore, con preferenza per quelle della Congregazione delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, che saranno affiancate da altro personale laico che dovesse rendersi necessario per l'espletamento dei servizi. Pertanto la Fondazione Pia persegue le seguenti attività istituzionali:

a) ospitare nella Casa di Riposo e nella Casa Protetta, nei limiti delle disponibilità strutturali e finanziarie, ed in ossequio alla normativa vigente in materia di assistenza sociale e socio sanitaria, persone anziane, di ambo i sessi, rispettivamente in condizione di autosufficienza fisica e psichica o parzialmente o del tutto non autosufficienti, di provvedere al mantenimento e all'assistenza loro necessaria con riguardo alle condizioni e alle esigenze fisiche, psichiche, sociali e spirituali di ciascuno, di favorire, nel pieno rispetto della personalità e libertà individuali, le relazioni degli ospiti tra loro, con l'ambiente esterno e quello di provenienza. Ferma restando l'assenza del fine di lucro la Fondazione Pia per la copertura degli oneri di gestione si avvarrà oltre che della retta corrisposta dagli ospiti o dai familiari tenuti per legge anche delle integrazioni degli Enti pubblici (Comuni, Regione, Provincia, Ausl e Stato Nazionale) e di Enti o soggetti privati, nonché dei contributi rivenienti da eventuali convenzioni e dalle rendite patrimoniali; in assenza di costituzione di nuclei specializzati, non potranno essere accolte persone con rilevanti infermità mentali o affette da malattie contagiose che abbisognano di cure particolari;

b) realizzare un centro aperto polivalente, ai sensi della normativa vigente, anche per attuare un vitale scambio tra gli anziani residenti e non nella Casa i quali ultimi vengano ad usufruire di alcuni servizi;

c) accogliere o mantenere gratuitamente sia nella Casa di Riposo che nella Casa Protetta, nei limiti dei posti disponibili e/o delle possibilità finanziarie, persone anziane che non siano in grado di versare la retta fissata o determinare, per coloro che sono in grado di contribuire solo in parte, una retta differenziata stabilita dal Consiglio di Amministrazione;

d) garantire la netta distinzione in nuclei autonomi tra Casa di Riposo

destinata ad ospitare anziani autosufficienti e la Casa Protetta destinata ad ospitare anziani parzialmente o del tutto non autosufficienti;

e) provvedere alla organizzazione e alla gestione di eventuali ulteriori servizi integrativi e diversificati a favore della terza età sempre nel rispetto della normativa vigente, anche mediante protocolli d'intesa con il Comune e l'AUSL, compreso l'assistenza domiciliare agli anziani, la fornitura dei pasti caldi, il servizio infermieristico, riabilitativo e di lavanderia;

f) accogliere e custodire nella Scuola dell'Infanzia "Avvocato Emanuele Serrilli" i bambini, di ambo i sessi, in età prescolare, secondo modalità e requisiti di ammissione stabiliti da apposito regolamento interno, provvedendo, in collaborazione con le famiglie, alla loro educazione fisica, morale ed intellettuale, nei limiti consentiti dalla loro tenera età;

g) accogliere e mantenere nella Scuola dell'Infanzia gratuitamente, nei limiti dei posti disponibili e/o delle possibilità finanziarie, bambini per i quali i familiari non siano in grado di versare la retta fissata o determinare per quelli che non sono in grado di corrispondere un importo congruo una retta differenziata stabilita dal Consiglio di Amministrazione, riservando la precedenza oltre che ai nati e/o residenti nel Comune di San Marco in Lamis anche agli orfani, ai bambini appartenenti a nuclei familiari numerosi, in situazione di disagio o deprivazione;

h) provvedere alla organizzazione e alla gestione di eventuali ulteriori servizi integrativi e diversificati a favore dell'infanzia, sempre nel rispetto della normativa vigente;

i) promuovere e realizzare corsi di formazione e attività di promozione sociale per gli operatori impegnati nei settori assistenziali, socio-assistenziale, socio-sanitario ed educativo nelle quali si esprime l'attività istituzionale della Fondazione Pia; attuare programmi per la formazione e aggiornamenti per l'impegno di personale volontario;

l) sostenere e promuovere iniziative di studio, manifestazioni e spettacoli, sensibilizzare la Comunità e le Istituzioni sulle problematiche inerenti la terza età e la promozione di difesa dei diritti dei minori con particolare attenzione per quelli che si trovino in situazione di bisogno e/o svantaggio.

Ogni forma di assistenza sarà improntata allo spirito autentico del solidarismo umano e cristiano.

ART.4

ENTE NO PROFIT - ONLUS - OBBLIGHI E DIVIETI -

La Fondazione Pia Michelina ed Eugenia Gravina - ONLUS:

1. Persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.

2. Non può svolgere attività diverse da quelle di assistenza sociale, socio-sanitaria, formazione ed educazione indicate nell'art.3 del presente Statuto.

3. Non può distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della ONLUS, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS collegate statutariamente ad essa.

4. Ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

5. Ha l'obbligo di devolvere il proprio patrimonio, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altre ONLUS o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art.3, comma 190, della legge 23/12/1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Qualora il Consiglio di Amministrazione ritenesse esaurito lo scopo sociale o per qualsiasi ragione credesse di dover sciogliere la Fondazione, nominerà un liquidatore, determinandone i poteri, previa dichiarazione di estinzione da parte dell'Autorità governativa ai sensi dell'art 27 del Codice Civile.

I beni che resteranno, dopo esaurita la liquidazione, saranno devoluti ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o ai fini di utilità pubblica, sentito l'organismo di controllo di cui all'art.3, comma 190, della L. 23 Dicembre 1996 n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, e salve destinazioni imposte dalla Legge.

6. Ha l'obbligo di redigere il bilancio e rendiconto annuale.

7. Ha l'obbligo di usare nella denominazione, nel proprio segno distintivo e in comunicazioni rivolte al pubblico la locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo "ONLUS".

ART. 5

PATRIMONIO ED ENTRATE DELLA FONDAZIONE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE

Il patrimonio della Fondazione Pia è pari a complessivi € 10.720.175,00 (diecimilionesettecentoventimilacentosettantacinque/00) riveniente dalla depubblicizzata IPAB Fondazione Pia Michellina ed Eugenia Gravina di cui:

1. € 4.627.500,00 (quattromilioneisecentoventisettemilacinquecento/00) per unità immobiliari-fabbricati;

2. € 3.948.630,00 (tremilioneinovecentoquarantottomilaseicentotrenta/00) per unità immobiliari - fondi rustici;

3. € 1.846.000,00 (unmilioneottocentoquarantaseimila/00) per unità immobiliari-aree fabbricabili;

4. € 234.100,00 (Duecentotrentaquattromilacento/00) per n. 6 unità immobiliari - fabbricati di cui possiede il possesso;

5. € 5.000,00 (Cinquemila/00) per n. 1 unità immobiliare-fondo rustico di cui detiene il possesso risultanti dall'inventario dei beni immobili di cui alla perizia stragiudiziale del 21.9.2006 redatta dallo Studio L & P Associated Designers di San Marco in Lamis;

6. € 58.945,00 (cinquantottomilanovecentoquarantacinque/00) riveniente dall'inventario dei beni mobili di cui alla perizia stragiudiziale del 21.9.2006 redatta dal Geom. Tenace Tommaso di San Marco in Lamis.

In particolare gli immobili rustici e urbani dei Comuni di S. Marco in Lamis, Apricena, Foggia e Sannicandro Garganico rinvengono dalla disposizione testamentaria della fondatrice signora Michelina GRAVINA mentre gli altri beni provengono da ulteriori e successive donazioni, lasciti, elargizioni e contributi vari.

La Fondazione Pia provvede al conseguimento dei suoi scopi:

1. con le rendite derivanti dal proprio patrimonio;
2. canoni di affitto dei beni immobili di sua proprietà;
3. rendite finanziarie dei vari titoli di Stato, dei buoni fruttiferi e degli interessi dei depositi presso l'Istituto di credito autorizzato dal Consiglio di Amministrazione;
4. contributi del Comune, della Provincia, della Regione e dello Stato;
5. rette degli anziani ospiti;
6. integrazioni alle rette da parte dei Comuni, delle ASSLL e di altri Enti pubblici e privati;
7. contributi di privati sotto forma di elargizioni gratuite, con obblazioni, donazioni e legati.

Gli utili vengono obbligatoriamente destinati alla realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Per il funzionamento dell'Amministrazione la Fondazione Pia si avvale dell'Istituto di Credito, all'uopo autorizzato dal Consiglio di Amministrazione che è un Istituto di credito al quale competono le registrazioni previste dalla legge.

Per quanto non previsto si rinvia all'art.16 del Codice Civile.

ART.6

DESTINATARI DEI SERVIZI

I servizi sono destinati:

a) ai cittadini anziani che fruiscono di trattamento pensionistico o che per sopravvenuta o comprovata invalidità non esercitano o che comunque non possono proficuamente esercitare attività lavorative; gli stessi servizi possono essere erogati anche a domicilio come previsto nella lettera e) dell'art.3;

b) ai bambini in età prescolare.

ART.7

EROGAZIONE DELLE RENDITE

All'erogazione delle rendite provvederà annualmente il Consiglio di Amministrazione con i seguenti criteri:

- 98% (novantotto per cento) per spese di gestione, oneri, costi;
- 1% (uno per cento) avanzo di gestione da reinvestire nella Fondazione;
- 1% (uno per cento) accantonato in apposito fondo di riserva;

e con le seguenti modalità: valutando le necessità secondo le procedure che saranno preventivamente determinate dal Consiglio di Amministrazione.

ART.8

AMMISSIONE E ORDINAMENTO INTERNO

Con appositi regolamenti interni, da redigere ed approvare entro sei mesi dalla pubblicazione nel BURP dell'atto dirigenziale di approvazione del presente Statuto, saranno stabilite le norme per l'accoglienza e la vita comunitaria degli utenti i servizi, le modalità di pagamento delle rette con le relative garanzie e la disciplina dell'ordinamento interno della ONLUS.

In attesa dell'emanazione dei predetti regolamenti Interni conservano la loro validità quelli vigenti.

ART.9

ONERI RELIGIOSI

La Fondazione Pia è soggetta ai seguenti oneri religiosi:

--assistenza religiosa prestata nelle due Cappelle di cui una all'interno della struttura per gli anziani per l'esercizio del culto e l'altra adiacente alla stessa ed aperta al pubblico ove quotidianamente viene celebrata la SS. Messa e la pratica assistenza spirituale agli ospiti, alle suore e al personale;

--l'erogazione alla Confraternita S. Maria del Rosario di S. Marco in Lamis di quanto necessario per la manutenzione della Cappella, per la lampada votiva giornaliera, per la biancheria dell'altare, per la celebrazione annuale della tredicina di S. Antonio e per la celebrazione di alcune SS. Messe piane;

--la manutenzione ordinaria e straordinaria della Cappella mortuaria della fondatrice nel Cimitero di San Marco in Lamis, facendovi celebrare una S. Messa in tutti i Venerdì dell'anno, nell'ottavario dei Morti, in tutto il mese di novembre e tre SS. Messe nel giorno della commemorazione dei Fedeli Defunti.

ART.10

ORGANI ISTITUZIONALI

Sono Organi della Fondazione Pia :

- a) il Presidente ed il Vice Presidente;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Collegio dei Revisori.

ART.11

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pia Michelina ed Eugenia Gravina - ONLUS è composto di cinque membri, il Presidente, riconosciuto per onorabilità ed onestà, e quattro componenti, nominati dal Vescovo pro-tempore di Foggia tra i quali l'Arciprete pro-tempore della Collegiata di S. Marco in Lamis ed un altro sacerdote.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati senza interruzione.

I membri del Consiglio di Amministrazione, che senza giustificati motivi non intervengono per tre mesi consecutivi alle sedute decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio.

Qualora per qualsiasi motivo venga meno la maggioranza dei Consiglieri, l'intero Consiglio si intende decaduto e occorre dar luogo alla sua rielezione. Nel frattempo alla normale amministrazione provvede il Presidente.

In caso di cessazione dalla carica di un membro del Consiglio di Amministrazione il Vescovo pro-tempore di Foggia-Bovino procede alla surroga. Nel frattempo l'attività amministrativa procede regolarmente con il quorum rapportato ai Consiglieri in carica.

I componenti del Consiglio non possono far parte dello stesso nel caso in cui ricorrano le condizioni di incompatibilità previste dalla normativa vigente.

Le funzioni del Presidente e dei Consiglieri sono prestate a titolo gratuito, salvo il rimborso di spese documentate e sostenute per ragioni di ufficio.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito con il formale atto di insediamento dello stesso.

ART.12

SEDUTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie. Le prime si tengono due volte all'anno, per l'approvazione del Bilancio Consuntivo (entro il 30 aprile) e del Bilancio preventivo (entro il 15 dicembre). Le altre sedute vengono tenute ogniqualvolta lo richieda la vita della Fondazione Pia su invito del Presidente, o su istanza sottoscritta dal almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione, o da parte del Revisore dei Conti.

L'invito ad intervenire alle sedute deve essere scritto e firmato dal Presidente e consegnato tre giorni prima della seduta o almeno 24 o-

re prima nel caso di convocazioni di urgenza.

La seduta è valida quando è presente la metà più uno dei Consiglieri in carica.

Le deliberazioni sono assunte con il voto della maggioranza dei presenti, salvo un diverso quorum per alcuni atti, come stabilito dagli articoli seguenti. L'astensione si computa come voto negativo.

Le votazioni si effettuano con voto palese o con voto segreto, richiesto sempre quando si tratti di questioni concernenti le persone. In caso di parità tra voti favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

I processi verbali delle delibere devono essere sempre motivati e contenere il riassunto delle discussioni avvenute intorno ai singoli argomenti discussi. Essi devono fare menzione delle opposizioni, dichiarazioni e riserve con le quali taluni dei Consiglieri abbiano inteso spiegare, difendere o ricusare il proprio voto.

I processi verbali delle delibere, di qualunque natura, adottate dal Consiglio di Amministrazione, devono essere redatti e trascritti in ordine cronologico nel registro delle deliberazioni. Essi sono segnati con numero progressivo per ciascun anno.

I verbali delle deliberazioni sono stesi dal segretario e sono firmati dal Presidente, dal segretario e dai Consiglieri.

Le funzioni di segretario verbalizzante della seduta sono svolte dal Segretario della Fondazione e, in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo, da un Consigliere a ciò designato dagli intervenuti.

In caso di assenza o di impedimento del presidente della Fondazione, i suoi poteri sono assunti dal Vice Presidente o, in caso di impedimento o assenza di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano per data di nomina ovvero ancora, in caso di parità delle date di nomina, dal Consigliere più anziano per età.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione recanti modifiche del presente Statuto devono constare da verbale redatto per atto pubblico, sottoscritto dal Presidente (o da chi ne fa le veci) e dal Notaio verbalizzante.

ART.13

ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione a maggioranza dei suoi componenti:

- a) elegge nel suo seno il Vice Presidente;
- b) provvede alla gestione della Fondazione Pia e delibera i provvedimenti necessari all'Amministrazione e al regolare funzionamento della stessa e del suo Patrimonio;
- c) delibera, sulla base di apposita perizia stragiudiziale, gli atti di disposizione del patrimonio immobiliare della Fondazione (quali, a mero titolo esemplificativo: vendite, permutate, transazioni, convenzioni urbanistiche, atti d'obbligo edilizi, alienazioni in genere, costituzioni

e/o modificazioni e/o estinzioni di diritti reali limitati), da porre in essere nel rispetto della normativa vigente in materia, procedendo, nel caso di vendita immobiliare, con il sistema dell'asta pubblica, salvo che ragioni specifiche, da esplicitarsi nell'atto deliberativo, rendano inopportuno nell'interesse della Fondazione, il ricorso a detto sistema;

d) predisporre e delibera il Rendiconto Consuntivo e il Bilancio Preventivo;

e) approva i Regolamenti di amministrazione, contabilità, organizzazione degli uffici, dei servizi e del personale, di accoglienza e vita interna;

f) delibera le modifiche del presente Statuto con maggioranza qualificata dei due terzi dei Consiglieri in carica;

g) delibera la distribuzione degli avanzi di gestione, solo nel caso in cui sia imposto dalla legge, con la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri in carica;

h) delibera, sentito il parere vincolante e obbligatorio del Vescovo pro-tempore di Foggia, la proposta di scioglimento della Fondazione con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri in carica;

i) delibera modifiche e/o ampliamenti della Dotazione del personale esistente con maggioranza qualificata dei due terzi dei Consiglieri in carica;

l) assume le delibere sulle assunzioni, sospensioni e licenziamenti del personale e risolve i rapporti di lavoro, nel rispetto delle leggi vigenti;

m) adotta ogni altro provvedimento necessario per garantire la vita dell'Istituzione;

n) delibera sull'accettazione delle elargizioni, delle donazioni e dei lasciti;

o) delibera sugli acquisti degli immobili e dei mobili, stabilendone la destinazione;

p) nomina i Revisori dei Conti;

q) nomina il Segretario della Fondazione Pia.

ART.14

ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente rappresenta la Fondazione Pia Michelina ed Eugenia Gravina - ONLUS di fronte a terzi o in giudizio; è il responsabile della gestione del predetto Ente e ne risponde al Consiglio di Amministrazione; convoca e presiede il predetto Consiglio, dà esecuzione alle relative delibere, firma gli atti che comportano impegni per la Fondazione, sovrintende al buon funzionamento della stessa ed esercita le altre attribuzioni derivanti da leggi, dai regolamenti e dal presente Statuto.

Emette provvedimenti ordinari e straordinari di urgenza nelle materie

del Consiglio di Amministrazione, necessari per garantire il buon andamento dell'Ente e li sottopone alla ratifica del Consiglio medesimo nella prima riunione.

Il Presidente ha facoltà di delegare ai singoli Consiglieri, secondo le modalità da stabilirsi in apposito Regolamento, l'esercizio delle funzioni inerenti uno o più rami dell'Amministrazione o anche la trattazione di singole questioni e/o problematiche senza impegnare la Fondazione Pia verso i terzi con l'obbligo di riferire a lui e al Consiglio di Amministrazione in ordine ai risultati.

Il Presidente, unitamente al segretario, sottoscrive i contratti di forniture e di appalti deliberati dal Consiglio di Amministrazione per le varie attività e ha l'onere di controllare la regolarità degli stessi, anche nel loro svolgimento.

Il Presidente:

a) disciplina l'utilizzazione dei servizi collettivi e delle attrezzature nei limiti fissati dal Regolamento interno;

b) emana i provvedimenti necessari per realizzare l'effettiva partecipazione, in condizioni di parità, di tutti gli ospiti ai servizi collettivi;

c) promuove le forme più opportune di attività collettive per i servizi, salvo il principio di autonomia di ciascun ospite in ordine alle modalità di utilizzazione delle proprie capacità e del proprio impegno personale.

ART.15

FUNZIONI DEL VICE PRESIDENTE

Il Vice Presidente espleta compiti eventualmente delegatigli dal Presidente e lo sostituisce a tutti gli effetti nei casi di suo legittimo impedimento e di prolungata assenza.

ART.16

FUNZIONI DEL SEGRETARIO

Il Segretario sovrintende a tutta la gestione, amministrativa, contabile ed economica della Fondazione Pia, assicura il coordinamento e l'integrazione delle attività interne dei diversi servizi, vigila sui compiti e sulla esecuzione degli stessi di tutto il personale addetto che da lui gerarchicamente dipende oltre che dal Presidente, avendo cura che siano soddisfatte le esigenze dell'utenza.

Può presentare proposte e relazioni al Presidente e al Consiglio di Amministrazione per il migliore conseguimento dei fini istituzionali.

Predisporre gli schemi del rendiconto consuntivo e bilancio preventivo.

Assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione, ne redige i verbali predisponendone gli schemi (salvo che trattasi di verbali redatti per atto pubblico) e cura il registro degli stessi, nonché gli altri registri previsti dalla legge e/o dal regolamento interno; cura, inoltre, le attuazioni delle varie deliberazioni; assiste alle aste, alle trattative private, redige i relativi verbali, prepara e controfirma i contratti; controfirma

ogni altro atto dell'Ente.

Espleta concretamente ogni funzione e attività relativa al migliore svolgimento della vita della Fondazione Pia.

Il Segretario risponde del proprio operato direttamente al Presidente e, per suo tramite, al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pia.

ART.17

ISTITUTO DI CREDITO

L'Istituto di Credito cura la gestione della Cassa della Fondazione Pia, tiene idonea contabilità, effettua le relative verifiche anche attraverso i libri contabili e predispose, entro il mese di febbraio, il bilancio consuntivo dal punto di vista contabile con formale relazione. Generalmente tale funzione viene affidata ad un Istituto di Credito, possibilmente locale.

I pagamenti e le riscossioni saranno disciplinati secondo le norme di cui all'art. 19 del presente Statuto.

ART.18

REVISORI DEI CONTI

La revisione contabile della Fondazione Pia è affidata a tre (3) Revisori dei Conti, di cui uno (1) iscritto al Relativo Albo dei Revisori dei Conti.

L'incarico di revisore è incompatibile con quello di Consigliere di Amministrazione dell'Ente e possibilmente a titolo gratuito.

I Revisori dei Conti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione. Il Presidente dei Revisori dei Conti viene eletto all'interno del Collegio dei Revisori.

I Revisori dei Conti durano in carica cinque (5) anni e possono essere riconfermati.

I Revisori dei Conti curano la tenuta del Libro verbali del revisore, verificano la regolare tenuta della contabilità dell'Ente e dei relativi Libri ed esprimono il parere scritto sui bilanci.

ART.19

NORME DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'

Per quanto concerne le norme di amministrazione, contabilità e disciplina del Servizio di Tesoreria e Cassa saranno stabilite da apposito Regolamento da approvare successivamente dal Consiglio di Amministrazione. Nelle more di tale approvazione si fa espresso riferimento a quanto stabilito dalle norme vigenti per le persone giuridiche private ai sensi degli artt. 12 e seguenti del Codice Civile, nonché alla normativa vigente in materia di ONLUS.

ART.20

ORGANICO DEL PERSONALE

La Dotazione Organica, le modalità di nomina del personale, i diritti, i

doveri, le attribuzioni e le mansioni dello stesso vanno fissati nel Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, da emanarsi dal Consiglio di Amministrazione entro sei mesi dall'approvazione del presente Statuto.

ART.21

ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Largo spazio sarà offerto alle Associazioni di volontariato e ai singoli volontari che, dietro autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, potranno offrire i loro servizi, ispirati alla solidarietà umana e cristiana e intenti ad accrescere il processo di umanizzazione nei rapporti tra i vari soggetti della Fondazione Pia.

ART.22

RINVIO ALLE NORME VIGENTI

Per quanto non previsto nel presente Statuto si deve fare riferimento alle norme in materia di Fondazioni contenute nel Codice Civile e alla vigente normativa statale e regionale in materia di ONLUS.

Umberto Berlinguer

Antonio Di Stefano
Don Nicola Lallo

Tommaso Galle

Paola Galle

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA 12 dicembre 2014, n. 461

D.G.R. n. 1826 del 06/08/2014 e s.m.i. Approvazione avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per progetti di vita indipendente di Ambient Assisted Living (P.R.A.A.L.) in favore di persone ultrasessantacinquenni in condizione di non autosufficienza.

Il giorno 12 dicembre 2014, in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato alla Welfare

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE SOCIALE ED INTEGRAZIONE
SOCIOSANITARIA, DI CONCERTO CON LA
DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE
DI BENESSERE SOCIALE E P.O.**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA', il SERVIZIO Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria;

Richiamata la Deliberazione G.R. n. 2909 del 27 dicembre 2012 con la quale si assegna l'incarico

triennale di dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria alla dr.ssa Anna Maria Candela;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1829 del 25 settembre 2012 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e Pari Opportunità alla dr.ssa Francesca Zampano;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 15 dell'11 giugno 2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione con la quale è stato conferito al dr. Alessandro Cappuccio l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Integrazione Sociosanitaria;

richiamata la determinazione dirigenziale n. 19 del 24 maggio 2012 di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le P.O. al dott. Vito Abbatantuono.

PREMESSO che:

con D.G.R. n. 2578 del 23/11/2010 la Regione Puglia ha approvato la proposta progettuale denominata "Qualify-Care Puglia" - Percorsi integrati innovativi per la presa in carico domiciliare di persone gravemente non autosufficienti" - con la finalità di sperimentare modalità integrate di intervento per la presa in carico di persone in condizione di grave non autosufficienza e precarie condizioni familiari, economiche, abitative, per la implementazione di strumenti innovativi e di percorsi integrati di valutazione e di presa in carico promuovendo progetti individualizzati di persone in condizioni di grave non autosufficienza capaci di integrare sostegno economico, servizi di cura domiciliari e a ciclo diurno, assistenza alla persona e interventi di promozione attiva per l'inclusione sociale. La linea centrale di attività del Progetto Qualify-Care Puglia è stata quella della attivazione e del finanziamento, in via sperimentale, dei Progetti di Vita Indipendente - PRO.V.I. -, con il coinvolgimento della rete regionale dei centri ausili per le famiglie di persone non autosufficienti, operanti nell'ambito della mobilità delle persone non autosufficienti, degli ausili fisici, delle soluzioni domotiche, delle tecnologie informatiche a supporto della vita quotidiana, che sono i seguenti:

- Centro Associazione LA NOSTRA FAMIGLIA - IRCCS "E. MEDEA" Polo di Ostuni (BR)
- CERCAT di Cerignola (FG)
- DOMOS - Centro per la Domotica Sociale di Conversano (BA)
- Centro Ausilii Tecnologici Zip.h di Bitonto (BA)
- Centro Associazione e-LSA di Bari

con DGR n.758 del 16.04.2013 la Regione Puglia ha approvato i criteri di accesso ai Progetti di Vita indipendente dedicati alle persone con disabilità motoria e ha approvato lo schema di Convenzione con la rete regionale dei Centri Ausilii di Domotica sociale al fine di definire il ruolo dei Centri componenti la suddetta rete, rispetto alle attività funzionali alla istruttoria e costruzione dei Pro.V.I.;

PREMESSO altresì che con delibera di G.R. n. 1826 del 06/08/2014 ad oggetto "Progetto "make it REAAL". Presa d'atto dell'approvazione del progetto e dell'ammissione al finanziamento. Approvazione dei criteri di accesso ai contributi e dello schema di Convenzione con la rete regionale dei Centri per la domotica sociale. Variazione di Bilancio" si è provveduto a:

- prendere atto dell'avvenuta approvazione del progetto sperimentale finanziato dalla Commissione Europea denominato "make it ReAAL" - CIP ICT PSP.2012.6 Towards open and personalised salutions far active and indipendent living - del quale la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione della Salute delle persone e delle pari opportunità è partner. La finalità del progetto "make it ReAAL" è quella di consentire alle persone non autosufficienti di acquisire un set di applicazioni e servizi di Ambient Assistent Living (AAL) utili al soddisfacimento delle necessità connesse alla graduale perdita di autonomia. La strategia tecnica del progetto infatti è quella di consentire l'interoperabilità in termini di esecuzione su una grande varietà di diversi sistemi operativi, permettendo l'uso di sensori e altre attrezzature disponibili sul mercato per fornire servizi di livello alle persone anziane. Nell'ambito del Progetto è previsto che al fine della individuazione delle tecnologie ottimali per il Progetto di Ambient Assisted Living (di seguito PRAAL) di ciascuno dei beneficiari ammessi, i Centri di Domotica Sociale, già attivati nell'ambito del Progetto "Qualify-Care Puglia" di cui in premessa, si ricordano con il

CNR IMM- Institute for MicroElectronics and Micro Systems, con sede a Monteroni di Lecce, che sta realizzando un albo delle aziende di potenziali fornitori di servizi e tecnologie con criteri di evidenza pubblica, in quanto partner formale del Progetto "Make it ReAAL" e in coerenza con i work package ad esso attribuiti. Inoltre, il CNR IMM supporterà i Centri di Domotica Sociale nell'attività di definizione del PRAAL nel corso dell'interlocuzione con il beneficiario e il relativo nucleo familiare. CNR IMM garantirà, ancora, un sito test, scelto tra le sedi dei Centri di Domotica, da utilizzarsi per la verifica e la definizione delle tecnologie da impiegarsi. E' prevista inoltre la collaborazione del CNR ISTI - Institute of Information Science and Technologies- con sede a Pisa, per le azioni di supporto a tutti i partner di progetto nonché alle potenziali aziende fornitrici, come saranno individuate da CNR IMM circa il funzionamento della piattaforma Universaal. Tali interventi saranno svolti sia in remoto che con seminari ad hoc sul territorio pugliese.

- individuare nella rete regionale dei Centri per la domotica sociale, come richiamati in premessa, gli attori che collaborano con la struttura regionale competente dell'Assessorato al Welfare per la realizzazione delle attività di supporto al progetto "make it ReAAL, approvando altresì lo schema di " convenzione per disciplinare i rapporti tra Regione Puglia - Assessorato al ' Welfare e la rete regionale dei Centri per la domotica sociale;
- prendere atto che le attività connesse alla sperimentazione del progetto "Make it ReAAL", da parte della Regione Puglia prevedono una spesa complessiva di € 849.742,00, finanziata per € 641.000,00 sulle risorse ripartite con DGR n. 204/2014 e già impegnate con atto dirigenziale n.1376 del 10/12/2012, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 19 aprile 2012, e la rimanente parte di € 208.742,00 finanziata concessa alla Regione Puglia nell'ambito del Grant Agreement, sottoscritto dalla Commissione Europea per il finanziamento complessivo del Progetto "Make it ReAAL";
- apportare in termini di competenza e di cassa, la variazione al bilancio regionale di previsione 2014 per complessivi € 208.742,00;
- demandare alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, previo

concerto con la dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità, ogni altro adempimento attuativo che discenda dal provvedimento deliberativo, ivi inclusa l'approvazione dell'Avviso pubblico per la concessione dei contributi per i "PR.A.A.L." ai beneficiari aventi diritto.

CONSIDERATO che con la suddetta delibera di G.R. n. 1826 del 06/08/2014 sono stati approvati i criteri di individuazione dei beneficiari dei PR.A.A.L., come di seguito richiamati:

Beneficiari

Possono proporre istanza di contributo di un PR.A.A.L. - Progetto di Ambient Assisted Living (di seguito PRAAL) - persone ultrasessantacinquenni (over 65) in condizioni di non autosufficienza abbiano già prodotto permanenti limitazioni alla capacità autonoma di movimento ovvero nelle Activity Daily Living, con certificazione di handicap o di invalidità rilasciata da una Commissione Pubblica ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. n. 104/92 deputata all'accertamento di tali condizioni, che in ogni caso presentino discrete potenzialità di autonomia e abbiano manifestato in maniera autonoma, anche assistita da altri (componenti del nucleo familiare, la volontà di realizzare un personale progetto di vita autonoma e sicura nel contesto domestico grazie alle tecnologie domotiche, per quanto possibile in relazione al grado di non autosufficienza.

I richiedenti, inoltre, devono attestare il rispetto dei seguenti requisiti di accesso:

1. Residenza in Puglia almeno da 12 mesi prima della pubblicazione dell'Avviso;
2. Persone che vivono presso il proprio domicilio e nel proprio contesto familiare;
3. invalidità riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. n. 104/92;
4. Reddito individuale a ogni titolo percepito (ivi inclusi redditi non fiscalmente rilevanti) non superiore a € 30.000,00;
5. Coerenza dell'intervento con gli obiettivi e le finalità del progetto "Make ite ReAAL";
6. Titolo di disponibilità in uso dell'abitazione in cui ha sede il domicilio abituale per un periodo pari o superiore a 3 dalla data di domanda del beneficio, nonché attestazione di abitabilità supportata dal certificato di messa a norma degli impianti dell'abitazione medesima.

Le istanze di accesso al PR.A.A.L. saranno istruite seguendo l'ordine temporale di arrivo di ciascuna istanza sulla piattaforma informatica, che sarà appositamente attivata per gli utenti potenziali. Il diritto al beneficio si matura esclusivamente a seguito della validazione del progetto a seguito di apposita istruttoria e comunque nell'ambito della capienza complessiva delle risorse assegnate al Progetto.

Natura del contributo economico

Per ciascun PR.A.A.L. è riconosciuto un contributo massimo di Euro 6.000,00. Il beneficio economico non è in alcun modo retroattivo e sarà riconosciuto solo a seguito del completamento della istruttoria del PR.A.A.L. e della valutazione del competente Servizio Sociale territoriale dell'Ambito Sociale di riferimento per la conseguente presa in carico, con decorrenza dal mese successivo a quello del provvedimento di ammissione al beneficio medesimo. L'erogazione del contributo medesimo sarà in ogni caso subordinata alla rendicontazione della spesa sostenuta, salvo richiesta di anticipazione supportata da apposita polizza fideiussoria.

Sono ammissibili a finanziamento un massimo di 100 PR.A.A.L. per la durata dell'intero progetto. In caso di economie sui primi 100 progetti ammessi, sarà possibile integrare il numero dei progetti ammessi a finanziamento.

Sono spese ammissibili ai fini della costruzione del quadro economico del PR.A.A.L. per ciascun avente diritto, esclusivamente le voci di costo relative all'acquisizione di tecnologie per la domotica sociale coerenti con gli obiettivi di autonomia e di vita in sicurezza nel contesto domestico, di telemonitoraggio delle funzioni vitali per le persone non autosufficienti, in coerenza con gli ambiti progettuali afferenti esclusivamente all'Ambient Assisted Living come previsto dal progetto "make it ReAAL.

Non sono ammissibili le spese per utenze generali e altre spese non strettamente riconducibili all'utilizzo diretto per l'attuazione dell'intervento.

Tutte le spese ammesse a finanziamento saranno oggetto di verifiche e rendicontazione da parte degli uffici competenti.

CONSIDERATO altresì che con la delibera di G.R. n. 2514 del 28/11/2014 di rettifica della D.G.R. n.1826/2014 si è provveduto ad apportare una

modifica al riparto delle risorse finanziarie assegnate al progetto "Make it ReAAL" nel senso di aumentare a € 641.000,00 la dotazione finanziaria a disposizione per il finanziamento dei PRAAL e, nello stesso tempo, di diminuire di € 41.000,00 la somma assegnata alla rete regionale dei Centri di Domotica Sociale, modificando nello stesso tempo gli artt. 2, 4 e 8 dello schema di convenzione, approvato nella sopracitata delibera di Giunta Regionale. Pertanto il riparto delle risorse delle attività previste all'interno del progetto "Make it ReAAL" deve intendersi modificato come di seguito riportato:

- € 641.000,00 per il finanziamento dei Progetti di Ambient Assisted Living (di seguito PRAAL) ai beneficiari finale;
- € 200.000,00 per il finanziamento delle attività assegnate ai Centri di Domotica Sociale, incluso il coordinamento tecnico e operativo degli stessi (€40.000,00 per ciascuno dei 5 centri di domotica)
- € 8.742,00 per il finanziamento delle eventuali missioni del personale interno richieste per la partecipazione alle attività del Progetto;

PRESO ATTO che con atto dirigenziale n.1376 del 10/12/2012 si è provveduto, in esecuzione della DGR n. 204/2014, ad assumere l'impegno contabile per la somma di C 641.000,00, a valere sul Cap. 781025 - UPB 5.1.1, residui passivi 2012, proveniente dall'intesa Stato-Regioni, repertorio atti n. 48/CU del 19 aprile 2012. Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata 19 aprile 2012, ai sensi dell'art. 8, co. 6 L. n. 131/2003;

VISTO l'atto Dirigenziale n.303 del 18 settembre 2014 con il quale si è provveduto, in esecuzione della D.G.R. n. 1826/2014, ad assumere l'impegno contabile per la somma di € 208.742,00 a valere sul Cap. 781026 - UPB 5.2.1 - Bilancio di Previsione 2014 in favore dei 5 Centri di Domotica Sociale;

VISTO l'atto dirigenziale n. 388 del 06/11/2014 di disimpegno parziale dell'impegno di spesa assunto con Atto Dirigenziale n.303 del 18/09/2014 a valere sul cap.781026 - U.P.B. 5.2.1. - Bilancio Reg. 2014;

Tanto premesso e considerato, si rende necessario approvare con il presente provvedimento l'Avviso pubblico per i progetti personalizzati di Ambienti Assisted Living (di seguito PRAAL) in

favore di persone ultrasessantacinquenni in condizione di non autosufficienza, in uno con lo schema di domanda per la manifestazione di interesse per l'accesso al contributo PRAAL (Allegato A).

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento quantitativo di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, rispetto alla spesa già autorizzata con Del. G.R. n. 1826 del 06/08/2014 e oggetto dell'atto dirigenziale n.1376 del 10/12/2012, nonché degli atti dirigenziali n.303 del 18 settembre 2014 e n. 388 del 06/11/2014, richiamati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati.

Tutto ciò premesso e considerato,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE
SOCIOSANITARIA DI CONCERTO CON LA
DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE
SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare, in esecuzione della delibera di G.R. n. 1826 del 06/08/2014, lo schema di Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per progetti di vita indipendente di Ambient Assisted Living (P.R.A.A.L.), in favore di persone ultrasessantacinquenni in condizione di non autosufficienza (Allegato A);
3. approvare lo schema di domanda per la manifestazione di interesse per la presentazione del PRAAL (Allegato B);
4. di stabilire che la presentazione delle domande per la manifestazione di interesse potrà essere effettuata a partire dalle ore 13.00 del giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e fino alle ore 13.00 del quarantacinquesimo giorno

successivo alla pubblicazione, precisando che la procedura di accesso è interamente telematica;

5. Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

- a. sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- d. sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;

Il presente atto, composto da n° facciate, è adottato in originale.

La Dirigente del Servizio
Programmazione Sociale e
Integrazione Sociosanitaria
Dr.ssa Anna Maria Candela

di concerto con

La Dirigente del Servizio Politiche
di Benessere Sociale Pari Opportunità
Dr.ssa Francesca Zampano

**REGIONE PUGLIA**

Area Politiche per la promozione della Salute, delle Persone, delle Pari Opportunità
Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità

ALLEGATO A**AVVISO PUBBLICO**

**PRESENTAZIONI DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE
PER PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE DI AMBIENT
ASSISTED LIVING**

Avviso pubblico per i Progetti di Ambient Assisted Living (PR.A.A.L.) in favore di adulti ultrasessantacinquenni non autosufficienti

ART. 1 Finalità e Obiettivi

La finalità complessiva dei Progetti di Ambient Assisted Living (di seguito PR.A.A.L.) è quella di sostenere la "Vita Indipendente", con la quale si intende la possibilità, per una persona di età superiore ai 65 anni (*over aging*) di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta.

L'obiettivo è quello di sostenere e qualificare la domanda delle famiglie orientandola verso soluzioni domotiche, tanto più efficaci quanto più fondate su percorsi corretti di valutazione multidimensionale delle condizioni di salute e di vita della persona non autosufficiente, per consentire alle famiglie di valutare, come reali alternative all'accoglienza in strutture residenziali protette, i percorsi di vita nel contesto domestico anche con il supporto mirato di ausili a carattere domiciliare.

Il presente Avviso si pone di avviare in Puglia una fase di sperimentazione dei progetti di vita indipendente di Ambient Assisted Living (di seguito PR.A.A.L.), al fine di mettere a regime un modello regionale di intervento per favorire l'autonomia di persone anziane con riferimento sia al contesto domestico.

L'iniziativa oggetto del presente Avviso si pone la finalità di garantire all'adulto non autosufficiente con permanenti limitazioni dell'autonomia personale, il diritto all'autodeterminazione della propria esistenza, consentendole di superare il ruolo di "mero fruitore di cure" per diventare "soggetto attivo" e protagonista della propria vita, attraverso un'assistenza personale autogestita, ricorrendone le condizioni familiari e psico-fisiche.

I beneficiari del progetto, infatti, possono scegliere di acquisire le tecnologie domotiche per l'allestimento e la fruizione dell'ambiente domestico, avendo l'opportunità di decidere in prima persona l'agire quotidiano che va dalla mobilità all'interno della propria casa a tutte quelle azioni volte a garantire l'autonomia di vita. Le soluzioni tecnologiche nell'ambito della Indipendenza e della Sicurezza sono riferite alle seguenti due macro aree:

1. **Easy and Safe Home Control** – Sistemi per la gestione semplice e sicura di applicazioni domestiche, come a puro titolo esemplificativo, controllo di luci, porte e controllo per fughe di acqua e gas, etc;
2. **Daily Activity Monitoring** - Sistemi per il monitoraggio e controllo della attività quotidiana

Per l'attività di assistenza e consulenza nella formulazione e redazione dei PR.A.A.L. si farà riferimento ai Centri Ausili e Domotica Sociale come di seguito elencati:

- **Centro Ausili CERCAT**, via Michele Troisi n.37/A, Cerignola (FG)
- **Centro DOMOS**, via Donatello n.8, Conversano (BA)
- **C.A.T.A.** - Centro per le Autonomie e le Tecnologie di ausilio per le disabilità, strada privata laterale piazza Ferdinando II di Borbone, n.18 Bitonto (BA)
- **Centro Ausili dell'Associazione La Nostra Famiglia di Ostuni**, via dei Colli 5/7, Ostuni (BR)

Art. 2 - Soggetti Beneficiari

Possono proporre istanza di contributo persone non autosufficienti con età superiore ai 65 anni, che abbiano permanenti limitazioni nella capacità autonoma di movimento ovvero nelle Activity Daily Living, con certificazione di handicap o di invalidità rilasciata ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l. n. 104/92, che in ogni caso presentino discrete potenzialità di autonomia e abbiano manifestato in maniera autonoma, anche assistita da altri componenti del nucleo familiare, la volontà di realizzare un personale progetto di vita autonoma e sicura nel contesto domestico grazie alle tecnologie domotiche, per quanto possibile in relazione al grado di non autosufficienza. I beneficiari devono inoltre risiedere stabilmente presso la propria abitazione.

Art. 3 - Requisiti di accesso

Possono richiedere il contributo i soggetti beneficiari indicati al precedente art. 2 e che sono in possesso dei seguenti requisiti di accesso:

1. Essere residenti nel territorio della Regione Puglia da almeno 12 mesi, prima della pubblicazione dell'Avviso;
2. Vivere stabilmente presso la propria abitazione nel proprio contesto familiare;

3. Essere in possesso di certificazione di handicap o di invalidità rilasciata ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. n. 104/92 ;
4. Avere un reddito individuale a ogni titolo percepito (ivi inclusi redditi non fiscalmente rilevanti) e riferito al 2013, non superiore a € 30.000,00;
5. Presentare un progetto di vita indipendente di Ambient Assisted Living che risulti coerente con gli obiettivi e le finalità del progetto "Make ite ReAAL";
6. Titolo di disponibilità in uso dell'abitazione in cui la persona ha la dimora abituale per un periodo pari o superiore a 3 anni dalla data di domanda del beneficio, nonché attestazione di abitabilità supportata dal certificato di messa a norma degli impianti dell'abitazione medesima.

Art.4 - Percorso di costruzione del Pr.A.L.L. - Progetto di Ambient Assisted Living

Coloro che sono interessati ad attivare un Pr.A.L.L. dovranno presentare la propria istanza attraverso una procedura telematica che si articola nelle seguenti fasi:

FASE A: Presentazione alla Regione Puglia-Assessorato al Welfare di una **manifestazione di interesse** mediante la compilazione di un'istanza, redatta secondo lo schema allegato, che attesti il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità e che illustri le caratteristiche essenziali relative alla situazione individuale, la situazione familiare, gli obiettivi del progetto di vita autonoma in relazione alle soluzioni tecnologiche che si intende acquisire (si veda l'Allegato B al presente Avviso, recante lo schema di domanda). Detta fase sarà realizzata **esclusivamente, pena esclusione**, mediante piattaforma informatica accessibile dal link <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it>. (selezionare la pagina "PRAAL").

FASE B: la Regione Puglia, verificata la sussistenza dei requisiti di accesso di cui agli artt. 2 e 3 del presente Avviso, assocerà la manifestazione di interesse al Centro di Domotica Sociale competente per territorio, come individuati all'art.1 del presente Avviso, nel rispetto dell'ordine temporale di arrivo.

FASE C: Il Centro la domotica sociale competente per territorio contatta il richiedente e provvede a **definire un calendario di colloqui individuali** al fine di offrire il servizio di consulenza e di affiancamento individuale per la costruzione e redazione del PRAAL, con l'indicazione del connesso contributo finanziario .

Viene effettuata una valutazione tecnica dell'istanza progettuale attraverso determinati criteri quali:

- a) **GRAVITA'** funzionale, intesa come limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana e di tutte quelle azioni che la persona non autosufficiente non può svolgere direttamente;
- b) **TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI VITA INDIPENDENTE** (azioni comuni di vita quotidiana da svolgersi all'interno della propria abitazione);
- c) **MINORI RISORSE ASSISTENZIALI** (riduzione di ulteriori servizi socio-sanitari)
- d) **CONDIZIONE FAMILIARE ed ABITATIVA** (condizioni dell'immobile) .

Il Pr.A.L.L. viene elaborato dal singolo soggetto beneficiario con il supporto tecnico specialistico del Centro di assistenza per la domotica sociale tenendo conto dei seguenti **elementi costitutivi**:

- a) la descrizione del profilo individuale e del contesto socio-economico-abitativo e familiare;
- b) gli obiettivi di Ambient Assisted Living da conseguire;
- c) i servizi formali della rete socio-sanitaria ad integrazione del progetto per l'autonomia (SAD, ADI, centro diurno socioeducativo e riabilitativo, centro sociale polivalente, ecc...);
- d) le soluzioni informatiche sperimentali a supporto dell'autonomia nella vita quotidiana (AAL - Ambient Assisted Living) necessarie per l'autonomia e la sicurezza nel contesto di vita domestico e a supporto della connettività sociale delle persone con disabilità
- e) le possibili connessioni ovvero le sinergie già attivate con le altre misure di sostegno economico attivate dalla Regione Puglia e/o dal Comune di riferimento (es: buono servizio di conciliazione per la frequenza del centro diurno, buono servizio o altro contributo economico per la fruizione dei servizi di trasporto e domiciliari, sostegno economico per l'acquisto di ausili informatici e domotici, ecc..);

FASE D: il PRAAL così formulato, con l'assistenza e la consulenza del competente Centro di domotica sociale, corredato di apposita scheda di valutazione tecnica del caso, viene trasmesso dal Centro di domotica sociale agli Uffici Regionali che provvederanno all'invio di tutta la documentazione all'Ufficio di Piano sociale di Zona dell'Ambito territoriale competente che prenderà in carico il caso, e lo istruirà per quanto di propria competenza.

FASE E : all'esito dell'istruttoria di cui alla fase D, l'Ufficio di Piano sociale di Zona dell'Ambito territoriale Sociale di riferimento approverà, se del caso, l'ammissione a finanziamento del PRAAL provvedendo a **trasmettere la richiesta di finanziamento** alla Regione Puglia per l'accesso alle risorse di cui al presente Avviso Pubblico.

FASE F: il Comune capofila dell'Ambito territoriale di riferimento, ovvero, previa espressa delega, il Comune di residenza del soggetto beneficiario, sottoscriverà con il soggetto beneficiario e il suo nucleo familiare apposito **contratto per l'attuazione del PRAAL** riportante gli obblighi reciproci e gli obiettivi principali del Progetto stesso, le fasi e le modalità di monitoraggio del PRAAL. anche in collaborazione con il Centro di assistenza per la domotica sociale di riferimento.

FASE G: la Regione Puglia eroga al Comune capofila dell'Ambito territoriale in un'unica soluzione – e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno - l'importo assegnato per il finanziamento di ciascun PRAAL. validato, che a sua volta il Comune capofila dell'Ambito territoriale, ovvero, previa espressa delega, il Comune di residenza del soggetto beneficiario, eroga al beneficiario secondo le modalità indicate al successivo art.5 e provvede a rendicontare semestralmente lo stato di utilizzo delle risorse assegnate.

Art.5 - Natura del contributo

Per ciascun PR.A.A.L. è riconosciuto un contributo massimo di € 6.000,00 per ciascun destinatario e per il periodo complessivo di durata del progetto.

Il beneficio economico non è in alcun modo retroattivo e sarà riconosciuto solo a seguito del completamento della istruttoria del PR.A.A.L. e della valutazione positiva da parte del competente Servizio Sociale Territoriale, con decorrenza dal mese successivo a quello del provvedimento di ammissione al beneficio medesimo.

Il contributo del PR.A.A.L. non è cumulabile con altri benefici di sostegno al reddito a carattere nazionale e regionale; è, invece, cumulabile con i benefici economici strettamente connessi alla fruizione di servizi socioassistenziali, quali ad esempio i buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e alle prestazioni domiciliari sociosanitarie aggiuntive e a domanda individuale.

L'ammissione a finanziamento del Pr.A.L.L. resta subordinata alla positiva conclusione della istruttoria e alla capienza nella disponibilità finanziaria assegnata con il presente Avviso pubblico.

Il contributo sarà erogato dall'Ambito territoriale secondo le seguenti modalità:

- a) tramite anticipazione pari al 70% del contributo concesso, previa acquisizione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, pari all'anticipo concesso e valevole fino alla rendicontazione finale delle spese effettuate; la restante somma, pari al 30% del contributo concesso, sarà erogata al termine delle attività previste all'interno del Pr.A.L.L. e previa verifica da parte dell'Ambito territoriale dell'idoneità della documentazione amministrativo-contabile.
- b) a saldo, laddove il beneficiario non opti per la fidejussione bancaria, previa verifica da parte dell'Ambito territoriale dell'idoneità della documentazione amministrativo-contabile.

Resta inteso che nel caso in cui il totale delle spese ammissibili sostenute dal beneficiario risulti inferiore al contributo concesso, l'importo del contributo verrà ridotto in misura corrispondente.

Art.6 - Spese ammissibili e obblighi del beneficiario

Sono ammissibili ai fini della costruzione del quadro economico di ciascun Pr.A.L.L. le spese riferibili alle 2 macro aree individuate all'art.1 del presente Avviso e, in particolare:

a) spese per acquisto di soluzioni tecnologiche a supporto dell'autonomia nella vita quotidiana (AAL – Ambient Assisted Living) rientranti nell'elenco delle applicazioni / servizi del progetto make it real compatibili con la piattaforma universAAL e presenti sul sito web del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per la Microelettronica e Microsistemi – sezione di Lecce - www.le.imm.cnr.it/prodotti-praal/

b) altre spese, purchè strettamente connesse all'installazione degli ausili domotici.

Per l'ammissibilità della spesa, tutte le voci di spesa devono essere compiutamente quietanzate e annullate.

Non sono ammissibili le spese per utenze generali e altre spese non strettamente riconducibili all'utilizzo diretto ed esclusivo da parte del soggetto beneficiario.

Le risorse economiche che finanziano il PRAAL, non possono dare copertura a prestazioni sanitarie, né ad ausili protesici né per la mobilità e la comunicazione, già assicurati dal SSR.

Tutte le spese ammesse a finanziamento saranno oggetto di verifiche e rendicontazione da parte degli uffici competenti.

In caso di concessione del contributo, il beneficiario si obbliga a:

- prestare il consenso a garantire l'accesso alla propria abitazione agli incaricati dalla Regione Puglia e/o dai Partner del Progetto Make it ReAAL per effettuare le verifiche e il monitoraggio dell'intervento per i successivi 10 mesi dall'installazione della strumentazione tecnica e domotica utilizzata per effettuare l'intervento sperimentale di installazione;
- a non cedere, alienare o distrarre dall'uso previsto le tecnologie domotiche acquisiti in virtù del beneficio economico connesso al PRAAL prima di cinque anni dalla data della loro installazione.

Art. 7 - Termini per la presentazione dell'istanza

Ove ricorrano i requisiti di cui all'art. 2 e 3, i soggetti richiedenti presentano istanza di manifestazione di interesse alla realizzazione di un progetto di vita indipendente di Ambient Assisted Living alla Regione Puglia – Assessorato al Welfare – Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, Ufficio Integrazione Sociosanitaria.

L'istanza deve essere presentata **esclusivamente on-line**, pena esclusione, accedendo al seguente indirizzo: <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it>.

La compilazione on-line dell'istanza può avvenire a partire dalle ore 13.00 del giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e fino alle ore 13.00 del **quarantacinquesimo** giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le istanze presentate, previo accertamento del possesso dei requisiti di cui agli art. 2 e 3 del presente avviso, saranno finanziate, fino ad esaurimento delle risorse stanziare, in base all'ordine temporale di arrivo.

L'immissione della domanda on line non costituisce titolo di ammissione a finanziamento del **PR.A.L.L.**, che resta subordinata alla positiva conclusione della istruttoria e alla capienza nella disponibilità finanziaria assegnata con il presente Avviso pubblico.

La presentazione dell'istanza avviene in **quattro fasi**:

Step 1: Accredimento richiedente

Il richiedente deve preliminarmente autenticarsi alla piattaforma. In fase di autenticazione, dovrà fornire anche il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata o, in subordine, il proprio indirizzo di Posta elettronica cui verranno inviate le comunicazioni inerenti le procedure telematiche. Il referente risulterà il responsabile dei dati inseriti relativamente alla presente procedura e a tutte le future procedure cui il nucleo familiare parteciperà, fatte salve eventuali comunicazioni di modifica espressamente effettuate.

Qualora il referente disponga già di credenziali di accesso valide per la piattaforma, dovrà utilizzare quelle in suo possesso.

Questa fase potrà essere avviata già dal 1° giorno successivo alla pubblicazione sul BURP del presente Avviso.

Step 2: Generazione codice famiglia

Al termine della fase di accreditamento del referente, previa convalida, il sistema genera il "codice famiglia" inviandolo via SMS al numero di cellulare e all'indirizzo di posta elettronica, preferibilmente certificata, indicati dal referente. Accedendo con il proprio codice alla anagrafica del nucleo familiare, sarà possibile, anche successivamente, modificare le informazioni inserite ogni qualvolta intervengano mutamenti nella composizione e nei requisiti del nucleo familiare.

Qualora il referente disponga già di un codice famiglia valido, dovrà utilizzare quello in suo possesso e potrà passare allo step 3.

Step 3: Invio manifestazione di interesse Questa fase prevede la compilazione di un'anagrafica del richiedente che intende presentare istanza (Allegato B istanza Manifestazione di interesse)

- a) anagrafica del richiedente;
- b) composizione del nucleo familiare;
- c) caratteristiche dell'ambiente domestico;
- d) situazione individuale e reddituale;
- e) breve descrizione del progetto di Ambient Assisted Living;

Art. 8 - Motivi di esclusione

Saranno considerate cause di esclusione al contributo economico legato al PRAAL:

- le richieste presentate da soggetti beneficiari diversi da quelli individuati ai sensi dell'art. 2 dell'Avviso;
- l'accertamento, in qualunque fase del procedimento, della mancanza dei requisiti di accesso indicati all'art.3 dell'Avviso;
- nei casi in cui il richiedente non consegni la documentazione eventualmente richiesta dalla struttura regionale, ovvero in sua vece dal Centro di Domotica sociale di riferimento territoriale, ovvero dal Comune Capofila dell'Ambito territoriale per le fasi di istruttoria di rispettiva competenza, entro il termine di 10 gg. dalla richiesta;
- mancata corrispondenza della documentazione presentata con la situazione abitativa reale

Art. 9 - Rispetto della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione al presente Avviso sono raccolti e trattati nell'ambito del relativo procedimento amministrativo nel rispetto del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 s.m.i..

Art. 10 - Informazioni

Per richiedere informazioni è possibile formulare richieste all'indirizzo di posta elettronica: pugliasociale.provi@regione.puglia.it ovvero consultare il sito <http://bandi.pugliasociale.regionepuglia.it> dove sarà cura della Regione pubblicare periodicamente una raccolta aggiornata di risposte a FAQ.

Art. 11 - Controlli e revoche

L'Ufficio Integrazione Sociosanitaria del Servizio Programmazione sociale e Integrazione sociosanitaria della Regione Puglia assume la competenza nella verifica e nel monitoraggio sull'attuazione complessiva dei Pr.A.L.L, anche attraverso verifiche *in loco*, in collaborazione con i Centri di Domotica sociale e i Servizi Sociali Territoriali competenti per territorio.

In caso di mancata attuazione del Pr.A.L.L secondo quanto programmato o in caso di sospensione delle condizioni individuali, abitative e/o familiari che consentono la prosecuzione del Pr.A.L.L la Regione Puglia potrà disporre, per il tramite dell'Ambito Territoriale, la revoca del Pr.A.L.L. già concesso.

Qualora le spese rendicontate dai beneficiari non presentino i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 6 del presente Avviso, le stesse non saranno riconosciute e, nei casi di gravi irregolarità, si potrà procedere alla revoca del contributo concesso.

Art. 12 - Informazioni sul procedimento

Il Responsabile del procedimento è il dr. Alessandro Cappuccio, Dirigente dell'Ufficio Integrazione Sociosanitaria del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria.

ALLEGATO B**MODELLO DI ISTANZA PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI AMBIENT ASSISTING LIVING****QUADRO A- DATI ANAGRAFICI DEL BENEFICIARIO**

Cognome e Nome _____

Nato/a il _____ a _____ prov. _____

e residente nella Regione Puglia da almeno 12 mesi nel Comune di _____

_____ via/p.zza _____

_____ n. _____

CAP _____ Tel. _____

Codice fiscale: |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_|

Stato civile _____ cittadinanza _____

Estremi del documento di
identità: _____**QUADRO A1- GENERALITA' DI CHI PRESENTA LA DOMANDA**

COGNOME E NOME _____

In qualità di (figlio/a, coniuge, amministratore di sostegno ecc.)

_____ del sopra indicato beneficiario:

Nato/a il |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| a _____ prov. _____

e residente in _____

via/p.zza _____ n. _____

CAP _____ Tel. _____

Codice fiscale: |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_| |_|

Stato civile _____ cittadinanza _____

Estremi del documento di
identità: _____

| QUADRO B-COMPOSIZIONE ATTUALE DEL NUCLEO DOVE VIVE IL RICHIEDENTE | | | | | |
|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | 1° COMPONENTE | 2° COMPONENTE | 3° COMPONENTE | 4° COMPONENTE | 5° COMPONENTE |
| COGNOME/NOME | | | | | |
| RELAZIONE | | | | | |
| LUOGO DI NASCITA | | | | | |
| DATA DI NASCITA | | | | | |

QUADRO C – INFORMAZIONI SULL'ABITAZIONE

Titolo di disponibilità in uso dell'abitazione in cui il beneficiario vive stabilmente per un periodo pari o superiore a 3 anni dalla data di domanda del beneficio, nonché attestazione di abitabilità supportata dal certificato di messa a norma degli impianti dell'abitazione medesima.

Sita in

via/p.zza _____ vani n. _____

Di proprietà (o con mutuo)

In uso gratuito

Usufrutto

In affitto con contratto canone annuo previsto nel contratto

Altro

Presenta barriere fisiche e/o sensoriali:

Si (esterne e /o interne)

No

Possesso di certificato di messa a norma degli impianti dell'abitazione

Si

No

Linea telefonica di base o sistema equivalente (funzionante in situazione di emergenza)

Si (esterne e /o interne)

| |
|--|
| No |
| Collegamento internet veloce |
| Si |
| No |
| Abitazione costruita successivamente al 1994 |
| Si |
| No |

| QUADRO D – SITUAZIONE INDIVIDUALE E REDDITUALE DEL RICHIEDENTE | |
|--|-------------------------|
| Riconosciuto/a dalla Commissione sanitaria per l'accertamento dello stato di handicap in data ___/___/___ con verbale n. _____ rilasciato da _____ | |
| come persona con handicap in situazione di gravità ai sensi del comma 3 dell'art.3 della legge n. 104/1992 | |
| Invalidità civile | |
| Si | ___/___/___ % |
| No | |
| Indennità di accompagnamento | |
| Si | |
| No | |
| Altri cespiti e contributi non soggetti ad Irpef (es. rendite inail) | |
| Si | importo annuale € _____ |
| No | |
| Reddito individuale annuo a ogni titolo percepito (rendita , indennità, pensioni...) € _____ | |

| QUADRO E – PROGETTO DI AMBIENT ASSISTED LIVING |
|--|
| Breve descrizione del progetto di vita indipendente, con particolare riferimento agli obiettivi di vita autonoma che si intende raggiungere attraverso l'implementazione delle tecnologie domotiche all'interno dell'ambiente domestico, nell'ambito della sicurezza e dell'indipendenza e che devono fare riferimento necessariamente alle seguenti aree: |

- **Easy and Safe Home Control** – Sistemi per la gestione semplice e sicura di applicazioni domestiche, quali, a puro titolo esemplificativo, controllo di luci, porte e controllo per fughe di acqua e gas, etc;
- **Daily Activity Monitoring** - Sistemi per il monitoraggio e controllo della attività quotidiane

(max 500 caratteri)

Il sottoscritto si impegna, in caso di concessione del beneficio, a prestare il consenso a garantire l'accesso alla propria abitazione agli incaricati dalla Regione Puglia e/o dai Partner di Progetto per effettuare verifiche, manutenzioni, collaudi e sopralluoghi per i successivi tre anni dall'installazione della strumentazione tecnica e domotica utilizzata per effettuare l'intervento sperimentale di installazione.

DATA

FIRMA

Il sottoscritto autorizza, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 196/2003 e s.m. e int., la Regione Puglia, al trattamento dei propri dati personali per l'istruzione della suddetta manifestazione di interesse.

DATA

FIRMA

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – recante disposizione in materia di protezione dei dati personali, si rendono le seguenti informazioni:

- i dati personali sono richiesti, raccolti e trattati per lo svolgimento delle specifiche funzioni istituzionali e nei limiti previsti dalla relativa normativa;
- la comunicazione o la diffusione dei dati personali a soggetti pubblici o privati sarà effettuata solo se prevista da norme di legge o di regolamento o se risulta necessaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali;
- l'interessato potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196;
- il titolare dei dati trattati è il Dirigente dell'Ufficio Integrazione Sociosanitaria;
- il responsabile del trattamento dei dati è il Funzionario Responsabile dell'istruttoria.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITÀ DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 23 dicembre 2014, n. 1452

CIG in deroga 2014/III/F149/luglio-agosto. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga.

L'anno 2014 addì 23 del mese dicembre in Bari, presso il Servizio Politiche per il Lavoro

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

sulla base dell'istruttoria espletata e verificata dalla Responsabile PO, dott.ssa Paola Riglietti, verificata:

Preso atto della Determina Dirigenziale n. 835 del 31 ottobre 2013 della Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, avente ad oggetto "Delega ed assegnazione risorse finanziarie agli Uffici del Servizio", con la quale si è inteso dare attuazione all'art. 45, comma 1 della L.R. 16 aprile 2007, ai sensi del quale: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui agli articoli 78 e seguenti della l.r. 28/2001" e della conseguente delega di funzioni nei confronti del Dirigente dell'Ufficio;

Vista la Legge 23 luglio 1991, n. 223 recante norma in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, direttive della comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro e successive modificazioni;

Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter, comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33

Visto l'art. 2, commi 64, 65 e 66, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Riforma del mercato del lavoro

in una prospettiva di crescita" che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;

Visto l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228;

Vista la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - D.G.P.A.P.L.;

Visti il decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, decreto legge n. 54/2013, convertito in legge n. 85/2013 con il quale sono stati adottati fissati i criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa;

Vista la circolare n. 19 del 11.09.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali I.O.;

Vista la nota circolare n. 40/5424 del 24.11.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Visto il decreto interministeriale n. 83117 del 16.07.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Visto il decreto interministeriale n. 83527 del 06.08.2014 con cui sono stati assegnati 34.712.651,00 Euro a valere sui fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa della CIG, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità e della disoccupazione speciale in favore dei lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;

Visto il decreto interministeriale n. 86486 del 04.12.2014 con cui sono stati assegnati 43.390.814,00 Euro a valere sui fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa della CIG, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità e della disoccupazione speciale in

favore dei lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;

Visto il verbale di accordo del 24 aprile 2013 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali fermo restando quanto previsto dall'Accordo del 1/2/2013 e successive modificazioni ed in particolare dell'Intesa del 12 aprile 2013;

Visto il verbale di accordo del 14/01/2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 18/03/2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 05/11/2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 18/12/2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Esaminate le domande di CIG in deroga presentate dalle imprese per il periodo luglio -agosto 2014;

Esaminati i verbali di consultazione sindacale, ex art. 2 D.P.R. 10 giugno 2000, n.218;

Vagliata la documentazione prodotta a corredo delle precitate istanze;

Rilevato che, sulla base degli atti prodotti dagli istanti, sussistono i presupposti per beneficiare del trattamento di cassa integrazione in deroga.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari

ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

1. Di considerare ammissibili al trattamento di CIG in deroga le imprese di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione. Le imprese potranno ricorrere alla sospensione e/o riduzione di uno o più dipendenti, secondo quanto indicato nell'allegato A, per il periodo, le ore massime, il numero di lavoratori, l'importo massimo ammissibile e secondo la modalità di pagamento diretto.
2. Il costo totale presunto per l'erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga, con riguardo al numero complessivo di ore autorizzabili pari a **52.536** di sospensione dall'attività dei lavoratori interessati, ammonta a complessivi **€ 514.852,80**.
3. Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.
4. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'esistenza di risorse finanziarie disponibili e dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, in capo alle imprese e ai lavoratori

interessati, che consentano la fruizione della CIG, nonché alla condizione che non sia stato richiesto alcun altro trattamento previdenziale o assistenziale connesso alla sospensione dell'attività lavorativa.

5. Le imprese di cui all'Allegato A dovranno provvedere tempestivamente alla trasmissione dei modelli SR41 all'INPS, e in particolare dovranno inviare gli stessi modelli SR41 entro e non oltre il venticinquesimo giorno del mese successivo a quello di fruizione del trattamento, giuste disposizioni ministeriali del 01 agosto 2014 prot. N. 83473.
6. Avverso il presente atto è possibile proporre istanza di riesame al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, inviando, a mezzo pec (cig.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it), esclusivamente la prima pagina della domanda presentata su Sintesi, indicando il codice identificativo della pratica (colonna "RIF" dell'allegato A),

entro 30 gg dalla data di pubblicazione sul BURP della presente determina che costituisce notifica agli interessati.

Il presente provvedimento:

- a) è immediatamente esecutivo
- b) sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- c) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- e) sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- f) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 9 facciate, compreso l'allegato "A", è adottato in originale.

Il Dirigente Ufficio Politiche attive e tutela della sicurezza e qualità delle condizioni di lavoro
Dott. Giuseppe Lella

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

| N. | RIF. | DATA PROT. | Prot. Istanza | Partita Iva o C.F. | TIPOLOGIA | Matricola INPS | Denominazione Azienda | Sede Operativa | C.A.P. | Indirizzo | PR N. Lav. | Totale Ore | Data Inizio CIG | Data Fine CIG | Importo Autorizzato | PAG. |
|----|----------|------------|---------------|--------------------|---------------|----------------|--|----------------------|--------|--|------------|------------|-----------------|---------------|---------------------|------|
| 1 | ba/05/22 | 15/10/2014 | 16410 | 04377150729 | IndOltre15dip | 0908320837 | ANNABELLA SRL | MONOPOLI | 70043 | V.LE MORO 130 | BA 16 | 5.760 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 56.448,00 | D |
| 2 | BA/03/19 | 17/09/2014 | 14567 | 02155320720 | IndOltre15dip | 0911632992 | ARIETE SOC. COOP. | BARI | 70100 | C/O UNITA' PRODUTTIVE GRANDI STAZIONI BARI | BA 18 | 2.448 | 12/07/2014 | 31/08/2014 | € 23.990,40 | D |
| 3 | BA/01/14 | 10/09/2014 | 14095 | 04203390721 | Commercio | 0908003431 | AVVENIRE SRL | GIOIA DEL COLLE | 70023 | VIA G. CARANO DONVITO, 5 | BA 1 | 360 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.528,00 | D |
| 4 | BA/02/17 | 10/09/2014 | 14048 | 02888280720 | Ind15dip | 0904686223 | BA.TRAS. SRL | BARI | 70123 | STRADA PALUMBO 5/B | BA 4 | 1.092 | 07/07/2014 | 31/08/2014 | € 10.701,60 | D |
| 5 | TA/03/14 | 17/09/2014 | 14553 | BSLDT70810E9868 | Artigiana | 7802594665 | BASILE DONATO | MARTINA FRANCA | 74015 | VIA ALBEROBELLO N.72 | TA 2 | 420 | 14/07/2014 | 31/08/2014 | € 4.116,00 | D |
| 6 | ba/05/29 | 17/11/2014 | 18377 | 01098720723 | Commercio | 0900511565 | BINETTI S.P.A. | BITONTO | 70032 | S.P. 231 KM 2 (EX S.S. 98) | BA 2 | 640 | 09/07/2014 | 31/08/2014 | € 6.272,00 | D |
| 7 | fg/04/11 | 19/09/2014 | 14687 | 03166360713 | Commercio | 3106663922 | CENTRA SRL | SAN GIOVANNI ROTONDO | 71013 | VIALE A. MORO, 2 | FG 2 | 368 | 07/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.606,40 | D |
| 8 | ba/03/02 | 15/09/2014 | 14321 | 00807060728 | Artigiana | 0901275875 | CERERIA INTRONA SRL | BITONTO | 70032 | S.S. 98 KM 77,769 | BA 2 | 519 | 04/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.086,20 | D |
| 9 | ba/03/12 | 17/09/2014 | 14545 | 04403610720 | Artigiana | 0908161528 | CIMD SNC DI SALVATORE E F. SCO D'IMPERIO | CORATO | 70033 | VIA BRINDISI N. 22 | BA 3 | 700 | 14/07/2014 | 31/08/2014 | € 6.860,00 | D |
| 10 | TA/03/07 | 17/09/2014 | 14546 | 02538100732 | Commercio | 7804721650 | CIRACI AUTOMOBILI S.R.L. | TARANTO | 74121 | VIA CESARE BATTISTI, 275 | TA 2 | 364 | 14/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.567,20 | D |
| 11 | fg/05/20 | 15/10/2014 | 16408 | 02230240711 | IndOltre15dip | 3104309156 | CONFITEK JEANS SRL | TROIA | 71029 | ZONA P.I.P. | FG 33 | 8.874 | 14/07/2014 | 31/08/2014 | € 86.965,20 | D |
| 12 | ta/05/17 | 02/10/2014 | 15782 | 00083790733 | Commercio | 7801256650 | CORREDI DE FLORIO | TARANTO | 74100 | VIA P. AMEDEO 110 | TA 3 | 416 | 09/07/2014 | 31/08/2014 | € 4.076,80 | D |
| 13 | TA/03/16 | 17/09/2014 | 14556 | CRRLA49H30E986G | Artigiana | 7805196547 | CORRENTE PAOLO | MARTINA FRANCA | 74015 | VIA G. TONIOLO N. 2/A-B-N | TA 1 | 205 | 03/07/2014 | 29/08/2014 | € 2.009,00 | D |
| 14 | ba/04/26 | 19/09/2014 | 14701 | CSMCLD59H17C983 P | Artigiana | 0908111826 | CUSMAI CATALDO | CORATO | 70033 | VIA LEGA LOMBARDA 97 | BA 1 | 226 | 23/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.214,80 | D |

AZIENDE AUTORIZZATE

Allegato A

| N. | RIF. | DATA PROT. | Prot. Istanza | Partita Iva o C.F. | TIPOLOGIA | Matricola INPS | Denominazione Azienda | Sede Operativa | C.A.P. | Indirizzo | PR N. Lav. | Totale Ore | Data Inizio CIG | Data Fine CIG | Importo Autorizzato | PAG. |
|----|----------|------------|---------------|--------------------|-----------|----------------|---|-----------------------|--------|--|------------|------------|-----------------|---------------|---------------------|------|
| 15 | ba/05/14 | 02/10/2014 | 15792 | 06059720729 | Servizi | 0916340847 | ELLE DUE SERVICE SAS | ACQUAVIVA DELLE FONTI | 70021 | C. DI RIABILITAZIONE PIERANTONIO FRANGI-VIA PER SANTERAMO KM.5 | BA | 25 | 30/08/2014 | 31/08/2014 | € 245,00 | D |
| 16 | TA/05/16 | 02/10/2014 | 15781 | FRNFB80M49L049L | Commercio | 7805530824 | FRANCIONE FABIANA | TARANTO | 74100 | VIA CAVOUR 61 | TA | 449 | 09/07/2014 | 31/08/2014 | € 4.400,20 | D |
| 17 | TA/02/25 | 10/09/2014 | 14064 | 00993900737 | Ind15dip | 7802215445 | I.M.C.O. S.R.L. | MARTINA FRANCA | 74015 | VIA CHIANCARO 1.5 Z.I. | TA | 1.600 | 07/07/2014 | 31/08/2014 | € 15.680,00 | D |
| 18 | TA/03/22 | 17/09/2014 | 14568 | 01198750638 | Ind15dip | 7804681141 | IDROTECNICA SRL | TARANTO | 74100 | C/O ILVA | TA | 3.920 | 18/07/2014 | 31/08/2014 | € 38.416,00 | D |
| 19 | BR/04/08 | 17/09/2014 | 14580 | 01427600745 | Commercio | 1602519958 | IMIEL A&G S.R.L. | CEGLIE MESSAPICA | 72013 | VIA DEGLI EMIGRANTI | BR | 3.960 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 38.808,00 | D |
| 20 | BT/05/01 | 22/09/2014 | 14824 | 04757180726 | Commercio | 0910571278 | INTEL MEDIA PUBBLICITA' S.R.L. | BARLETTA | 76121 | VIA S. ANTONIO N.30 | BT | 176 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 1.724,80 | D |
| 21 | TA/03/05 | 15/09/2014 | 14316 | 02348860731 | Servizi | 7803862370 | KNOWLEDGE EDUCATIONAL INSTITUTE | TARANTO | 74100 | PIAZZA MARIA IMMACOLATA N.10/A | TA | 1.888 | 07/07/2014 | 31/08/2014 | € 18.502,40 | D |
| 22 | BA/05/21 | 15/10/2014 | 16407 | 08590821008 | Servizi | 7051937680 | La Cascina Global Service srl | BARI | 70100 | Strada Torre Trasca n. 18 | BA | 97 | 28/07/2014 | 31/08/2014 | € 950,60 | D |
| 23 | BA/03/20 | 17/09/2014 | 14566 | 05282230720 | Servizi | 0913199415 | LADISA SPA | PUTIGNANO | 70017 | C/O CLINICA KENTRON | BA | 92 | 01/08/2014 | 31/08/2014 | € 901,60 | D |
| 24 | ba/01/16 | 10/09/2014 | 14098 | 04442000727 | Ind15dip | 0908616624 | LITOPRESS SRL | BARI | 70123 | VIA DEI TORNITORI-Z.ART.LE | BA | 936 | 07/07/2014 | 31/08/2014 | € 9.172,80 | D |
| 25 | ta/05/12 | 22/09/2014 | 14836 | 02856130733 | Ind15dip | 7805592840 | M.S.T. MOVEMENT OF SYSTEMS TECHNOLOGY S.R.L. | TARANTO | 74100 | PIAZZALE DANTE 26 | TA | 960 | 07/07/2014 | 31/08/2014 | € 9.408,00 | D |
| 26 | ta/03/15 | 17/09/2014 | 14555 | M55SVR67C09E537W | Artigiana | 7802533356 | MASSARO SAVERIO | LEPORANO | 74020 | VIA SAN GIOVANNI, 58 | TA | 1.760 | 07/07/2014 | 31/08/2014 | € 17.248,00 | D |
| 27 | TA/03/23 | 17/09/2014 | 14564 | MCCFFNN66C14F027U | Servizi | 7803585473 | MICCOLIS FERNANDO | MASSAFRA | 74016 | VIA ALDO MORO N. 4 | TA | 589 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.772,20 | D |
| 28 | ta/01/33 | 10/09/2014 | 14077 | 02644130730 | Servizi | 7805053806 | NIONELLI ALESSANDRO & C. SNC | MANDURIA | 74024 | S.S.TER. 7 KM. 22 | TA | 922 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 9.035,60 | D |
| 29 | ta/05/15 | 02/10/2014 | 15784 | 02409830730 | Commercio | 7804613063 | ONDARJUNA S.N.C. DI GIROLAMO CAPOZZA E FABIO PIGNATELLI | TARANTO | 74100 | CORSO VITTORIO EMANUELE 17 | TA | 306 | 09/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.998,80 | D |

AZIENDE AUTORIZZATE

Allegato A

| N. | RIF. | DATA PROT. | Prot. Istanza | Partita Iva o C.F. | TIPOLOGIA | Matricola INPS | Denominazione Azienda | Sede Operativa | C.A.P. | Indirizzo | PR N. Lav. | Totale Ore | Data Inizio CIG | Data Fine CIG | Importo Autorizzato | PAG. |
|----|----------|------------|---------------|----------------------|-----------|----------------|--|----------------|--------|-----------------------------------|------------|---------------|-----------------|---------------|---------------------|------|
| 30 | TA/05/18 | 02/10/2014 | 15783 | 00866930738 | Commercio | 7802027547 | P.G.S. SRL PRODOTTI GASTRONOMICI SURGELATI | TARANTO | 74100 | VIA MINNITI, 41 | TA 19 | 2.907 | 09/07/2014 | 31/08/2014 | € 28.488,60 | D |
| 31 | fg/05/25 | 17/10/2014 | 16581 | 03097480713 | Commercio | 3104519076 | PALMADA SRL | FOGGIA | 71121 | CORSO VITTORIO EMANUELE, | FG 15 | 3.408 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 33.398,40 | D |
| 32 | ta/03/17 | 17/09/2014 | 14558 | PCNTN66A13H090U | Artigiana | 7802311910 | PICCINI ANTONIO | PULSANO | 74026 | VIA PER SAN GIORGIO J.CO KM.1 | TA 1 | 320 | 07/07/2014 | 30/08/2014 | € 3.136,00 | D |
| 33 | BA/01/27 | 10/09/2014 | 14075 | 05067770726 | Servizi | 0914788162 | PLANET CONSULTING S.R.L. | BARI | 70121 | CORSO CAVOUR, 155 | BA 3 | 484 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 4.743,20 | D |
| 34 | BA/03/18 | 17/09/2014 | 14557 | 06386130725 | Commercio | 0915972223 | SANITARIA PUGLIESE S.R.L. | BARI | 70100 | CORSO ITALIA N. 32/34 | BA 3 | 1.080 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 10.584,00 | D |
| 35 | ba/02/16 | 10/09/2014 | 14049 | 00882260722 | Ind15dip | 0902748550 | SO.TRA.P. SRL | BARI | 70123 | strada Palumbo 5/B | BA 3 | 780 | 07/07/2014 | 31/08/2014 | € 7.644,00 | D |
| 36 | BA/02/03 | 10/09/2014 | 14046 | 05626360720 | Servizi | 0911262157 | STUDIO P&G | PUTTIGNANO | 70017 | VIA GIANFEDELE ANGELINI N. 14 | BA 3 | 520 | 03/07/2014 | 31/07/2014 | € 5.096,00 | D |
| 37 | ta/01/29 | 10/09/2014 | 14022 | 01930790736 | Servizi | 7803041580 | SUPER 7 S.R.L | TARANTO | 74100 | VIA ELIO N. 5 | TA 3 | 960 | 07/07/2014 | 31/08/2014 | € 9.408,00 | D |
| 38 | ba/05/10 | 22/09/2014 | 14834 | 03548040728 | Servizi | 0906311743 | T.ECO.M. S.R.L. | BARI | 70132 | VIALE EUROPA, 16/C | BA 3 | 593 | 23/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.811,40 | D |
| 39 | ba/05/30 | 05/11/2014 | 17637 | PRLMHL46E07A662B | Commercio | 0903494485 | V.R.E.A.M. DI PARLANECCHIA MICHELE | BARI | 70100 | VIA DANTE ALLIGHIERI 432 | BA 2 | 320 | 09/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.136,00 | D |
| 40 | bt/02/26 | 10/09/2014 | 14060 | VLNGNN76H06A883 N | Artigiana | 0911002838 | VALENTE GIOVANNI BATTISTA | BISCEGLIE | 76011 | VIA GANDHI 18/B | BT 2 | 612 | 08/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.997,60 | D |
| 41 | BA/03/01 | 15/09/2014 | 14319 | 05652970723 | Commercio | 09111275289 | VEGLIANTE DOMENICO & FIGLI SRL | NOICATTARO | 70016 | S.P. CAPURSO - NOICATTARO, KM 0,4 | BA 5 | 480 | 17/07/2014 | 31/08/2014 | € 4.704,00 | D |
| | | | | | | | | | | | 233 | 52.536 | | | € 514.852,80 | |

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITÀ DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 23 dicembre 2014, n. 1453

**CIG in deroga 2014/III/F150/luglio-agosto(pro-
roga).Ammissibilità al trattamento di Cig in
deroga.**

L'anno 2014 addì 23 del mese dicembre in Bari,
presso il Servizio Politiche per il Lavoro

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

sulla base dell'istruttoria espletata e verificata
dalla Responsabile PO, dott.ssa Paola Riglietti:

Preso atto della Determina Dirigenziale n. 835 del
31 ottobre 2013 della Dirigente del Servizio Politiche
per il Lavoro, avente ad oggetto "Delega ed asse-
gnazione risorse finanziarie agli Uffici del Servizio",
con la quale si è inteso dare attuazione all'art. 45,
comma 1 della L.R. 16 aprile 2007, ai sensi del quale:
"Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti
di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti
e i provvedimenti amministrativi esercitando i
poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, com-
presi i poteri di impegno e di liquidazione di cui agli
articoli 78 e seguenti della l.r. 28/2001" e della con-
seguente delega di funzioni nei confronti del Diri-
gente dell'Ufficio;

Vista la Legge 23 luglio 1991, n. 223 recante
norma in materia di cassa integrazione, mobilità,
trattamenti di disoccupazione, direttive della comu-
nità europea, avviamento al lavoro ed altre dispo-
sizioni in materia di mercato del lavoro e successive
modificazioni;

Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29
Novembre 2008, n.185, convertito con modifica-
zioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come
modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9
aprile 2009 n. 33

Visto l'art. 2, commi 64, 65 e 66, della legge n. 92
del 28 giugno 2012 "Riforma del mercato del lavoro

in una prospettiva di crescita" che prevede la possi-
bilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base
di specifici accordi, la concessione degli ammortiz-
zatori sociali in deroga per la gestione delle situa-
zioni derivanti dal perdurare dello stato di debo-
lezza dei livelli produttivi del paese, al fine di garan-
tire la graduale transizione verso il regime delineato
dalla riforma degli ammortizzatori sociali;

Visto l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24
dicembre 2012 n. 228;

Vista la nota del Ministero del Lavoro e delle Poli-
tiche Sociali - D.G.P.A.P.L.;

Visti il decreto interministeriale n. 83473 del 1
agosto 2014 adottato ai sensi dell'articolo 4, comma
2, decreto legge n. 54/2013, convertito in legge n.
85/2013 con il quale sono stati adottati fissati i cri-
teri di concessione degli ammortizzatori sociali in
deroga alla vigente normativa;

Vista la circolare n. 19 del 11.09.2014 del Mini-
stero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione
Generale degli Ammortizzatori sociali I.O.;

Vista la nota circolare n. 40/5424 del 24.11.2014
del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Visto il decreto interministeriale n. 83117 del
16.07.2014 del Ministero del Lavoro e delle Poli-
tiche Sociali;

Visto il decreto interministeriale n. 83527 del
06.08.2014 con cui sono stati assegnati
34.712.651,00 Euro a valere sui fondi nazionali per
la concessione o per la proroga in deroga alla
vigente normativa della CIG, ordinaria e/o straordi-
naria, di mobilità e della disoccupazione speciale in
favore dei lavoratori subordinati a tempo determi-
nato ed indeterminato, con inclusione degli appren-
disti e dei lavoratori somministrati;

Visto il decreto interministeriale n. 86486 del
04.12.2014 con cui sono stati assegnati
43.390.814,00 Euro a valere sui fondi nazionali per
la concessione o per la proroga in deroga alla
vigente normativa della CIG, ordinaria e/o straordi-
naria, di mobilità e della disoccupazione speciale in

favore dei lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;

Visto il verbale di accordo del 24 aprile 2013 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali fermo restando quanto previsto dall'Accordo del 1/2/2013 e successive modificazioni ed in particolare dell'Intesa del 12 aprile 2013;

Visto il verbale di accordo del 14/01/2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 18/03/2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 05/11/2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 18/12/2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Esaminati i verbali di consultazione sindacale, ex art. 2 D.P.R. 10 giugno 2000, n.218;

Visto la nota (prot. n. 11860) del Servizio Politiche del Lavoro (CIG in deroga periodo luglio-agosto 2014) del 15.07.2014, trasmessa alle Province, con la quale è stato definito che *"in caso di proroga della Cig in deroga al 30 giugno 2014 senza alcuna interruzione, l'istanza dovrà essere inviata esclusivamente attraverso il sistema SINTESI entro i termini previsti dall'accordo (entro il 20mo giorno dall'inizio della sospensione lavorativa);*

Rilevato che, sulla base degli atti prodotti dagli istanti, sussistono i presupposti per beneficiare del trattamento di cassa integrazione in deroga.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

1. Di considerare ammissibili al trattamento di CIG in deroga le imprese di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione. Le imprese potranno ricorrere alla sospensione e/o riduzione di uno o più dipendenti, secondo quanto indicato nell'allegato A, per il periodo, le ore massime, il numero di lavoratori, l'importo massimo ammissibile e secondo la modalità di pagamento diretto.
2. Il costo totale presunto per l'erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga, con riguardo al numero complessivo di ore autorizzabili pari a **244.950** di sospensione dall'attività dei lavoratori interessati, ammonta a complessivi **€ 2.400.510,00**;
3. Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.
4. L'efficacia del presente provvedimento è subor-

dinata all'esistenza di risorse finanziarie disponibili e dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, in capo alle imprese e ai lavoratori interessati, che consentano la fruizione della CIG, nonché alla condizione che non sia stato richiesto alcun altro trattamento previdenziale o assistenziale connesso alla sospensione dell'attività lavorativa.

5. Le imprese di cui all'Allegato A dovranno provvedere tempestivamente alla trasmissione dei modelli SR41 all'INPS, e in particolare dovranno inviare gli stessi modelli SR41 entro e non oltre il 25 del mese successivo a quello di riferimento;
6. Avverso il presente atto è possibile proporre istanza di riesame al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, inviando, a mezzo pec (cig.regioneuglia@pec.rupar.puglia.it), esclusivamente la prima pagina della domanda presentata su Sintesi, indicando il codice identificativo della pratica (colonna "RIF" dell'allegato A),

entro 30 gg dalla data di pubblicazione sul BURP della presente determina che costituisce notifica agli interessati.

Il presente provvedimento:

- a) è immediatamente esecutivo;
- b) sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- c) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- e) sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- f) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 18 fasciate, compreso l'allegato "A", è adottato in originale.

Il Dirigente Ufficio Politiche attive e tutela della sicurezza e qualità delle condizioni di lavoro
Dott. Giuseppe Lella

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

| N. | RIF. | DATA PROT. | Prot. Istanza | Partita Iva o C.F. | TIPOLOGIA | Matricola INPS | Denominazione Azienda | Sede Operativa | C.A.P. | Indirizzo | PR | N. Lav. | Totale Ore | Data Inizio CIG | Data Fine CIG | Importo Autorizzato | PAG. |
|----|---------|------------|---------------|--------------------|-----------|----------------|---|------------------|--------|-----------------------------------|----|---------|------------|-----------------|---------------|---------------------|------|
| 1 | PROROGA | 19/09/2014 | 14689 | 05099450727 | Artigiana | 0909663296 | "VM SYSTEM di MACCHIA Vito & C. - s.a.s." | CONVERSANO | 70014 | Via Riccardo LOMBARDI n.c. | BA | 2 | 704 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 6.899,20 | D |
| 2 | PROROGA | 19/07/2014 | 698396 | 06053960727 | Artigiana | 0913043844 | 2 EMME ELETTRICA S.N.C. | MODUGNO | 70026 | STRADA PROVINCIALE 231 KW 81.100 | BA | 3 | 546 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.350,80 | D |
| 3 | PROROGA | 21/07/2014 | 703138 | 06741490723 | Commercio | 0914765332 | 963 DATA PROCESSING S.R.L. | ALTAMURA | 70022 | VIA TREVISO, 9 | BA | 3 | 336 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.292,80 | D |
| 4 | PROROGA | 17/07/2014 | 443046 | 02693100733 | Commercio | 7805052199 | A.D. S.R.L. | MARTINA FRANCA | 74015 | VIA LEONE XIII 2/H | TA | 4 | 1.212 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 11.877,60 | D |
| 5 | PROROGA | 15/07/2014 | 197610 | 02943650727 | Artigiana | 0904720772 | ALDIB S.A.S. DI DIBITONTO NICOLANGELO | BARLETTA | 70051 | VIA TRANI 36 | BT | 5 | 1.760 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 17.248,00 | D |
| 6 | PROROGA | 10/09/2014 | 14021 | 06894360723 | Commercio | 0915367111 | ALL SERVICE SRL | BARI | 70100 | VIA VITANTONIO DI CAGNO, 6 | BA | 2 | 720 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 7.056,00 | D |
| 7 | PROROGA | 19/07/2014 | 446128 | 02497290730 | Commercio | 7804352522 | ALUMET SRL | TARANTO | 74100 | VIA PER SAN GIORGIO JONICON. 7200 | TA | 11 | 3.960 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 38.808,00 | D |
| 8 | PROROGA | 17/07/2014 | 443159 | NTFNNS9A06F027E | Commercio | 7802301717 | ANTONICELLI FERNANDO | MASSAFRA | 74016 | CORSO REGINA MARGHERITA 23 | TA | 2 | 540 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.292,00 | D |
| 9 | PROROGA | 19/07/2014 | 446155 | 01922700735 | Ind15dip | 7803550026 | ARK STUDIO SOC. COOP. A R.L. | MASSAFRA | 74016 | STRADA STATALE APPIA KM. 636 | TA | 4 | 880 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 8.624,00 | D |
| 10 | PROROGA | 18/07/2014 | 696397 | 05754650728 | Commercio | 0912007980 | ARKE S.A.S. DI CAVALLIERE GIAMPIERO | POLIGNANO A MARE | 70044 | VIA QUINTAVALLE N.C. | BA | 1 | 360 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.528,00 | D |
| 11 | PROROGA | 10/09/2014 | 14081 | 01794140739 | Ind15dip | 7802636790 | ARON S.r.l. | TARANTO | 74100 | Via Appia 5200 | TA | 4 | 1.408 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 13.798,40 | D |
| 12 | PROROGA | 19/09/2014 | 14684 | 06945240726 | Artigiana | 0915550069 | ART DECO S.R.L. UNIPERSONALE | BARLETTA | 70051 | VIA CALLANO N. 114/E | BT | 2 | 720 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 7.056,00 | D |
| 13 | PROROGA | 17/07/2014 | 442969 | 02692270735 | Ind15dip | 7805160382 | asepa energy srl | MONTEMESOLA | 74020 | viale degli ulmi sn | TA | 1 | 352 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.449,60 | D |
| 14 | PROROGA | 18/07/2014 | 277337 | 01697870747 | Commercio | 1602279520 | ATENA S.R.L. | BRINDISI | 72100 | CORSO GARIBALDI, 106 | BR | 8 | 1.905 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 18.669,00 | D |
| 15 | PROROGA | 17/07/2014 | 692265 | 06569370726 | Artigiana | 0913998283 | AUTOCARROZZERIA JUNIOR S.N.C. | PUTIGNANO | 70017 | VIA SANTA CATERINA DA SIENA 53 | BA | 1 | 336 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.292,80 | D |
| 16 | PROROGA | 18/07/2014 | 277052 | 01635400748 | Artigiana | 1602196289 | AUTOFFICINA CIRACI SRL | BRINDISI | 72100 | VIA ENRICO FERMI N.32 | BR | 4 | 1.408 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 13.798,40 | D |
| 17 | PROROGA | 17/07/2014 | 692270 | BNCNNG64L4H0965 | Commercio | 0907699550 | B.D.B. INFORMATICA di BIANCO GIOVANNI | PUTIGNANO | 70017 | VIA ROMANAZZI CARDUCCI 36 | BA | 1 | 344 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.371,20 | D |

AZIENDE AUTORIZZATE

Allegato A

| N. | RIF. | DATA PROT. | Prot. Istanza | Partita Iva o C.F. | TIPOLOGIA | Matricola INPS | Denominazione Azienda | Sede Operativa | C.A.P. | Indirizzo | PR | N. Lav. | Totale Ore | Data Inizio CIG | Data Fine CIG | Importo Autorizzato | PAG. |
|----|---------|------------|---------------|--------------------|-----------|----------------|--|--------------------|--------|-----------------------------------|----|---------|------------|-----------------|---------------|---------------------|------|
| 18 | PROROGA | 15/07/2014 | 435533 | 8LDLRD5C43A514Q | Artigiana | 7805382627 | BALDARI LEONARDA | AVETRANA | 74020 | VIA A. DE GASPERI, 37/A | TA | 2 | 324 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.175,20 | D |
| 19 | PROROGA | 19/07/2014 | 699083 | 8LDMVR65E24A662Z | Commercio | 0913494192 | BALDASSARRE MAURIZIO | BARI | 70124 | VIA NICEFORO 4/B | BA | 1 | 180 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 1.764,00 | D |
| 20 | PROROGA | 19/07/2014 | 699082 | 8LDMVR65E24A662Z | Artigiana | 0909249517 | BALDASSARRE MAURIZIO | BARI | 70100 | VIA NICEFORO 4/B | BA | 3 | 540 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.292,00 | D |
| 21 | PROROGA | 18/07/2014 | 696055 | 06367860720 | Commercio | 0913292950 | BARION SAT SRL | BARI | 70100 | VIA DE VITOFRANCESCO N. 29/A | BA | 4 | 344 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.371,20 | D |
| 22 | PROROGA | 19/07/2014 | 317170 | 00083700732 | Artigiana | 7800317170 | BASILE COSIMO & PELLUSO OSVALDO & C. SNC | SAN GIORGIO IONICO | 74027 | S.S. APPIA KM. 662/904 | TA | 4 | 1.440 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 14.112,00 | D |
| 23 | PROROGA | 10/09/2014 | 14059 | 03665000729 | Commercio | 0906382851 | BIT SISTEMI S.R.L. | GIOIA DEL COLLE | 70023 | VIA FRATELLI ROSATI N. 33 | BA | 3 | 552 | 01/07/2014 | 31/07/2014 | € 5.409,60 | D |
| 24 | PROROGA | 18/07/2014 | 445549 | 02562740734 | Commercio | 7804788121 | BROTHERS S.A.S. DI PIGNATELLI FEDELE | MASSAFRA | 74016 | VIA LA ROTONDA N. 34 | TA | 2 | 720 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 7.056,00 | D |
| 25 | PROROGA | 19/07/2014 | 698617 | BRNVTI65R23F915B | Artigiana | 0911491069 | BRUNO VITO | NOCI | 70015 | CONTRADA PIZUNZO ZONA INDUSTRIALE | BA | 2 | 480 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 4.704,00 | D |
| 26 | PROROGA | 17/07/2014 | 442980 | 02689990733 | Commercio | 7805104528 | BY GRECO SRL | TARANTO | 74100 | VIA DI PALMA 61 | TA | 1 | 179 | 01/07/2014 | 31/07/2014 | € 1.754,20 | D |
| 27 | PROROGA | 21/07/2014 | 700652 | 02155600725 | Ind15dip | 0913953431 | C.E.M. S.R.L. | MODUGNO | 70026 | VIA DEI CEDRI, 16 | BA | 5 | 1.462 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 14.327,60 | D |
| 28 | PROROGA | 21/07/2014 | 279364 | 01757590748 | Commercio | 1602593693 | C.O.P. INTERNATIONAL | BRINDISI | 72100 | VIA E FERMI | BR | 7 | 2.073 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 20.315,40 | D |
| 29 | PROROGA | 18/07/2014 | 201171 | 05998890726 | Ind15dip | 0912201243 | CAMA SRL | TRANI | 76125 | VIA BARILETTA N.44 | BT | 3 | 484 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 4.743,20 | D |
| 30 | PROROGA | 19/07/2014 | 277519 | 02296620749 | Commercio | 1604303272 | CAR MOTOR S.R.L. | CEGLIE MESSAPICA | 72013 | VIA ROCCO SPINA S.N. | BR | 1 | 240 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.352,00 | D |
| 31 | PROROGA | 19/09/2014 | 147112 | 00568130715 | Ind15dip | 3101682717 | CENTRO GRAFICO SRL | FOGGIA | 71100 | VIA MANFREDONIA, 1A TRAV. | FG | 14 | 3.652 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 35.789,60 | D |

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

| N. | RIF. | DATA PROT. | Prot. Istanza | Partita Iva o C.F. | TIPOLOGIA | Matricola INPS | Denominazione Azienda | Sede Operativa | C.A.P. | Indirizzo | PR | N. Lav. | Totale Ore | Data Inizio CIG | Data Fine CIG | Importo Autorizzato | PAG. |
|----|---------|------------|---------------|--------------------|----------------|----------------|--|------------------|--------|-------------------------------------|----|---------|------------|-----------------|---------------|---------------------|------|
| 32 | PROROGA | 18/07/2014 | 445961 | 01734050733 | Commercio | 7804361816 | CHIRULLI ARREDA SRL | MARTINA FRANCA | 74015 | VIA PER TARANTO 1 SS 172 KM. 51 | TA | 2 | 720 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 7.056,00 | D |
| 33 | PROROGA | 21/07/2014 | 448460 | 00855380739 | IndOltret15dip | 7801827425 | CLERRE SCALE SNC | FRAGAGNANO | 74022 | VIA PER TORRICELLA NA°2 | TA | 25 | 8.712 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 85.377,60 | D |
| 34 | PROROGA | 16/07/2014 | 438068 | 02491100737 | Commercio | 7804349894 | CIRO DI MARTINO MARINE SURVEY&C. S.A.S. | TARANTO | 74100 | VIA METAPONTO, 17 | TA | 2 | 440 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 4.312,00 | D |
| 35 | PROROGA | 10/09/2014 | 14038 | 06939570724 | Artigiana | 0915441462 | CO.I.F. DI DE LUCIA E DI TRANI S.R.L. | ANDRIA | 76123 | VIA PIAVE 35 | BT | 3 | 1.032 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 10.113,60 | D |
| 36 | PROROGA | 10/09/2014 | 14087 | 00370910739 | IndOltret15dip | 7801278177 | Comsider s.r.l. | MONTEIASI | 74020 | C.da Inchiusa s.n. - zona P.I.P. | TA | 48 | 16.965 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 166.257,00 | D |
| 37 | PROROGA | 10/09/2014 | 14042 | 07184150725 | Commercio | 0916465708 | CONCILIAZIONE SRL | BARLETTA | 76121 | VIA N. PAGANINI 29 | BT | 1 | 344 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.371,20 | D |
| 38 | PROROGA | 18/07/2014 | 276976 | 01943880748 | Artigiana | 1602930809 | CONTE SRL | CEGLIE MESSAPICA | 72013 | VIA 2 GIUGNO Z.I. | BR | 6 | 2.076 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 20.344,80 | D |

AZIENDE AUTORIZZATE

Allegato A

| N. | RIF. | DATA PROT. | Prot. Istanza | Partita Iva o C.F. | TIPOLOGIA | Matricola INPS | Denominazione Azienda | Sede Operativa | C.A.P. | Indirizzo | PR | N. Lav. | Totale Ore | Data Inizio CIG | Data Fine CIG | Importo Autorizzato | PAG. |
|----|---------|------------|---------------|--------------------|---------------|----------------|--|--------------------------|--------|---------------------------------------|----|---------|------------|-----------------|---------------|---------------------|------|
| 39 | PROROGA | 17/07/2014 | 692785 | 00270500721 | Ind01tre15dip | 0905119702 | COOPERATIVA ALLEVATORI PUTIGNANO SOC. COOP. | PUTIGNANO | 70017 | VIA S.C. POZZO PRIORE 13 | BA | 27 | 9.396 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 92.080,80 | D |
| 40 | PROROGA | 17/07/2014 | 692661 | 00270500721 | Ind01tre15dip | 0905092023 | COOPERATIVA ALLEVATORI PUTIGNANO SOC. COOP. | PUTIGNANO | 70017 | VIA S.C. POZZO PRIORE 13 | BA | 9 | 3.132 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 30.693,60 | D |
| 41 | PROROGA | 10/09/2014 | 14068 | 03975890728 | Ind15dip | 0906646928 | COOPERATIVA EDILE PUGLIESE AUTOTRASPORTATORE | BARI | 70100 | VIA GENERALE C.A.DALLA CHIESA NR.14/A | BA | 5 | 260 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.548,00 | D |
| 42 | PROROGA | 10/09/2014 | 14069 | 00470680729 | Ind15dip | 0901924931 | COOPERATIVA TRASPORTI CALCESTRUZZO EDILE | BARI | 70100 | VIA GENERALE C.A.DALLA CHIESA NR.14/A | BA | 3 | 1.560 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 15.288,00 | D |
| 43 | PROROGA | 17/07/2014 | 276135 | 02326810740 | Artigiana | 1604515910 | D. & D. S.AS DI DE MARTINO ANTONIO & C. | OSTUNI | 72017 | VIA DELLA FISICA 2 | BR | 3 | 529 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.184,20 | D |
| 44 | PROROGA | 20/07/2014 | 202126 | 05889340724 | Commercio | 0914585819 | DAMASCELLI S.R.L. | TRANI | 70059 | VIA BARLETTA, 76 | BT | 3 | 1.049 | 01/07/2014 | 30/08/2014 | € 10.280,20 | D |
| 45 | PROROGA | 11/07/2014 | 195516 | 00629950726 | Commercio | 0902824528 | DE FEUDIS SAS di DE FEUDIS MARTA, BRUNO & C. | BISCEGLIE | 76011 | VIA DELLA REPUBBLICA, 22 | BT | 3 | 780 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 7.644,00 | D |
| 46 | PROROGA | 15/07/2014 | 436242 | DTMLRD68S08B923 V | Commercio | 7804962381 | DE TOMMASO LEONARDO | PULSANO | 74026 | VIA VITTORIO EMANUELE, 181 | TA | 1 | 360 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.528,00 | D |
| 47 | PROROGA | 16/07/2014 | 688487 | 00273400721 | Commercio | 0900029495 | DEMETRIO ZEMA S.R.L. | BARI | 70100 | VIA IMBRIANI, 34 | BA | 3 | 428 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 4.194,40 | D |
| 48 | PROROGA | 20/07/2014 | 202202 | 01852320710 | Artigiana | 3103194588 | DFDCNG62C3H839T | SAN FERDINANDO DI PUGLIA | 71046 | VIA FRANZIA ZONA PIP CN | BT | 8 | 1.440 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 14.112,00 | D |
| 49 | PROROGA | 19/07/2014 | 446129 | DCIFNC52L30L049L | Commercio | 7804554360 | DI CUIO FRANCESCO | TARANTO | 74100 | VIALE VIRGILIO N. 148 | TA | 1 | 108 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 1.058,40 | D |

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

| N. | RIF. | DATA PROT. | Prot. Istanza | Partita Iva o C.F. | TIPOLOGIA | Matricola INPS | Denominazione Azienda | Sede Operativa | C.A.P. | Indirizzo | PR | N. Lav. | Totale Ore | Data Inizio CIG | Data Fine CIG | Importo Autorizzato | PAG. |
|----|---------|------------|---------------|--------------------|-----------|----------------|--|--------------------|--------|--|----|---------|------------|-----------------|---------------|---------------------|------|
| 50 | PROROGA | 17/07/2014 | 200002 | 03994660722 | Ind15dip | 0908199400 | DI LIDDO TELECOMUNICAZIONI SRL | BISCEGLIE | 76011 | VIA SETTEMBRINI 6 | BT | 7 | 2.464 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 24.147,20 | D |
| 51 | PROROGA | 10/09/2014 | 14047 | 05167700722 | Ind15dip | 0909628444 | DUOTRANS SOCIETA' COOPERATIVA | BARI | 70100 | VIA GENERALE C.A.DALLA CHIESA NR.14/A | BA | 1 | 360 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.528,00 | D |
| 52 | PROROGA | 21/07/2014 | 702510 | 03171880721 | Ind15dip | 0906528633 | ECOAMBIENTE S.r.l. | BARI | 70123 | VIA FERORELLI, 3 | BA | 9 | 2.685 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 26.313,00 | D |
| 53 | PROROGA | 10/09/2014 | 14065 | 02554300737 | Ind15dip | 7804524660 | ECORISANAMENTI SRL | MASSAFRA | 74016 | S.S. 106 KM 479 | TA | 12 | 4.320 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 42.336,00 | D |
| 54 | PROROGA | 21/07/2014 | 700708 | 05743940727 | Ind15dip | 0911521274 | EDIZIONI L'ORBICOLARE S.R.L. | CAPURSO | 70010 | VIA CASAMASSIMA EX S.S. 100 Km. 11,645 | BA | 6 | 456 | 01/07/2014 | 14/07/2014 | € 4.468,80 | D |
| 55 | PROROGA | 17/07/2014 | 442563 | 02313800738 | Commercio | 7803794484 | EFFECI DISTRIBUZIONE | SAN GIORGIO IONICO | 74027 | C.DA BARONIA Z.I. | TA | 3 | 712 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 6.977,60 | D |
| 56 | PROROGA | 10/09/2014 | 14071 | 00084360734 | Ind15dip | 7804905517 | ELETTROMECCANICA VOLTA S.r.l. | TARANTO | 74100 | VIA LEUCASPIDE | TA | 3 | 1.080 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 10.584,00 | D |
| 57 | PROROGA | 17/09/2014 | 14585 | 05908220725 | Artigiana | 0911779976 | ELETTRONICA BALESTRUCCI DI BALESTRUCCI F.E.R.& SNC | BARLETTA | 76121 | VIALE MARCONI,2 | BT | 7 | 1.096 | 01/07/2014 | 31/07/2014 | € 10.740,80 | D |
| 58 | PROROGA | 18/07/2014 | 444563 | 02484960733 | Ind15dip | 7804341410 | ERCOAPPALTI S.R.L. | TARANTO | 74122 | VIALE UNITA' D'ITALIA, 8100 TALSANO | TA | 4 | 160 | 01/07/2014 | 07/07/2014 | € 1.568,00 | D |
| 59 | PROROGA | 18/07/2014 | 444522 | 02484960733 | Ind15dip | 78044462634 | ERCOAPPALTI S.R.L. | TARANTO | 74122 | VIALE UNITA' D'ITALIA, 8100 TALSANO | TA | 1 | 40 | 01/07/2014 | 07/07/2014 | € 392,00 | D |
| 60 | PROROGA | 19/07/2014 | 698602 | 07221060721 | Commercio | 0916628259 | E-STRIPPOLI S.R.L. | CORATO | 70033 | STRADA PROV.LE 231 KM.3,200 | BA | 7 | 2.108 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 20.658,40 | D |
| 61 | PROROGA | 18/07/2014 | 697314 | 04708190725 | Commercio | 0908614301 | EURO FER SUD S.R.L. | CAPURSO | 70010 | VIA CRISTOFORO COLOMBO, SNC | BA | 3 | 1.032 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 10.113,60 | D |
| 62 | PROROGA | 19/07/2014 | 698570 | 03935560726 | Commercio | 0906635715 | EVENT - S.R.L. | MODUGNO | 70026 | VIA DELLE VIOLETTE N. 12 | BA | 5 | 602 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.899,60 | D |
| 63 | PROROGA | 10/09/2014 | 14086 | 03378810729 | Commercio | 0905335784 | F.E.I. - F.LLI ABBATTISTA S.n.c. | MOLFETTA | 70056 | SS 16 per Giovinazzo Km 7,78-500 | BA | 7 | 1.078 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 10.564,40 | D |
| 64 | PROROGA | 10/09/2014 | 14078 | 02245640749 | Ind15dip | 7805317579 | F.I.A.R S.R.L. | SAVA | 74028 | VIA PER SAN MARZANO n 36 Z.I. | TA | 3 | 322 | 01/07/2014 | 30/08/2014 | € 3.155,60 | D |
| 65 | PROROGA | 18/07/2014 | 696428 | 02514750724 | Ind15dip | 0906433078 | F.LLI COSTANTINO S.R.L. | BARI | 70100 | VIA CAPRUZZI 42 | BA | 1 | 352 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.449,60 | D |
| 66 | PROROGA | 18/07/2014 | 277016 | 01732970742 | Commercio | 1602569751 | F.LLI PUGLIESE S.R.L. | LATIANO | 72022 | CONTRADA MOSCA | BR | 2 | 720 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 7.056,00 | D |

AZIENDE AUTORIZZATE

Allegato A

| N. | RIF. | DATA PROT. | Prot. Istanza | Partita Iva o C.F. | TIPOLOGIA | Matricola INPS | Denominazione Azienda | Sede Operativa | C.A.P. | Indirizzo | PR | N. Lav. | Totale Ore | Data Inizio CIG | Data Fine CIG | Importo Autorizzato | PAG. |
|----|---------|------------|---------------|--------------------|---------------|----------------|--|----------------|--------|------------------------------|----|---------|------------|-----------------|---------------|---------------------|------|
| 67 | PROROGA | 17/07/2014 | 692285 | FRLVMC45C161472M | Artigiana | 0915306509 | F.V.M. DI FRALONARDO VITO MICHELE | TURI | 70010 | VIA PALOMBARO 76 | BA | 1 | 352 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.449,60 | D |
| 68 | PROROGA | 18/07/2014 | 696448 | 01162570723 | Ind15dip | 0905014348 | FLEX 2A S.R.L. | MODUGNO | 70026 | VIA DEI CICLAMINI, 29 | BA | 1 | 176 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 1.724,80 | D |
| 69 | PROROGA | 21/07/2014 | 703258 | 05265370725 | Artigiana | 0909741183 | FRATELLI DI VITTORIO SRL | RUVO DI PUGLIA | 70037 | VIA PEUCETIA N.2 | BA | 9 | 1.472 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 14.425,60 | D |
| 70 | PROROGA | 18/07/2014 | 694830 | 05936880722 | Artigiana | 0912535115 | FULL SERVICE DI M. CAGNETTA & C. SAS | TERLIZZI | 70038 | VIALE DEL LILIUUM, 13/F | BA | 1 | 352 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.449,60 | D |
| 71 | PROROGA | 09/09/2014 | 13899 | 02402750737 | IndOltre15dip | 7804069462 | G.F. SRL | TARANTO | 74100 | C/O ILVA TARANTO | TA | 28 | 9.856 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 96.588,80 | D |
| 72 | PROROGA | 19/09/2014 | 14697 | 02361260736 | Ind15dip | 7803898939 | G.L. Costruzioni S.r.l. | TARANTO | 74100 | Viale Unità D'Italia, 649/A | TA | 1 | 264 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.587,20 | D |
| 73 | PROROGA | 19/07/2014 | 202031 | 05661450725 | Ind15dip | 0911048599 | GDR SNC | ANDRIA | 70031 | VIA MURGE 146/148/150/152 | BT | 2 | 261 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.557,80 | D |
| 74 | PROROGA | 19/07/2014 | 201790 | 06764340722 | Artigiana | 0914985758 | GEMI SAS DI VITOFRANCESCO ROSA & C. | TRANI | 70059 | VIA VALDEMARO VECCHI 20 | BT | 6 | 1.760 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 17.248,00 | D |
| 75 | PROROGA | 01/08/2014 | 755422 | 06187110728 | IndOltre15dip | 0912660471 | GEOMEDIA NET S.R.L. | BARI | 70124 | STRADA TORRE TRESCA, 18 | BA | 18 | 6.480 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 63.504,00 | D |
| 76 | PROROGA | 18/07/2014 | 200760 | 00294170725 | Commercio | 0901755722 | GIANNAUTO S.R.L. | BARLETTA | 76121 | VIA TRANI, 76 | BT | 2 | 335 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.283,00 | D |
| 77 | PROROGA | 10/09/2014 | 14066 | 02231290731 | Commercio | 7803532044 | GIMA S.R.L. | GROTTAGLIE | 74023 | VIA TARANTO 51 | TA | 8 | 2.790 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 27.342,00 | D |
| 78 | PROROGA | 16/07/2014 | 686602 | 03378490720 | Commercio | 0905375889 | GIUSEPPE TANZI & FIGLI SAS | BARI | 70100 | VIA G. FANELLI, 206/22 | BA | 3 | 540 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.292,00 | D |
| 79 | PROROGA | 18/07/2014 | 443476 | 01829690732 | Artigiana | 7802901171 | GRAFICHE PUGLIESI SNC | MOTTOLA | 74017 | VIA MONTALE 4 | TA | 4 | 1.440 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 14.112,00 | D |
| 80 | PROROGA | 10/09/2014 | 14097 | 04715400729 | Commercio | 0908676226 | GRUPPO GIODICART SRL | TRANI | 76125 | SP 130 TRANI-ANDRIA KM 0,900 | BT | 8 | 2.816 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 27.596,80 | D |
| 81 | PROROGA | 15/07/2014 | 684341 | 06079370729 | Commercio | 0913786141 | GUIDAUTO MOTOR SRL | MODUGNO | 70026 | S.S. 98 KM. 118+216 | BA | 3 | 540 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.292,00 | D |
| 82 | PROROGA | 15/07/2014 | 684445 | 05784250721 | Commercio | 0912141136 | GUIDAUTO SRL | MODUGNO | 70026 | S.S. 96 KM. 118+216 | BA | 8 | 1.440 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 14.112,00 | D |
| 83 | PROROGA | 19/07/2014 | 698491 | 05535930720 | Commercio | 0911200737 | H.E.T.S. ALBEROVIVO COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. | GIOVINAZZO | 70054 | VIA AGOSTINO GIOIA,119 | BA | 7 | 918 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 8.996,40 | D |

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

| N. | RIF. | DATA PROT. | Prot. Istanza | Partita Iva o C.F. | TIPOLOGIA | Matricola INPS | Denominazione Azienda | Sede Operativa | C.A.P. | Indirizzo | PR | N. Lav. | Totale Ore | Data Inizio CIG | Data Fine CIG | Importo Autorizzato | PAG. |
|-----|---------|------------|---------------|--------------------|-----------|----------------|--|----------------|--------|---|----|---------|------------|-----------------|---------------|---------------------|------|
| 84 | PROROGA | 17/07/2014 | 882300 | 00255420721 | Artigiana | 0900882300 | I.D.E. ARBUES S.A.S. | BARLETTA | 70051 | VIA DELL'INDUSTRIA, 47 | BT | 2 | 704 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 6.899,20 | D |
| 85 | PROROGA | 21/07/2014 | 702447 | 02653150728 | Ind15dip | 0904559149 | ICEM SRL | BITONTO | 70032 | SS.98 KM 76+0.50 | BA | 10 | 2.384 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 23.363,20 | D |
| 86 | PROROGA | 19/09/2014 | 14691 | 07202100728 | Artigiana | 0916649069 | I-LINEN S.R.L. | MOLA DI BARI | 70042 | VIA ONOFRIO MARTINELLI, 5/B | BA | 6 | 1.604 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 15.719,20 | D |
| 87 | PROROGA | 16/07/2014 | 438593 | MSSNCL60R05F138K | Artigiana | 7803407586 | IM.CO SYSTEM DI MASSARO NICOLA | TARANTO | 74100 | VIA G. GIOVANE N. 5 | TA | 4 | 480 | 01/07/2014 | 22/07/2014 | € 4.704,00 | D |
| 88 | PROROGA | 18/09/2014 | 14711 | 00394990733 | Commercio | 7802285644 | IMPERIO MARIA ARREDAMENTI S.R.L. | MASSAFRA | 74016 | VIA AURELIO SAFFI N.50 | TA | 3 | 684 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 6.703,20 | D |
| 89 | PROROGA | 17/07/2014 | 670066 | 00264480724 | Ind15dip | 0900670066 | IMPRESA GRAMEGNA SNC | TRANI | 76125 | VIA ISTRIA N. 7 | BT | 6 | 2.112 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 20.697,60 | D |
| 90 | PROROGA | 18/07/2014 | 696951 | 04114740725 | Commercio | 09111169511 | integra s.r.l. | BARI | 70100 | VIA NAPOLI N.312/O | BA | 3 | 180 | 01/07/2014 | 31/07/2014 | € 1.764,00 | D |
| 91 | PROROGA | 17/07/2014 | 276082 | 02244090748 | Artigiana | 1603988289 | ITALSTAND.COM s.r.l. | MESAGNE | 72023 | VIA ANTONIO MURRI, 18 contrada Palombara | BR | 6 | 1.936 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 18.972,80 | D |
| 92 | PROROGA | 16/07/2014 | 688096 | 06087940729 | Commercio | 0912364784 | ITALTHERBY AUTO LEATO LEATHER | MONOPOLI | 70043 | VIA MARINA DEL MONDO NC | BA | 4 | 688 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 6.742,40 | D |
| 93 | PROROGA | 19/07/2014 | 446071 | 02706720733 | Ind15dip | 7805237167 | JONICA POWER S.R.L. | MASSAFRA | 74016 | VIA PAGANINI, 6 | TA | 1 | 360 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.528,00 | D |
| 94 | PROROGA | 17/07/2014 | 692288 | 03509370726 | Artigiana | 0906408520 | L.E.T.M. DI CASULLI ANGELA GABRIELLA & C. S.N.C. | PUTIGNANO | 70017 | VIA G. B. CARAFA 6/H | BA | 6 | 1.056 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 10.348,80 | D |
| 95 | PROROGA | 18/07/2014 | 445072 | LFRNTN56T16L049N | Artigiana | 7802207262 | LA FRATTA ANTONIO | TARANTO | 74100 | VIA D. SAVINO 178 TALSANO | TA | 2 | 216 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.116,80 | D |
| 96 | PROROGA | 18/07/2014 | 697415 | 04134290727 | Commercio | 0907514198 | LA NUOVA EDITORIALE SCIENTIFICA S.A.S. | BARI | 70100 | VIALE ENNIO, 10/B | BA | 2 | 305 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.989,00 | D |
| 97 | PROROGA | 17/09/2014 | 14551 | 02871360737 | Commercio | 7805761554 | LA RINASCITA ORTOFRUTTICOLI - SOCIETA' COOPERATIVA | TARANTO | 74100 | VIA DELLE SCIAIE 1 | TA | 23 | 2.484 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 24.343,20 | D |
| 98 | PROROGA | 21/07/2014 | 702330 | 04063120721 | Artigiana | 0907561769 | LADY RICAMI S.N.C. DI C.IMPEDOVO & C. | PUTIGNANO | 70017 | VIA R. WAGNER,11 | BA | 2 | 403 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.949,40 | D |
| 99 | PROROGA | 17/09/2014 | 14544 | LTRNTN53M03E630F | Commercio | 7802269985 | LATRECCHINA ANTONIO | LIZZANO | 74020 | CORSO VITTORIO EMANUELE N.75 | TA | 1 | 108 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 1.058,40 | D |
| 100 | PROROGA | 10/09/2014 | 14079 | LPPGNN53R3L049V | Artigiana | 7801410818 | LIPPOLIS Giovanni | TARANTO | 74100 | Via Iстриa n. 57/59/61 | TA | 4 | 1.100 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 10.780,00 | D |

AZIENDE AUTORIZZATE

Allegato A

| N. | RIF. | DATA PROT. | Prot. Istanza | Partita Iva o C.F. | TIPOLOGIA | Matricola INPS | Denominazione Azienda | Sede Operativa | C.A.P. | Indirizzo | PR | N. Lav. | Totale Ore | Data Inizio CIG | Data Fine CIG | Importo Autorizzato | PAG. |
|-----|---------|------------|---------------|--------------------|---------------|----------------|-------------------------------------|-----------------|--------|--------------------------------------|----|---------|------------|-----------------|---------------|---------------------|------|
| 101 | PROROGA | 10/09/2014 | 14074 | 02064000736 | IndOltre15dip | 7803573159 | LITHOS S.R.L. | MARTINA FRANCA | 74015 | VIA MOTTOLA ZONA IND.LE | TA | 20 | 7.060 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 69.188,00 | D |
| 102 | PROROGA | 18/07/2014 | 443650 | LZZLGS57H29E986Y | Artigiana | 7802381816 | LIUZZI LUIGI | MARTINA FRANCA | 74015 | VIA ENNIO 25 | TA | 1 | 353 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.459,40 | D |
| 103 | PROROGA | 19/07/2014 | 698386 | LSVGN53C04F915L | Artigiana | 091.2313476 | LOSAVIO GIOVANNI | NOTCATTARO | 70016 | VIA PAOLO VIÀ° N. 36 | BA | 1 | 346 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.390,80 | D |
| 104 | PROROGA | 18/07/2014 | 277470 | 02242520746 | Commercio | 1604122345 | LUCIANO & NICOLETTA FOTOGRAFI | BRINDISI | 72100 | VIA MASANIELLO, 26 | BR | 2 | 378 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.704,40 | D |
| 105 | PROROGA | 18/07/2014 | 445582 | 02523510739 | Commercio | 7805906326 | M.G. SERVICE SRL | TARANTO | 74100 | VIALE UNITA' D'ITALIA 159 | TA | 2 | 540 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.292,00 | D |
| 106 | PROROGA | 10/09/2014 | 14050 | RNCFC65S28E038D | Artigiana | 091.3376706 | M.V. MECCANICA DI RONCO FRANCESCO | GIOIA DEL COLLE | 70023 | VIA MILANO, KM 1,600 | BA | 3 | 1.032 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 10.113,60 | D |
| 107 | PROROGA | 10/09/2014 | 14061 | RNCFC65S28E038D | Artigiana | 091.3376706 | M.V. MECCANICA DI RONCO FRANCESCO | GIOIA DEL COLLE | 70023 | VIA MILANO, KM 1,600 | BA | 6 | 2.064 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 20.227,20 | D |
| 108 | PROROGA | 19/07/2014 | 699101 | 04044450726 | Commercio | 091.1490958 | MAGGIPIÙ SAS DI MAGGIPIÙ G. E. C. | NOCI | 70015 | VIA CARLO DEL PRETE, 43 | BA | 1 | 252 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.469,60 | D |
| 109 | PROROGA | 15/07/2014 | 436960 | MGLGP67E50L259B | Artigiana | 7803803384 | MAGLIULO GIUSEPPINA | TARANTO | 74020 | VIALE KENNEDY, 25 | TA | 1 | 352 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.449,60 | D |
| 110 | PROROGA | 17/07/2014 | 442988 | MRNDNT78553E645A | Commercio | 7805398385 | MARANGI DONATA | MARTINA FRANCA | 74015 | VIA DELLA VALLE 18/20 | TA | 1 | 180 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 1.764,00 | D |
| 111 | PROROGA | 21/07/2014 | 278240 | 00652090747 | Ind15dip | 1601349435 | MARCHIONNA SRL | BRINDISI | 72100 | VIA ENRICO FERMI N.2/B | BR | 7 | 2.464 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 24.147,20 | D |
| 112 | PROROGA | 19/09/2014 | 14699 | 01840460735 | Artigiana | 7803028952 | METAL PROGETTI S.N.C. | GROTTAGLIE | 74023 | VIA XXV LUGLIO N.86 | TA | 5 | 1.800 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 17.640,00 | D |
| 113 | PROROGA | 11/07/2014 | 195224 | FRRDNC60M24L328 Q | Artigiana | 0905654605 | METALFABRO DI FERRANTE DOMENICO | TRANI | 76125 | STRADA PROVINCIALE ANDRIA TRANI KM.1 | BT | 2 | 672 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 6.585,60 | D |
| 114 | PROROGA | 18/07/2014 | 696882 | 05647900728 | Commercio | 091.0829182 | NICO PESCE GIOIELLI S.R.L. | BARI | 70100 | VIA DE GIOSA , 67 | BA | 2 | 360 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.528,00 | D |
| 115 | PROROGA | 17/09/2014 | 14569 | 02548180732 | Ind15dip | 7804783070 | NPM ENGINEERING S.R.L. | MASSAFRA | 74016 | VIA FAGO N.6 | TA | 5 | 1.800 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 17.640,00 | D |
| 116 | PROROGA | 18/07/2014 | 698103 | 05461370727 | Commercio | 091.0372460 | NUOVA CONSULTING & SOLUTIONS S.R.L. | BARI | 70100 | VIA DANTE ALIGHIERI | BA | 2 | 564 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.527,20 | D |
| 117 | PROROGA | 19/07/2014 | 698375 | 01086500723 | Commercio | 091.3692495 | NUOVA DISTRIBUZIONE MERIDIONALE SRL | BARI | 70100 | VIA CONTE GIUSSO, 4/D | BA | 7 | 1.440 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 14.112,00 | D |

AZIENDE AUTORIZZATE

Allegato A

| N. | RIF. | DATA PROT. | Prot. Istanza | Partita Iva o C.F. | TIPOLOGIA | Matricola INPS | Denominazione Azienda | Sede Operativa | C.A.P. | Indirizzo | PR | N. Lav. | Totale Ore | Data Inizio CIG | Data Fine CIG | Importo Autorizzato | PAG. |
|-----|---------|------------|---------------|--------------------|-----------|----------------|--|----------------|--------|---|----|---------|------------|-----------------|---------------|---------------------|------|
| 118 | PROROGA | 10/09/2014 | 14073 | 02513020723 | Artigiana | 0903980595 | NUOVA ONA SAS DI CAFFARELLA G. & C. | TRANI | 70059 | VIA PAPA GIOVANNI XXIII,43 | BT | 4 | 1.408 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 13.798,40 | D |
| 119 | PROROGA | 18/07/2014 | 698047 | 05916070724 | Commercio | 0911884139 | NUOVI ORIZZONTI SRL | CASAMASSIMA | 70010 | LOTTO N.8, MOD.13/14 C/O BARICENTRO CASAMASSIMA | BA | 3 | 854 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 8.369,20 | D |
| 120 | PROROGA | 19/07/2014 | 446152 | 02462730736 | Ind15dip | 7804425761 | OEMMEDI COSTRUZIONI S.R.L. | TARANTO | 74122 | VIA MONTEGRAPPA, 2 | TA | 5 | 1.800 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 17.640,00 | D |
| 121 | PROROGA | 18/07/2014 | 201145 | 04592130720 | Commercio | 0908355486 | OKI TRANSPORT SRL | BARILETTA | 76121 | VIA DELLE INDUSTRIE 83 | BT | 3 | 440 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 4.312,00 | D |
| 122 | PROROGA | 10/09/2014 | 14020 | 02841260728 | Ind15dip | 0903493677 | ORTOPEDIA MODERNA SAS | TRANI | 70059 | CORSO M.R. IMBRIANI 12 | BT | 5 | 900 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 8.820,00 | D |
| 123 | PROROGA | 18/07/2014 | 277055 | 01537400747 | Artigiana | 1602594007 | PAF DENT CENTRO DENTALE SNC DI LA COSTA-BIANCO | LATIANO | 72022 | VIA COLOMBO, 8/B | BR | 4 | 1.440 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 14.112,00 | D |
| 124 | PROROGA | 19/09/2014 | 14694 | PPRFNC53004A659X | Artigiana | 0909158093 | PAPARELLA FRANCESCO | BARILETTA | 70051 | VIA TRANI N. 254 | BT | 2 | 720 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 7.056,00 | D |
| 125 | PROROGA | 16/07/2014 | 438936 | FNSNTN57126L049A | Commercio | 7805069867 | PARAFARMACIA DEGLI ANGELI DI FONSECA ANTONIO | CAROSINO | 74021 | VIA GIOVANNI FALCONE, 5 | TA | 1 | 216 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.116,80 | D |
| 126 | PROROGA | 10/09/2014 | 14096 | PSQGN65853L328H | Artigiana | 0910201140 | PASQUADIBISCEGLIE GIOVANNA | TRANI | 76125 | VIA ISTRIA 41 | BT | 2 | 704 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 6.899,20 | D |
| 127 | PROROGA | 16/07/2014 | 688312 | PSQPTR66T13L328Z | Artigiana | 0909305051 | PASQUADIBISCEGLIE PIETRO | TRANI | 76125 | VIA LIONELLI 53 | BT | 1 | 352 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.449,60 | D |
| 128 | PROROGA | 17/07/2014 | 692280 | PSSNTN48C13A662Z | Artigiana | 0902722194 | PASSONI ANTONIO | BARI | 70100 | VIA QUARTO, 27 | BA | 3 | 720 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 7.056,00 | D |
| 129 | PROROGA | 09/09/2014 | 13898 | 05066690156 | Commercio | 4960958670 | Pellegrini S.p.A. | BARI | 70100 | via Buozzi, 35 | BA | 4 | 720 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 7.056,00 | D |
| 130 | PROROGA | 17/07/2014 | 692266 | PSCFNC57H19H096 O | Artigiana | 0904100114 | PESCE FRANCESCO | PUTIGNANO | 70017 | VIA MANFREDI 7 | BA | 1 | 352 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.449,60 | D |
| 131 | PROROGA | 18/07/2014 | 694996 | PCCNTN65T15L109A | Artigiana | 0907279013 | PICCOLOMINI ANTONIO | TERLIZZI | 70038 | VIA G. CAPOCCIA, 29 | BA | 1 | 352 | 01/07/2014 | 30/08/2014 | € 3.449,60 | D |
| 132 | PROROGA | 19/07/2014 | 446029 | POHSRG59R04I467D | Artigiana | 7802752469 | PICHIERI SERGIO | SAVA | 74028 | VIA LAGO DI COMO 4 | TA | 1 | 215 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.107,00 | D |
| 133 | PROROGA | 18/07/2014 | 445781 | 02775670736 | Commercio | 7805533157 | PM RAPPRESENTANZE SRL | TARANTO | 74121 | CORSO ITALIA N.345 | TA | 1 | 180 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 1.764,00 | D |
| 134 | PROROGA | 18/07/2014 | 445618 | PRTDNC54C10F027E | Artigiana | 7809511739 | PORTARARO DOMENICO | MASSAFRA | 74016 | VIA SETTEMBRINI, 3 | TA | 1 | 360 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.528,00 | D |

AZIENDE AUTORIZZATE

Allegato A

| N. | RIF. | DATA PROT. | Prot. Istanza | Partita Iva o C.F. | TIPOLOGIA | Matricola INPS | Denominazione Azienda | Sede Operativa | C.A.P. | Indirizzo | PR | N. Lav. | Totale Ore | Data Inizio CIG | Data Fine CIG | Importo Autorizzato | PAG. |
|-----|---------|------------|---------------|--------------------|---------------|----------------|---|-----------------------|--------|-----------------------------------|----|---------|------------|-----------------|---------------|---------------------|------|
| 135 | PROROGA | 10/09/2014 | 14044 | 03252420710 | Commercio | 3105392287 | PROMOSYSTEM DI DINZEO M. & C. SAS | SAN SEVERO | 71016 | VIA LECCESE, 19/A | FG | 1 | 86 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 842,80 | D |
| 136 | PROROGA | 18/07/2014 | 696858 | 06227250724 | Commercio | 0912835044 | R.A.N.A. S.R.L. | BARI | 70100 | VIA GIULIO PETRONI 57 | BA | 14 | 2.016 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 19.756,80 | D |
| 137 | PROROGA | 10/09/2014 | 14094 | NTLGNM478124670 | IndOltre15dip | 7801248272 | RENAFLEX DI NATALE GIOVANNI | SAVA | 74028 | SAVA CDA BELLINGENE | TA | 3 | 192 | 01/07/2014 | 10/07/2014 | € 1.881,60 | D |
| 138 | PROROGA | 19/07/2014 | 698487 | 06587560720 | Commercio | 0915626036 | RENOVA IMPIANTI S.R.L. | PALO DEL COLLE | 70027 | VIA GIORGIO LA PIRA N.7 | BA | 1 | 258 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.528,40 | D |
| 139 | PROROGA | 17/07/2014 | 442995 | RGGM7N70R27E986E | Artigiana | 7803314143 | RUGGIERI MARTINO | MARTINA FRANCA | 74015 | VIA TARANTO 89/A | TA | 1 | 216 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.116,80 | D |
| 140 | PROROGA | 18/07/2014 | 276654 | 01907750747 | Commercio | 1603027081 | S.AUTO SRL | SAN MICHELE SALENTINO | 72018 | VIALE DELLA REPUBBLICA | BR | 1 | 270 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.646,00 | D |
| 141 | PROROGA | 10/09/2014 | 14036 | LSTNNZ5456A285N | Commercio | 0904768251 | S.I.T.A. DI LOSITO NUNZIA | ANDRIA | 76123 | VIA SPONTINI N.85 | BT | 5 | 1.583 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 15.513,40 | D |
| 142 | PROROGA | 19/07/2014 | 698548 | 00262700727 | Commercio | 0900474682 | S.M.A.E.R. S.R.L. | TRANI | 76125 | VIA BARLETTA 78 | BT | 2 | 540 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.292,00 | D |
| 143 | PROROGA | 19/07/2014 | 277987 | 01897810741 | Ind15dip | 1602842110 | S.T.I.M. SRL | LATIANO | 72022 | VIA T.DE REVEL 30 | BR | 2 | 540 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.292,00 | D |
| 144 | PROROGA | 17/07/2014 | 441820 | 02759750736 | Artigiana | 7805286950 | SABBIOPERR S.R.L. | MASSAFRA | 74016 | VIA FRANCESCO ARNESE 6 | TA | 1 | 346 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.390,80 | D |
| 145 | PROROGA | 17/09/2014 | 14565 | 00619100746 | Commercio | 1601028392 | SAPONARO S.R.L. | OSTUNI | 72017 | VIA PROV.LE PER MARTINA FRANCA SN | BR | 2 | 270 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.646,00 | D |
| 146 | PROROGA | 18/07/2014 | 443808 | SRC5RG56E03467L | Artigiana | 7801137355 | SAPACINO SERGIO | SAVA | 74028 | CORSO FRANCA, 87 | TA | 2 | 704 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 6.899,20 | D |
| 147 | PROROGA | 17/09/2014 | 14548 | 02871370736 | Commercio | 7805761655 | SAURO ORTOFRUTTICOLI - SOCIETA' COOPERATIVA | TARANTO | 74100 | VIA DELLE SCIAIE 1 | TA | 30 | 3.240 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 31.752,00 | D |
| 148 | PROROGA | 17/07/2014 | 443014 | 01869210730 | Commercio | 7803028457 | SCRIMIERI ARREDAMENTI S.R.L. | MARTINA FRANCA | 74015 | VIA FINIMONDO 9 ZONA INDUSTRIALE | TA | 7 | 2.464 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 24.147,20 | D |
| 149 | PROROGA | 17/07/2014 | 442992 | 02396260735 | Commercio | 7805174727 | SERIO SRL | TARANTO | 74100 | VIALE MAGNA GRECIA 140/142 | TA | 1 | 216 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.116,80 | D |
| 150 | PROROGA | 18/07/2014 | 443738 | 02553710738 | Commercio | 7804572948 | SIDERURGICA MASTRANGELO S.R.L. | MASSAFRA | 74016 | VIA TARA 5 | TA | 3 | 1.080 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 10.584,00 | D |
| 151 | PROROGA | 20/07/2014 | 446170 | 02444670737 | Commercio | 7804335156 | SIERGA SRL | TARANTO | 74100 | VIA LIGURIA, 105 | TA | 6 | 1.597 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 15.650,60 | D |

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

| N. | RIF. | DATA PROT. | Prot. Istanza | Partita Iva o C.F. | TIPOLOGIA | Matricola INPS | Denominazione Azienda | Sede Operativa | C.A.P. | Indirizzo | PR | N. Lav. | Totale Ore | Data Inizio CIG | Data Fine CIG | Importo Autorizzato | PAG. |
|-----|---------|------------|---------------|--------------------|---------------|----------------|---|-----------------------------|--------|---|----|---------|------------|-----------------|---------------|---------------------|------|
| 152 | PROROGA | 16/07/2014 | 688524 | 05657130729 | Artigiana | 0912114264 | SILVER'S AIR S.A.S. DI RECUPERO COSIMO & C. | CONVERSANO | 70014 | CORSO DANTE ALIGHIERI, 27 | BA | 3 | 528 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.174,40 | D |
| 153 | PROROGA | 19/09/2014 | 14686 | 05973220725 | Artigiana | 0911998584 | SIMBIOSI DI PAPAGNO VITO & C. S.A.S. | BARLETTA | 76121 | VIA L. DICUONZO N. 29 | BT | 2 | 450 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 4.410,00 | D |
| 154 | PROROGA | 19/07/2014 | 698461 | 07299210729 | Ind15dip | 0917183054 | SINERGIE SERVIZI INTEGRATI SOCIETA' COOPERATIVA | FOGGIA | 71100 | C/O OMC FOGGIA | FG | 1 | 360 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.528,00 | D |
| 155 | PROROGA | 17/07/2014 | 692268 | 06846521000 | Ind15dip | 0911637841 | SIRIO SUD SRL | BARI | 70100 | VIA VV. FF CADUTI IN SERVIZIO, NA° 16 C/D | BA | 3 | 1.080 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 10.584,00 | D |
| 156 | PROROGA | 16/07/2014 | 688422 | 02924140722 | Artigiana | 0907309521 | SNC NUOVA ALLUMVETRO DI DANIELE F. & C. | CAPURSO | 70010 | VIA MONTESANO - Z.I. | BA | 4 | 720 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 7.056,00 | D |
| 157 | PROROGA | 10/09/2014 | 14062 | 06242760723 | Commercio | 0912874836 | SO. GE. I. S. R.L. | GIOIA DEL COLLE | 70023 | VIA MILANO, KM. 1,600 | BA | 9 | 3.096 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 30.340,80 | D |
| 158 | PROROGA | 16/07/2014 | 440427 | 02637980737 | Commercio | 7804925418 | SOLENOIDE SERVIZI S.R.L. | MANDURIA | 74024 | VIA PERORIA 76 | TA | 5 | 340 | 01/07/2014 | 14/07/2014 | € 3.332,00 | D |
| 159 | PROROGA | 19/07/2014 | 698474 | 07192050727 | Commercio | 0916743110 | SOR S.R.L. | SANTERAMO IN COLLE | 70029 | VIA CONTRADA BONIFACIO 79 | BA | 1 | 360 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.528,00 | D |
| 160 | PROROGA | 16/07/2014 | 440430 | 02441010739 | Commercio | 7804483040 | SPACE SPORT Snc di BOFFOLI MICHELE & SAVINO | SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE | 74020 | VITT EMANUELE 45 | TA | 2 | 540 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 5.292,00 | D |
| 161 | PROROGA | 03/10/2014 | 15821 | 02578670735 | Artigiana | 7805038157 | STILE ACCIAIO SNC DI MELDORO & C. | TARANTO | 74100 | VIA DEL TRATTURELLO TARANTINO | TA | 1 | 216 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.116,80 | D |
| 162 | PROROGA | 10/09/2014 | 14090 | 02060140734 | Commercio | 7803225942 | STIM CONSULT ENGINEERING S.R.L. | TARANTO | 74100 | CORSO DUE MARI, 9 | TA | 5 | 1.672 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 16.385,60 | D |
| 163 | PROROGA | 10/09/2014 | 14082 | 07043780720 | Commercio | 0916045766 | STUDIO GUIDO S.R.L. | CASAMASSIMA | 70010 | VIA BARI 4 CASE SPARSE | BA | 1 | 129 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 1.264,20 | D |
| 164 | PROROGA | 19/09/2014 | 14693 | 05856770721 | Artigiana | 0911969793 | SVEVIA SRL | ANDRIA | 76123 | VIA SAN CANDIDO 14/A | BT | 7 | 2.332 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 22.853,60 | D |
| 165 | PROROGA | 18/07/2014 | 445396 | 02052400732 | Commercio | 7803199171 | T.P. TECNOLOGIE E PROGETTAZIONI S.R.L. | MARTINA FRANCA | 74015 | 1^ TRAV. VIA GUGLIELMI 3 | TA | 8 | 2.560 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 25.088,00 | D |
| 166 | PROROGA | 18/07/2014 | 445811 | TGLRZO68024E986L | Artigiana | 7804324044 | TAGLIENTE ORAZIO | MARTINA FRANCA | 74015 | VIA DELLE ORTENSIE N. 14 C/1 | TA | 1 | 352 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.449,60 | D |
| 167 | PROROGA | 19/09/2014 | 14692 | TDSRS06646I669C | Commercio | 0909709563 | TAROCCO STORY DI TODISCO ROSA | BARLETTA | 76121 | VIA FERDINANDO D'ARAGONA N. 48 | BT | 1 | 216 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 2.116,80 | D |
| 168 | PROROGA | 17/07/2014 | 443069 | 02335920738 | IndOltre15dip | 7809917133 | TECHNOLOGY PLANT INSTALLATION S.R.L. | TARANTO | 74100 | CANTIERE ILVA TARANTO | TA | 72 | 25.344 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 248.371,20 | D |

AZIENDE AUTORIZZATE

Allegato A

| N. | RIF. | DATA PROT. | Prot. Istanza | Partita Iva o C.F. | TIPOLOGIA | Matricola INPS | Denominazione Azienda | Sede Operativa | C.A.P. | Indirizzo | PR | N. Lav. | Totale Ore | Data Inizio CIG | Data Fine CIG | Importo Autorizzato | PAG. |
|-----|---------|------------|---------------|--------------------|-----------|----------------|--|----------------|--------|--------------------------|----|------------|----------------|-----------------|---------------|-----------------------|------|
| 169 | PROROGA | 10/09/2014 | 14501 | 02586960722 | Artigiana | 0904313064 | TECNOLOGIE ELETTRICHE DI CAVALLO ANTONELLO SAS | NOICATTARO | 70016 | VIA AGOSTINO DIPIERRO,NC | BA | 4 | 1.408 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 13.798,40 | D |
| 170 | PROROGA | 18/07/2014 | 201380 | 04765370723 | Artigiana | 0912060613 | TERMOELETTTRA DI SCIANCALEPORE STEFANO | TRANI | 70059 | VIA VALDEMARO VECCHI 73 | BT | 3 | 864 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 8.467,20 | D |
| 171 | PROROGA | 18/07/2014 | 445977 | 02136330731 | Ind15dip | 7803436872 | TEXIL TRADE SRL | MARTINA FRANCA | 74015 | VIA GIOLITTI | TA | 1 | 360 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.528,00 | D |
| 172 | PROROGA | 21/07/2014 | 702269 | 05094990727 | Commercio | 0909612988 | TRAIT D'UNION S.r.l. | BARI | 70124 | VIA RODOLFO REDI, 3 | BA | 7 | 1.408 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 13.798,40 | D |
| 173 | PROROGA | 19/07/2014 | 201783 | 05902730729 | Commercio | 0912024154 | TRANI MARMI SRL | TRANI | 70059 | VIA BARLETTA 205 | BT | 1 | 160 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 1.568,00 | D |
| 174 | PROROGA | 19/07/2014 | 201781 | 03970190728 | Artigiana | 0905834023 | TRASLOCHI DI LAURO DI LAURO VINCENZO & C. SAS | TRANI | 70059 | VIA BADOGLIO 55 | BT | 2 | 320 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.136,00 | D |
| 175 | PROROGA | 19/07/2014 | 446086 | RSLNTN58C25L294P | Artigiana | 7801459701 | URSOLEO ANTONIO | TORRICELLA | 74020 | CONTRADA PALERMO C.N. | TA | 2 | 688 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 6.742,40 | D |
| 176 | PROROGA | 19/07/2014 | 698450 | 05015490724 | Artigiana | 0909978075 | UT.EL SERVICE DI ANTONACCI FELICE ALFREDO & C. SAS | BARI | 70100 | P.ZZA GARIBALDI, 22 | BA | 1 | 360 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.528,00 | D |
| 177 | PROROGA | 19/07/2014 | 277523 | 02139020743 | Commercio | 1603789673 | V.S. AUTO SRL | MESAGNE | 72023 | VIA BRINDISI N. 70 | BR | 1 | 360 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.528,00 | D |
| 178 | PROROGA | 16/07/2014 | 438176 | VNTSFNS4M05H090R | Artigiana | 7800789036 | VENTRUTI SERAFINO | PULSANO | 74026 | VIA ARNO S.N. | TA | 2 | 352 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 3.449,60 | D |
| 179 | PROROGA | 17/07/2014 | 443091 | 01820920732 | Commercio | 7802760844 | VINCIALIMENTI S.R.L. | MARTINA FRANCA | 74015 | VIA PER MASSAFRA, 19 | TA | 4 | 1.276 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 12.504,80 | D |
| 180 | PROROGA | 19/09/2014 | 146598 | ZGRMHL76E30A285J | Commercio | 0916471961 | ZAGARIA MICHELE | ANDRIA | 76123 | VIA BARLETTA 232/O | BT | 2 | 416 | 01/07/2014 | 31/08/2014 | € 4.076,80 | D |
| | | | | | | | | | | | | 887 | 244.950 | | | € 2.400.510,00 | |

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EVENTI METEOROLOGICI 19 dicembre 2014, n. 1

Approvazione del “Piano degli interventi” di cui all’art. 1, comma 3, dell’O.C.D.P.C. 173/2014.

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE**

in qualità di Commissario Delegato ex O.C.D.P.C. n. 173/2014

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2014, con la quale è stato dichiarato per centottanta giorni lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi tra il 19 novembre ed il 3 dicembre 2013 nel territorio delle province di Foggia, Lecce e Taranto;

Vista l’Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n° 173 del 08.07.2014 (GURI n° 163 del 16.07.2014), recante “Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi tra il 19 novembre ed il 3 dicembre 2013 nel territorio delle province di Foggia, Lecce e Taranto”;

Visto in particolare l’articolo 1 della citata Ordinanza n. 173/2014 con cui al comma 3 si dispone che il Commissario delegato, nominato nel dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi da sottoporre all’approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, contenente:

- a) gli interventi realizzati dagli Enti locali nella prima fase di emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l’indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi di che trattasi;
- b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi;
- c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;

Viste la nota Prot. n. A00_026 - 9253 del 31.10.2014 con la quale il Commissario ha inoltrato

al Capo Dipartimento della Protezione Civile, per l’approvazione, la proposta definitivamente rimodulata del Piano degli interventi di cui all’art. 1 comma 3 dell’Ordinanza n. 173/2014, per l’utilizzazione dei € 9.000.000,00 di cui all’art. 3 della stessa Ordinanza;

Vista la comunicazione Prot. RIA/0065668 del 15/12/2014 con la quale il Capo Dipartimento della Protezione Civile, nel rilevare che in linea generale gli interventi prospettati risultano coerenti con le finalità dell’Ordinanza di riferimento, ha approvato il piano di interventi definitivamente rimodulato presentato dal Commissario delegato, con spese da documentare e con le seguenti specificazioni:

- a) Interventi realizzati dagli Enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l’indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dai predetti eventi calamitosi, si approva l’importo di € 170.682,61, nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
- b) Attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza di viabilità, impianti e reti e prime sistemazioni del reticolo idrografico, si approva l’importo di € 2.750.903,35, nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
- c) Interventi urgenti riconducibili a ripristino dei reticoli idrografici, viabilità, impianti e sistemazione dei versanti, si approva l’importo complessivo di € 6.078.414,04, nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato e secondo la seguente ripartizione:
 - i. Viabilità: €1.090.000,00;
 - ii. Sistemazioni idrauliche: € 3.715.000,00;
 - iii. Sistemazione dei versanti: € 1.200.000,00;
 - iv. Impianti idrografici: € 73.414,04

Visto l’articolo 2 della citata Ordinanza n. 173/2014 che dispone che, per l’espletamento delle attività in attuazione dell’Ordinanza medesima, il Commissario può avvalersi dei Comuni ricadenti nel territorio delle province di Foggia, Lecce e Taranto, interessati dagli eventi meteorologici verificatisi tra il 19 novembre ed il 3 dicembre 2013;

Visto l’articolo 4 della citata Ordinanza n. 173/2014 che dispone che, per la realizzazione degli

interventi di emergenza, il Commissario delegato può provvedere, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della Direttiva del Consiglio dei Ministri del 22.10.2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, sulla base di apposita motivazione, in deroga ad alcune puntuali disposizioni normative;

Visto l'articolo 10, comma 1, della citata Ordinanza n. 173/2014 che prevede la possibilità, previa ricognizione operata dal Commissario delegato, di ristoro, nei limiti e alle condizioni fissate dalla stessa Ordinanza, nei confronti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 degli oneri delle prestazioni di lavoro straordinario prestate dal personale non dirigenziale direttamente impegnato nelle attività di assistenza e soccorso alla popolazione o nelle attività connesse all'emergenza;

Visto l'articolo 1, comma 5, della citata Ordinanza n. 173/2014 che prevede la possibilità, previa approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, di rimodulare ed integrare, nei limiti delle risorse assegnate, il Piano degli interventi approvato con il presente Decreto;

Ritenuto di dover provvedere ad approvare formalmente il Piano degli interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'Ordinanza n. 173/2014 ed ad individuare i soggetti esecutori degli interventi di cui alla lettera c) del Piano stesso nelle Amministrazioni Comunali territorialmente interessate, nell'Amministrazione Provinciale di Foggia, nei Consorzi di Bonifica della Capitanata e del Gargano, nell'Acquedotto Pugliese e, per quanto di interesse specifico, nel Centro Funzionale Decentrato della Regione Puglia;

Ritenuto altresì, di dover disciplinare le modalità di attuazione del piano degli interventi e di rendicontazione delle spese sostenute nel limite massimo degli importi indicati per ciascun intervento di cui alle lettere a), b) e c) del piano, al fine delle verifiche finali in ordine agli importi delle risorse finanziarie da riconoscere conclusivamente.

Ritenuto altresì, ai sensi dell'art. 10, comma 1 dell'OCDPC n° 173/2014, di dover rimandare a suc-

cessivo provvedimento il ristoro degli oneri delle prestazioni di lavoro straordinario prestate dal personale delle pubbliche amministrazioni direttamente impegnato nelle attività emergenziali sulla base dei riscontri pervenuti a seguito della ricognizione avviata dal Commissario delegato con nota Prot. n° 8402 del 08.10.2014, nei limiti dell'importo di € 20.000,00 allo scopo indicato nel Piano degli interventi approvato con il presente Decreto;

DECRETA

Art. 1

Approvazione piano

1. È approvato il piano degli interventi di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi tra il 19 novembre ed il 3 dicembre 2013 nel territorio delle province di Foggia, Lecce e Taranto, allegato al presente decreto, per costituirne parte integrante e costituito dal prospetto riportato in ALL.1 al presente provvedimento di cui alla proposta definitivamente rimodulata del Piano degli interventi trasmessa al Dipartimento della Protezione Civile con nota commissariale Prot. n. A00_026 - 9253 del 31.10.2014, approvata dallo stesso Dipartimento con nota Prot. RIA/0065668 del 15/12/2014 richiamata nelle premesse;

2. Ai soggetti beneficiari e ai soggetti attuatori di cui ai successivi artt. 3, 4 e 5 sono assegnate, quali limite di spesa massimo, le risorse finanziarie relative a ciascuna voce di spesa riportata nel piano degli interventi approvato;

3. I soggetti beneficiari ed i soggetti attuatori di cui ai successivi artt. 3, 4 e 5 sono tenuti a trasmettere al Commissario delegato:

- a) Il prospetto riassuntivo degli interventi, secondo lo schema di cui all'All. 2 al presente provvedimento, nei limiti degli importi indicati nell'All. 1, di cui all'art.1, comma 3, lettere a), b) e c) dell'OCDPC n°173/2014;
- b) Schede relative ai singoli interventi urgenti di cui all'art.1, comma 3, lett. c) dell'OCDPC n°173/2014) che contengano, per ciascuno di essi:
 - descrizione dell'intervento e specificazione del nesso di causalità con l'evento di cui all'oggetto;

- previsione dei tempi occorrenti per la loro ultimazione;
- indicazioni sommarie delle voci di spesa;
- stato della progettazione;
- elaborati progettuali degli interventi, qualora disponibili.

Il prospetto riassuntivo di cui al precedente punto a), sulla base del modello di cui all'All. 2 al presente provvedimento, e le Schede dei singoli interventi di cui al precedente punto b), dovranno rispettivamente essere trasmessi in formato "excel" e "word" per posta elettronica all'indirizzo servizio.protezionecivile@regione.puglia.it entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento. Eventuale ulteriore documentazione (elaborati progettuali e documentazione fotografica), qualora difficilmente trasmissibile per posta elettronica, potrà essere trasmessa per posta ordinaria.

Art. 2

Soggetti beneficiari ed attuatori

1. I soggetti beneficiari dei rimborsi per gli interventi realizzati nell'immediatezza degli eventi ed i soggetti attuatori degli interventi urgenti da realizzare, di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 1, comma 3, dell'OCDPC n° 173/2014, sono individuati nel prospetto di cui all'All. 1 al presente provvedimento.

2. La nomina del Comune di Castellaneta quale soggetto attuatore dell'intervento di ripristino degli argini nell'ambito del reticolo idrografico del F. Lato è condizionata all'acquisizione di un protocollo d'intesa tra lo stesso Comune e gli altri Comuni i cui territori siano interessati da tratti arginati del F. lato ed affluenti sulla cui base il Comune di Castellaneta è autorizzato ad operare attraverso un proprio rappresentante con funzioni di responsabile dell'intero procedimento. In mancanza, il Commissario delegato eserciterà direttamente la funzione di soggetto attuatore ovvero delegherà la stessa ad altro soggetto allo scopo individuato.

Art. 3

Modalità di attuazione e di trasferimento risorse di cui alla lettera a) dell'art. 1, comma 3, dell'OCDPC n° 173/2014

1. Per il trasferimento delle risorse ai soggetti beneficiari dei rimborsi per le attività di primo intervento ed assistenza della popolazione di cui alla let-

tera a) dell'art. 1, comma 3, dell'OCDPC n° 173/2014, nel limite massimo di spesa indicato, si fa riferimento ai seguenti criteri e modalità operative:

a. Spese per forniture e servizi:

- i. I soggetti beneficiari dovranno presentare al Commissario delegato:
 1. ordini di servizio relativi all'acquisizione delle forniture e servizi;
 2. certificati di regolare esecuzione delle forniture e dei servizi;
 3. atti di impegno e liquidazione delle spese;

b. Assistenza alle famiglie interessate da sgombero (sistemazione diretta da parte del Comune o autonoma sistemazione):

- i. Il Comune interessato dovrà presentare al Commissario delegato idonea dichiarazione riferita ai singoli nuclei familiari interessati dalla quale risulti:
 1. che la sistemazione si riferisce a nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta o sgomberata in esecuzione a specifica Ordinanza (in tale ultimo caso con allegata Ordinanza);
 2. Indicazione dei componenti il nucleo familiare;
 3. Indicazione della eventuale presenza nel nucleo familiare di persone portatrici di handicap o di disabili con percentuale di invalidità non inferiore al 67%.

Art. 4

Modalità di attuazione e di trasferimento risorse di cui alla lettera b) dell'art. 1, comma 3, dell'OCDPC n° 173/2014

1. Per il trasferimento delle risorse ai soggetti beneficiari dei rimborsi per i lavori urgenti già effettuati nell'immediatezza dell'evento di cui alla lettera b) dell'art.1, comma 3, dell'OCDPC n° 173/2014, nel limite massimo di spesa indicato, si fa riferimento ai seguenti criteri e modalità operative:

- Lavori "urgenti" e di "somma urgenza":

- ii. per ciascun intervento i soggetti beneficiari dovranno presentare al Commissario delegato la seguente documentazione:
 1. atti tecnico-amministrativi di cui agli artt. 175 ("lavori d'urgenza") e 176 ("lavori di somma urgenza") del DPR 05.10.2010, n° 207 (Rego-

- lamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006);
2. ordine di servizio o altra documentazione indicante specifica motivazione degli interventi disposti, riportante la relativa descrizione ed importo;
 3. certificazione di regolare esecuzione dei lavori;
 4. determinazione di impegno e liquidazione della spesa; - Forniture di servizi:
- iii. Per ciascuna fornitura i soggetti beneficiari dovranno presentare al Commissario delegato la seguente documentazione:
1. ordine di servizio o altra documentazione indicante specifica motivazione degli interventi disposti, riportante la relativa descrizione ed importo;
 2. certificazione di regolare fornitura del servizio;
 3. determinazione di impegno e liquidazione della spesa.

Art. 5

Modalità di attuazione e di trasferimento risorse di cui alla lettera c) dell'art. 1, comma 3, dell'OCDPC n° 173/2014

1. Per il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori degli interventi urgenti da realizzare sul reticolo idrografico, sulla viabilità e sugli edifici pubblici di cui alla lettera c) dell'art.1, comma 3, dell'OCDPC n° 173/2014, nel limite massimo di spesa indicato, si fa riferimento ai seguenti criteri e modalità operative:

- a) Il Commissario Delegato predisporrà un Decreto di approvazione provvisoria di ciascun intervento, nelle more dell'acquisizione da parte dei soggetti attuatori delle autorizzazioni e nulla osta necessari, a conclusione di un procedimento istruttorio sulla base di:
 1. valutazione della dichiarazione da parte del soggetto attuatore del nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento per ogni singolo intervento;
 2. valutazione del Progetto preliminare in ordine alla natura dell'intervento (esclusivamente di ripristino), alla riconducibilità dello stesso in conseguenza dell'evento e della congruità della spesa con riferimento al vigente Listino prezzi regionale delle opere pubbliche;
 3. eventuali sopralluoghi;
- b) Il Soggetto Attuatore di ciascun intervento, anche sulla base delle indicazioni ed eventuali prescrizioni contenute nel Decreto commissariale di approvazione provvisoria dell'intervento di cui al precedente punto a), provvede alla redazione ed alla successiva approvazione dei vari livelli di progettazione da redigere nei termini di cui alle vigenti disposizioni di legge, fatto salvo l'eventuale ricorso alle deroghe di cui all'art. 4 dell'OCDPC n° 173/2014, preventivamente autorizzato dal Commissario Delegato sulla base di specifica richiesta motivata;
- c) Il Soggetto attuatore formula eventuale richiesta al Commissario delegato di convocazione di una Conferenza di servizi con i soggetti deputati al rilascio di autorizzazioni e nulla osta all'esecuzione degli interventi;
- d) Il Soggetto attuatore provvede alla richiesta ed acquisizione degli eventuali pareri e nulla osta occorrenti per l'appalto e per l'esecuzione dei lavori, fatto salvo l'eventuale ricorso alle deroghe di cui all'art. 4 dell'OCDPC n° 173/2014, preventivamente autorizzato dal Commissario Delegato sulla base di specifica richiesta motivata;
- e) Prima dell'approvazione del progetto definitivo, dovranno comunque essere acquisiti i pareri vincolanti dell'Ufficio di Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali territorialmente competente (ex Genio Civile) e, limitatamente agli interventi sul reticolo idrografico, quello dell'Autorità di Bacino territorialmente competente;
- f) Il Responsabile Unico del Procedimento, tempestivamente nominato dal Soggetto Attuatore, dovrà trasmettere alla Struttura commissariale, entro trenta giorni dalla data del Decreto commissariale di approvazione provvisoria dell'intervento di cronoprogramma di attuazione dello stesso, riguardante le fasi di redazione ed approvazione dei diversi livelli di progettazione e quella di espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori e di consegna degli stessi, unitamente ad una dichiarazione contenente il formale impegno all'attuazione dell'intervento nei termini fissati dal presente atto;
- g) Il Commissario delegato, preso atto di quanto innanzi, con specifico Decreto approva in via definitiva l'intervento;

- h) Eventuali scostamenti temporali rispetto al cronoprogramma formulato dal Soggetto attuatore, che non siano stati tempestivamente e motivatamente richiesti dallo stesso ed assentiti dal Commissario Delegato, saranno motivo di revoca del contributo e non si darà luogo alla erogazione degli acconti non ancora corrisposti, restando a totale carico del Soggetto Attuatore l'onere economico per il completamento dell'intervento, senza alcuna possibilità di rivalsa nei confronti del Commissario delegato;
- i) Il Soggetto Attuatore, successivamente all'esito dell'appalto, approva il quadro economico di spesa rideterminato al netto del ribasso d'asta conseguito, che rimarrà nella disponibilità del Commissario Delegato per essere eventualmente utilizzato per l'attuazione di ulteriori interventi prioritari conseguenti agli eventi meteorologici verificatisi tra il 19 novembre ed il 3 dicembre 2013 nel territorio delle province di Foggia, Lecce e Taranto;
- j) Il Commissario Delegato si riserva di trasferire ai Soggetti Attuatori, con le seguenti modalità e con successivi atti e compatibilmente con le effettive disponibilità di cassa che si presenteranno, le risorse economiche per l'attuazione dei singoli interventi a farsi:
- j.1) 1° acconto del 30% dell'importo ammesso a contributo, previa presentazione del cronoprogramma di cui al precedente punto 3, sottoscritto dal R.U.P. per adempimento, unitamente alla dichiarazione di accettazione e adempimento di quanto prescritto ai precedenti punti 1, 2, 3, 5 e 6;
- j.2) 2° acconto del 40% dell'importo complessivo netto di spesa rideterminato, previa presentazione di:
- cronoprogramma riguardante la fase di esecuzione dei lavori, fino alla formale approvazione del collaudo degli stessi;
 - quadro economico rideterminato a seguito dell'esito della gara ed approvato con atto formale dal Soggetto Attuatore;
 - contratto di appalto dei lavori e progetto allegato;
 - verbale di consegna dei lavori;
 - attestazione, da parte del Responsabile del procedimento, dell'effettivo inizio dei lavori;
 - verbale di validazione del progetto esecutivo redatto nei termini di cui all'art. 47 del D.P.R. 554/1999, contenente, fra l'altro, l'espressa indicazione delle approvazioni ed autorizzazioni acquisite;
 - relazione sottoscritta dal R.U.P. di conferma della tempistica attuativi del sopraccitato cronoprogramma;
- j.3) Saldo sull'importo complessivo netto di spesa rideterminato, a seguito della presentazione dell'atto di approvazione del certificato di regolare esecuzione ovvero del collaudo tecnico-amministrativo da parte del Soggetto Attuatore, dell'avvenuta omologazione della spesa ai sensi dell'art. 24 della L.R. n° 13/2001 e della analitica rendicontazione dell'utilizzazione dei precedenti acconti nella misura non inferiore all'80%, accompagnata dall'asseverazione del Responsabile del procedimento riguardante la conformità della spesa sostenuta alle disposizioni di legge vigenti, nonché di copia dei mandati di pagamento quietanzati.
- k) Il Soggetto Attuatore è comunque impegnato a rendicontare la spesa residua del 20% dei primi due acconti nonché dal saldo finale, con inoltro dei relativi mandati di pagamento quietanzati;
- l) Il Commissario delegato, nel caso di ritardo nell'attuazione dell'intervento rispetto alle previsioni del cronoprogramma o per inadempienze del Soggetto attuatore, si riserva in qualunque momento di revocare, anche per limitate fasi del procedimento, la funzione conferita allo stesso Soggetto attuatore e di esercitare direttamente la medesima funzione, ovvero di delegare la stessa funzione ad altro soggetto allo scopo individuato.
2. In relazione alla realizzazione degli interventi di cui all'art.1, comma 3, lett. c) dell'OCDPC n° 173/2014:
- a) Il Commissario Delegato è estraneo ad ogni rapporto contrattuale e/o attuativo tra i Soggetti attuatori e gli appaltatori e, pertanto, eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenzioso, a qualsiasi titolo insorgente nelle fasi di progettazione e dell'esecuzione dei lavori, sono a totale carico del bilancio del Soggetto Attuatore;

- b) Eventuali ulteriori risorse economiche, necessarie per l'attuazione dell'intervento, saranno a totale carico del soggetto attuatore;
- c) Il Commissario Delegato si riserva, con successivi atti, l'erogazione degli acconti e del saldo in favore del Soggetto Attuatore, secondo le modalità innanzi indicate;
- d) Il Commissario Delegato dispone la notifica del presente atto ai soggetti attuatori degli interventi di cui all'art.1, comma 3, lett. c) dell'OCDPC n°173/2014, così come individuati nel Piano degli interventi sub ALL.1 al presente provvedimento, agli Uffici di Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali Ba/Fg e Br/Le/Ta ed all'Autorità di Bacino della Puglia per le iniziative di competenza;
- e) Il Commissario Delegato dà atto che le risorse economiche assegnate con Deliberazione del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2014 in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi tra il 19 novembre ed il 3 dicembre 2013 nel territorio delle province di Foggia, Lecce e Taranto, pari ad € 9.000.000,00, a copertura degli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui all'OCDPC n° 173/2014, non sono, allo stato, state trasferite sulla contabilità speciale n° 5826, intrattenuta presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato di Bari, intestata a "COMM. DEL. OCDPC 173-14".

Art. 6

Rimodulazione ed integrazione del Piano degli interventi e Oneri per prestazioni di lavoro straordinario di personale delle pubbliche amministrazioni

1. Il Commissario delegato si riserva la possibilità, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della citata Ordinanza

n. 173/2014, di rimodulare ed integrare, previa approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile e nei limiti delle risorse assegnate, il Piano degli interventi approvato con il presente Decreto.

2. Il Commissario delegato si riserva, ai sensi dell'art. 10, comma 1 dell'OCDPC n° 173/2014, di rimandare a successivo provvedimento il ristoro degli oneri delle prestazioni di lavoro straordinario prestate dal personale delle pubbliche amministrazioni direttamente impegnato nelle attività emergenziali sulla base dei riscontri pervenuti a seguito della ricognizione avviata dal Commissario delegato con nota Prot. n° 8402 del 08.10.2014, nei limiti dell'importo di € 20.000,00 allo scopo indicato nel Piano degli interventi approvato con il presente Decreto.

Art. 7

Pubblicazione

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web <http://www.protezionecivile.puglia.it>.

Il Commissario Delegato ex O.C.D.P.C. 173/2014
Dirigente del Servizio Protezione Civile
della Regione Puglia
Ing. Lucia Di Lauro

ELENCO DEI DESTINATARI DELLA NOTIFICA DEL DECRETO COMMISSARIALE N°

1

DEL

19 DIC. 2014

| | |
|---|--|
| <p>Ai Comuni della provincia di Foggia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Anzano di Puglia - Ascoli Satriano - Biccari - Bovino - Carlantino - Casalnuovo Monterotaro - Celle di San Vito - Deliceto - Foggia - Ischitella - Manfredonia - Monteleone di Puglia - Ortona - Orsara di Puglia - Panni - Peschici - Pietramontecorvino - Rocchetta Sant'Antonio - Sant'Agata di Puglia - Stornara - Zapponeta <p>Ai Comuni della provincia di Taranto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laterza - Ginosa - Castellaneta | <p>Ai Comuni della provincia di Lecce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Galatina - Galatone - Gallipoli - Leverano - Veglie - Miggiano <p>All'Amministrazione Provinciale di Foggia</p> <p>Al Consorzio per la Bonifica della Capitanata</p> <p>Al Consorzio di Bonifica Montana del Gargano</p> <p>Al Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo</p> <p>All'Acquedotto Pugliese</p> <p>Alla Regione Puglia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Lavori Pubblici - Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico <p>All'Autorità di Bacino della Puglia</p> <p>All'Autorità di Bacino della Basilicata</p> <p>Al Commissario straordinario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella regione Puglia</p> |
|---|--|

al Decreto commissariale n° 7 del 19 DIC. 2014

| <p align="center">OCDCP N°173 DEL 08.07.2014 PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI TRA IL 19 NOVEMBRE ED IL 3 DICEMBRE 2013 NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI FOGGIA, LECCE E TARANTO Piano degli interventi ex art.1, comma 3, OCDCP N°173 del 08.07.2014, approvato con nota del Dipartimento Prot. n°RIA/0065668 del 15.12.2014</p> | | | | | | | | | | | | | |
|---|------------------------|-----------|--|------------|--|-----------|-------------------------|---------------------------|----------|------------------|-----------------|------------|------------|
| SOGGETTO ATTUATORE | COMUNE INTERESSATO | PROVINCIA | 1 Letta. a) | | 2 Letta. b) | | 3 Letta. c) | | | | NOTE | Importo € | |
| | | | Importo € | Importo € | Importo € | Viabilità | Sistemazioni idrauliche | Sistemazioni dei versanti | Impianti | Edifici pubblici | | | Totale |
| | | | Interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza, finalizzati a rimuovere le situazioni di indagine di criticità e di rischio, a salvaguardare la sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi. | | Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose | | | | | | TOTALE GENERALE | Importo € | |
| Comune di ANZANO DI PUGLIA | ANZANO DI PUGLIA | FG | | 3.891,20 | | | | | | | 0,00 | | 3.891,20 |
| Comune di ASCOLI SATTURNO | ASCOLI SATTURNO | FG | | 48.971,30 | | | | | | | | | 48.971,30 |
| Comune di BICCIANI | BICCIANI | FG | | | 50.000,00 | | | | | | 50.000,00 | | 50.000,00 |
| Comune di BOVINO | BOVINO | FG | | 85.400,00 | | | | | | | | | 85.400,00 |
| Comune di CARLANTINO | CARLANTINO | FG | | 24.592,13 | | | | | | | | | 24.592,13 |
| Comune di CASALNUOVO MONTEROTARO | CASALNUOVO MONTEROTARO | FG | | 7.320,00 | | | | | | | | | 7.320,00 |
| Comune di CELLE SAN VITO | CELLE SAN VITO | FG | | | 230.000,00 | | | | | | 230.000,00 | | 230.000,00 |
| Comune di DELICETO | DELICETO | FG | | 21.213,69 | | | | | | | | | 21.213,69 |
| Comune di FOGGIA | FOGGIA | FG | | 45.140,00 | | | | | | | | | 45.140,00 |
| Comune di ISCHITELLA | ISCHITELLA | FG | | 6.000,00 | | | | | | | | | 6.000,00 |
| Comune di MANFREGONA | MANFREGONA | FG | | 11.388,72 | | | | | | | | | 11.388,72 |
| Comune di MONTELEONE DI PUGLIA | MONTELEONE DI PUGLIA | FG | | 151.050,22 | | | | | | | | | 151.050,22 |
| Comune di ORTONA | ORTONA | FG | | | 500.000,00 | | | | | | 500.000,00 | | 500.000,00 |
| | | | | | | | | | | | 100.000,00 | 100.000,00 | |

| SOGGETTO ATTUATORE | COMUNE INTERESSATO | PROVINCIA | 1 Lett. a) | | 2 Lett. b) | | 3 Lett. c) | | | | | | NOTE | Importo € |
|--|------------------------|-----------|---|------------|---|-----------|---------------|-------------------------|--------------------------|----------|------------------|--------|------------|---|
| | | | Interventi realizzati dagli Enti locali nella fase di prima emergenza, in termini di somma erogata, in base al numero di interventi di pronto soccorso, di pronto soccorso domiciliare, di assistenza sanitaria e di interventi di prevenzione e di interventi calamitosi | | Interventi previsti in essere, anche in termini di somma erogata, in base al numero di interventi di pronto soccorso, di pronto soccorso domiciliare, di assistenza sanitaria e di interventi di prevenzione e di interventi calamitosi | | Vulnerabilità | Sistemazioni idrauliche | Sistemazioni di versanti | Impianti | Edifici pubblici | Totale | | |
| | | | Importo € | Importo € | Importo € | Importo € | | | | | | | | |
| Comune di ORSARA DI PUGLIA | ORSARA DI PUGLIA | FG | | 10.000,00 | | 0,00 | | | | | | | | 10.000,00 |
| Comune di PANNI | PANNI | FG | | 138.173,00 | | 0,00 | | | | | | | | 138.173,00 |
| Comune di PESCHICI | PESCHICI | FG | | 9.350,00 | | 0,00 | | | | | | | | 9.350,00 |
| Comune di PIETRAMONTECORVINO | PIETRAMONTECORVINO | FG | | 8.000,00 | | 0,00 | | | | | | | | 8.000,00 |
| Comune di ROCCHETTA SANT'ANTONIO | ROCCHETTA SANT'ANTONIO | FG | | 38.600,00 | | 0,00 | | | | | | | | 38.600,00 |
| Comune di SANT'AGATA DI PUGLIA | SANT'AGATA DI PUGLIA | FG | | 106.000,00 | | 0,00 | | | | | | | | 106.000,00 |
| Comune di STORNARA | STORNARA | FG | | 21.210,54 | | 0,00 | | | | | | | | 21.210,54 |
| Comune di ZAPPONETA | ZAPPONETA | FG | | 30.000,00 | | 0,00 | | | | | | | | 30.000,00 |
| CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA | CHEUTI | FG | | 26.000,00 | | 0,00 | | | | | | | | 26.000,00 |
| CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA | FOGGIA | FG | | | 90.000,00 | | | | | | | | 90.000,00 | Interventi in base al Piano di Emergenza per la protezione civile di Foggia |
| CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA | CASTELLUCCO DELSAURI | FG | | | 80.000,00 | | | | | | | | 80.000,00 | Interventi in base al Piano di Emergenza per la protezione civile di Castelluccio del Sauri |
| CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA | FOGGIA | FG | | | 110.000,00 | | | | | | | | 110.000,00 | Interventi in base al Piano di Emergenza per la protezione civile di Foggia |
| CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA | FOGGIA | FG | | | 400.000,00 | | | | | | | | 400.000,00 | Interventi in base al Piano di Emergenza per la protezione civile di Foggia |
| CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA | ROVINO | FG | | | 150.000,00 | | | | | | | | 150.000,00 | Interventi in base al Piano di Emergenza per la protezione civile di Rovino |
| CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA | ASCOLI SABBIANO | FG | | | 350.000,00 | | | | | | | | 350.000,00 | Interventi in base al Piano di Emergenza per la protezione civile di Ascoli SABBIANO |
| CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA | ASCOLI SABBIANO | FG | | | 110.000,00 | | | | | | | | 110.000,00 | Interventi in base al Piano di Emergenza per la protezione civile di Ascoli SABBIANO |

TOTALE GENERALE

| SOGGETTO ATTUATORE | COMUNE INTERESSATO | PROVINCIA | 1 Lett. a) | | 2 Lett. b) | | 3 Lett. c) | | | | | NOTE | Importo € |
|------------------------------------|--------------------------------|-----------|--|--|------------|-----------|------------|-------------------------|---------------------------------|----------|--------|--------------|--------------|
| | | | Interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza, rivolti a rimuovere le situazioni di emergenza e a garantire la sicurezza delle aree interessate dagli eventi dagli eventi calamitosi | Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose | Importo € | Importo € | Importo € | | | | Totale | | |
| | | | | | | | Visibilità | Sistemazioni idrauliche | Sistemazioni idriche - versanti | Impianti | | | |
| PROVINCIA DI FOGGIA | VARI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA | FG | | | | | 40.000,00 | | | | | 40.000,00 | 40.000,00 |
| PROVINCIA DI FOGGIA | VARI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA | FG | | | | | 50.000,00 | | | | | 50.000,00 | 50.000,00 |
| PROVINCIA DI FOGGIA | VARI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA | FG | | | | | 100.000,00 | | | | | 100.000,00 | 100.000,00 |
| PROVINCIA DI FOGGIA | VARI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA | FG | | | | | 30.000,00 | | | | | 30.000,00 | 30.000,00 |
| PROVINCIA DI FOGGIA | VARI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA | FG | | | | | 80.000,00 | | | | | 80.000,00 | 80.000,00 |
| Comune di LATERZA | LATERZA | TA | | | 26.937,00 | | | | | | | 0,00 | 26.937,00 |
| Comune di GINOSA | GINOSA | TA | 150.000,00 | | 450.000,00 | | | 1.100.000,00 | | | | 1.100.000,00 | 1.700.000,00 |
| Comune di CASTELLANETA | CASTELLANETA | TA | | | | | | 1.100.000,00 | | | | 1.100.000,00 | 1.300.000,00 |
| ACQUEDOTTO PUGLIESE | GINOSA | TA | | | 374.000,00 | | | | | | | 0,00 | 374.000,00 |
| ACQUEDOTTO PUGLIESE | CASTELLANETA | TA | | | 66.000,00 | | | | | | | 0,00 | 66.000,00 |
| Comune di GALATINA | GALATINA | LE | 682,67 | | 3.793,04 | | | | | | | 0,00 | 4.475,55 |
| Comune di GALATONE | GALATONE | LE | | | 33.802,49 | | | | | | | 0,00 | 33.802,49 |
| Comune di GALLIPOLI | GALLIPOLI | LE | | | 25.000,00 | | | | | | | 0,00 | 25.000,00 |
| Comune di LEVERANO | LEVERANO | LE | | | 27.586,80 | | | | | | | 0,00 | 27.586,80 |
| Comune di VEGLIE | VEGLIE | LE | | | 28.676,68 | | | | | | | 0,00 | 28.676,68 |
| Comune di MIGLIANO | MIGLIANO | LE | | | 37.436,38 | | | | | | | 0,00 | 37.436,38 |
| CONSORZIO PER LA BONIFICA DI AIRNO | VARI NELLA PROVINCIA DI LECCE | LE | | | 15.000,00 | | | | | | | 0,00 | 15.000,00 |

TOTALE GENERALE

DECRETO COMMISSARIO AD ACTA - ARO 5/LE 8 gennaio 2015, n. 3

DGR 1169/2014 - Procedure sostitutive - Carta dei servizi per la gestione dei rifiuti solidi urbani ai sensi della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 - Presa d'atto.

**IL COMMISSARIO AD ACTA
DELL'ARO 5/LE:**

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii - Norme in materia ambientale;

VISTO il DM 8 aprile 2008 così come modificato dal DM 13 maggio 2009 - Disciplina dei centri di raccolta rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'art. 183, comma 1 lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche.

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 204 dell'9 ottobre 2013 - Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU).

VISTA la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali" che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;

VISTA la L.R. 13 dicembre 2012 n. 42 "Modifica alla L.R. 20 agosto 2012, n. 24";

VISTA la DGR 2147 del 23/10/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 160 del 7/11/2012, concernente la perimetrazione degli ARO, nella quale sono stati definiti complessivamente 38 Ambiti di Raccolta Ottimali;

VISTO il disposto dell'art. 10 c. 2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, ai sensi del quale i Comuni facenti parte dell'ARO disciplinano l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti secondo un modello di funzionamento da definire con Deli-

berazione di Giunta regionale, costituendosi in una delle forme indicate dal medesimo art. 10 c. 2;

VISTA la DGR 2877 del 20/12/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 7 del 15/01/2013, concernente il modello organizzativo dell'ARO per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto da parte dei Comuni, nella quale si dispone che "*i Comuni facenti parte dell'ARO si costituiscano nelle forme previste dall'art.10 c.2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione ed attivino le procedure di affidamento entro 90 giorni dalla loro costituzione, come indicato dall'art.14 comma 2 della medesima legge*";

VISTO il Decreto del Commissario ad acta(procedura sostitutiva ex DGR 957/2013)n. 2 dell'18 giugno 2013 recante disposizioni in merito alla costituzione dell'ARO 5/LE;

VISTA la Deliberazione dell'assemblea di ARO 5/LE n. 2 del 19 novembre 2013 con la quale si approvava la dotazione organica dell'ufficio comune dell'ARO;

VISTA la DGR 1169 del 10/06/2014 che stabilisce di attivare le procedure sostitutive di cui all'art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. relativa agli adempimenti propedeutici all'affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto a livello di ARO, nominando l'ing. Domenico Lovascio quale Commissario ad Acta per l'ARO 5/LE;

VISTO il Decreto n. 1 del 30.09.2014 del Commissario *ad acta* Ing. D.Lovascio di conferma dei componenti dell'Ufficio comune di ARO 5/LE e di nomina del responsabile unico del procedimento (RUP) delle attività propedeutiche all'affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto a livello di ARO nella persona dell'arch. Rita Taraschi del Comune di Galatina;

VISTO il Decreto n. 2 del 18.1.2014 del Commissario *ad acta* Ing. D. Lovascio di presa d'atto dell'approvazione del Regolamento di assimilazione per quantità e qualità dei rifiuti speciali non pericolosi

ai rifiuti urbani e concessione di proroga per la redazione della Relazione che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale;

VISTA la Delibera dell'ARO LE/5, n. 7 del 10.12.2014, di approvazione della Carta servizi ai sensi dell'art. 11 della L.R. 24/12 e s.m.i.;

CONSIDERATO che nell'ARO LE/5 non sono presenti società *in house* per la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani per cui è ultroneo la previsione, della carta dei servizi approvata dall'assemblea, della realizzazione del "centro comunale di separazione" del rifiuto pre differenziato come definito dal vigente PRGRU;

RITENUTO che con l'elaborazione ed approvazione della relazione che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale si darà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti per le modalità della scelta del tipo di affidamento prescelto e che solo al termine di tale procedura si potrà valutare la sussistenza o meno delle condizioni previste dal PRGRU per la realizzazione del "centro comunale di separazione" del rifiuto pre differenziato "in deroga alla carta dei servizi" e in conformità alle disposizioni del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato,

DECRETA

1. di prendere atto della deliberazione n. 7 del 10 dicembre 2014 dell'Assemblea di ARO LE5 di approvazione della Carta dei servizi per la gestione dei rifiuti solidi urbani ai sensi della L.R. 20 agosto 2012, n. 24;
2. di stralciare dalla Carta dei servizi, approvata dall'assemblea dell'ARO LE/5, il paragrafo 4.3 - Centro Comunale di Separazione anche in ragione dell'assenza nell'ARO LE/5 di società *in house* e della mancanza della relazione ex art. 34, comma 20, della Legge n. 221/2012 di conversione con modificazioni del D.L. n. 179/2012;

3. di notificare il presente provvedimento all'arch. Rita Taraschi per il tramite del Comune di Galatina, all'arch. Annalisa Malerba per il tramite del Comune di Melpignano e al dott. Davide Bisanti per il tramite del Comune di Cannole, i quali, prima dei successivi adempimenti di competenza dei singoli Comuni, avranno il compito di apportare le modifiche alla Carta dei servizi nei termini previsti dal precedente punto 2);
4. di trasmettere il presente provvedimento ai Comuni dell'ARO 5/LE a cura del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica per il prosieguo delle attività di competenza comunale;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Portale Ambientale (<http://ambiente.regione.puglia.it>).

Il Commissario ad acta
Ing. Domenico Lovascio

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE
Decreto 7 gennaio 2015, n. 1782

Esproprio.

IL DIRIGENTE L'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Premesso:

- che, con deliberazione del Consiglio Comunale di Neviano n. 2 del 19/02/2009, è stato approvato definitivamente il progetto dei Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la S.P. 42 e la S.P. 271, in variante agli rispettivi strumenti urbanistici vigenti;
- che l'approvazione del progetto in argomento, ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 327/2001, equivale ad apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

- che con deliberazione della Giunta Provinciale di Lecce n. 6 del 15/01/2010 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la S.P. 42 e la S.P. 271, l'opera è stata dichiarata di pubblica utilità ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 e successive modifiche ed integrazioni ed è stato fissato in mesi 60 (sessanta) il termine per l'emanazione del Decreto d'Esproprio, decorrente dalla data di adozione di detta deliberazione;
- che, con Decreto Dirigenziale n.1684 del 21.08.2013, emesso ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 15 comma 2 lettera c della Legge Regionale del 22.2.2005 n.3, è stata disposta in favore della Provincia di Lecce l'occupazione d'urgenza dei terreni occorrenti alla realizzazione del progetto di che trattasi, con contestuale determinazione delle indennità provvisorie;
- che, il 2 e 13 settembre 2013 è stato eseguito il succitato decreto n. 1684/2013 mediante l'immissione in possesso di tutti i terreni;
- che, dopo l'esecuzione dei lavori sono stati redatti i tipi di frazionamento regolarmente approvati dall'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Lecce, dai quali è risultata l'effettiva superficie occupata per ogni singola particella;
- che, quest'Ufficio ha provveduto, con determinazione dirigenziale n. 2488 del 03/12/2014 a corrispondere il saldo delle indennità di espropriazione alle ditte che hanno accettato l'indennità provvisoria offerta e convenuto la cessione volontario dei loro beni immobili espropriandi;
- che, essendo stati corrisposti gli importi alle ditte concordatarie, questa Provincia, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il

decreto di esproprio per quanto disposto dall'art. 20 comma 11 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

Considerato:

- che, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della Legge Regionale 22.3.2005 n° 3, questa Provincia è competente all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo che si rendono necessari per la realizzazione delle proprie opere pubbliche o di pubblica utilità;
- che sussiste la competenza dirigenziale all'emissione del presente Decreto ai sensi dell'art. 107 del Decreto Leg.vo 18.8.2000 n° 267 ed art. 3 comma 7 della Legge Regionale 22/02/2005 n° 3;

DECRETA

E' disposta a favore della Provincia di Lecce (c.f. 80000840753) l'espropriazione dei terreni occorrenti per l'esecuzione dei lavori in oggetto, di proprietà delle ditte riportate nell'elenco allegato al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ove sono indicati gli estremi catastali, le superfici da espropriare e le indennità di espropriazione corrisposte a favore di ciascuna di esse;

Il presente Decreto sarà notificato alle ditte proprietarie nelle forme previste dalla legge.

Il presente Decreto, nei termini prescritti, sarà registrato, trascritto presso la Conservatoria del RR.II. di Lecce ed inviato per la pubblicazione in estratto sul B.U.R.P. Inoltre saranno eseguite le volture catastali, il tutto a cura e spese della Provincia di Lecce.

Il Dirigente Ufficio Espropriazioni
Dott. Michele Sessa

Allegato

PROVINCIA DI LECCE

OGGETTO: Espropriazione per causa di pubblica utilità

Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la S.P. 42 e la S.P. 271.

| Num. d'ord. | Num. elenc. | DITTA | Comune | Foglio | Particella | | Superficie effettivamente occupata mq. | indennità di espropriazione |
|------------------------|-------------|---|---------|--------|------------|--------|--|-----------------------------|
| | | | | | Provv. | Defin. | | |
| 1 | 1 | Comune di Neviano propr. 1/1, c.f. 80010970756 | Neviano | 5 | 18/b | 699 | 74 | 3.857,41 |
| | | | Neviano | 5 | 676 | 676 | 262 | |
| | | | Neviano | 5 | 319/b | 701 | 810 | |
| | | | Neviano | 5 | 319/c | 702 | 50 | |
| | | | Neviano | 5 | 319/d | 703 | 174 | |
| 2 | 2 | Tafari Ugo nato a Lecce il 03/05/1933 propr. 1/1, c.f. TFRGUO33E03E506R. | Neviano | 5 | 677/a | 714 | 1.728 | 6.402,12 |
| | | | Neviano | 5 | 678 | 678 | 520 | |
| 3 | 3 | 1) Fabiano Andrea, nato a Casarano il 26/09/1979 nudo proprietario per 1/2, c.f. FBNNDR79P26B936B; 2) Fabiano Andrea, nato a Casarano il 26/09/1979 pieno proprietario per 1/2, c.f. FBNNDR79P26B936B; 3) Orlando Anna Lucia, nata a Gallipoli il 18/12/1961 usufruttuaria per 1/2, c.f. RLNNLC61T58D883T | Neviano | 5 | 562/b | 705 | 54 | 4.398,54 |
| 4 | 4 | 1) Orlando Anna Lucia, nata a Gallipoli il 18/12/1961 c.f. RLNNLC61T58D883T, propr. 1/2; 2) Orlando Fernanda Addolorata, nata a Neviano il 24/03/1964 c.f. RLNFNN64C64F881S, propr. 1/2. | Neviano | 5 | 592/b | 711 | 64 | |
| 5 | 5 | Specchiarelli Lucia, nata a Scorrano il 06/12/1955 propr. 1/1, c.f. SPCLCU55T46I549J. | Neviano | 5 | 589/b | 707 | 57 | 2.749,45 |
| 6 | 6 | Marchese Rita nata ad Aradeo il 03/02/1935 propr. 1/1, c.f. MRCRTI35B43A350L | Neviano | 5 | 597/b | 713 | 510 | |
| 7 | 7 | Fonte Edoardo nato a Neviano il 26/08/1946 propr. 1/1 in regime di separazione dei beni, c.f. FNTDRD46M26F881G. | Neviano | 7 | 21/b | 1377 | 108 | 9.480,06 |
| TOTALE GENERALE | | | | | | | | |

elenco da allegare al decreto di esproprio.xls

1

IL DIRIGENTE
(Dott. Michele SESSA)

COMUNE DI ALTAMURA

Determina 11 dicembre 2014, n. 1273

Variante PRG in SUAP.

**IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO / IL RUP**

Premesso che:

- con nota prot. n. 17486 del 20.03.2013 il Servizio Edilizia Privata del Comune di Altamura, in qualità di Autorità procedente, comunicava al titolare della pratica SUAP n. 2514/2010 di variante urbanistica (ex. art. 8 del D.P.R. nr. 160/2010) che *preliminarmente all'adozione del provvedimento di approvazione definitivo da parte del Consiglio Comunale occorre procedere all'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S. con la presentazione di formale istanza ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 44/2012;*
- il proponente la pratica SUAP n. 2514/2010 trasmetteva, tramite il SUAP Murgia Sviluppo scarl, al Servizio Ecologia della Regione Puglia Ufficio Programmazione VIA VAS e V.INC.A. ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S la documentazione in formato cartaceo ed elettronico costituita dal: rapporto ambientale V.A.S., tavola delle mitigazioni, relazione tecnica generale, relazione tecnica distanza cimiteriale, Tav. 1 (stralci cartografici ante e post operam), Tav. 1-a-1 (scheda urbanistica), Tav. 1-a-2 (planimetria area d'intervento e area standards), Tav. 2 (planimetria generale post operam), Tav. 3 (pianta piano interrato), Tav. 3-a (pianta piano terra), Tav. 3-b (pianta piano primo), Tav. 3-c (piante), Tav. 4 (prospetti e sezioni), Tav. 1-b (stralci cartografici esplicativi delle distanza cimiteriali);
- con nota prot. n. 61030 del 17.12.2013 l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS Regionale, nella verifica della documentazione prodotta, riscontrava la carenza dell'atto di formalizzazione della proposta di variante, chiedendo la regolarizzazione dell'istanza in oggetto al fine di consentire allo scrivente ufficio di poter avviare il procedimento di propria competenza;
- in data 30/04/2014 con nota prot. n. 23333, il SUAP sistema murgiano trasmetteva, al Servizio Ambiente del Comune di Altamura, quale autorità

competente delegata in materia di V.A.S., comunicazione di nuovo endoprocedimento in particolare richiesta di avvio della verifica di assoggettabilità a V.A.S. della pratica SUAP n. 2514/2010;

- il Servizio Ambiente del Comune di Altamura, ritenendo validi quale atti di formalizzazione della proposta di variante i verbali SUAP delle conferenze di servizi del 26/09/2011 e del 24/11/2011 inquanto dagli stessi è possibile evincere che la proposta di piano include fra gli elaborati il rapporto preliminare di verifica ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 44/2012 e s.m.i. e vi è una coerenza fra le descrizioni delle previsioni di piano e del contesto ambientale e territoriale contenuti nei diversi documenti e l'amministrazione comunale ne ha condiviso i presupposti normativi e amministrativi, le analisi urbanistiche, territoriali e ambientali e le linee di indirizzo onde evitare che l'autorità competente sia chiamata ad esprimere le proprie valutazioni esclusivamente sulla base di unadocumentazione di piano elaborata dal proponente, con nota prot. n. 46415 del 23/09/2014 procedeva alla pubblicazione sul sito istituzionale Comunale della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

1. Regione Puglia -Servizio Urbanistica -Servizio Assetto del Territorio (Ufficio attuazione pianificazione paesaggistica - Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche - Servizio Agricoltura U.P.A. di Bari - Servizio Foreste;
1. Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
2. Autorità di Bacino della Puglia;
3. Autorità Idrica Pugliese;
4. AQP - Direzione Servizi Tecnici;
5. Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
6. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;
7. Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
8. Azienda Sanitaria Locale di Bari;
9. Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti - Servizio Viabilità e Trasporti -Servizio Urbanistica ed Espropriazioni;

10. Autorità interregionale di Bacino della Basilicata;

11. Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari;

nella stessa nota si invitavano:

- i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) ad inviare il proprio contributo con le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della l.r. n. 44/2012.

Dato atto che:

- con nota prot. n. 3980 29/10/2014, l'Autorità Idrica Pugliese ai fini della verifica a VAS della pratica SUAP n. 2514/2010 per quanto di competenza rappresentava che *“per l'intervento in oggetto, deve essere verificata la compatibilità con le infrastrutture interessate del Servizio Idrico Integrato Regionale. Il riferimento per gli aspetti di programmazione delle infrastrutture suddette è costituito dal “Piano d'Ambito dell'ATO Puglia”, la cui stesura approvata nel settembre 2002 è stata oggetto del documento di rimodulazione approvato in data 27/10/2009 dall'assemblea dei Sindaci dell'Autorità, nonché dalla nuova programmazione investimenti 2013, approvata con Deliberazione del Consiglio Direttivo AIP n. 5 del 08/03/2013. I dati tecnici di approfondimento sulle opere del S.I.I., anche in riferimento alla localizzazione delle stesse, possono essere acquisiti presso il soggetto gestore AQP spa, con la quale Società si invita a verificare la compatibilità suddetta con le infrastrutture gestite.*
- con nota assunta al prot. generale con n. 60395 del 24.11.2014 la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia - Taranto ai fini della consultazione esprimeva le seguenti valutazioni: *“l'area interessata dai lavori non è sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04, né sussistono, allo stato attuale delle conoscenze, elementi tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS. Si fa presente ad ogni buon conto che, qualora durante i lavori in argomento dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/04, il soggetto responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza.*

- che nell'ambito delle conferenze di Servizi previste ai sensi del D.P.R. N° 160/2010, in merito all'oggetto, si sono espressi positivamente con prescrizioni, i seguenti enti:

- Comando provinciale VV. FF. di Bari;
- ASL Ba;
- Servizio Ambiente della Provincia di Bari - Servizio tutela delle acque per quanto concerne l'immissione delle acque meteoriche con Determinazione n. 491/2009 si autorizzava la società “F.Ili Moramarco Srl” allo smaltimento delle acque meteoriche rivenienti dalle coperture e piazzali scoperti di un insediamento destinato a concessionario di automobili, ed in particolare: le acque meteoriche di dilavamento, opportunamente convogliate, rivenienti dalle coperture e superfici scoperte dell'insediamento, previo trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, verranno convogliate a due distinti sistemi di smaltimento negli strati superficiali del sottosuolo, tramite un totale di due fori anidri;
- Servizio Ambiente della Provincia di Bari - Servizio ambiente e rifiuti per quanto concerne la valutazione di incidenza con Determinazione n. 714/2010 ha espresso parere favorevole ai soli fini della valutazione di incidenza;
- Regione Puglia Assessorato Qualità del Territorio Settore Urbanistica.

Considerato che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Altamura Servizio Edilizia Privata;
- il Proponente della Pratica SUAP n. 2514/2010 inerente l'Ampliamento di una struttura polifunzionale di officina meccanica e vendita autoveicoli i “F.Ili Moramarco srl” rappresentati dal signor Moramarco Giuseppe;
- l'Autorità competente delegata è il Comune di Altamura Servizio Ambiente ed Ecologia ai sensi della L.R. 44/2012 e L.R. 4/2014;
- il progetto di variante relativo alla pratica SUAP n. 2514/2010, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., è soggetta a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata (SIC-ZPS “Murgia Alta” IT9120007); ai sensi dell'articolo 17 comma 1 della L.R. 44/2012 modificata dalla L.R. 4/2014, la Valutazione di Incidenza è effettuata nell'ambito

del procedimento di VAS del piano o programma e nei casi in cui operano ledeleghe previste dall'art. 4 della L.R. 44/2012 il provvedimento di verifica e/o il parere motivato da atto degli esiti della valutazione di incidenza.

- l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della l.r. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii. è competente ad esprimere parere di incidenza per i piani territoriali urbanistici di settore e loro varianti;
- l'Ente preposto all'approvazione definitiva del piano/programma è il Comune di Altamura.

Si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria alla verifica di assoggettabilità a VAS della pratica SUAP n.2514/2010 relativa all'ampliamento di un struttura polifunzionale di officina meccanica e vendita autoveicoli, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento.

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

1. Dall'esame della documentazione in particolare del rapporto preliminare di verifica e dalla relazione istruttoria compiuta dall'autorità procedente, il progetto proposto riguarda un compendio immobiliare che interessa una superficie complessiva di mq. 6.908,54 di cui mq 1.669,80 strettamente connessi all'ampliamento in esame, censita al foglio di mappa 158 p.lle 899 - 1880 - 508 - 1094 - 507 - 3469, risulta tipizzata dal P.R.G. vigente parte come zona "B1" e parte "S2A".

L'ampliamento prevede la realizzazione di un opificio da adibire ad officina meccanica in ampliamento della struttura polifunzionale esistente, adibita a concessionaria delle marche Audi-Volkswagen nonché autofficina per la riparazione di autoveicoli. La proposta progettuale prevede la realizzazione di un nuovo fabbricato in aderenza dell'opificio esistente.

L'opificio sarà costituito da un piano terra, adibito a officina, magazzino e annessi servizi igienici e da un piano primo adibito a magazzino; il tutto sviluppa una superficie coperta di mq 819,11 ed una volumetria pari a mc. 5.529,00.

1. Dimensione del Progetto e parametri urbanistici sono i seguenti:

- Le aree ricadenti nel piano sono individuate nel foglio di mappa 158 e le particelle sono: 899 - 1880 - 508 - 1094 - 507 - 3469.
- I dati urbanistici - edilizi della variante sono:
 - Area unitaria complessiva di proprietà = 6.908,52 mq;
 - Area di intervento = 6.908,52 mq; Area in ampliamento = 1.108,52 mq;
 - Area strettamente annessa all'ampliamento = 1.169,80 mq;
 - Area a cedersi per strade (p.lle 3469) = 150,00 mq;
 - Superficie standard D.M. 1444/68 art. 5 comma 1 (10 sf) = 167,00 mq (previsti di progetto);
 - Lotto Netto (area intervento - strada - standard) = mq 6.591,52;
 - Volume fuori terra ampliamento = mc 5.529,00;
 - superficie coperta ampliamento = mq 819,11;
 - rapporto di copertura ampliamento = 12,43%
- Per quanto attiene alle urbanizzazioni primarie e secondarie si ha:

Le urbanizzazioni primarie presenti non richiedono un potenziamento, atteso che la zona in cui ricade l'intervento di che trattasi trovasi nel centro abitato, già provvista di pubblica illuminazione, impianto idrico fognario, stradale ecc. In merito agli adempimenti degli obblighi relativi agli standard urbanistici ai sensi dell'art. 5 del D.M. 1444/68 si evidenzia che la ditta istante ha individuato un'area pari a mq. 167,00 a ridosso di uno degli ingressi su Via Ugo Maddalena, proponendone la monetizzazione, con impegno a prevedere un adeguato sistema di accessi e fruibilità pubblica.

CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

Dalla Lettura del R.A.P. il territorio d'interesse della proposta di lottizzazione è morfologicamente sub pianeggiante, caratterizzato da piccoli dislivelli tipici del paesaggio murgiano. Il sito si colloca in zona sub-pianeggiante ad un'altitudine di m 458s.l.m leggermente digradante verso ovest, ed è circondato da viabilità di piano e fabbricati per civile abitazione e laboratori artigiani. La morfologia della

zona è fortemente influenzata dalla presenza di edifici. Dal punto di vista geologico l'area è caratterizzata prevalentemente da un ammasso roccioso calcareo di colore biancastro molto tenace che si rileva in strati centimetrici. L'ammasso roccioso rappresenta la formazione del Calcare di Altamura. Per quanto riguarda l'assetto idrografico, nell'area non è rilevabile nessun reticolo idrografico. Dal punto di vista geo-morfologico l'area risulta stabile.

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2013 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) si rileva che l'area interessata dall'ampliamento è inserita nel contesto urbano già antropizzata con superfici classificate come industriale o artigianale con spazi annessi.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal Piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

1. In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area in esame:
 - da quanto rappresentato negli elaborati e secondo quanto riportato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Basilicata non è compresa in aree a rischio idrogeologico e/o pericolosità idraulica.
2. In riferimento alla tutela delle acque:
 - non rientra tra la perimetrazione del piano di tutele delle acque in particolare tra le zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A, tipo B, tipo C e tipo D, acquiferi porosi aree di tutele quantitative, acquiferi carsici - aree vulnerabili da contaminazione salina e area di tutela quali-quantitativa, area soggette a contaminazione salina, canale principale dell'AQP Lama Genzano, area per approvvigionamento idrico di emergenza.
2. In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, e ai vincoli ed alla sensibilità ambientale delle aree in cui ricade il Piano (allegato I al Reg. Regionale n. 18/2013) l'area di intervento:
 - non è interessata da aree protette di tipo nazionale, regionale;

- non ricade nelle zone umide individuate nella convezione di Ramsar;
 - ricade interamente nel SIC - ZPS "Murgia Alta" (IT9120007) e nell'IBA 135 "Murge" e Important Bird Areas, pertanto risulta necessaria la Valutazione d'Incidenza, dei cui esiti si dà atto nel paragrafo successivo;
 - non rientra tra siti UNESCO;
 - non sono presenti beni culturali così come indicati nell'art. 10 dell'ex D.lgs. 42/2004;
 - non ricade in zone di interesse archeologico in particolare in aree di rilevante interesse archeologico e paesaggistico art. 142 comma 1 (a) e (b) del d.lgs. 42/2004;
 - non sono presenti immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del d.lgs. 42/2004);
 - non rientra tra i siti potenzialmente inquinati, siti di interesse nazionale e aree soggette a piano di risanamento della qualità dell'area;
3. Relativamente ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area in oggetto, in riferimento:
 - al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/P: l'area è classificata come ATE di tipo "E", rientra nella perimetrazione dei territori costruiti e risulta compresa tra le aree inserite tra gli usi civici;
 - al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013: l'area è inserita nell'ambito di paesaggio "Alta Murgia", figura territoriale "La fossa bradana"; si rileva la presenza di componenti delle aree protette 6.2.2 -U.C.P. componenti delle aree protette e dei siti naturalistici" - SIC/ZPS "Murgia Alta".
 4. Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.
 - Circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure") consente di rilevare che il Comune di Altamura invia i propri scarichi fognari all'impianto di depurazione sito in Altamura che ha come recapito il Torrente Jesce (classificato come corpo idrico superficiale non significativo). Per tale impianto, che risulta dimensionato per 70.957

- Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 95.414 Abitanti Equivalenti, nel PTA si prevede un ampliamento/adeguamento;
- Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifutiebbonifica.puglia.it>), il Comune di Altamura, ha una percentuale pro-capite di RSU pari a circa 406 kg/anno per il 2013 e una percentuale di RD per l'anno 2013 pari circa al 17%;
 - Dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il territorio di Altamura è classificato come zona attività produttive A ("Comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico auto veicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari"), in cui trovano attuazione le misure per il traffico. Le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale si applicano, in via prioritaria nei comuni per i quali è stato registrato o stimato uno o più superamenti dei valori limite, ovvero quello rientranti nelle zone A e C. Nel Comune di Altamura è presente n. 1 centralina, per il monitoraggio dell'aria dell'ARPA Puglia, su Via Gologota.
 - In relazione all'inquinamento acustico, ad oggi, il Comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica secondo le disposizioni della L. 447/95 e della L.R. 3/2002.
 - Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, ad oggi, il comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica; sono presenti delle sorgenti attive, in particolare la più vicina all'area interessata che è localizzata in S.V. Fornello, a circa 1.5 km.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DELLA VARIANTE:

Da quanto riportato nel R.A.P. si evince che gli impatti generati dal progetto legati essenzialmente alla fase di cantiere e come tali indicati reversibili e di breve durata, sono connessi principalmente al consumo di suolo anche alla luce della circostanza che l'area più vasta ha già subito processi di dena-

turalizzazione propria in relazione a tale aspetto. Per il resto il predetto elaborato evidenzia l'assenza di variazioni nelle componenti quali acqua, suolo, aria, sostanziali interferenze con le componenti abiotiche e biotiche dell'area e di alterazioni dell'ecosistema locale e/o riduzione della biodiversità.

Per quel che riguarda la qualità dell'aria la stima dell'incremento di traffico veicolare che si avrà a regime si ritiene non influente così come si dichiara che la variante non inciderà sul regime idrico della falda considerando l'assenza di emungimento.

Dall'osservazione delle ortofoto AIMA 1997, CGR 2005, Sit Regione Puglia 2006 e 2010, nonché dalla consultazione della documentazione allegata all'istanza, risulta che l'area di interesse, ricade in un più vasto contesto antropizzato.

Per quanto riguarda la probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti: non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili, non ci sono cumuli degli impatti, l'opera da realizzare ha carattere locale e non c'è natura transfrontaliera; non sono presenti rischi per la salute umana o per l'ambiente e l'attività che si intenderà svolgere sarà del tipo commerciale o artigianale di servizio, pertanto non si prevedono rischi né per la salute umana, né per l'ambiente.

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti legati all'intervento possano essere controllati assicurando il rispetto delle disposizioni già imposte dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali e di ulteriori prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure di mitigazione, individuate nella relazione.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLA VARIANTE PER L'AMPLIAMENTO DI UNA STRUTTURA POLIFUNZIONALE DI OFFICINA MECCANICA E VENDITA AUTOVEICOLI

L'art. 17 della Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014 stabilisce che il provvedimento di verifica è espresso dall'autorità competente e nei casi in cui operano le deleghe ai Comuni, questi ultimi danno atto nei relativi provvedimenti degli esiti della valutazione di incidenza. In data 12/11/2014 con prot. n. 58120 è stata assunta al protocollo generale la V.INC.A. della Variante al PRG in SUAP per l'ampliamento di

un struttura polifunzionale di officina meccanica e vendita autoveicoli, i cui esiti sono:

*“considerato che: dalle contestuali analisi delle ortofoto AIMA 1997 b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, Sit -Puglia 2006 e 2010, si evince che l'intervento in esame interessa un'area già antropizzata, inserita nel contesto urbano, limitrofa ad aree agricole residuali in prevalente stato di abbandono; la tipologia e l'ubicazione dell'intervento proposto sono tali da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario; **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto di variante al PRG in SUAP per l'ampliamento di una struttura polifunzionale di officina meccanica e vendita autoveicoli**”.*

In conclusione, dall'istruttoria effettuata e dalle motivazioni sopra riportate, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale, si ritiene che la Variante al PRG in SUAP per l'ampliamento di un struttura polifunzionale di officina meccanica e vendita autoveicoli nel Comune di Altamura non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) **pertanto si propone al Dirigente competente l'assunzione del provvedimento consequenziale finalizzato ad escludere dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012e ss.mm.ii.**, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati nella strumentazione attuativa del Piano in oggetto:

- qualora durante i lavori in argomento dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/04, il soggetto responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestuale comunicazione alla Soprintendenza per i provvedimenti di competenza;
- per le aree a verde siano salvaguardate le alberature esistenti, facendo salva la ripiantumazione

laddove possibile (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto); si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone, (ai sensi del D.Lgs. 386/2003) lungo il perimetro dei lotti e lungo le sorgenti inquinanti lineari (strade) per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera ed il rumore;

- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture e dalle superfici esterne carrabili rese impermeabili, queste ultime previo opportuno trattamento, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Nella fase di dimensionamento di tali opere si integri la progettazione in modo da verificare la compatibilità dell'intervento con le infrastrutture esistenti e/previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio idrico integrato regionale; si richiami la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia R.R. n. 26 del 09/12/2013 disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia;
- la recinzione dei lotti sia realizzata impiegando murature a secco e se esistenti siano salvaguardati e valorizzati secondo le indicazioni dell'Allegato A alla DGR n. 1554/2010 e nel rispetto di quanto indicato nelle linee guida del P.P.T.R. per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco, assumendoli (laddove possibile) a modello per le sistemazioni delle aree esterne;
- relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto di Variante sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato di Altamura;

- si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali dei conduttori;
- si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione e alla propagazione degli incendi, in particolare nelle aree più a ridosso di aree incolte o boscate, e si preveda l'accesso dei mezzi di soccorso e l'allaccio alla rete idrica, in ogni caso si verifichi l'applicazione della normativa di riferimento in tema di sicurezza antincendio per gli edifici civili;
- per quel che riguarda l'impianto di illuminazione si faccia riferimento e sia rispettato quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;
- per quel che riguarda l'inquinamento acustico si faccia riferimento a quanto stabilito dalla Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" per i valori di livello equivalente in regime diurno e notturno e dal DPCM 14/11/1997;
- l'intero intervento previsto in variante non dovrà interferire in alcun modo con il libero deflusso delle acque superficiali mettendo in atto tutti gli accorgimenti tecnici atti ad allontanare naturalmente le acque meteoriche;
- le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno della variante siano caratterizzate al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata);
- per i parcheggi, pubblici e privati, si preveda l'uso di pavimentazioni drenanti e un'adeguata sistemazione a verde;

si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive, che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti

di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);

- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009e ss.mm.ii.);
- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

per le fasi di cantiere:

- si dovrà tener conto del contenimento di emissioni polverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
- per evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
- le macchine operatrici dovranno essere dotate di opportuni silenziatori e di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
- nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo così come da D.M. 161/2012e ss.mm.ii.;
- si rispettino le prescrizioni contenute nel parere di Valutazione d'Incidenza per la realizzazione di tutte le opere previste;

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggi-

stiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione Comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del D.Lgs 152/2006, punto 2).

Si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui di Altamura, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ampliamento previsti nel Piano di Tutela delle Acque.

Si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui del Piano in esame e di tutti quelli in fase di realizzazione o di immediata previsione.

Si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e l'implementazione dei sistemi di raccolta differenziata.

Il Funzionario Incaricato
Dott. Agr. Falcicchio Giuseppe

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

LETTE e condivise le premesse innanzi riportate;

Vista la Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014; Visto il Regolamento Regionale n. 18/2013;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001; Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Per tutto quanto esposto e per i provvedimenti consequenziali da parte degli uffici competenti;

DETERMINA

- **di dichiarare** le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;
- **di escludere** il progetto di variante al PRG in SUAP per l'ampliamento di una struttura polifunzionale di officina meccanica e vendita autoveicoli **dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;**
- **di dare atto che** il presente provvedimento è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del progetto di variante al PRG in SUAP per l'ampliamento di una struttura polifunzionale di officina meccanica e vendita autoveicoli, fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al PdL in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- **di dare atto che** il Proponente e/o Autorità precedente non è esonerata dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- **di trasmettere** il presente provvedimento all'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIAE VAS Regionale e all'Autorità precedente - Comune di Altamura Servizio Urbanistica e SUAP al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 8 comma

6 della Legge Regionale n. 44/2012 dove è stabilito che "il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".

- **dispone** di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sull'albo pretorio Comunale;
- **di dare atto che** i verbali istruttori e le eventuali comunicazioni al r.u.p. sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.

Si da atto che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio Comunale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla pubblicazione dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del 3° Settore:
Sviluppo e Governo del Territorio
Dott. Arch. Giovanni Buonamassa

Redatta da G. Falcicch

COMUNE DI PARABITA
Delibera C.C. 2014

Approvazione variante urbanistica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

per tutto quanto in narrativa premesso che qui s'intende integralmente richiamato:

1. di prendere atto e fare proprie le risultanze della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010 tenutasi presso il Comune di Parabita nella sua riunione conclusiva in data 14/10/2014 giusto verbale n. 18776;
2. di approvare il progetto, proposto dal Sig. Vinci Fabio, nato a Parabita l'11/09/1967 ed ivi residente alla via Siena n.16 in qualità di Amministratore Unico della Società Texil 3 s.r.l., con sede in Tuglie alla via G. Palmieri, P.IVA 03095020750, finalizzato alla realizzazione di un campo di calcio e annesso fabbricato per spogliatoi e palestra presso struttura ricreativa multiuso "HEFFORT SPORT VILLAGE", ubicata nel Comune di Parabita, in C.da Monte di questo Comune con tutte le prescrizioni formulate dalle Amministrazioni partecipanti alla C.d.S.;
3. di dare atto che l'approvazione dell'esito della conferenza di servizi, di tutti gli atti conseguenziali e del progetto sub. 2., comporta variante urbanistica alvigente P. di F. nel senso che le aree e i manufatti relativi all'attività oggetto dell'intervento vengono tipizzati "F - Aree destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale", dove gli indici piano volumetrici sono quelli di cui alla proposta progettuale, che viene - pertanto - approvata nei limiti di cui al progetto e con gli indici e parametri in esso contenuti;
4. di dare atto che nessuna opera di urbanizzazione primaria sarà a carico dell'Amministrazione Comunale, essendo a carico della società proponente il completamento delle opere necessarie al funzionamento dell'intero impianto;
5. di accettare la richiesta di monetizzazione delle aree a standard dovute e di stabilire il versamento della relativa somma a favore del Comune di euro 3.654,00 (tremilaseicentocinquantaquattro/00), così come definita nel-

l'istruttoria del Responsabile Settore LL.PP e Servizi alla Città -Assetto del Territorio.

6. di approvare lo schema di convenzione allegato alla presente delibera sotto la lettera "A", da utilizzare per disciplinare i rapporti tra Amministrazione e Società TEXIL 3 s.r.l., che dovrà essere sottoscritto, registrato e trascritto nei registri immobiliari;
7. di stabilire che l'intervento sia subordinato alla stipulazione di convenzione, come da schema allegato al presente atto, entro 2 (due) mesi dalla data di notifica della deliberazione di competenza del Consiglio Comunale, pena la decadenza della variante urbanistica ed il ripristino della precedente destinazione urbanistica di zona;
8. di dichiarare l'entrata in vigore della presente variante con la pubblicazione all'albo pretorio dell'avviso di deposito della stessa e contemporaneo deposito in segreteria comunale della presente delibera e di tutti gli atti relativi alla variante e al progetto;
9. di stabilire che entro un anno dall'entrata in vigore della variante urbanistica, la ditta richiedente ritiri il permesso di costruire per la realizzazione di quanto assentito, previa sottoscrizione della relativa convenzione;
10. di stabilire che, in caso di mancata realizzazione dell'opera nei termini di efficacia temporale del permesso di costruire, definiti dall'art 15 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. nonché il mancato rispetto di quanto stabilito al precedente punto 8, l'area, oggetto della presente variante urbanistica, ritorna alla destinazione urbanistica precedente e costituente condizione risolutiva contestuale cessazione degli effetti della variante urbanistica in oggetto;
11. di demandare gli atti consequenziali al presente deliberato all'Ufficio SUAP Comunale e all'Ufficio di Segreteria, ognuno per le proprie competenze, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, così come indicato al punto 8 degli indirizzi per l'applicazione dell'art.

8 del D.P.R. 160/2010 di cui alla delibera di Giunta Regionale del 22.11.2011 n. 2581;

12. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, con separata votazione e ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs.vo 267/2000 e ss. mm. e ii., in base all'esito della votazione riportato in premessa.

Dalla Residenza Municipale, 20 dicembre 2014

Il Segretario Generale
Consuelo Tartaro

Il Presidente
Rosario De Salve

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI
Delibera C.C. 29 dicembre 2014, n. 47

Approvazione variante P.R.G. Zona P.I.P.

IL CONSIGLIO COMUNALE

In variante al Piano Regolatore Generale, ai sensi del D.P.R. 160/2010, con deliberazione n°47 del 29/12/2014 ha approvato la realizzazione di locali di lavoro e tecnici per ivi allocare nuovi macchinari utili al ciclo produttivo in ampliamento al capannone industriale esistente della ditta Gervasio Srl. L'intervento è meglio definito nelle tavole progettuali allegato al progetto approvato alla predetta società Gervasio s.r.l. - codice fiscale 01442390744 ed è localizzato in zona P.I.P. su un'area identificata nel catasto terreni del Comune di San Vito dei Normanni al fg. 18 p.lla 631, sub 5 e sub 6 di complessivi mq.8.119.

Il presente estratto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della legge regionale n°56/80, art.16 e della legge regionale n°20 del 27 luglio 2001.

San Vito dei Normanni, lì 8/1/2015

Il Responsabile del Servizio Attività Produttive
Dott.ssa Giovanna di Gregorio

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI OSTUNI

Procedura aperta per l'affidamento in concessione della gestione dell'albergabici con annesso bicigrill per cicloturisti sito nell'ex casa cantoniera di Montalbano di Fasano".
1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:

Comune di Ostuni - Indirizzo in epigrafe

2. TIPOLOGIA E OGGETTO DEL SERVIZIO: Procedura aperta per l'affidamento in concessione della gestione dell'Albergabici con annesso bicigrill per cicloturisti sito nell'ex casa cantoniera di Montalbano di Fasano, di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi, acquisita in comodato d'uso gratuito trentennale al Comune di Ostuni e sottoposta a ristrutturazione e rifunzionalizzazione.

Con determinazione dirigenziale n.407 del 04/03/2014 è stato approvato il capitolato d'oneri per l'affidamento in concessione della gestione dell'Albergabici con annesso bici grill, secondo i criteri prestabiliti dalla Giunta Comunale con deliberazione n.252 del 30 ottobre 2013.

Così come prescritto dall'art. 2 del C.S.A., la struttura funzionerà per lo svolgimento delle seguenti attività:

- Accoglienza, ristoro e pernottamento;
- Punto informativo e di erogazione di servizi turistici (escursioni organizzate, visite guidate, attività didattiche, ecc.)
- Vendita di prodotti agro-alimentari e di artigianato locale;
- Nolo e riparazione biciclette
- Allestimento ciclo-officina con lavaggio bici;
- Servizi di promozione turistica;
- Servizi di pulizia, custodia e supporto logistico all'interno del complesso;

Il tutto viene dettagliatamente descritto e disciplinato dall'art. 6 del C.S.A.

Scopo principale dell'attività di Albergabici con annesso bicigrill è quello di favorire lo sviluppo del

cicloturismo e ciclo escursionismo nel comprensorio, mettendo a disposizione una struttura ricettiva ed i servizi di assistenza a supporto del cicloturismo a prezzi equi ed accessibili.

Tutte le attività ed i servizi elencati all'art. 6 del CSA dovranno essere svolti secondo quanto previsto da un dettagliato Programma annuale di gestione della struttura che verrà acquisito in sede di aggiudicazione della concessione.

Nel Programma annuale di gestione della struttura dovranno essere precisati i servizi che il concessionario erogherà a tariffa e quelli che verranno dallo stesso erogati gratuitamente.

3) LUOGO DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO: I servizi di cui sopra dovranno essere svolti dal concessionario nel complesso dei beni immobili allocati nella ex Casa Cantoniera sita in località Montalbano di Fasano ubicata lungo la S.S. 16 Adriatica al Km. 870, completo di beni mobili (arredi ed attrezzature) ed impianti.

Il complesso edilizio è costituito da un edificio principale su due piani, un locale deposito bici con deposito seminterrato ed un terreno di pertinenza esclusiva destinato a parcheggio, così come da allegata planimetria e così come meglio descritto all'art.5 del C.S.A..

4) CORRISPETTIVO DELLA CONCESSIONE: La controprestazione della concessione consiste unicamente nel diritto del concessionario di gestire funzionalmente la struttura per lo svolgimento delle attività elencate all'art. 2 del C.S.A., oggetto della presente procedura di gara e di introitarne i corrispettivi.

Alla Stazione appaltante concedente sarà corrisposto da parte del concessionario il canone mensile di affitto della struttura offerto in sede di gara.

Per favorire la capacità imprenditoriale dei concorrenti il canone mensile di affitto da offrire in sede di gara non avrà come base di partenza un valore stimato, **ma avrà un valore pari a zero.**

5) SOPRALLUOGO: Ciascun soggetto partecipante, preliminarmente alla presentazione della propria offerta, dovrà provvedere ad effettuare, un sopralluogo presso l'immobile; il sopralluogo dovrà essere effettuato dal legale rappresentante del concorrente o da suo incaricato munito di espressa

delega, unitamente al responsabile del procedimento o a un suo incaricato, concordandone previamente con quest'ultimo data e ora.

L'avvenuto sopralluogo dovrà risultare da apposita dichiarazione resa nella forma dell'autocertificazione dal concorrente, sottoscritta sia dal concorrente che dal referente di ciascun bene in cui è stato effettuato il sopralluogo.

Con l'esecuzione del predetto sopralluogo, i partecipanti si intendono pienamente informate rispetto a tutti gli elementi ed aspetti di carattere logistico e localizzativo che di fatto possono incidere, sia sulla determinazione della propria offerta che sulla definizione degli obblighi in merito alla sicurezza sul lavoro.

6) ONERI DI SICUREZZA E D.U.V.R.I.: Il Commitente, in merito alla presenza dei rischi dati da interferenze, come da art. 26 del D.Lg. n. 81 del 09/04/08 (ex Legge 3 Agosto 2007 n. 123), vista la determinazione dell'Autorità dei lavori pubblici n. 3/2008, dichiara che non è stato previsto il DUVRI, in quanto non sussistono rischi da interferenza.

Resta inteso che permangono immutati gli obblighi a carico dei partecipanti e lavoratori autonomi in merito alla sicurezza sul lavoro.

7) DURATA DELLA CONCESSIONE: La durata della concessione è stabilita in anni cinque decorrenti dalla data del verbale di consegna degli immobili, degli arredi e delle attrezzature, da effettuarsi, salvi casi di urgenza, dopo la stipula del relativo contratto e, comunque, se richiesta dall'Amministrazione, entro la data che sarà comunicata dall'Ente, anche in pendenza della stipula della concessione.

Ad insindacabile volontà della Giunta Comunale il contratto potrà essere prorogato per un periodo massimo di un anno alle condizioni tutte stabilite nel contratto e nel capitolato.

Così come previsto dall'art. 27 del CSA, la gestione dell'immobile contemplato nel presente bando sarà regolata mediante apposito contratto di concessione, redatto nel rispetto di quanto disposto dal Capitolato, sulla base dell'offerta tecnica presentata, di quanto dichiarato dal soggetto aggiudicatario in sede di gara e secondo le prescrizioni che l'Ente proprietario si riserva di indicare ai fini dell'organizzazione esecutiva del servizio.

Al termine del contratto sarà redatto apposito verbale, in contraddittorio con il gestore, in cui si darà atto dello stato degli immobili, degli arredi e delle attrezzature che dovranno essere riconsegnate al Comune nel medesimo stato manutentivo in cui si trovano al momento della consegna all'aggiudicatario fatto salvo il naturale deterioramento e le eventuali opere di migioria e modifica apportate ai beni con il consenso dell'Amministrazione.

8) SUBAPPALTO E DIVIETO DI CESSIONE:

Il concessionario non potrà cedere a terzi, a qualsiasi titolo, i diritti ad esso derivanti dal contratto di concessione e, in particolare, non potrà consentire l'uso dell'immobile o di parte di esso, neppure a titolo di comodato gratuito.

La violazione di tale divieto comporterà la nullità di diritto della cessione del contratto e la risoluzione dello stesso, con aggravio di ogni onere e spesa.

Data la peculiarità dei servizi richiesti dalla concessione, è fatto divieto di subappalto ad altro operatore economico, diverso dal Soggetto Affidatario, di parte o tutti i servizi e forniture oggetto della presente procedura di gara.

9) NORMATIVA DI RIFERIMENTO: L'affidamento oggetto della presente procedura rientra nei servizi elencati nell'allegato II B del D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; in conseguenza l'aggiudicazione è disciplinata dal combinato disposto dall'art. 30, art.20 e dagli artt. 65-68-225 nello stesso richiamati dal citato decreto, nonché per eventuali altri articoli applicati in via analogica.

10) PROCEDURA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. - applicato in via analogica - con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (per relationem con l'art. 83 D.Lgs n. 163 /2006).

11) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Sono ammessi a partecipare alla gara tutte le Cooperative singole o associate che siano in possesso, a pena d'esclusione, dei requisiti di cui al successivo punto 12.

Si ricorda che è vietata l'associazione in partecipazione. In conformità alle previsioni normative è

vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Non possono partecipare alla medesima gara le Cooperative che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile. La stazione appaltante procede altresì ad escludere dalla gara i concorrenti, nel caso venga accertato sulla base di univoci elementi, che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

In caso di R.T. le dichiarazioni e le documentazioni devono essere presentate sia per la Cooperativa capogruppo che per le mandanti.

12) REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Ciascuna Cooperativa partecipante dovrà possedere, a pena di esclusione, i requisiti idoneità finanziaria, di idoneità professionale e di idoneità morale previsti dalla normativa vigente.

12.A) Requisiti di ordine generale:

12.A.1) Insussistenza delle condizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

12.A.2) Regolarità contributiva (INPS, INAIL,) nonché il rispetto dei CCNL nelle precedenti esperienze di gestione dei servizi oggetto della presente procedura. Per la cooperativa che risulterà aggiudicataria del servizio, il documento unico di regolarità contributiva INPS ed INAIL di cui all'art. 2 comma 1 - del D.L. n.210 del 25/09/2002, convertito con modificazioni dalla legge n. 266/2002, sarà acquisito d'ufficio, ai sensi dell'art. 16 bis del D.L. 29/11/2008 n. 185 convertito in legge il 28/01/2009 n. 2, ai fini dell'adozione del provvedimento di aggiudicazione definitiva. La suddetta certificazione, in caso di RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI CONCORRENTI, verrà richiesta anche per le mandanti.

12.A.3) Presenza nel proprio atto costitutivo e nel proprio statuto di attività analoghe l'oggetto del presente bando.

12.A.4) Rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art.17 della legge n. 68/99 e s.m.

12.A.5) di non essersi avvalso dei piani individuali di emersione di cui alla legge n.383/2001 ovvero di essersene avvalso, ma che il periodo di emersione si è concluso.

In caso di raggruppamento temporaneo di concorrenti, i suddetti requisiti devono essere posseduti, a pena di esclusione, sia dalla capogruppo (mandataria) sia dalla mandante.

12.B) Requisiti di ordine speciale attestanti la capacità economica e finanziaria.

12.B.1) Idonee referenze bancarie (almeno due) attestanti la capacità finanziaria ed economica delle Cooperative concorrenti e che le stesse sono idonee a far fronte agli impegni economici e finanziari derivanti dall'aggiudicazione del contratto di che trattasi. Le stesse dovranno essere rilasciate in busta chiusa e sigillata da parte dell'Istituto di credito ed indirizzate a questa Amministrazione, recante data successiva a quella della pubblicazione del bando di gara e facenti riferimento all'oggetto della presente gara.

Nel caso in cui il concorrente non sia in grado, per giustificati motivi, di dimostrarne il possesso, trova applicazione quanto previsto dall'art.41, comma 3 del Codice.

Si precisa che:

- in caso di Raggruppamento Temporaneo di Concorrenti, le Cooperative partecipanti dovranno presentare singolarmente idonea referenza bancaria.

12. C) Requisiti di Ordine speciale attestanti la capacità tecnica professionale.

12.C.1) Iscrizione nel Registro delle Imprese presso la competente CCIAA. L'iscrizione dovrà comprendere fra i propri oggetti d'Cooperativa almeno una delle attività analoghe la concessione di cui al presente bando.

12.C.2). Nel Caso di Cooperative: iscrizione nell'albo delle Società Cooperative di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive 23.06.2004 tenuto presso la Camera di Commercio con indicazione del numero, della data di iscrizione e delle attività analoghe a quello oggetto di gara.

12.C.3) Nel caso di Cooperative sociali: Iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali previsto istituito ai sensi dall'art. 9 c.1 della legge 8.11.1991, n. 381 (ove previsto), - qualora non previsto nella Regione di appartenenza, nell'apposita sezione dell'Albo Nazionale delle Società Cooperative presso il Ministero delle attività produttive.

12.C.4) Esperienza diretta conseguita nell'ultimo triennio dalla data di pubblicazione del presente bando, nella gestione, con buon esito, di servizi analoghi a quelli oggetto del presente bando così come da dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del DPR n. 445/2000, contenente il relativo elenco con indicazione degli importi, date e destinatari pubblici e/o privati dei servizi stessi.

In caso di R.T.I tra cooperative, il requisito dell'esperienza di cui innanzi, può essere raggiunto cumulativamente. In tal caso il requisito dell'esperienza deve essere posseduto nella misura non inferiore al 60% dalla capogruppo e nella misura non inferiore al 20% da ciascuno degli altri prestatori di servizio raggruppati (mandanti), fermo restando l'obbligo del raggiungimento del 100% dei requisiti da parte del raggruppamento e che la capogruppo deve possedere detto requisito in misura maggioritaria.

I requisiti sopraelencati, tranne quello di cui alla lett. 12.B.1) (idonea referenza bancaria), devono essere documentati dalla Cooperativa concorrente partecipante alla gara mediante dichiarazione sottoscritta, resa nelle forme di cui al DPR n. 445/2000, corredata da copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore.

13) In caso di raggruppamenti temporanei non ancora costituiti formalmente:

Unitamente alla documentazione deve essere presentata una dichiarazione, sottoscritta dagli stessi richiedenti che intendono raggrupparsi, indicante, in caso di aggiudicazione:

- a quale concorrente sarà conferito mandato speciale gratuito con rappresentanza e funzioni di capogruppo (mandataria);
- i nominativi degli operatori economici che svolgeranno i servizi precisando per ciascuna di esse le parti del servizio che svolgeranno;
- l'impegno ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di appalti pubblici con riguardo alle associazioni temporanee;
- l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutti i candidati che hanno firmato l'impegno di cui al precedente punto 1.
- l'offerta dei concorrenti raggruppati determina la loro responsabilità solidale nei confronti della stazione appaltante e dei fornitori.

13.1) Requisiti dei raggruppamenti temporanei:

i requisiti di ordine speciale relativi alla capacità economica e tecnica devono essere posseduti e dichiarati da ciascuna Cooperativa associata, in relazione alla propria partecipazione. In ogni caso la mandataria o capogruppo deve possedere i requisiti in misura maggioritaria.

- E' vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta o, se già costituite, rispetto all'atto di costituzione prodotto in sede di offerta. L'inosservanza di detto divieto comporta l'annullamento dell'aggiudicazione o la nullità del contratto, nonché l'esclusione dei concorrenti riuniti in raggruppamenti, concomitanti o successivi alle procedure di affidamento relative al medesimo appalto.
- E' vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo, ovvero di partecipare alla gara in forma individuale qualora sia già parte di un'associazione che partecipi alla stessa gara.

14) AVVALIMENTO

1. Nel caso in cui il concorrente intenda qualificarsi alla presente gara mediante avvalimento dei requisiti speciali ai sensi dell'art. 49 del D. lgs n. 163/2006 e s.m.i., dovrà produrre, **a pena di esclusione**, oltre a quanto prescritto nel presente bando, la seguente ulteriore documentazione:

- 2.** a una sua dichiarazione verificabile ai sensi dell'articolo **48 del d.Lgvo n. 163/2006**, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e della Cooperativa ausiliaria;
- b) una sua dichiarazione circa il possesso da parte del concorrente medesimo dei requisiti generali di cui all'articolo **38 del d.Lgvo n. 163/2006**;
- c) dichiarazione sottoscritta da parte della Cooperativa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo **38 del d.Lgvo n. 163/2006** nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento;
- d) dichiarazione sottoscritta dalla Cooperativa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'ap-

palto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;

- e) dichiarazione sottoscritta dalla Cooperativa ausiliaria con cui questa attesa che non partecipa alla gara in proprio o associata ai sensi dell'articolo **34 del d.Lgvo n. 163/2006** né si trova in una situazione di controllo di cui all'articolo **34, comma 2 del d.Lgvo n. 163/2006** con una delle altre imprese che partecipano alla gara;
- f) in originale o copia autentica ai sensi dell'art. 18 del DPR n. 445/00, il contratto in virtù del quale la Cooperativa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata della concessione.

3. Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione **dell'articolo 38, lettera h) del D.Lgvo n. 163/2006** nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante esclude il concorrente e escute la garanzia.

Trasmette inoltre gli atti all'Autorità per le sanzioni di cui all'articolo **6, comma 11, del D.Lgvo n. 163/2006**.

4. Il concorrente e la Cooperativa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto, contratto che verrà stipulato unicamente con il concorrente partecipante alla gara.

5. Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico del concorrente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario, in ragione dell'importo dell'appalto posto a base di gara. Per il soggetto ausiliario verrà altresì richiesto d'Ufficio il DURC comprovante la regolarità contributiva alla data della sottoscrizione della dichiarazione.

6. Non è consentito, **a pena di esclusione**, che della stessa Cooperativa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, e che partecipino sia la Cooperativa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

7. Il contratto è in ogni caso eseguito dalla Cooperativa che partecipa alla gara, alla quale è rilasciato il certificato di esecuzione e la Cooperativa ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati, ferma restando la completa responsabilità solidale della Cooperativa ausiliaria con la Cooperativa concorrente/appaltatrice, nei confronti dell'Ente appaltante, per tutta la durata dell'appalto e comunque in relazione alle prestazioni oggetto dell'appalto per le quali opera l'avvalimento..

8. La Stazione appaltante trasmette alla Autorità tutte le dichiarazioni di avvalimento, indicando altresì l'aggiudicatario, per l'esercizio della vigilanza e per la pubblicità sul sito informatico presso l'Osservatorio

15) DOCUMENTAZIONE DI GARA

La documentazione di gara è composta dai seguenti documenti:

- Bando e disciplinare di gara;
- Capitolato Speciale d'Appalto;
- Modello A1 - Istanza di partecipazione;
- Modello A2 - Dichiarazione presenza misure di prevenzione per soggetti in carica
- Modello A3 - Dichiarazione assenza misure di prevenzione per soggetti in carica
- Modello B - Offerta economica.
- Modello C - Dichiarazione di sopralluogo
- Modello D - Dichiarazione impegno Raggruppamento
- Modello E - Dichiarazione attestante l'avvalimento
- Modello F - Dichiarazioni dell'impresa ausiliaria

Tutta la documentazione sopra elencata è visibile e interamente scaricabile sul sito internet del Comune di Ostuni. www.comune.ostuni.br.it

16) DOCUMENTAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA E MODALITA' DI PRESENTAZIONE.

I documenti sotto elencati da prodursi, **a pena di esclusione**, a corredo dell'offerta, devono essere contenuti in una busta chiusa contrassegnata dalla **lettera A)**, con su riportante la seguente dicitura: **"DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"**;

16.1) Domanda di partecipazione e contestuale dichiarazione sostitutiva relativa al possesso dei requisiti richiesti, sottoscritta dal legale rappresentante ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000 e corredata, **a pena di esclusione**, da copia fotostatica del documento di riconoscimento del sottoscrittore, da rendere utilizzando **preferibilmente** il modello allegato al presente bando, in quanto è necessario, in ogni caso, rendere - **a pena di esclusione** - tutte le dichiarazioni nello stesso riportate, dalla quale risulti:

- denominazione, ragione sociale e sede della Cooperativa nonché i nominativi e rispettive cariche

di tutti i componenti gli organi societari e degli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza, nonché il nominativo del referente della **Cooperativa** per il servizio oggetto della presente procedura;

- Che la **Cooperativa** è iscritta alla Camera di Commercio di _____ al n _____ - del _____ - per attività analoghe la concessione di cui al presente bando

- **Nel Caso di Cooperative:** iscrizione nell'albo delle Società Cooperative di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive 23.06.2004 tenuto presso la Camera di Commercio con indicazione del numero, della data di iscrizione e delle attività analoghe a quello oggetto di gara

- **Nel caso di Cooperative sociali Iscrizione** all'Albo regionale delle Cooperative sociali previsto istituito ai sensi dall'art. 9 c.1 della legge 8.11.1991, n. 381 (ove previsto), - qualora non previsto nella Regione di appartenenza, nell'apposita sezione dell'Albo Nazionale delle Società Cooperative presso il Ministero delle attività produttive

- l'inesistenza delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 38 D.Lgvo n. 163/2006 e s.m.i. di seguito sinteticamente riportate:

b) *che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui*

c) *all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;*

d) *che nei propri confronti, non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;*

e) *che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'or-*

ganizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; [l'esclusione e il divieto operano anche se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di Cooperativa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'Cooperativa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;]

f) *che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;*

g) *che non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;*

h) *che secondo motivata valutazione della stazione appaltante, hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara, o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante.*

i) *che non ha commesso violazioni definitivamente accertate, rispetto gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;*

j) *che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;*

- k) *che non hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana;*
- l) *nei cui confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36/bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248*
- m) *che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. [La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio];*
- n) *Di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale. A tal fine i concorrenti allegano, alternativamente: a) la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; b) la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla mede-*

sima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;c) la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.[La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica].

- che ha conseguito, **nell'ultimo triennio dalla data di pubblicazione del presente bando**, una esperienza diretta nella gestione, on buon esito, di servizi analoghi a quelli della presente gara, così come da allegata dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del DPR n. 445/2000, contenente il relativo elenco con indicazione degli importi, date e destinatari pubblici e/o privati dei servizi stessi.
- che ha preso visione delle condizioni tutte del bando di gara e del relativo Capitolato speciale di appalto ed annesso elaborato tecnico denominato "Tav. 3 - Piante - Previsione di Perizia di Variante ", e che accetta incondizionatamente tutte le norme negli stessi contenute e ne assume tutti gli oneri.
- che ha preso conoscenza di tutte le condizioni e circostanze nelle quali dovranno svolgersi le attività oggetto della presente procedura, che possono influire sull'esecuzione delle stesse e sulla determinazione dell'offerta e delle condizioni contrattuali;
- che si obbliga ad applicare i contratti collettivi di lavoro e tutte le disposizioni legislative e regolamentari in vigore concernenti le assicurazioni sociali e la prevenzione degli infortuni, nonché quanto previsto dalla legge 3 aprile 2001 n° 142.
- che nelle precedenti esperienze di gestione di servizi analoghi a quelli previsti dal presente bando ha sempre rispettato i CCNL;
- di essere in regola con gli obblighi relativi alle disposizioni per il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali secondo la legislazione

italiana (*Regolarità INPS ed INAIL con indicazione delle posizioni previdenziali ed assicurative*);

- che, qualora aggiudicatario del servizio in questione, stipulerà, preliminarmente alla firma della convenzione, con una primaria società di assicurazione, idonea polizza di assicurazione che copra l'intero periodo (QUINQUENNALE con possibilità di proroga di un anno) relativa al rischio di incendio, atti vandalici, danni e danneggiamento ad opera di terzi, contemplata esclusivamente quali garanzie accessorie di polizze di assicurazione incendio - nonché apposita polizza R.C. a beneficio del Comune per la copertura dei danni alle persone ed alle cose che si verificassero nel corso della validità della concessione. I valori massimali per ciascuna polizza saranno stabiliti negli importi minimi inderogabili sulla scorta di apposita relazione dell'U.T.C. Dette polizze dovranno essere stipulate dal gestore nella sua qualità di concessionario "in nome e per conto del Comune di Ostuni", oltre che nella sua qualità di gestore della struttura.
- che non è in stato di cessazione di attività, di regolamento giudiziario o di concordato preventivo.
- che non intende subappaltare il servizio in parola.
- che non si è avvalso dei piani individuali di emergenza (PIE) previsti dalla legge n.338/2001 oppure di essersi avvalso dei piani individuale di emergenza (PIE) previsti dalla legge n.338/2001, dando però atto che gli stessi si sono conclusi.
- dichiara la propria condizione di assoggettabilità /non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie a favore di disabili di cui alla legge n. 68 del 1999;

Tutti i concorrenti devono dichiarare espressamente:

- a) **di impegnarsi** ad eseguire le attività oggetto della presente procedura nei modi e nei tempi previsti nel presente bando e nel capitolato speciale di appalto, nonché nell'offerta tecnica;
- b) **di prendere atto che**, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. i mezzi di comunicazione e di informazione, dalla stazione appaltante all'operatore economico, prescelti sono l'indirizzo PEC, il fax, ovvero la posta a scelta della stazione appaltante; dall'operatore alla stazione appaltante esclusivamente la posta, salva diversa indicazione della stazione appaltante medesima.

- c) In merito al precedente punto, **di autorizzare la Stazione Appaltante**, ai sensi all'art. 77 del d.lgs n.163/2006, ad inviare ogni comunicazione e scambi di informazioni e richieste di documenti relativi alla presente gara:
 - al proprio domicilio fiscale,
 - all'indirizzo di posta elettronica.....@.....
 - all'indirizzo di posta PEC.....@.....
 - il codice fiscale..... la partita IVA,
 - il numero di telefono..... e di fax,.....;
 - il Codice attività (*deve essere conforme ai valori dell'Anagrafe Tributaria*)
- d) **di assumere l'obbligo** di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3, comma 8, della legge 13/8/2010 n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia".
- e) **di essere a conoscenza e di accettare** che tutti i movimenti finanziari relativi ai servizi oggetto della presente procedura di gara e del relativo contratto devono essere effettuati dalla Stazione Appaltante esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale e registrati su conti correnti bancari o postali dedicati, anche non in via esclusiva, accesi dall'aggiudicatario presso banche o presso la società Poste Italiane s.p.a.
A tal fine si impegna a comunicare alla Stazione appaltante, entro sette giorni dalla loro accensione, sia gli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane s.p.a dedicati di cui all'art. 3, comma 7, L. n. 136/2010, su cui dovranno essere registrati tutti i movimenti finanziari relativi al servizio di che trattasi, sia le generalità ed i codice fiscale delle persone delegate a operare su di essi.
- f) **di essere a conoscenza che**, così come stabilito nella circolare prefettizia del 9 dicembre 2008, nel corso dell'esecuzione dell'appalto, sulla base intese operative con la Prefettura e con gli enti preposti, saranno effettuati controlli integrati e contestuali su tutti gli aspetti inerenti le norme in materia di sicurezza ed ogni altro obbligo derivante dal contratto di appalto.
- g) **di rinunciare** sin da ora a richiedere il risarcimento di eventuali danni che potrebbero deri-

vare a seguito di impugnativa da parte di terzi, dall'annullamento o sospensione degli atti di gara e/o propedeutici, fatti, comunque salvi il pagamento del servizio eseguito e la restituzione di eventuali polizze assicurative

In caso di RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI CONCORRENTI non costituita il modello istanza - autodichiarazione contenente tutte le precedenti dichiarazioni, deve essere compilato e sottoscritto dal legale rappresentante di ciascuna associata (mandataria e mandante) allegando fotocopia di valido documento di identità dei sottoscrittori.

16.2) DICHIARAZIONE sottoscritta in conformità alle disposizioni del DPR n. 445/2000 contenente l'**Elenco dei servizi** analoghi a quelli oggetto della procedura di gara conseguita nell'ultimo triennio dalla data di pubblicazione del presente bando, con indicazione degli importi, date e destinatari pubblici e/o privati dei servizi stessi.

16.3) Idonee referenze bancarie (almeno due) attestanti la capacità finanziaria ed economica delle Cooperative concorrenti e che le stesse sono idonee a far fronte agli impegni economici e finanziari derivanti dall'aggiudicazione del contratto di che trattasi. Le stesse dovranno essere rilasciate, a **pena esclusione**, in busta chiusa e sigillata da parte dell'Istituto di credito ed indirizzate a questa Amministrazione, recante data successiva a quella della pubblicazione del bando di gara e facenti riferimento all'oggetto della presente gara.

Nel caso in cui il concorrente non sia in grado, per giustificati motivi, di dimostrarne il possesso, trova applicazione quanto previsto dall'art.41, comma 3 del Codice.

Si ribadisce che in caso di RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI CONCORRENTI, le Cooperative partecipanti dovranno presentare singolarmente idonee dichiarazioni bancarie.

16.4) il Capitolato speciale di appalto, allegato al presente bando, sottoscritto su ogni facciata dal legale rappresentante della Cooperativa partecipante, con firma autografa e leggibile, in segno di accettazione incondizionata;

16.5)- cauzione provvisoria, come prevista dall'art.75 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. dell'importo, non inferiore a **€. 400,00** costituita a scelta dell'offerente secondo l'art. 75 suddetto, avvertendo che

non è ammessa la modalità in contanti per comprensibili problemi di gestione del denaro dei concorrenti, da fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata da intermediario finanziario regolarmente autorizzato ad emettere cauzioni, con i requisiti di cui all'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., e in particolare:

- a) *La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante:*
- b) *La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla presentazione dell'offerta. L'offerta dovrà essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per l'ulteriore durata di 180 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.*
- c) *La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo.*

L'intermediario Finanziario, che svolga in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, deve essere iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D.L.vo 385/93.

Comporterà l'esclusione dalla gara nel caso in cui le firme apposte sulle polizze non siano in originale.

In caso di Raggruppamento Temporaneo Di Concorrenti non ancora costituita, la predetta cauzione provvisoria, **pena esclusione**, deve essere intestata a tutte le Cooperative partecipanti al raggruppamento (il contraente - obbligato principale - deve essere il Raggruppamento Temporaneo Di Concorrenti).

In caso di Raggruppamento Temporaneo Di Concorrenti già costituite, la cauzione provvisoria, **pena esclusione**, deve essere intestata direttamente al Raggruppamento Temporaneo Di Concorrenti.

A prescindere dalla forma di costituzione prescelta, la cauzione provvisoria dovrà essere corredata, a **pena di esclusione**, dall'impegno di un fide-

iussore a rilasciare la garanzia fideiussoria di cui all'art. 113 del D.Lgs n. 163/2006, per l'esecuzione del contratto, qualora l'offerente risultasse affidatario.

- La cauzione provvisoria dell'aggiudicatario sarà svincolata al momento della sottoscrizione del contratto; agli altri concorrenti le cauzioni saranno svincolate contestualmente alla comunicazione dell'aggiudicazione definitiva;
- La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo.
- la stipulazione del contratto è subordinata alla presentazione di garanzia fideiussoria nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D.Lgs n. 163/2006;
- La cauzione provvisoria dell'aggiudicatario sarà svincolata al momento della sottoscrizione del contratto; agli altri concorrenti le cauzioni saranno svincolate contestualmente alla comunicazione dell'aggiudicazione definitiva;

Qualora il concorrente sia in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9001 ovvero della dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema, rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, ai sensi dell'art. 75 comma 7 del d.lgs.n.163/2006 può usufruire del beneficio della riduzione al 50% della garanzia in argomento, in tal caso deve, **a pena di esclusione** dichiarare in sede di ammissione alla gara la tipologia di certificazione posseduta, da documentare, **a pena di esclusione**, allegandocopia di idonea documentazione in lingua italiana *resa conforme* all'originale ai sensi di legge.

Si precisa inoltre che in caso di Raggruppamento Temporaneo di Concorrenti tutte le Cooperative facenti parte del raggruppamento sono in possesso della certificazione ISO, al raggruppamento va riconosciuto il diritto alla riduzione della garanzia.

In caso contrario il raggruppamento sarà escluso.

Si avverte che la cauzione provvisoria verrà *restituata, su richiesta del concorrente*, successivamente all'aggiudicazione definitiva, al Titolare o suo delegato, esclusivamente presso *l'Ufficio Gare*, ovvero spedita qualora si accluda nella busta documenti apposita busta preaffrancata e precompilata.

16.6 DICHIARAZIONE di avvenuto sopralluogo, rese dalla Cooperativa concorrente nella forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta sia dall'operatore economico o suo dipendente delegato che dal referente tecnico individuato dal Comune.

In caso di Raggruppamento Temporaneo di Concorrenti, le dichiarazioni potranno essere rese da uno qualsiasi dei soggetti raggruppanti/raggruppati.

16.7 In caso di Raggruppamento Temporaneo di Concorrenti costituito, originale o copia autenticata nei modi di legge del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza, conferito al capogruppo-mandatario, ai sensi dell'art. 37 co. 14 e 15 del D.Lgs. 163/06; in tale atto dovranno essere espressamente specificate, ai sensi del comma 4 dell'art. 37 del citato decreto, le prestazioni che ciascuna Cooperativa si impegna ad eseguire;

16.8 In caso di Raggruppamento Temporaneo di Concorrenti non ancora costituito, dichiarazione resa in forma congiunta, dei legali rappresentanti di ogni Soggetto Partecipante raggruppando, attestante:

- il Soggetto Partecipante al quale sarà conferito mandato speciale con rappresentanza, in caso di aggiudicazione;
- l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina prevista dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs. n.163/06 e s.m.i.;
- le parti del servizio e/o della fornitura che saranno eseguite dai singoli Soggetti Partecipanti raggruppando;

16.9 In caso di ricorso al c.d. **AVVALIMENTO**: tutte le dichiarazioni e il contratto di avvalimento previsti dall'art. 49, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006; la documentazione deve essere firmata dal legale rappresentante ovvero da persona munita dei poteri di firma del soggetto che rende le dichiarazioni.

17) OFFERTA-TECNICA, da inserire nella busta B):

L'**OFFERTA TECNICA** deve essere inserita in apposita busta, debitamente sigillata con ceralacca o nastro adesivo e controfirmato sui lembi di chiusura riportante all'esterno l'indicazione "**OFFERTA TECNICA**".

La Proposta Realizzativa ed Organizzativa, costituente l'offerta tecnica, dovrà essere composta, a pena di esclusione, dai seguenti documenti:

1. Relazione Tecnico-Metodologica, in originale, della lunghezza massima di 50 pagine (inclusi copertine, indici, tabelle, schemi, diagrammi, grafici, ecc.) in formato A4.

La stessa dovrà essere elaborata nel rispetto del capitolato speciale di appalto nonché di tutte le altre indicazioni e prescrizioni di cui al presente Bando di Gara, e più in generale riportate in tutta la documentazione di gara. In tale relazione al minimo dovranno essere sviluppati i seguenti punti:

- descrizione generale dell'offerta, con specificazione dei singoli obiettivi perseguiti e dettaglio delle azioni e delle attività proposte finalizzate al raggiungimento degli stessi;
- metodologia che si intende adottare per l'esecuzione delle diverse attività oggetto del capitolato e con evidenziazione delle altre attività migliorative e/o innovative ipotizzate;
- descrizione del sistema di verifica e controllo dei servizi erogati, con riferimento alla qualità dei servizi, qualità della gestione e qualità percepita dall'utenza.

2. Programma di Gestione della struttura che dovrà essere funzionale al buon esito della gestione stessa e al favorire lo sviluppo del cicloturismo e ciclo escursionismo nel comprensorio.

Tale progetto, a firma del legale rappresentante della Cooperativa partecipante, dovrà indicare:

- piano annuale dettagliato delle attività, dei prodotti e servizi offerti, con indicazione degli orari di funzionamento degli stessi;
- specificazione dei servizi che il concessionario erogherà a tariffe e quelli che erogherà gratuitamente
- descrizione delle modalità con cui si procederà nell'organizzazione dei vari servizi (pubblicità, informazione, accoglienza, animazione, interazione con l'Amministrazione comunale, con il Parco delle Dune costiere, operatori turistici, enti pubblici e/o privati, operanti del settore turistico, oggetto della concessione
- Modalità di promozione dei servizi turistici e prodotti agro - alimentari e di artigianato locale offerti

- le risorse umane che si intendono impiegare per lo svolgimento delle diverse attività con specificazione delle professionalità, esperienze pregresse e titoli formativi, in possesso di ciascuna unità di personale;
- descrizione degli elementi migliorativi espressi sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto ai minimi richiesti dal C.S.A.
- descrizione degli elementi innovativi ed originali aggiuntivi ipotizzati espressi sia in termini quantitativi che qualitativi

A riguardo il Soggetto Partecipante potrà indicare anche iniziative e servizi, sempre coerenti con le finalità progettuali, da attivare e gestire autonomamente a condizione che le stesse non siano interferenti o incompatibili con quelle specificatamente previste dal CSA. Eventuali tariffe, ricavi ed entrate derivanti da tali attività si intenderanno di esclusiva competenza del Soggetto Aggiudicatario.

Nel caso di offerte da parte di raggruppamenti temporanei, nella Relazione Tecnico-Metodologica dovranno essere chiaramente specificate, a pena di esclusione, le parti dei servizi che saranno eseguite dai singoli Soggetti Partecipanti raggruppati o raggruppandi, senza peraltro alcun riferimento diretto o indiretto al carattere economico dell'offerta.

Tutta la documentazione contenuta nella busta "B": "Offerta Tecnica", a pena di esclusione, dovrà essere firmata in ogni pagina e, in calce datata e sottoscritta, dal legale rappresentante della Cooperativa Partecipante o suo procuratore, ovvero da tutti i legali rappresentanti delle Cooperative Partecipanti al raggruppamento offerente.

Tutta la documentazione contenuta nella busta "B": "Offerta Tecnica", a pena di esclusione, dovrà essere priva di qualsivoglia indicazione diretta o indiretta all'importo della propria offerta economica.

L'affidamento del servizio è effettuato mediante la valutazione combinata della qualità tecnica dell'offerta, per la quale è disponibile un punteggio massimo di **70 punti**, e della qualità economica, per la quale è disponibile un massimo di **30 punti**.

18) OFFERTA ECONOMICA: Il concorrente dovrà inserire nella "**Busta C-Offerta Economica**", a pena di esclusione, apposita dichiarazione, redatta in competente bollo secondo il fac-simile Modello B,

con l'indicazione (in cifra ed in lettere), **del canone mensile di affitto offerto** per la struttura consistente nel complesso dei beni mobili ed immobili allocati nell'ex Casa Cantoniera sita in località Montalbano di Fasano.

In caso di discordanza fra l'offerta in cifre e quella in lettere prevarrà quella più favorevole per l'Amministrazione Concedente.

L'offerta è valida per 180 giorni dalla data di scadenza del termine per la sua presentazione, fatta salvo l'eventuale richiesta di differimento di detto termine da parte della stazione appaltante.

L'offerta economica si intende fissa ed invariata per tutta la durata del contratto.

Il Soggetto Partecipante, inoltre, **dichiara nell'Offerta Economica** che nella determinazione del **del canone mensile di affitto offerto**, inoltre, ha tenuto conto di tutti gli obblighi contrattuali, della situazione dei luoghi, degli obblighi e degli oneri connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori e di ogni altra condizione di lavoro.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 87, comma 4, ultimo periodo, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., il Soggetto Partecipante dovrà **indicare nell'Offerta Economica**, a pena di esclusione, l'ammontare complessivo degli oneri di sicurezza a carico dello stesso, comunque ricompresi all'interno del corrispettivo omnicomprensivo indicato.

In caso di Raggruppamento Temporaneo di Concorrenti l'offerta economica dovrà altresì riportare, coerentemente con quanto indicato circa la suddivisione delle parti di servizi e/o delle forniture che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti, la suddivisione delle quote di partecipazione di ciascun operatore economico allo stesso Raggruppamento Temporaneo di Concorrenti.

Le dichiarazioni di offerta, a pena esclusione, datata e sottoscritta dal legale rappresentante della Cooperativa Partecipante o persona munita di comprovati poteri di firma, ovvero da tutti i legali rappresentanti delle Cooperative Partecipanti al raggruppamento offerente.

L'OFFERTA dovrà essere altresì corredata da copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, e dovrà essere firmata, con firma leggibile, dal legale rappresentante.

L'offerta economica dovrà essere chiusa in apposita busta contrassegnata con la lettera C), debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante all'esterno l'indicazione "**OFFERTA ECONOMICA**".

Si precisa che:

- in caso di **soggetto concorrente in forma singola**, l'offerta, **a pena di esclusione**, deve essere firmata dal legale rappresentante dell'Cooperativa o da suo procuratore;
- in caso di Raggruppamento Temporaneo di Concorrenti **non costituito** l'offerta deve essere sottoscritta congiuntamente, **a pena di esclusione**, da tutti i soggetti raggruppati;
- in caso di Raggruppamento Temporaneo di Concorrenti già costituiti l'offerta, **a pena di esclusione**, deve essere firmata dal legale rappresentante della Raggruppamento Temporaneo Di Concorrenti o da suo procuratore;

Si potrà addivenire all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto.

Nel caso in cui più concorrenti raggiungano un punteggio massimo globale uguale, l'aggiudicazione avverrà mediante sorteggio.

In caso di declaratoria di revoca o decadenza dell'aggiudicatario definitivo, si procederà in favore del concorrente la cui offerta avrà ottenuto il secondo migliore punteggio.

19) CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE OFFERTE:

L'appalto di cui alla presente procedura sarà aggiudicato secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.

Il **Punteggio Totale (P)** complessivo da attribuire a ciascuna offerta è dato dalla sommatoria dei punteggi attribuibili rispetto ai due parametri di valutazione A e B indicati nella Tabella riportata di seguito, ovvero:

$$P = A + B$$

| Parametri Criteri e Sub-criteri | Descrizione sintetica del Parametro, del Criterio e del Sub-criterio e relativi punteggi massimi | | Valore massimo |
|---------------------------------|--|--------------------------------------|------------------------|
| A | OFFERTA TECNICA | | Max punti 70,00 |
| A/1 | PROGETTO QUALITATIVO OFFERTO finalizzato a rendere più funzionatile strutture e costituito da una dettagliata relazione con riferimento ai singoli parametri di valutazione sotto elencati accompagnati da eventuali elaborati grafici | | Max punti 30,00 |
| A/1/1 | Specificazione dei singoli obiettivi da perseguire | Max punti 10 | |
| A/1/2 | Dettaglio delle azioni e delle attività proposte finalizzate al raggiungimento degli obiettivi; | Max punti 8,00 | |
| A/1/3 | Metodologia proposta per l'esecuzione delle diverse attività oggetto del capitolato e delle eventuali altre attività migliorative e/o innovative ipotizzate; | Max punti 7,00 | |
| A/1/4 | Qualità del sistema di verifica e controllo dei servizi erogati proposti, anche con riferimento alla qualità percepita dall'utenza | Max punti 5,00 | |
| A/2 | PROGRAMMA DI GESTIONE | | Max punti 40,00 |
| A/2/1 | Piano annuale dettagliato delle attività, dei prodotti e servizi offerti, con indicazione degli orari di funzionamento degli stessi; | Max punti 10 | |
| A/2/2 | Specificazione dei servizi che il concessionario erogherà a tariffe e quelli che erogherà gratuitamente | Max punti 5,00 | |
| A/2/3 | - Descrizione delle modalità con cui si procederà nell'organizzazione dei vari servizi (pubblicità, informazione, accoglienza, animazione, interazione con l'Amministrazione comunale, con il Parco delle Dune costiere, operatori turistici, enti pubblici e/o privati, operanti del settore turistico, oggetto della concessione) - Modalità di promozione dei servizi turistici e prodotti agro – alimentari e di artigianato locale offerti | Max punti 7,00 Max punti 7,00 | |
| A/2/4 | Le risorse umane che si intendono impiegare per lo svolgimento delle diverse attività con specificazione delle professionalità, esperienze pregresse e titoli formativi, in possesso di ciascuna unità di personale; | Max punti 5,00 | |

| Parametri Criteri e Sub-criteri | Descrizione sintetica del Parametro, del Criterio e del Sub-criterio e relativi punteggi massimi | | | Valore massimo |
|---------------------------------|---|-----------|------|-------------------------|
| A/2/5 | - Descrizione degli elementi migliorativi espressi sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto ai minimi richiesti dal C.S.A. | Max Punti | 4,00 | |
| | - Descrizione degli elementi innovativi ed originali ipotizzati aggiuntivi, espressi sia in termini quantitativi che qualitativi; | Max Punti | 4,00 | |
| B | CORRISPETTIVO OMNICOMPRESIVO OFFERTO (Offerta Economica = Canone mensile offerto) | | | Max punti 30,00 |
| Totale Punteggio Massimo | | | | Max punti 100,00 |

In merito a ciascuno dei sub criteri relativi al parametro A, innanzi indicati, l'attribuzione dei punteggi avverrà tenendo conto dei seguenti parametri valutativi: chiarezza espositiva, grado di dettaglio, qualità e standard dei servizi offerti; completezza e coerenza degli elementi proposti rispetto agli obiettivi previsti nel CSA. In particolare l'attribuzione dei punteggi avverrà utilizzando la scala di giudizio di seguito riportata, moltiplicando il punteggio di ciascun sub criterio per il relativo coefficiente corrispondente al giudizio espresso dalla commissione.

| Coefficiente | Rispondenza |
|--------------|---------------|
| 0,0 | Nulla |
| 0,1 | Minima |
| 0,2 | Ridotta |
| 0,3 | Limitata |
| 0,4 | Evolutiva |
| 0,5 | Significativa |
| 0,6 | Sufficiente |
| 0,7 | Buona |
| 0,8 | Discreta |
| 0,9 | Ottima |
| 1,0 | assoluta |

Le offerte che in questa sede di valutazione non raggiungono **un punteggio minimo di 36** non saranno ammesse alle successive fasi di gara.

Per quanto riguarda gli elementi di valutazione di natura quali-quantitativa (**Offerta Tecnica**), di cui al precedente parametro A, il punteggio complessivo sarà assegnato mediante l'applicazione della seguente formula:

$$Ax = \sum (An \times Aval)$$

dove:

- **Ax** = punteggio complessivo assegnato all'offerta tecnica in esame;
- **An** = punteggio massimo previsto per i singoli sub-criteri da A/1/1 a A/2/5;
- **Aval** = coefficiente di valutazione relativo al giudizio assegnato dalla Commissione a ciascun singolo Sub-criterio, così come previsti dalla precedente tabella GIUDIZIO/VALUTAZIONE;

Per quanto riguarda gli elementi di valutazione di natura quantitativa (**Offerta Economica**), di cui al precedente parametro B, al concorrente con l'offerta più alta viene assegnato il punteggio pari a **30** ed agli altri in modo direttamente proporzionale secondo la formula:

$$PVE = (PO/MP) \times 30$$

dove:

PVE = punteggio valutazione economica

PO = canone offerto dalla ditta concorrente;

MP = maggiore canone offerto tra le ditte ammesse alla gara.

La gara sarà aggiudicata alla Cooperativa partecipante che avrà ottenuto il maggior punteggio complessivo sommando i punteggi attribuibili rispetto ai due parametri di valutazione A e B

Saranno esclusi dalla gara le Cooperative Partecipanti che presentino offerte nelle quali fossero sollevate eccezioni e/o riserve di qualsiasi natura alle condizioni di servizio specificate nella documentazione di gara, offerte che siano sottoposte a condizione e/o che sostituiscano, modifichino e/o integrino le predette condizioni, nonché offerte incomplete e/o parziali.

Si precisa che:

- si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente;
- nel caso in cui due o più concorrenti conseguano lo stesso punteggio finale, si procederà all'aggiudicazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 77 comma 2 del R.D. n.827/1924.

DIRITTO DI ACCESSO ALLE OFFERTE TECNICHE:

Ai fini dell'eventuale applicazione della disposizione di cui all'art. 13, comma 5, lettera a) del D.lgs n. 163/2006 e s.m.i. i concorrenti dovranno precisare con specifica e motivata nota le parti della propria offerta contenenti segreti tecnici o commerciali o da cui potrebbero trarsi informazioni sui dati da mantenere segreti.

20) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

Tutta la su indicata documentazione (**BUSTA A) DOCUMENTAZIONE- BUSTA B) OFFERTA TECNICO-**

GESTIONALE - BUSTA C) OFFERTA ECONOMICA, dovrà essere inserita in un apposito plico, idoneamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura. Sul plico dovrà essere indicata l'intestazione del mittente, l'indirizzo dello stesso e dovrà essere apposta la seguente dicitura **"ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DELLA GESTIONE DELL'ALBERGABICI COPN ANNESSO BICIGRILL PER CICLOTURISTI"**. Il medesimo plico dovrà essere indirizzato a: **COMUNE DI OSTUNI - SETTORE GARE, APPALTI E CONTRATTI - PIAZZA DELLA LIBERTÀ, n. 68 - 72017 OSTUNI** e dovrà pervenire, a mezzo Raccomandata del Servizio Postale o Agenzia di Recapito, o consegna diretta all'ufficio Protocollo dell'Ente, che rilascerà ricevuta, entro il termine perentorio delle **ore 12,30 del giorno 10 marzo 2015**

Si avverte che, scaduto il termine di presentazione delle domande innanzi specificato, non sarà consentita la presentazione di altre domande, neppure in sede di gara, anche se sostitutive o aggiuntive a domande precedenti.

L'Ente affidante declina ogni e qualsivoglia responsabilità per eventuali ritardi o errori di recapito del plico, che rimane ad esclusivo rischio del mittente, qualunque sia la causa, anche se dovuta a forza maggiore, determinante il ritardo, a nulla rilevando la data di spedizione.

Qualora, per qualsiasi motivo, esso non giungesse a destinazione nel termine perentorio ed improrogabile sopraindicato, si determinerebbe, indipendentemente dalla data di spedizione, l'automatica esclusione dalla gara della istanza di partecipazione.

Del pervenimento del predetto plico entro il termine utile farà fede la relativa annotazione sullo stesso plico del giorno e dell'ora di consegna apposta dall'addetto del servizio postale all'atto della consegna.

I plichi contenenti le istanze presentate possono essere ritirati fino al termine fissato per la loro presentazione. Trascorso tale termine le istanze non possono essere più ritirate.

Si avvisa che, anche ai sensi e per gli effetti della legge n.241/90 e s.m.e i, la Stazione appaltante si riserva la facoltà di pubblicare *avvisi ed informazioni*, inerenti la presente gara e relativi alla eventuale necessità di: - *integrazioni*; - *revoca parziale o totale*; - *sospensione*; - *rinvio*.

Si avverte altresì che, in rapporto al numero di partecipanti ovvero per impegni improvvisi, il Presidente di gara potrà disporre una sospensione delle operazioni di gara, con prosieguo nella stessa giornata fissata per la *procedura* ovvero in altra data. Non verrà, in ogni caso, operata alcuna sospensione durante la fase di apertura dei plichi contenenti l'offerta economica.

L'attribuzione dei punteggi consentirà la stesura di una graduatoria di merito dei concorrenti formata secondo l'ordine decrescente del punteggio complessivo da ciascuna riportato. L'aggiudicazione sarà disposta nei confronti del Concorrente che abbia conseguito il maggior punteggio finale.

L'Amministrazione comunale procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché valida.

21) DATA DI AVVIO DELLE OPERAZIONI DI GARA:

La Stazione Appaltante, scaduti i termini per la presentazione delle offerte, nominerà per la valutazione delle offerte, la Commissione Giudicatrice, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006, composta da tre (3) membri effettivi di cui uno con funzioni di Presidente, oltre ad un Segretario.

Si fa presente che la Commissione di gara, al fine di garantire la massima trasparenza del procedimento, inizierà i propri lavori, in seduta pubblica, il giorno e alle ore di cui sarà data **comunicazione ai concorrenti partecipanti, mediante nota scritta, da trasmettersi a mezzo fax oppure a mezzo PEC**, in una sala aperta al pubblico del Palazzo municipale per:

In seduta pubblica:

Il Presidente della Commissione, nel giorno indicato, presso gli uffici della Stazione Appaltante, accertata la regolare costituzione della Commissione stessa, dichiarerà aperta la gara e, in seduta pubblica, procederà:

1. a dichiarare irricevibili i plichi pervenuti oltre i termini stabiliti dal presente Bando di Gara;
2. alla verifica della conformità sia delle informazioni riportate all'esterno del plico che delle modalità di chiusura dello stesso alle prescrizioni del bando;
3. all'apertura dei plichi pervenuti regolarmente entro il termine di scadenza della gara, previa verifica della loro integrità;

4. alla constatazione delle buste contenute nel plico;

5. all'apertura delle buste "A": "Documentazione" di tutte le offerte ammesse;

6. a verificare la correttezza formale della documentazione contenuta nella predetta busta "A": "Documentazione";

7. a verificare che non vi siano forme di divieto a partecipare previste dal D.Lgs. n. 163/2006.

L'Amministrazione Aggiudicatrice escluderà dalla gara i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e la eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste economiche.

Alle sedute pubbliche della Commissione potranno assistere i titolari e/o gli incaricati degli operatori economici concorrenti, purché muniti di apposita delega, con allegata fotocopia di un documento di identificazione con fotografia del legale rappresentante del concorrente medesimo.

L'accesso e la permanenza del rappresentante dell'operatore economico concorrente nei locali ove si procederà alle operazioni di gara sono subordinati all'esibizione dell'originale del proprio documento di identità.

La Commissione, nel corso dell'esame del contenuto dei documenti delle buste "A": "Documentazione", in caso di irregolarità formali, non compromettenti la par condicio fra i concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione Aggiudicatrice, si riserva di richiedere ai concorrenti, mediante opportuna nota scritta, da trasmettersi a mezzo fax al numero indicato sui plichi contenenti le offerte, di completare o chiarire la documentazione presentata, conformemente a quanto previsto dall'art. 46 del D.Lgs. n. 163/2006.

Di seguito la Commissione, in seduta pubblica, provvederà all'apertura delle buste "B": "Offerta Tecnica" dei concorrenti ammessi a partecipare alle successive fasi di gara, al fine di accertare la presenza dei documenti in esse contenuti come prescritto dal presente bando. Le buste "B": "Offerta Tecnica" delle offerte eventualmente in precedenza escluse saranno accantonate e non saranno aperte.

In seduta riservata:

La Commissione, quindi, in una o più sedute riservate, procederà all'esame ed alla valutazione della

documentazione contenuta nella BUSTA B) - OFFERTA TECNICA ed all'assegnazione dei relativi punteggi sulla base dei criteri indicati al precedente art. 16).

Le offerte che non raggiungono **un punteggio minimo di 36** in questa sede di valutazione non saranno ammesse alle successive fasi di gara.

In seduta pubblica successiva alla prima, la cui data ed ora di convocazione sarà comunicata ai Soggetti Partecipanti, mediante nota scritta, da trasmettersi a mezzo fax al numero indicato dai Soggetti Partecipanti nella documentazione di partecipazione alla gara, la Commissione procederà alla:

- 1) lettura dei punteggi attribuiti alle singole offerte tecniche di ciascun Soggetto Partecipante;
- 2) apertura della BUSTA C) - OFFERTA ECONOMICA, se prodotta secondo le prescrizioni del presente Bando, contenenti le offerte economiche e, data lettura dei ribassi formulati, all'attribuzione del relativo punteggio a ciascuna offerta, applicando i criteri e le formule stabilite al precedente art. 19.
- 3) determinazione del punteggio complessivo di ciascuna offerta ammessa ed alla formulazione della relativa graduatoria ai fini dell'individuazione del Soggetto Partecipante provvisoriamente aggiudicatario al quale è attribuito il punteggio più alto.

22) CAUSE DI ESCLUSIONE.

a) Sono escluse, senza che sia necessaria l'apertura del plico di invio, le offerte:

1. pervenute dopo il termine perentorio già precisato, indipendentemente dalla data del timbro postale di spedizione, restando il recapito a rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, l'offerta non giunga a destinazione in tempo utile;
2. mancata indicazione sul plico esterno generale del riferimento della gara cui l'offerta è rivolta;
3. apposizione sul plico esterno generale di un'indicazione totalmente errata o generica, al punto che non sia possibile individuare il plico pervenuto come contenente l'offerta per una determinata gara;
4. mancata sigillatura del plico e delle buste interne con modalità di chiusura ermetica che ne assicurino l'integrità e ne impediscano

l'apertura senza lasciare manomissioni; si precisa che per "sigillatura" deve intendersi una chiusura ermetica recante un qualsiasi segno o impronta, apposto su materiale plastico come ceralacca o piombo o striscia incollata, tale da rendere chiusi il plico e le buste, attestare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente, nonché garantire l'integrità e la non manomissione del plico e delle buste ivi contenute

5. mancata apposizione sulle buste interne al plico di idonea indicazione per individuare il contenuto delle stesse;
6. mancata apposizione della controfirma sui lembi di chiusura del plico e delle buste ivi contenute;

b) Sono escluse, dopo l'apertura del plico d'invio, le offerte:

1. mancata apposizione sulle buste interne al plico di idonea indicazione per individuare il contenuto delle stesse; si evidenzia che l'esclusione sarebbe da considerarsi illegittima qualora, ad esempio, la busta contenente l'offerta economica, ancorché priva della dicitura richiesta, fosse comunque distinguibile dalle restanti buste munite della corretta dicitura;
2. mancato inserimento dell'offerta economica e di quella tecnica in buste separate debitamente sigillate, all'interno del plico esterno generale.
3. carenti di una o più di una delle dichiarazioni richieste, ovvero con tali indicazioni errate, insufficienti, non pertinenti, non veritiere o comunque non idonee all'accertamento dell'esistenza dei requisiti per i quali sono prodotte, che alterino la par condicio dei concorrenti; questo quand'anche una o più d'una delle certificazioni o dichiarazioni mancanti siano rinvenute nella busta interna, che venga successivamente aperta per qualsiasi motivo;
4. carenti dei certificati e/o delle attestazioni richiesti dalla presente lettera di invito
5. carenti dei certificati e/o delle attestazioni richiesti dalla presente lettera di invito a pena di esclusione;

6. recanti copie di originali scaduti, in caso di documenti presentati in copia conforme in luogo dell'originale;
7. mancata presentazione della cauzione provvisoria;
8. cauzione non conforme a quanto stabilito dall'art. 75, comma 4 e, pertanto, priva della rinuncia espressa al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, della rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, c.c., nonché priva della clausola di operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
9. cauzione di importo errato in diminuzione, fermo restando quanto sopra circa l'errore formale; rientra, in tale ultima ipotesi, il caso della cauzione presentata in misura dimezzata senza il rispetto di quanto osservato sul possesso di certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000;
10. cauzione sprovvista dell'indicazione del soggetto garantito; nel caso di ATI costituenda, la cauzione deve essere intestata a tutte le imprese associande;
11. cauzione prestata con modalità non consentite; al riguardo, si evidenzia che l'art. 28 del d.lgs. 19 settembre 2012, n. 169 ha modificato l'art. 75, comma 3, del Codice prevedendo che la fideiussione, a scelta dell'offerente, «può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58»;
12. cauzione prestata con validità inferiore a quella prescritta dalla presente lettera di invito o, in mancanza, inferiore a centottanta giorni come prescritto dall'art. 75, comma 5, del Codice;
13. cauzione non sottoscritta dal garante; si ritiene, inoltre, legittima l'esclusione da una gara d'appalto dell'Cooperativa concorrente che, in violazione di una espressa e chiara

previsione della *lex specialis*, ometta di produrre la cauzione provvisoria con sottoscrizione autenticata (parere AVCP 19 luglio 2012 n. 118; Cons. St., sez. VI, 6 giugno 2011, n. 3365), purché la lettera di invito prescriva espressamente tale adempimento e lo sanzioni con l'esclusione.

14. mancata presentazione dell'impegno del fideiussore «a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113, qualora l'offerente risultasse affidatario» (cfr. art. 75, comma 8, del Codice).
15. mancanti o carenti di sigilli o nastro adesivo sui lembi della busta interna, rispetto a quanto prescritto dal presente bando;
16. con dichiarazioni mancanti della fotocopia del documento di riconoscimento in regime di validità.

c) Sono escluse, dopo l'apertura della busta interna, le offerte:

- 1) mancanti della firma del titolare o del soggetto munito del potere di rappresentanza sul foglio dell'offerta o di uno dei predetti soggetti in caso di associazione temporanea o consorzio di concorrenti;
- 2) che rechino l'indicazione di offerta alla pari o in aumento;
- 3) che non rechino l'indicazione del ribasso, ovvero con tale indicazione in cifre ma omessa in lettere ovvero fatta in lettere ma omessa in cifre;
- 4) che rechino, in relazione all'indicazione del ribasso, segni di abrasioni, cancellature o altre manomissioni; sono ammesse le correzioni purché espressamente confermate con sottoscrizione a margine;
- 5) che contengano, oltre al ribasso offerto, condizioni, precondizioni o richieste a cui l'offerta risulti subordinata.

d) Sono comunque escluse, a prescindere dalle specifiche previsioni che precedono, le offerte:

- 1) in violazione delle disposizioni sulle associazioni temporanee o consorzi di concorrenti;
- 2) i concorrenti fra i quali esistono situazioni di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Cod.Civ. o situazioni di collegamento con altre imprese

concorrenti (salvo che i concorrenti dimostrino che il rapporto di controllo o di collegamento non abbia influito sul rispettivo comportamento nell'ambito della gara, come previsto dalla Corte di giustizia delle C.E., sez. IV, 19 maggio 2009, C-538/07);

- 3) che si trovino in una delle situazioni che costituiscono causa di esclusione che, ancorché dichiarate inesistenti dal concorrente, sia accertata in qualunque modo dalla stazione appaltante ai sensi delle vigenti disposizioni;
- 4) di concorrenti che si avvalgono dei piani individuali di emersione del lavoro sommerso se gli stessi non sono stati portati a conclusione e, quindi, per il periodo di emersione (D.L. 25.9.2002, n.210, "disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale.)

23) AVVERTENZE: Resta inteso che:

- **A norma dell'art. 38 comma 2bis del D.lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.**, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 del medesimo articolo, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria stabilita dal presente bando di gara, in misura non inferiore **all'uno per mille dell'importo di contratto**, il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. In tal caso, la stazione appaltante assegna al concorrente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. Nei casi di irregolarità non essenziali ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non indispensabili, la stazione appaltante non ne richiede la regolarizzazione, né applica alcuna sanzione. In caso di inutile decorso del termine di cui al secondo periodo il concorrente è escluso dalla gara. Ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase di ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rileva ai fini del calcolo di medie nella procedura, né per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte.

- **A norma dell'art. 46 comma 1 ter del D.lgs. n. 163/2006**, le disposizioni di cui articolo 38, comma 2-bis, si applicano a ogni ipotesi di mancanza, incompletezza o irregolarità degli elementi e delle dichiarazioni, anche di soggetti terzi, che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge, al bando o al disciplinare di gara.
- La documentazione non in regola con l'imposta di bollo sarà accettata e ritenuta valida agli effetti giuridici e sarà poi regolarizzata ai sensi dell'art.16 del D.P.R. n.955/82 e s.m.i..
- La Commissione di gara, in caso di mancanza di sufficienti elementi, si riserva la facoltà insindacabile di **non procedere all'aggiudicazione o di prorogare la data di scadenza senza che i concorrenti possano accampare alcuna protesta al riguardo.**
- Nessun obbligo potrà sorgere in capo all'Amministrazione procedente né nessuna protesta in tal senso potrà essere avanzata dai concorrenti fino all'adozione e reso esecutivo il relativo atto formale di aggiudicazione definitiva.
- L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà insindacabile di non dare luogo alla gara, **di non procedere all'aggiudicazione o di revocare il detto procedimento**, senza che ciò comporti diritto di rimborso alcuno a favore delle associazioni e/o cooperative partecipanti.
- Il concorrente resta impegnato con l'Ente per effetto della presentazione stessa dell'offerta, mentre il Comune di Ostuni non assumerà verso di esso alcun obbligo se non quando, a norma di legge, tutti gli atti inerenti l'appalto avranno conseguito piena efficacia giuridica.
- I concorrenti potranno considerarsi svincolati dalla propria offerta decorsi sei mesi dalla data di effettuazione della gara, ovvero qualora entro 90 giorni dalla data di espletamento non si dovesse provvedere alla aggiudicazione definitiva.
- Sono fatti salvi, pena la nullità dell'aggiudicazione, gli accertamenti di cui alla L. n. 936/1982 così come modificata della L. n. 55/1990 e successive modifiche e integrazioni.
- La stipulazione del contratto con la concessionaria è subordinata all'avvenuto espletamento di detti adempimenti.
- Tutte le spese contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario, il quale, sotto pena di decadenza, dovrà, immediatamente dopo l'aggiudicazione e

prima della stipulazione della relativa convenzione, prestarsi ad effettuare il deposito cauzionale definitivo, stabilito nella misura del 10% dell'importo contrattuale complessivo nei modi stabiliti dalla legge.

- Per quanto non previsto dal presente bando di gara, si fa rinvio alle clausole di cui al Capitolato d'oneri, nonché alla normativa vigente in materia.
- Le prescrizioni contenute nel presente bando di gara sostituiscono o modificano eventuali diverse prescrizioni contenute nel capitolato d'oneri.
- Il Soggetto Aggiudicatario dovrà predisporre un dettagliato Programma annuale di gestione della struttura in forma definitiva che verrà acquisito in sede di aggiudicazione della concessione; nel detto programma dovranno essere precisati i servizi che il concessionario erogherà a tariffa e quelli che verranno dallo stesso erogati gratuitamente.
- La mancata stipula del contratto nel termine stabilito, per fatto imputabile all'affidatario, comporta l'incameramento della cauzione provvisoria, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

24) ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALL'AGGIUDICAZIONE: Dopo l'aggiudicazione definitiva e prima della stipula del contratto, nella forma di atto pubblico amministrativo, la ditta aggiudicataria sarà invitata a presentare, pena la decadenza dall'aggiudicazione:

- a) Costituire entro lo stesso termine la garanzia fideiussoria di cui all'articolo 113 del D.Lgs n. 163/2006; in difetto, l'aggiudicazione è revocata, è incamerata la cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. e s.m.i. e la stazione appaltante aggiudica l'appalto al concorrente che segue in graduatoria; Si fa presente che qualora la Cooperativa affidataria sia munita di una certificazione indicata all'art. 40 comma 7 del d.lgs.n.163/2006 usufruisce del beneficio della riduzione al 50% della garanzia in argomento;
- b) presentare il D.U.V.R. per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del servizio;
- c) stipulare, preliminarmente alla firma della convenzione, con una primaria società di assicurazione, idonea polizza di assicurazione che copra l'intero periodo (QUINQUENNALE con possibilità

di proroga di un anno) relativa al rischio di incendio, atti vandalici, danni e danneggiamento ad opera di terzi, contemplata esclusivamente quali garanzie accessorie di polizze di assicurazione incendio - nonché apposita polizza R.C. a beneficio del Comune per la copertura dei danni alle persone ed alle cose che si verificassero nel corso della validità della concessione. I valori massimali per ciascuna polizza saranno stabiliti negli importi minimi inderogabili sulla scorta di apposita relazione dell'U.T.C.. Dette polizze dovranno essere stipulate dal gestore nella sua qualità di concessionario "in nome e per conto del Comune di Ostuni", oltre che nella sua qualità di gestore della struttura;

Copie autentiche di tali polizze dovranno essere consegnate alla Stazione appaltante, prima della stipula del contratto di appalto.

- d) comunicare alla Stazione Appaltante al momento dell'inizio del servizio, il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione nominato ai sensi del D.lgs n. 81/2008 e ss.mm.ii. sia gli estremi identificativi del/i conto/i corrente/i bancario/i o postale/i, acceso/i presso banche o presso la società Poste Italiane S.p.A dedicato/i, su/sui cui/quali dovranno essere registrati tutti i movimenti finanziari relativi all'appalto di che trattasi, sia le generalità ed i codice fiscale delle persone delegate a operare su di esso/i, entro sette giorni dalla sua/loro accensione.
- e) Ricevuta del deposito delle spese di contratto, di registro ed accessorie;
- f) firmare il contratto nel giorno e nell'ora che verranno indicati con comunicazione scritta, con avvertenza che, in caso contrario, l'Amministrazione procederà nei modi di legge. Si precisa che la stipula del contratto di concessione avverrà, ai sensi dell'art. 11, comma 13, del D.lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., in forma pubblica amministrativa con modalità elettronica a cura dell'Ufficiale rogante dell'Amministrazione aggiudicatrice, sottoscritti con firma digitale. In conseguenza il rappresentante dell'aggiudicatario dovrà risultare munito di firma digitale.
- g) provvedere all'acquisizione, con oneri e spese a proprio carico, dei permessi, delle autorizzazioni e di qualunque atto di assenso comunque denominato, occorrenti per lo svolgimento delle atti-

vità e per l'erogazione dei servizi oggetto della presente procedura.

25) CONTROVERSIE: Qualsiasi controversia di natura tecnica, amministrativa o giudiziaria che dovesse insorgere in ordine all'interpretazione, esecuzione e/o risoluzione del contratto sono deferite alla competente Autorità Giudiziaria, così come previsto dall'art. 25 del capitolato speciale di appalto.

26) REFERENTI ED INFORMAZIONI PER I SOPRALLUOGHI.

Il sopralluogo potrà essere effettuato nei giorni di Martedì e Giovedì, comunque entro sei giorni prima del termine ultimo fissato per la presentazione delle offerte, fissando apposito appuntamento con il Settore UTC - LLPP - Ambiente - Pianificazione Urbanistica del Comune di Ostuni (tel. 0831/307339 - 0831/307323);

Copia della documentazione integrale di gara è liberamente disponibile sul sito istituzionale del Comune di OSTUNI - www.comune.ostuni.br.it nell'apposita sezione "Bandi, Gare e Appalti".

Eventuali informazioni complementari e/o chiarimenti sulla documentazione di gara potranno essere richiesti all'Ufficio Gare, Appalti e Contratti (Tel. 0831/307316 - Dr. Francesco Convertini - tel/fax 0831/307332 - Ufficio Gare).

Le richieste di chiarimenti, formulate in lingua italiana, potranno essere trasmesse anche a mezzo fax al n.0831/307332 o mediante posta elettronica certificata all'indirizzo appalti@cert.comune.ostuni.br.it e dovranno pervenire entro e non oltre il decimo giorno antecedente alla scadenza fissata per la presentazione delle offerte, indicata a pag. 16 - primo capoverso - del presente bando.

Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute oltre il predetto termine. Le richieste dovranno indicare necessariamente il riferimento al documento di gara (Bando di Gara, Capitolato Tecnico, allegati, ecc.), pagina, paragrafo e testo su cui si richiede il chiarimento.

I relativi chiarimenti saranno inviati a mezzo fax e/o posta elettronica certificata al richiedente e saranno pubblicati sul sito istituzionale del Comune di OSTUNI - www.comune.ostuni.br.it nell'apposita sezione "Bandi, Gare e Appalti", almeno sei giorni prima del termine ultimo fissato per la presenta-

zione delle offerte.

27) RESPONSABILITÀ E MODALITÀ DEL PROCEDIMENTO

Il procedimento si chiude con l'affidamento del servizio mediante determinazione Dirigenziale a firma del Dirigente competente.

Responsabile unico del procedimento è l'ing. Roberto Melpignano - Dirigente UTC LL.PP., Ambiente e Pianificazione Urbanistica.

Responsabile del presente procedimento di gara ai sensi delle L.241/90 è il Dr. Francesco Convertini - Dirigente il settore Gare. Appalti e Contratti.

28) PROCEDURE DI RICORSO: A norma dell'art. 245, comma 2 quinquies, del D.lgs n. 163/2006, così come modificato ed integrato dall'art. 8 del D.lgs 20/03/2010 n. 53, il presente bando, qualora ritenuto autonomamente lesivo, potrà essere impugnato unicamente mediante ricorso al T.A.R. per la Puglia - Sezione di Lecce entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dello stesso.

29) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs n. 196/2003 (Privacy) i dati forniti dai concorrenti saranno raccolti e trattati ai fini del presente procedimento instaurato con questa bando di gara e dell'eventuale successiva stipula e gestione del contratto.

Il trattamento dei dati avverrà con l'utilizzo di procedure anche informatizzate nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. Tali dati potranno essere inoltre comunicati ai concorrenti che partecipano alla gara, ad ogni altro soggetto interessato ai sensi della Legge n. 241/90 e al personale interno all'Amministrazione interessato dal procedimento.

Del presente bando viene disposta integrale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Ostuni nonché sul sito istituzionale www.comune.ostuni.br.it.

Ostuni, lì 12 gennaio 2015

Il Dirigente del Settore
Gare, Appalti e Contratti
Dr. Francesco Convertini

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Avviso per la nomina di un tecnico per il collegio ex art. 16 L.R. n. 3/2005 e D.P.R. n. 327/2001 art. 21 commi 2 e 3.**SI RENDE NOTO**

Che in esito ad istanza prot. n. 31305 del 21.11.2014 nell'agro del Comune di Foggia pervenuta da ditta interessata da procedimento espropriativo, lo scrivente Ufficio, in qualità di Autorità espropriante, deve procedere alla nomina di 1 tecnico per la stima del bene oggetto di esproprio.

Che i requisiti richiesti per l'incarico di che trattasi possono sintetizzarsi come segue:

- a) ingegneri, architetti, dottori agronomi e forestali, geometri, periti agrari che abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione da almeno 5 anni.
- b) che siano in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla legge per l'espletamento delle professioni, attestato da dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/00.

L'incarico verrà affidato nel rispetto delle norme di cui all'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006.

A tal fine l'istanza, contenente i dati personali e la dichiarazione relativa ai requisiti soggettivi di cui innanzi, dovrà essere accompagnata da curriculum personale, limitati alla evidenziazione delle attività estimative effettuate.

Le istanze dovranno pervenire al Servizio LL.PP. - Ufficio Espropri/Contenzioso LL.PP. esclusivamente via PEC (ufficioespropri.regioneuglia@pec.rupar.puglia.it) inderogabilmente entro le ore 24, del decimo giorno lavorativo successivo al giorno di pubblicazione sul presente sito.

L'incarico sarà attribuito dal Dirigente dell'Ufficio Espropri/Contenzioso LL.PP. sulla base della comparazione dei curricula, dandone esplicitamente atto nel provvedimento di nomina.

Si precisa che non si applica al procedimento di cui sopra il regolamento n. 20/2006 per le sopravvenute problematiche di incompatibilità con la normativa oggi vigente in materia di albi di fiducia.

All'istanza di partecipazione deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

- Curriculum professionale redatto in cartelle dattiloscritte formato A4 secondo l'allegato N al D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., contenente a pena di esclusione:
- Professionalità ed esperienza maturata nei 10 anni precedenti la pubblicazione del presente avviso nel settore;
- Il curriculum deve essere sottoscritto, a pena di esclusione, su ogni foglio dal professionista.

CAUSE di esclusione

Non saranno valutate le domande di partecipazione:

- sprovviste di allegato curriculum vitae e professionale del richiedente datato e firmato;
- sprovviste di firma e di copia del documento di identità in corso di validità;
- presentate da soggetti non in possesso dei requisiti indicati nel presente avviso;
- che non rispettino i termini di scadenza di presentazione del presente avviso.

Documentazione e pubblicità:

Il presente avviso è reso noto con la seguente modalità di pubblicità, per un periodo pari a dieci giorni: sito internet della Regione Puglia.

Disposizioni finali

Il presente avviso non vincola l'Amministrazione in alcun modo. Il Responsabile Unico del Procedimento è la Sig.ra Vita Cavone.

Informativa D.Lgs. 196/2003

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. N. 196/2003 (Codice della privacy) si informa che il trattamento dei dati personali forniti, è finalizzato alla corretta esecuzione dei compiti istituzionali ed all'assolvimento degli obblighi connessi alla selezione e per l'eventuale successiva sottoscrizione della convenzione d'incarico che avverrà presso il Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Espropri/Contenzioso LL.PP., titolare del trattamento dati, con l'utilizzo di procedure

anche informatizzate nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter concludere positivamente il procedimento amministrativo e la loro mancata indicazione comporta l'impossibilità di beneficiare del servizio ovvero della prestazione finale.

Modugno, lì 17.12.2014

Il Dirigente
Ing. Antonio Pulli

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI

P.O. FSE 2007-2013 - Avviso Prov. BR 6/2012 - Bonus per auto impiego - Ditta Pagliara Francesco Flaminio - Carovigno.

Visto il d.lgs n. 267/2000 e sim, lo Statuto Provinciale nonché il D.to L.vo 165/2001 e successive integrazioni;

Accertata, pertanto, la propria competenza ed Decreto del Commissario Straordinario n.1/2012 di attribuzione alla scrivente della responsabilità del Servizio 9;

Premesso che:

- in data 6 dicembre 2012, sul B.U.R.P. n. 176 (supplemento), è stata pubblicata ai sensi di legge la Determinazione Dirigenziale di questo Servizio n. 1905 del 30/10/2012 (Avvisi PROV-BR3/2012 - PROV-BR3 bis/2012 -PROV-BR4/2012 - PRO V-BR5/2012 - PROV-BR6/2012- PROV-BR 7/2012 - PROV-BR 8/2012 - PROV-BR 9/2012 per la presentazione di progetti/interventi a valere sulle risorse del P.O. FSE Puglia 2007-2013, attribuite a questa Provincia in relazione a quanto disposto dalla D.G.R. 1575/2008, Asse I (Adattabilità) -Asse II (Occupabilità) - Asse IV (Capitale Umano);

Tutto ciò premesso

Visto che con D.D. n. 531 del 28/05/2013 sono state approvate le graduatorie riferite all'Avviso PROV- BR6/2012;

visto che successivamente ai predetti atti sono state sottoscritte, con i beneficiari finali, negozi giuridici disciplinanti i rapporti tra le parti;

visto che a seguito di valutazione di merito sono state ammesse n. 5 istanze a valere sull'Avviso PROV BR6/2012 per la spesa complessiva di 356.324,51 di cui: € 221.324,54 attività formative ed e € 135.000,00 per avvio attività di autoimpiego che, a conclusione dell'attività formativa, avrebbero avviato attività autonoma nel rispetto dell'Avviso e della vigente normativa.

dato atto che ad oggi, rispetto somme complessive inizialmente destinate ai bonus per la creazione di imprese ICT -del citato Avviso Prov. Br6/2012 (€ 135.000,00) risultano da destinare max € 2.500,00 in favore di un'allievo dell'Ente di Formazione I.I.S.S. Pantanelli - Monnet (beneficiario finanziamento: Pagliara Francesco Flaminio C.F: PGL FNC 72S24 B809T) che ha costituito apposita impresa nell'ambito delle attività di spin-off del progetto in parola come da documentazione presentata a questo Servizio;

visto, pertanto, che occorre formalmente prendere atto dell'istanza di interesse al bonus per l'autoimpiego presentata a questa Provincia in data 10/06/2014 del Sig. Pagliara Francesco Flaminio (già partecipante al corso di formazione "VIDEOGIORNALISMO" promosso dall'Ente di Formazione I.I.S.S. Pan(anelli Monne! di Ostuni (BR)) che ha regolarmente costituito la ditta individuale BITI-VIOOD di Pagliara Francesco Flaminio con sede in Carovigno (BR) in via Trisolini n. 11, C.F.: PGLFNC72S24B809T, dandosi atto che al pagamento della stessa - per € 2500,00 onnicomprensive - si darà corso, come previsto al punto C) dell'Avviso PROV BR6/2012- previa sottoscrizione di apposito Contratto (all. 1), come da format allegato al presente provvedimento;

visto il parere favorevole della Dirigente del Servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

visto il parere favorevole della Dirigente del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile del presente atto;

DETERMINA

- 1) la premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) darsi atto che nell'ambito dell'Avviso PROV BR6/2012 (bonus per la creazione di imprese ICT) si è costituita apposita ditta individuale BIT-MOOD di Pagliara Francesco Flaminio con sede in Carovigno (BR) via Trisolini n. 11, C.F.: PGLFNC72S24B809T da parte del corsista Pagliara Francesco Flaminio, che ha richiesto a questo Ente apposito bonus del valore di C 2.500,00 (giusta documentazione di rimborso di pari importo datata 31/07/2014 con relativi giustificativi) dandosi atto che con lo stesso operatore economico dovrà essere sottoscritto apposito Contratto, come da format (all. 1) al presente provvedimento mentre con successivo atto dirigenziale si provvederà alla relativa liquidazione/pagamento del bonus una tantum in parola, giusto prelievo sul sul sottoimp. 842-5/2012 - cap. 3901233- Asse II,
- 3) darsi atto che trattasi di somme da rendicontare integralmente all'Unione Europea, alle stesse da parte del Tesoriere Provinciale, non deve essere applicata la commissione bancaria per l'effettuazione del mandato di pagamento ai soggetti beneficiari.
- 4) "di darsi atto che, a seguito del presente provvedimento, si darà corso a quanto previsto dall'art. 26, comma 3, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n° 33, mediante pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 27 del medesimo decreto legislativo nella sezione "Amministrazione trasparente", ben visibile nella home page del sito dell'Ente con apposito
- 5) di dare atto che il presente provvedimento, così come formulato, non contiene dati e/o riferimenti che possono determinare censure per violazione delle norme sulla privacy di cui al D.Lgs 30.06.2003 n.,196 e smi;
- 6) di dare espressamente atto che il responsabile del procedimento (ex L.241/90 e smi) nonché Dirigente competente all'emanazione dell'atto è

la dott.ssa Alessandra Pannaria, Dirigente del Servizio MdL/FP, coadiuvato per la parte amministrativa (ex art.5 della L. 241/90 nel testo vigente) dal Dott. Teodoro Passante (Responsabile P.O. settore Formazione Professionale/Programmazione), per i quali non sussiste conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 come introdotto dalla L. n. 190/2012.

Il Dirigente del Servizio MdL/FP
Dott.ssa Alessandra Pannaria

ASL TA

Avviso pubblico, per esame/colloquio, di mobilità regionale ed interregionale tra Aziende Sanitarie e tutti gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale ed intercompartimentale, per la copertura a tempo indeterminato di n. 4 posti di dirigente Psicologo disciplina di Psicologia Clinica.

In esecuzione della determinazione n. 2673 del 17/12/2014, è indetto Avviso pubblico, per esame/colloquio, di mobilità regionale ed interregionale tra Aziende Sanitarie e tutti gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale ed intercompartimentale, per la copertura a tempo indeterminato di n. 4 posti di dirigente Psicologo disciplina di Psicologia Clinica ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del CCNL 8 giugno 2000 dell'Area della Dirigenza SPTA.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza SPTA.

1) REQUISITI DI AMMISSIONE

Gli interessati alla selezione di mobilità devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) dipendenti a tempo indeterminato di Aziende o Enti Pubblici del Servizio Sanitario Nazionale o di altra Pubblica amministrazione, inquadrati nella qualifica di Dirigente Psicologo disciplina di Psicologia Clinica;
- b) aver superato il periodo di prova;
- c) piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;

- d) iscrizione all'Albo dell'ordine degli psicologi;
- e) non avere procedimenti disciplinari in corso.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso e devono permanere sino al perfezionamento della mobilità.

2) DOMANDE DI AMMISSIONE

Nelle domande di ammissione al presente avviso, gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 e ss. mm. ed ii. per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci, quanto segue:

- a) cognome e nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, fatte salve, le eccezioni di cui al DPCM n. 174/1994;
- c) Il godimento dei diritti civili e politici, con indicazione del Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) essere dipendenti a tempo indeterminato presso Aziende sanitarie o Enti pubblici del Servizio Sanitario Nazionale o altra pubblica amministrazione, nel profilo professionale di Dirigente Psicologo disciplina di Psicologia Clinica con l'indicazione dell'indirizzo della sede legale;
- e) l'avvenuto superamento del periodo di prova;
- f) di essere in possesso dell'idoneità fisica al posto da ricoprire senza prescrizioni e limitazioni e di non aver in pendenza istanze tendenti ad ottenere inidoneità anche parziale allo svolgimento delle proprie funzioni;
- g) l'assenza di sanzioni disciplinari e di valutazioni negative negli ultimi due anni e di non avere procedimenti disciplinari in corso;
- h) eventuali condanne penali riportate che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego.

Il candidato deve, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla sopraindicata lettera a).

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessita di autenticazione, ma deve essere allegata alla stessa -pena l'esclusione dalla selezione - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione non si assume responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata errata o tardiva comunicazione di cambiamento di domicilio, né per disguidi imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Alla domanda inoltre deve essere allegato un curriculum formativo e professionale datato e firmato, autocertificato ai sensi del D.p.r. 445/00.

3) MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Taranto - Viale Virgilio 31 - 74121 Taranto, devono essere prodotte, a pena di esclusione, entro il 30° (trentesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (scadenza avviso). Sono considerate valide esclusivamente le domande che perverranno entro il 5° (quinto) giorno successivo alla scadenza del presente avviso (termine perentorio), anche se spedite entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Inoltre in applicazione della L. 150/2009 e con le modalità di cui alla circolare del Dip. Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione all'Avviso pubblico e la relativa documentazione può essere inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

protocollo.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it.

La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale pena esclusione, non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ ordinaria. L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB) con i seguenti allegati solo in formato PDF:

- domanda
- elenco dei documenti
- cartella (zippata) con tutta la documentazione

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata,

rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal D.Lgs. 235/10 (codice dell'Amministrazione digitale).

Si rende noto che, le domande inviate prima della pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e quelle inviate dopo la scadenza del suddetto termine, non saranno prese in considerazione.

Le domande di ammissione possono essere prodotte mediante il servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento o presentate direttamente all'Ufficio Protocollo Generale di questa ASL sito al 3° piano di Viale Virgilio 31 - 74121 Taranto:

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli, in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura: "Istanza di partecipazione all'avviso per mobilità di Dirigente Psicologo disciplina di Psicologia Clinica".

4) AMMISSIONE/ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dei candidati è deliberata dal Direttore del Dipartimento delle Risorse Umane e Affari Generali dell'Azienda.

L'esclusione è disposta con provvedimento motivato da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa determina.

Sono causa di esclusione:

- presentazione della domanda oltre i termini perentori;
- presentazione della domanda prima del giorno successivo alla pubblicazione dell'estratto del bando di concorso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e dopo la pubblicazione del bando integrale di concorso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- il mancato possesso anche di uno dei requisiti di ammissione di cui al punto 1) precedente;
- la mancata sottoscrizione dell'istanza ai sensi del DPR 445/2000;
- la mancanza della copia di un documento di identità personale in corso di validità.

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento del Direttore del Dipartimento Risorse Umane e Affari Generali e sarà così composta

- Presidente: Direttore Sanitario o suo delegato;
- 2 componenti: Dirigenti Psicologi appartenenti al profilo ed alla disciplina oggetto dell'avviso;
- Segretario: funzionario amministrativo appartenente a categoria non inferiore alla D;

6) MODALITA' DI SELEZIONE

La Commissione Esaminatrice accerta l'idoneità dei candidati sulla base:

- della prova colloquio che verterà su argomenti inerenti al profilo a selezione nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La graduatoria avrà la stessa durata di quella prevista per le graduatorie dei pubblici concorsi e potrà essere utilizzata per la copertura degli ulteriori posti che si renderanno vacanti secondo le percentuali stabilite nei piani di assunzione adottati dall'Azienda nel periodo di validità della graduatoria medesima.

Ai fini della formulazione della graduatoria, a parità di valutazione finale, saranno prese in considerazione, nell'ordine di priorità di seguito riportata, le seguenti situazioni familiari e/o personali che dovranno essere formalmente documentate ai sensi della vigente normativa:

- Godimento dei benefici di cui alla Legge 05/02/1992 n. 104;
- Legge 15/05/1997 n. 127 art. 3, comma 7 (candidato più giovane di età).

Per il Colloquio la Commissione disporrà di punti 30

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina. La Commissione, per il colloquio dispone di 30 punti e, nel caso di mancato raggiungimento di un punteggio di sufficienza di almeno 21/30, il candidato non sarà dichiarato idoneo.

7) APPROVAZIONE GRADUATORIA E NOMINA DEI VINCITORI

Il Direttore del Dipartimento Risorse Umane e Affari Generali dell'Azienda provvederà con proprio atto - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria ed alla nomina dei vincitori. Il trasferimento del candidato vincitore della presente pro-

cedura di mobilità è in ogni caso subordinato al rilascio del nulla osta da parte dell'Ente di provenienza; l'onere di acquisire detto nulla osta nei termini richiesti dalla scrivente Azienda sanitaria ricade sul candidato dichiarato vincitore, pena la conseguente decadenza dal diritto alla mobilità.

I concorrenti dichiarati vincitori, ai fini dell'assunzione in servizio, prima della stipula del contratto individuale di lavoro, dovranno:

- a) far pervenire certificazione attestante di non aver subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego e gli eventuali procedimenti penali pendenti;
- b) certificazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
- c) rilasciare dichiarazione in ordine alla disponibilità ad assumere servizio presso qualsiasi sede individuata dall'ASL TA;
- d) certificazione dell'Azienda di provenienza che attesti che il candidato non è stato valutato negativamente ai sensi della normativa vigente in materia.

L'immissione in servizio dei vincitori resta, comunque, subordinata:

- all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del medico competente di questa Azienda Sanitaria Locale.

La presentazione dell'istanza di partecipazione alla selezione di mobilità in oggetto costituisce espressa accettazione della condizione innanzi riportata.

Al fine di assicurare la stabilità della unità operativa di assegnazione, il dipendente mobilitato non potrà chiedere trasferimento presso altre aziende prima di due anni di servizio effettivo.

8) NORME FINALI

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Sito Internet Aziendale:

www.sanita.puglia.it/aziendesanitarie/asltaranto/

L'Azienda Sanitaria Locale si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di Dirigenti psicologi della disciplina di Psicologia Clinica presso altre ASL della Regione Puglia.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del decreto legislativo n. 165/2001 e ss. mm. ed ii.. Ai sensi e per effetto della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O. "Concorsi e assunzioni e gestione del ruolo", sito in Taranto, Viale Virgilio n. 31 tel. 099/7786761 - 099/7786713-099/7786190.

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente avviso, è il Dirigente Responsabile del citato Dipartimento Risorse Umane, Economico Finanziario e AA.GG.

Il Direttore del Dipartimento
Risorse Umane, Economico Finanziario
e Affari Generali
Dott. Pasquale Nicoli

Avvisi

REGIONE PUGLIA - FONDO DIPENDENTI REGIONALI
CONSIGLIO DI GESTIONE

Determinazione dei criteri per la concessione dei prestiti ai dipendenti regionali in attività di servizio (dipendenti con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato) (art. 2 comma 1 lettera "a" del regolamento del Fondo n. 13/2014).

Determinazione dei criteri per la concessione dei prestiti ai dipendenti regionali in attività di servizio

(dipendenti con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato) (art.2 comma 1 lettera "a" del regolamento del Fondo n.13/2014).

In attuazione dell'art. 2 comma 1 lettera "a" del regolamento del Fondo, il Consiglio di Gestione (C.d.G.) determina ogni anno, in sede di approvazione del bilancio di previsione, le somme da destinare alla erogazione di prestiti in favore del personale regionale con contratto a tempo indeterminato.

La erogazione dei prestiti è deliberata dal C.d.G. per tipologia di prestito, nei limiti mensili di un dodicesimo della somma annua iscritta a bilancio. Se la disponibilità mensile è maggiore rispetto all'importo dei prestiti richiesti, l'eccedenza è aggiunta al dodicesimo del mese successivo.

TIPOLOGIA DEI PRESTITI E REQUISITI

1. Prestito sino all'importo massimo di euro 6.000.000 da estinguersi mediante versamento di ratei (non superiori a 36) da trattenere sulle competenze mensili spettanti al dipendente. Può essere concesso per qualunque tipologia di spesa del dipendente o del suo nucleo familiare. L'istanza non prevede la presentazione di particolare documentazione a giustificazione della richiesta e di norma il prestito è concesso seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle istanze. Ove l'importo delle richieste superi il limite posto in premessa, le istanze troveranno accoglimento nel dodicesimo previsto per il mese successivo.

2. Prestito sino all'importo massimo di euro 10.000,00 da estinguersi mediante versamento di ratei (non superiori a 60 da trattenere sulle competenze mensili spettanti al dipendente).

Può essere concesso per le seguenti motivazioni:

- a) Per cure mediche: acquisto di attrezzature e supporti sanitari (autovetture, carrozzelle, protesi ecc.) per portatori di handicap: cure odontoiatriche e protesi dentarie riferite al richiedente, al coniuge ed ai figli a carico.
- b) Per lavori condominiali, lavori di ristrutturazione, restauro, riparazione, installazione di impianti di riscaldamento o climatizzazione esclusivamente riferite alla casa di abituale residenza del dipendente.
- c) Nascita figli (entro sei mesi dall'evento).
- d) Per iscrizione e frequenza a corsi post-universitari di specializzazione del richiedente, del coniuge o dei figli a carico.

Le istanze devono essere corredate dai seguenti documenti:

- Preventivo di spesa, in originale, non antecedente ad un anno dalla data dell'istanza.
- Fattura in originale o in copia autentica, (riferita al preventivo) pari almeno al 20% del prestito richiesto.
- Autocertificazione dello stato di famiglia.
- Per la sola motivazione di cui alla lettera c): certificazione dello stato di famiglia con la variazione del nucleo familiare.
- Per la motivazione di cui al punto d): attestazione di avvenuto pagamento pari al 20% del prestito richiesto.

3. Prestito sino all'importo massimo di euro 15.000,00 da estinguersi mediante versamento di ratei (non superiori a 72) da trattenere sulle competenze mensili spettanti al dipendente.

Può essere concesso per le seguenti motivazioni:

- a. Matrimonio del richiedente o dei figli;
- b. affidamento pre-adoztivo o adozione (entro sei mesi la definizione dell'affidamento preadoztivo o adozione).
- c. ampliamento o acquisto pertinenze relative casa destinata a residenza anagrafica e dimora abituale.

Le istanze devono essere corredate dai seguenti documenti:

Per le motivazioni di cui alla lettera a):

- certificato di pubblicazione di matrimonio con l'obbligo, per il richiedente, di confermare l'avvenimento con idonea certificazione.

Per le motivazioni di cui alla lettera b):

- documento pubblico attestante l'adozione o l'affidamento.

Per le motivazioni di cui alla lettera c):

- in caso di acquisto: copia dell'atto di acquisto stipulato in data non anteriore ad un anno, o copia dell'atto di compromesso, regolarmente registrato, con successiva esibizione dell'atto definitivo di acquisto e certificazione di destinazione d'uso.
- in caso di ampliamento: copia della concessione edilizia in corso di validità, dichiarazione del Diret-

tore dei Lavori attestante che i lavori sono in corso d'opera, fattura in originale o in copia autenticata, pari almeno ad euro 15.000,00 relativa agli acquisti di materiali o ai lavori attinenti;

4. Prestito sino all'importo massimo di euro 20.000,00 da estinguersi mediante versamento di ratei (non superiori a 84) da trattenere sulle competenze mensili spettanti al dipendente.

Può essere concesso per le seguenti motivazioni:
Acquisto o costruzione della prima casa.

Le istanze devono essere corredate dai seguenti documenti:

- in caso di acquisto: copia dell'atto di acquisto stipulato in data non anteriore ad un anno, o copia dell'atto di compromesso, regolarmente registrato, con successiva esibizione dell'atto definitivo di acquisto.
- in caso di costruzione: copia della concessione edilizia in corso di validità, dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che i lavori sono in corso d'opera, fattura in originale o in copia autenticata, pari almeno ad euro 20.000,00 relativa agli acquisti di materiali o ai lavori attinenti;
- In entrambi i casi, il dipendente dovrà produrre attestazione che l'immobile oggetto di acquisto o costruzione è la prima casa.

Per le istanze di concessione di prestito di cui ai punti 3 e 4, nel caso l'importo delle richieste superi lo stanziamento mensile, il Consiglio di Gestione procederà alla redazione di una graduatoria tenendo conto:

- a. della destinazione delle somme;
- b. dello stipendio del dipendente quale unica fonte di reddito del nucleo familiare e del relativo importo;
- c. del carico familiare;
- d. dell'anzianità di servizio;
- e. dell'ordine cronologico di arrivo delle istanze.

Le richieste esuberanti il dodicesimo, saranno soddisfatte nel mese successivo.

Il Consiglio di Gestione, può valutare la concessione di prestiti, nei limiti di euro 20.000,00 in presenza di istanze non rientranti nelle tipologie sopra descritte, ma relative a situazioni rilevanti e che richiedono un notevole impegno economico.

Nei suddetti casi è necessario che il dipendente fornisca, a corredo dell'istanza, ogni utile documentazione, eventuali integrazioni che potranno essere richieste dal Consiglio di Gestione, a sostegno della fondatezza della concessione.

REQUISITI DI ACCESSO

Possono accedere al prestito tutti i dipendenti regionali, in possesso dei seguenti requisiti:

- contratto a tempo indeterminato e almeno un anno di servizio;
- assenza di sanzioni disciplinari in atto; assenza o riduzione di stipendio (escluso part time);
- assenza di altri prestiti, mutui, pignoramenti e quant'altro, per i quali al dipendente, venga già effettuata una trattenuta pari ai 2/5 dello stipendio (L.180/1950 e L.80/2005).

Nel caso vi siano in corso prestiti la cui ritenuta mensile è inferiore ai 2/5 dello stipendio, si può accedere al prestito sino alla concorrenza di una trattenuta pari ai 2/5 dello stipendio.

Le rateizzazioni, per ogni tipologia di prestito, non potrà comunque superare il numero dei mesi di servizio utili al raggiungimento della quiescenza per raggiunti limiti di età.

Il Consiglio di Gestione, inoltre, su motivata e documentata istanza del dipendente, può concedere la sospensione del pagamento per un periodo non superiore a 12 mesi e, comunque, nel rispetto di quanto previsto al comma precedente.

NORME GENERALI

I dipendenti regionali in possesso dei requisiti richiesti potranno usufruire di una sola tipologia di prestito.

I dipendenti interessati al prestito devono produrre istanza su apposito modello corredato dalla documentazione richiesta, da inoltrare alla Segreteria del Consiglio di Gestione presso il Servizio Personale e Organizzazione con sede in Bari all'Avvia Celso Ulpiani n.10.

E' cura della Segreteria del Consiglio di Gestione esaminare preliminarmente le istanze, produrre fascicolo contenente la documentazione già in possesso del Servizio Personale (cedolino, certificato di servizio, attestazione di assenza di procedure disciplinari in corso, certificazione di assenza di prestiti già in corso, certificazione di trattenute fisse e con-

tinuative con il relativo ammontare) e procedere all'emissione dei relativi mandati.

Per tutte le tipologie di prestiti, al dipendente è addebitato il tasso di interesse deliberato dal C.d.G. al primo gennaio di ciascun anno.

Il tasso di riferimento al 1° gennaio rimane invariato per l'intero anno solare salvo eventuali adeguamenti decisi dal Consiglio di Gestione.

Il tasso applicato al momento della concessione del prestito rimane invariato per tutta la durata dello stesso prestito.

Il personale con contratto part-time può accedere al prestito proporzionalmente alla percentuale della stessa del part-time.

Nel caso di riduzione per qualsiasi causa della retribuzione mensile del fruitore del prestito, il rateo mensile è ricalcolato nei limiti del doppio quinto dello stipendio comportando, di conseguenza, l'allungamento del tempo necessario all'estinzione del debito residuo.

La richiesta di prestito può essere rinnovata solo dopo il pagamento di almeno il 60% dell'importo precedentemente concesso e la somma residua sarà conguagliata con l'erogazione del nuovo prestito a cura della segreteria del C.d.G.

I coniugi, entrambi dipendenti regionali, possono inoltrare distinte domande di prestito per le tipologie di cui ai punti 2, 3, e 4 per lo stesso evento. Ove la motivazione sia la stessa, l'importo totale concesso non potrà superare la spesa sostenuta o preventivata.

L'estinzione anticipata del debito esonera il dipendente dal pagamento degli interessi sul debito residuo; se richiesta prima del pagamento di almeno il 60% di quanto concesso, pregiudica per un anno la concessione di ulteriori prestiti.

In caso di cessazione dal servizio a qualsiasi titolo, il dipendente ha l'obbligo di restituire il debito residuo in un'unica soluzione ed al netto degli interessi. Tale debito potrà anche essere recuperato su eventuali pretese creditizie vantate nei confronti della Regione Puglia ovvero con procedure forzose, in difetto dei crediti suddetti.

In caso di decesso del fruitore in attività di servizio, il debito residuo si estingue.

Il debito residuo di cui al comma precedente sarà detratto dal contributo assistenziale, qualora spettante.

Nelle istanze di prestito il dipendente deve sottoscrivere la conoscenza dei contenuti e delle condizioni previste nel presente regolamento nonché di accettarle incondizionatamente.

Il presente Regolamento ha validità dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sostituisce integralmente il precedente.

COMUNE DI BITONTO

Verifica di assoggettabilità a VIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

(omissis)

DETERMINA

- 1) Ai sensi della L.R. 12/04/2001, n° 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale nelle predette sedute ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di escludere dalla Valutazione di Impatto Ambientale il progetto proposto dalla ditta Robles s.a.s. di Robles Gaetano & Co. -, con sede in Bitonto, alla Via Filieri s.n.c. inerente l'ampliamento della cava per inertici su terreni finitimi a cava in esercizio, in agro di Bitonto Località Bosco Colaiani - contraddistinti catastalmente al Fg. 58 p.lle 89, 92, 93, 94, 95, 109, 110, 111, 112, 113, 119, 284, 290, 412, 413, 414;
- 2) Che siano rispettate le seguenti prescrizioni, come riportate nel parere del Comitato V.I.A. del 09/09/2014:
«Il proponente dovrà impiantare perimetralmente una barriera arborea composta principalmente da ulivi, in parte ricavati dall'espianco di quelli attualmente insistenti nel sito da scavare,

in testificata da altre essenze autoctone di altezza adeguata, allo scopo di assicurare, oltre che la mitigazione dell'impatto visivo, anche una efficace cortina frangivento di contrasto alle emissioni polverulente.

Il proponente avrà cura di ridurre l'uso del cemento armato nella realizzazione della recinzione perimetrale, avvalendosi di reti metalliche realizzate su muretti bassi a secco (o simili), in modo da integrare l'opera nel contesto paesaggistico.

Il canale di gronda potrà essere realizzato una volta conseguita l'autorizzazione provinciale allo smaltimento delle acque meteoriche.»;

Il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

Con il presente atto, inoltre, si richiama quanto già espressamente fatto rilevare dal Comitato Tecnico di V.I.A. provinciale del 18/03/2014 in merito alla necessità che il progetto in argomento, essendo un ampliamento di attività esistente, sia sottoposto ad autorizzazione paesaggistica, rientrando in un ATE "C" del Putt/p.

Il presente provvedimento dovrà essere:

- Notificato al Settore Attività Estrattive della Regione Puglia, alla Ditta interessata e alla Provincia di Bari;
- Pubblicato sul B.U.R.P.

Il Funzionario proponente
Dott.ssa Sofia Deastis

Il Dirigente 5° Settore Territorio
Ing. Giuseppe Sangirardi

COMUNE DI PARABITA

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Omissis

PREMESSO che:

1. con determinazione dello scrivente R.G. n. 655 del 06/08/2014 avente per oggetto "progetto per la realizzazione di residenze turistiche e case per vacanze nel Comune di Parabita, riguardante la ditta INDRA s.r.l., in variante alla strumentazione urbanistica vigente - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., della L.R. n. 44 del 14/12/2012 e R.R. n.18 del 9/10/2013 - Determinazione di verifica di assoggettabilità a VAS." veniva determinato:
 - *"di sottoporre a verifica di assoggettabilità a procedura di V.A.S. -Valutazione Ambientale Strategica - ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n° 44 del 14.12.2012 e degli artt. 5 e 6 del R.R. 18/2013, il progetto per la realizzazione di residenze turistiche e case per vacanze nel Comune diParabita, su area di proprietà della "INDRA s.r.l.", con sede in Milano al Corso XXII Marzo n. 8, identificata al N.C.E.U. particelle 39, 40, 41, 308, nel Comune di Parabita;*
 - *di trasmettere il presente atto all'Autorità Competente - Servizio Ambiente del Comune di Parabita;*
 - *di avviare la consultazione degli enti territoriali interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale individuati nell'elenco di cui l'allegato A, mettendo a disposizione degli stessi il rapporto preliminare di verifica completo di allegati";*
2. con nota n. 18822 del 23/11/2013, in qualità di Autorità procedente, il Comune di Parabita trasmetteva, in formato digitale, per quanto di rispettiva competenza, la documentazione relativa all'oggetto, comprensiva del rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS, così come previsto dall'art. 6 del Regolamento Regionale n.18 del 9/10/2013 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 134 del 15-10-2013, ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale (di seguito SCMA):
 - Regione Puglia - Settore Qualità dell'Ambiente
 - Ufficio VAS
 - Regione Puglia - Settore Urbanistico Regionale

- Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia - Unità Operativa Provinciale
- Autorità di Bacino della Puglia
- Provincia di Lecce - Ufficio Coordinamento Territoriale
- ASL LE Area Sud - SISP-SPESAL
- ARPA-Dipartimento Provinciale di Lecce
- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio
 - Ufficio Attuazione pianificazione paesaggistica
- Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque
- Regione Puglia - Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità
- Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche
- Autorità Idrica Pugliese
- Acquedotto Pugliese S.p.A. - Direzione Industriale
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Lecce Brindisi e Taranto
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
- Provincia di Lecce - Settore Lavori Pubblici e Mobilità
- Provincia di Lecce - Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica, Servizio
- Pianificazione Territoriale e Servizio Ambiente e Tutela venatoria

omissis

ATTESO che, sulla base delle suddette modifiche normative, nell'ambito del presente procedimento:

- l'Autorità procedente è il Comune di Parabita;
- l'Autorità competente è il Settore Sviluppo Economico - Servizio Ambiente del Comune di Parabita;

VISTO il rapporto preliminare di verifica presentato in data 20 novembre 2013, prot. n° 18542, redatto ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. a) legge regionale n.44/2012, quale parte integrante del progetto in parola;

ESPLETATE le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi

resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della Variante urbanistica tramite SUAP per "la realizzazione di residenze turistiche e case per vacanze nel Comune di Parabita, riguardante la ditta INDRA s.r.l." sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

omissis

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- di escludere la variante urbanistica tramite SUAP per "la realizzazione di residenze turistiche e case per vacanze nel Comune di Parabita, riguardante la ditta INDRA s.r.l.", dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

omissis

Parabita, lì 7 gennaio 2015

Il Responsabile del Settore
Dott. Giuseppe Petrucci

COMUNE DI ROCCAFORZATA

Mappe di vincolo aeroportuale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Premesso che:

Ai sensi del comma 1 dell'art. 707 del Codice della Navigazione l'ENAC ha il compito di individuare le

zone, situate nelle aree limitrofe agli scali aeroportuali da sottoporre a vincolo, stabilendo le limitazioni relative agli ostacoli ed ai potenziali pericoli, al fine di garantire la sicurezza della navigazione aerea, conformemente alla normativa tecnica internazionale.

La materia dei vincoli aeronautici è attualmente regolamentata dal Cap. 4 del "Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti" (edizione 2 em 8 del 21/12/2011) di ENAC nonché del recepimento della normativa tecnica internazionale ICAO.

In attuazione al predetto regolamento ENAC è stata eseguita una attività progettuale su base cartografica tecnica regionale costituita da una prima fase volta ad individuare la consistenza dei vincoli e delle limitazioni, nonché le Amministrazioni Territoriali interessate e una seconda fase volta alla definizione di uno strumento operativo su base catastale.

Gli elaborati progettuali sono stati predisposti, su incarico di ENAC, dalla società ADP spa, con nota n. 133766/PROT del 26/11/2013 a chiusura del procedimento istruttorio propedeutico alla pubblicazione, è stato espresso il nulla osta dall'ENAC alla prosecuzione del procedimento amministrativo di cui agli art. 707 e 708 del Codice della Navigazione.

A conclusione del predetto procedimento sono state redatte le mappe di vincolo relative all'aeroporto di Taranto-Grottaglie, trasmesse con nota n. 348 del 9/4/2014 al Comune di Roccaforzata, prot. 1284 del 10/4/2014, sulla base dei quali il Comune di Roccaforzata dovrà adeguare il proprio strumento di pianificazione del territorio.

Tutto ciò premesso

RENDE NOTO

Che ai sensi del Codice di Navigazione, comma 3 art. 707, l'intera cartella delle Mappe di vincolo, II fase, è depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale di Roccaforzata.

Che, ai sensi dell'art. 708 del Codice di Navigazione, chiunque abbia interesse ha facoltà di proporre opposizione avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni, con atto notificato all'ENAC al seguente indirizzo: ENAC - Direzione Ope-

ratività- viale del Castro Pretorio 118 - 00185 Roma. E-cert: direzione.generale@postacert.gov.it. entro il termine di sessantagiorni decorrente dalla data del presente avviso di deposito.

Ai sensi degli art. 707 e 708 del Codice di Navigazione, il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, all'Albo Pretorio e sul sito internet www.comune.roccaforzata.ta.it/

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Nicola Salamino

Il Responsabile del Servizio Assetto del Territorio
p.i. Pietro Galeone

SOCIETA' SI.MARMI

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Il proponente Claudio Sinisi nato ad Andria il 14/12/1973, Cod. Fisc. SNCCLD73T14A285M, in qualità di amministratore unico della ditta SI.MARMI s.r.l. corrente in Andria alla via N. Pisano, 56, cod. fisc. 05863570726, premesso che:

- ha presentato domanda di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale presso la Provincia di Barletta Andria Trani ai sensi dell'art. 23 d.lgs n. 152/2006;
- l'opera in progetto consiste in: Completamento della coltivazione mineraria e recupero a fini naturalistici di una cava di calcare in blocchi (pietra ornamentale);
- l'opera in progetto è localizzata in Minervino Murge alla località "Intacca o Caterina" sui terreni censiti in catasto al fog. 120 p.la 38 ed al fog. 121 p.la 37;
- la tipologia dell'opera in progetto rientra nella categoria della lettera 19.b) dell'Allegato III della parte II del d.lgs n. 152/2006: "Coltivazione di minerali solidi" e della lettera dell'Allegato A.3.a) "cave e torbiere con 500.000 o più mc./anno di materiale estratto o di area interessata superiore a 20 Ha, nonché cave e torbiere non inserite all'interno della perimetrazione dei bacini estrattivi, così come identificati dal Piano regionale per le Attività Estrattive, ovvero inserite all'interno della

perimetrazione di bacini estrattivi, per i cui piani di gestione non sia stata già espletata la procedura di valutazione di impatto ambientale e, ove occorra, di valutazione di incidenza” della L.R. n.11/2001 e s.m.i

RENDE NOTO

che copia del progetto definitivo, dello studio di impatto ambientale e della sintesi non tecnica sono depositati e consultabili presso:

1. Provincia di Barletta Andria Trani, Settore Ambiente - Servizio Tutela Ambiente Via Tasselgardo 3/5 -Trani, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e il martedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30;
2. Comune di Minervino Murge - Settore Tecnico - Servizio Urbanistica e Ambiente- p.zza A. Moro 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 12.00 alle ore 14.00 ed il martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.30, per la pubblica consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

Il proponente
Claudio Sinisi

SOCIETA' SNAM RETE GAS

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

La SNAM RETE GAS.p.A con sede legale in San Donato Milanese (MI) P.zza Santa Barbara, 7 ed Uffici in Bari Via Amendola 162/1, tel. 080/5919211 - Capitale Sociale Euro 1.200.000.000,00 interamente versato, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238281008, Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della SNAM S.p.A.;

PREMESSO CHE:

- Ha presentato Istanza di avvio procedura di Verifica di Assoggettabilità al V.I.A. al Servizio Ambiente della Provincia di Foggia, ai sensi del-

l'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 16 della L.R. 11/01 e s.m.i.;

- L'opera in progetto consiste nella realizzazione del metanodotto denominato "variante Allacciamento Celam" DN 200 (8") -64 bar;
- L'opera in progetto è localizzata nel territorio del Comune di Lucera (FG);
- La tipologia dell'opera in progetto rientra nell'Elenco B.2 lettera g/5 della L.R. 11/2001;

RENDE NOTO

Che copia del progetto definitivo corredato di Documentazione per Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. sono depositati per la pubblica consultazione ed eventuali istanze, osservazioni o pareri da presentare, entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato, presso:

- Provincia di Foggia Settore Ambiente - via Telefso, 25 - Foggia - negli orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10:00 alle 13:00;
- Comune di Lucera Pianificazione urbanistica - Gestione di piani e programmi di trasformazione e riqualificazione urbana - SUAP - Espropriazioni - via Minzoni, civ. 99 - Lucera (FG) - negli orari: lunedì - mercoledì e venerdì dalle 09:00 alle 13:00 - mercoledì e giovedì dalle 10:30 alle 12:30.

Rettifiche

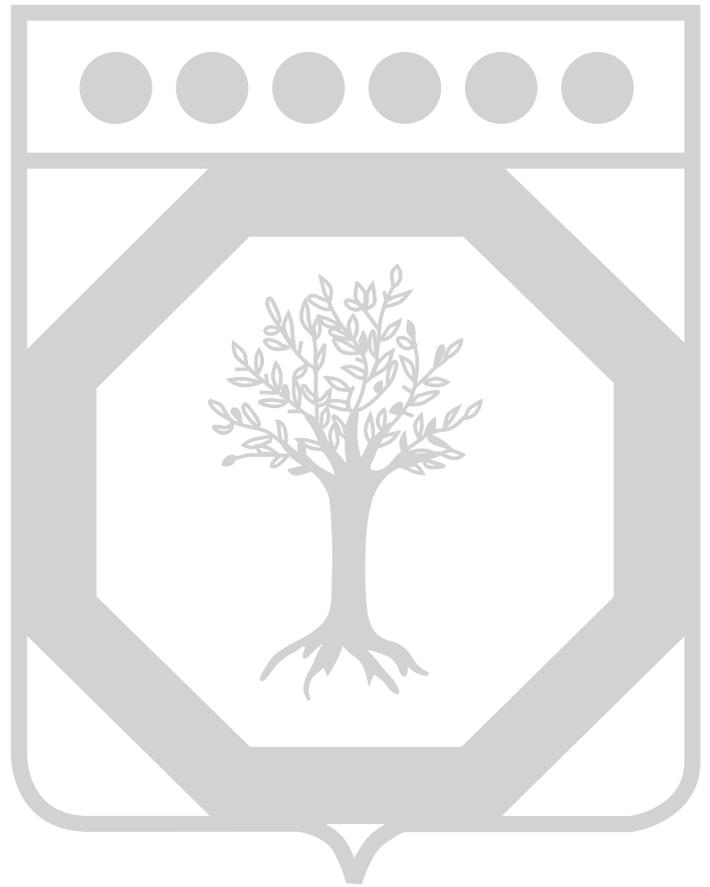
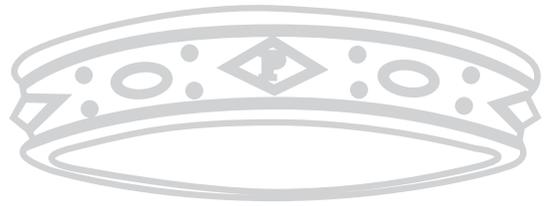
LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2014, n. 52

“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia”.

Nel Bollettino Ufficiale del 30/12/2014, n. 176 supplemento, per mero errore materiale, bisogna apportare la seguente errata corrige:

a pag. 7, prima colonna, terzo rigo, dopo le parole:

“comma non...” deve leggersi: “comma non derivano...” e non: “comma non derivare...” come erroneamente riportato.



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza